DELIBERA N. 16

SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 2015

OGGETTO: Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 agosto 2014 "Attribuzione dei benefici previsti dalla legge 448//98 e del decreto ministeriale 5 novembre 2004 , n. 292, per l'anno 2014". – Parziale rideterminazione in autotutela della graduatoria definitiva approvata con delibera n.15 del 1 ottobre 2015.

L'anno duemila e quindici, il giorno 30 del mese di dicembre alle ore 10,00 il Comitato Regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente, si è riunito presso la sede del Consiglio Regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 – Napoli, così costituito:

Presidente Lino ZACCARIA

Componente Francesco Eriberto d'IPPOLITO

Componente Davide CONTE

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il COMITATO,

PREMESSO:

- che l'art. 45 comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n.448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" stabilisce misure di sostegno all'emittenza locale, al fine di incentivare l'adeguamento degli impianti in base al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni il 30 ottobre 1998, da erogare in base ad apposito regolamento adottato dal Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della programmazione economica, sentite le competenti Commissioni parlamentari;
- che il Decreto del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero del'Economia e delle Finanze n. 292 del 5 Novembre 2004 reca *"Nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall' art.45, comma 3, della Legge 23 dicembre 1998 n. 448 e successive modifiche ed integrazioni";*
- che il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 7 agosto 20l4, pubblicato sulla G.U. n. 221 del 23/09/2014, " Bando di attribuzione *dei benefici alle emittenti televisive locali previsti dall'art. 45 della legge 448/98 – per l'anno 2014"*, disciplina le modalità di accesso ai benefici di cui trattasi;
- che a seguito del citato Bando, che attribuisce all'art. 2 la predisposizione e trasmissione della graduatoria cosi come previsto dalla legge 448/1998 e dal successivo regolamento approvato con d. m. 292/2004, sono pervenute nel termine prescritto, n. 43 istanze di società esercenti emittenti locali per l'accesso ai contributi;
- che sulla base di tali istanze e dichiarazioni rese dai rappresentanti legali delle società proprietarie delle emittenti, previste dal bando ministeriale ai sensi della Tabella A allegata al D.M. n. 292 del 5 novembre 2004, ove sono riportati i punteggi da assegnare per ciascun elemento da valutare, sono state elaborate le schede tecniche di valutazione;
- che con delibera del Comitato n. 13 del 14 settembre 2015 a seguito dell'istruttoria di competenza del medesimo Comitato è stata approvata la graduatoria definitiva delle n. 43 emittenti televisive partecipanti al bando;
- che successivamente con delibera del Comitato n. 15 del 1 ottobre 2015 è stata riformulata la graduatoria in quanto era pervenuta in data 29 settembre 2015, in atti Corecom al n. 2173/A del 29/09/2015, un'istanza di riesame della graduatoria definitiva approvata con la su richiamata delibera da parte della società VIDEOPRODUZIONI srl, esercente l'emittente televisiva IRPINIA TV, con la quale si evidenziava che era stato commesso un errore nell'attribuzione del punteggio relativo al proprio personale indicato in graduatoria alla voce "ALTRI" e pertanto richiedeva la rettifica dello stesso e il consequenziale riposizionamento in graduatoria della emittente esercita;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO:

- che al riguardo dell'emittente 7 GOLD, esercita dalla società 7 GOLD srl Unipersonale, esclusa dalla graduatoria approvata con il provvedimento su richiamato, l'Ispettorato Territoriale della Campania del Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 10 dicembre 2015, in atti CO.RE.COM. al n. 2329/A del 14/12/2015, ha comunicato che" *…omissis.. al riguardo delle verifiche effettuate, diversamente da quanto comunicato precedentemente al Vs. spett.le Corecom in data 23/07/2015 prot. 95554 si è preso atto delle avvenute acquisizioni di nuovi impianti radiolettrici da parte dell'emittente citata per cui l'emittente ha un Estensione regionale nell'anno 2013 superiore al 70% nel territorio di competenza di questo Ispettorato…. Omissis*";

- che, pertanto, attesa tale risultanza per l'emittente 7 GOLD, esercita dalla società 7 GOLD srl Unipersonale, fatte le verifiche sui singoli dipendenti, sul fatturato e sul patrimonio netto, è risultato un punteggio complessivo di 82,16 punti per l'effetto del quale l'emittente risulta posizionata al 19° posto in graduatoria;

CONSIDERATO altresì:

- che a seguito dell'approvazione del provvedimento di riformulazione della graduatoria di cui sopra che aveva riposizionato l'emittente IRPINIA TV, esercita dalla società VIDEOPRODUZIONE srl, all'11° della graduatoria, la società TELE-DIOCESI SALERNO srl, esercente l'emittente TDS, con nota del 24/1072015, in atti CO.RE.COM. al n.2208/A del 27/1072015, ha richiesto l'accesso ai documenti amministrativi relativamente alla graduatoria del bando 2014 approvata con delibera n. 15 del 1/10/2015;

- che in seguito a tale richiesta la Struttura di supporto al CO.RE.COM., con nota n. 2263/P del 10/11/2015, ha avviato il procedimento previsto dall'art.3 del DPR 184/06. Successivamente, trascorso il termine previsto per il procedimento di cui sopra, la Struttura di supporto con nota 2305/P del 01712/2015 ha comunicato alla società l'accoglimento della richiesta di accesso agli atti amministrativi;

- che l'accesso agli atti amministrativi si è tenuto in data 11/12/2015, come da attestazione di cui agli atti della Struttura di supporto al CO.RE.COM.. A seguito dell'avvenuto accesso agli atti di cui prima, la società TELEDIOCESI-SALERNO srl in data 15/12/2015 ha inviato una ulteriore nota, in atti CO.RE.COM. al n. 2340/A del 16/12/2015, con la quale si evidenziava che dagli esiti degli esami degli atti richiesti è risultato in particolare che alla emittente MEDIA TV, esercita dalla società T.G.S. TELEVISION GAMBUTI SYSTEM srl, posizionata al 12° posto, con il punteggio di 440,02 punti, della graduatoria riformulata con il provvedimento di cui sopra, sarebbe stato attribuito un punteggio superiore a quello spettante;

- che a seguito della comunicazione da parte della società di cui prima, il Comitato ha avviato ulteriori e approfondite verifiche per le quali è emerso che effettivamente per mero errore materiale ad un dipendente giornalista pubblicista della società T.G.S. TELEVISION GAMBUTI SYSTEM srl, esercente l'emittente MEDIA TV, è stato attribuito un punteggio di 117,1 punti. In realtà il dipendente giornalista pubblicista, sulla base delle dichiarazioni di cui all'istanza di partecipazione al bando del legale rappresentante della società, relative al periodo di lavoro dipendente e alle ore non lavorate(1584) avrebbe dovuto conseguire, punti 17,1 (derivanti dalla sottrazione di giorni 222,47 ai 365 annui) e non 117,1, come invece gli sono stati attribuiti per un evidente errore di digitalizzazione del punteggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che il Comitato, constatato l'errore materiale di cui sopra, con nota n. 2535/P del 18/12/2015, ha avviato l'iter procedimentale partecipativo di cui all'art. 7 di cui alla legge 241/1990 e ss.mm.. Trascorso il termine previsto dal procedimento, il Comitato ha costatato che nessuna osservazione inerente l'errata attribuzione del punteggio è pervenuta dalla società T.G.S. TELEVISION GAMBUTI SYSTEM srl, esercente l'emittente MEDIA TV;
- che, pertanto, attesa tale risultanza per l'emittente MEDIA TV, esercita dalla società T.G.S. TELEVISION GAMBUTI SYSTEM, e le risultanze delle verifiche sui dipendenti , è risultato un punteggio complessivo di 340,021 punti per l'effetto del quale l'emittente risulta posizionata al 14° posto in graduatoria;
- che per tale errore materiale sono coinvolte nella riformulazione della graduatoria esclusivamente le emittenti MEDIA TV, TELEDIOCESI, LUNA TV collocate rispettivamente al dodicesimo, tredicesimo e al quattordicesimo posto della graduatoria riformulata il 1 ottobre 2015 con la delibera sopra richiamata;

ATTESO:

- che alla luce della nota dell'Ispettorato Territoriale della Campania del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 dicembre 2015 con la quale al riguardo dell'emittente 7 GOLD, esercita dalla società 7 GOLD srl Unipersonale, si comunicava che a differenza della nota precedentemente inviata al Co.RE.COM. Campania in data 23/07/2015 l'emittente raggiungeva nell'anno 2013 il 70% della popolazione della Regione Campania, appare necessario inserire l'emittente 7 GOLD nella graduatoria approvata con l'atto deliberativo sopra citato;
- che alla luce delle istanze di accesso agli amministrativi della società TELEDIOCESI-SALERNO srl, esercente l'emittente TDS, ritenute meritevoli di accoglimento alla luce delle verifiche effettuate e dal trascorso termine dell'iter partecipativo di cui all'art. 7 di cui alla legge 241/1990 e ss.mm.. nessuna osservazione essendo pervenuta dalla società T.G.S. TELEVISION GAMBUTI SYSTEM srl, esercente l'emittente MEDIA TV, appare necessario rettificare la graduatoria già approvata con l'atto deliberativo sopra citato rideterminandola come in allegato "A";
- che per le posizioni delle emittenti collocatesi fino al 11° posto e dal 15° al 18° posto la graduatoria resta confermata non essendosi svolta alcuna ulteriore attività istruttoria né valutazioni d'interesse;

VISTA la graduatoria così rideterminata sulla base di quanto su esposto;

SENTITO IL RELATORE : IL PRESIDENTE

VISTO:

- L'ART. 45 COMMA 3, LEGGE 448/1998;
- LA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 s. m.;
- LA LEGGE REGIONALE 1 LUGLIO 2002, N.9 s.m.;
- IL DM 5 NOVEMBRE 2004 N.292;
- IL DM 24 GIUGNO 2013 SVILUPPO ECONOMICO;
- IL PROPRIO ATTO DELIBERATIVO N. 15 dell' 1 ottobre 2015;

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

1. Di approvare la parziale rettifica in autotutela della propria deliberazione n. 15 dell'1 ottobre 2015 limitatamente all'immissione in graduatoria dell'emittente 7 GOLD, esercita dalla società 7 GOLD srl Unipersonale, con un punteggio totale di 82,16 punti con collocazione al 19° posto nella graduatoria; di assegnare un punteggio totale di 340,02 punti all'emittente MEDIA TV, esercita dalla società T.G.S. TELEVISION GAMBUTI SYSTEM, con collocazione nella graduatoria 14° posto;

2. Di rideterminare le variazioni della graduatoria che conseguono alla rettifica del punteggio della emittente MEDIA TV per le emittenti che precedentemente posizionate al 13 e 14 posto avanzano di un posto ciascuna per gli effetti di cui al punto 1);

3. Di rideterminare le variazioni della graduatoria che conseguono all'immissione in graduatoria della emittente 7 GOLD per le emittenti precedentemente posizionate al 19° posto con scivolamento al 32° posto per gli effetti di cui al punto 1);

4. di dare atto che, a seguito delle determinazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) la graduatoria regionale per l'anno 2014 delle emittenti televisive locali per l'erogazione dei contributi previsti dall'art. 45, comma 3, della legge n. 448/1998 e dal bando approvato con d. m. 7 agosto 2014, è quella in allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione, per il seguito di competenza;

6. di dare atto che verrà fatta salva ogni modifica che, per conoscenza o competenza, il Ministero dello Sviluppo economico, vorrà fare in sede di verifica;

7. di rendere pubblica la graduatoria, conformemente a quanto previsto dal D. M. 7 agosto 2014, mediante pubblicazione integrale sul sito del CO.RE.COM. Campania e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la massima diffusione;

8. di trasmettere il seguente provvedimento alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale della Campania.

Il Presidente

Per le Attività di Supporto

Lino ZACCARIA

IL Dirigente

Dott.ssa Maria Grazia GIOVENCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

LEGGE 448/ 1998 BANDO ANNO 2014 D.M. 7 AGOSTO 2014	GRADUATORIA DEFINITIVA allegato "A" alla delibera n. 16 del 30/12/2015	MEDIA FATTURATO 2011/2013	MAGG. PUNTI PER VOLUME DI FATTURATO	CONTRATTO Tempo Indeterminato FULL TIME			CONTR. FORMAZIONE LAVORO LAV. 50% DEL T.I. FULL TIME			CONTR. a T.D e APPRENDISTATO -20% DEL T.I.FULL TIME X ANNO DI CONTR.			Contratto a Tempo Parziale ovvero a tipologia di orario ridotto modulato flessibile - % del T.I. Full Time			TOTALI		RISERVA AMMESSA CON
N	EMITTENTE	IMPRESA	P. 200	PUNTI	> 2,5 min	GIORN. PROFES. PT. 60	GIOR. PUBB. E/O PRAT. PT 45	ALTRI DIP. PT 30	GIORN. PROF. PT 30	GIORN. PUBB. E/O PRAT. PT 22,5	ALTRI DIP. PT 15	GIORN. PROFES S. PT 12	PUBBLI. E/O PRAT. PT 9	ALTRI DIP. PT 6	GIORN. PROF.	PUBBLICISTA E/O PRAT.	ALTRI DIP.	TOTALE DIPENDENTI	TOTALE	R
1	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL	1.149.100,00	111,72		240,00	366,84	584,31					15,12	15,72				1.221,99	1.333,71	
2	CANALE 21	NAPOLI CANALE 21 SRL	2.056.936,00	200,00		499,01	41,27	145,83							35,90			722,01	922,01	
3	LIRA TV	LIRA. SRL	914.397,00	84,76		253,29	271,01	227,81										752,11	836,87	
4	TELE AKERY	UNIVERSO 3000 SRL	361.352,00	35,13		60,00	258,84	444,11		9,70	10,33						9,94	792,92	828,05	R
5	NAPOLI TV	NAPOLI TV SRL	717.878,00	69,80		206,88	294,17	205,63						9,67				716,35	786,15	
6	CANALE 8	CANALE 8 SRL	1.860.535,66	180,90		224,11	105,01	223,53							24,96			577,61	758,61	
7	TV CAPITAL	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	239.821,67	23,31		69,83	119,12	492,98									15,00	696,93	720,24	
8	PRIMA TV	TELEVIDEO SOMMA SRL	524.838,33	51,03		148,00	264,72	30,00									137,50	580,22	631,25	
9	TELEVOMERO	TELEVOMERO SPA	574.962,00	55,90		148,48	265,83	114,09										528,40	584,30	
10	CANALE 9	TELEOGGI SPA	1.305.243,00	126,91		196,03	91,98	141,26										429,27	556,18	
11	IRPINIA TV	VIDEO PRODUZIONI SRL	265.017,27	25,76		37,63	56,44	226,72							43,69	68,98	17,92	451,38	477,14	
12	TELEDIOCESI	TELE-DIOCESI SALERNO SRL	353.489,90	34,37		32,33	76,44	129,74							78,71	17,16	41,44	375,82	410,19	
13	TV LUNA	TELELUNA CASERTA SRL	805.101,07	78,28		0,00	0,00	291,88						7,60	0,00	0,00	17,12	316,60	394,88	
14	MEDIA TV	T.G.S.-TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL	340.716,00	33,12		60,00	165,72	81,04						0,14				306,90	340,02	
15	TELENUOVA	TELEPAGANI NUOVA SCARL	354.930,00	34,51		0,00	0,00	0,00							38,81	115,09	97,33	251,23	285,74	
16	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL	175.715,00	17,08		0,00	90,00	60,00								61,07		211,07	228,15	
17	TV OGGI	TV OGGI SRL	0,00	0,00		0,00	0,00	165,08									32,28	197,36	197,36	R
18	CANALE 11 TELEVOLLA	SOCIETA' COOPERATIVA	64.463,00	6,26		0,00	0,00	90,00										90,00	96,26	
19	7 GOLD	7 GOLD SRL Unipersonale	297.094,00	28,88		0,00	32,76	0,00								5,52	15,00	53,28	82,16	
20	TELE CLUB ITALIA	ASSOC. DREAMER	157.495,00	15,31		0,00	0,00	30,00									22,50	52,50	67,81	
21	TELESPAZIO 1	TELESPAZIO 1 INFORMAZIONE SOC.COOP ARL	37.354,30	3,63		0,00	0,00	0,00								33,74	28,26	62,00	65,63	
22	DIGITAL TV 7 BENEVENTO	TV 7 SRL	198.476,00	19,29		0,00	0,00	0,00									45,00	45,00	64,29	
23	TELEPRIMA	TELEALTERNATIVA SRL	302.917,66	29,45		0,00	0,00	0,00										0,00	29,45	
24	ITALIA 2	FIN.A. SRL	212.220,66	20,63		0,00	0,00	0,00										0,00	20,63	
25	TLC NEWS AND MAGAZINE	TELELIBERA CAMPANIA COOP	31.972,00	3,10		0,00	0,00	0,00									13,80	13,80	16,90	
26	TELECAPRI SPORT	MAGNA GRECIA MEDIA AND TELEVISION SRL	107.899,00	10,49		0,00	0,00	0,00										0,00	10,49	R
27	RETESEI	PALLOTTA GROUP SRL	92.336,88	8,97		0,00	0,00	0,00										0,00	8,97	
28	TELECAPRI NEWS	COMUNVEST. S.R.L.	74.105,00	7,20		0,00	0,00	0,00										0,00	7,20	
29	ELLE TV	RICO 2000 SCRL	48.385,00	4,70		0,00	0,00	0,00										0,00	4,70	
30	ANTENNA 3	SOCIETA' COOPERATIVA	47.179,00	4,58		0,00	0,00	0,00										0,00	4,58	
31	TELERADIOBUONCONSIGLIO	ASSOC. MISSIONE DELL'IMMACOLATA	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
32	TELECAPRI	TELECAPRI SPA	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00										0,00	0,00	
1	QUARTO CANALE TELELASER	CASERTA TV SRL																		
2	TELEAMBIENTE CAMPANIA	D.V.B.T. SRL																		
3	VIDEONOLA	VIDEONOLA SRL UNIPERS																		
4	TLA TV	TLA TV DI ABBANEO LUISA SRL																		
5	EUROPA TV	GTV AUDIOVISIVI SRL																		
6	GARI TV	GTV AUDIOVISIVI SRL																		
7	CANALE ZERO	TOPTEL SRL																		
8	TELEUNIVERSO	GTV AUDIOVISIVI SRL																		
9	105 TV	FINMEDIA SRL																		
10	SOLOFRA CHANNEL	ASSOCIAZIONE																		
11	TELERADIOMATESE	ASSOCIAZIONE																		

NON AMMESSE

R = ammessa con riserva



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 13 DI MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2015

Indice:

Approvazione processo verbale
PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (D'Amelio)

Documento di Economia e Finanza regionale – DEFR 2016 – Reg. Gen. n. 133
PRESIDENTE (D'Amelio)
D'ALESSIO, Assessore al Bilancio
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
TOPO (PD)
SOMMESE (Gruppo Misto)
MARCIANO (PD)
PICARONE (PD)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)
CASILLO T. (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 10.42.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processo verbale della seduta precedente".
Pongo in votazione per alzata di mano il verbale numero 12 della seduta di Consiglio regionale del 9 dicembre 2015.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presentazione proggetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentate le seguenti proposte di legge:
"Riordino urbanistico dei terreni di uso civico" Reg. Gen. n. 92.
Ad iniziativa dei Consiglieri Ricchiuti e Petracca.
Assegnata alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame, e alla II e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Tutela e sviluppo dell'artigianato artistico e locale" Reg. Gen. n. 137.
Ad iniziativa dei Consiglieri Oliviero, Marrazzo e Mario Casillo.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Norme per la gestione amministrativa delle aree protette regionali della Campania" Reg. Gen. n. 138.
Ad iniziativa del Consigliere Borrelli.
Assegnata alla VII e alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto, e alla II e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Misure urgenti ad assicurare continuità e sviluppo delle attività e gli interventi sociali e socio economici posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni". Reg. Gen. n. 139.
Ad iniziativa dei Consiglieri Zinzi e Grimaldi.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico. Modifiche alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9" Reg. Gen. n. 160.
Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca.
Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): "Istituzione registro regionale delle attività sanitarie non mediche" Reg. Gen. n. 161.
Ad iniziativa del Consigliere Longobardi.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico, inoltre, che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:
"Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Approvazione di disegni di legge per riconoscimenti di debiti fuori bilancio" Reg. Gen. nn. 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190 e 191.
Ad iniziativa della G. R.- Presidente Vincenzo De Luca e dell'assessore Lidia D'Alessio.
Assegnati alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico ancora che è stata presentata la seguente delibera:
Delibera Ufficio di Presidenza del C.R.C. n.22 del 17/12/2015: "Bilancio di previsione finanziaria del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2016-2018; Reg. Gen. 108/II
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico infine che: l'ordine del giorno a firma del consigliere Luciano Passariello, Reg. Gen. n. 20/4; la mozione a firma del consigliere Gianluca Daniele, Reg. Gen. n. 23/4; l'ordine del giorno a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli, Reg. Gen. n. 24/4; l'ordine del giorno a firma delle consigliere Vincenza Amato e Loredana Raia, Reg. Gen. n. 25/4; l'ordine del giorno a firma della consigliera Maria Grazia di Scala ed altri, Reg. Gen. n. 29/4 e l'ordine del giorno a firma del consigliere Armando Cesaro e altri, Reg. Gen. n. 31/4 pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE – DEFR 2016 – REG. GEN. N. 133

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2016" - Reg. Gen. n. 133. Delibera di Giunta regionale numero 610 del 30 novembre 2015.
La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 7 dicembre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore in Aula è il Presidente della Commissione Bilancio Francesco Picarone.
Do la parola all'Assessore al Bilancio.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: Volevo, in modo sintetico, presentare le caratteristiche di questo documento economico finanziario regionale che è un documento nuovo in questa Regione sia perché il precedente documento economico finanziario non era stato elaborato sia perché è stato elaborato in questo anno da questa Giunta secondo il decreto legislativo 118/2011. In primo luogo la Giunta era appena insediata e quindi, evidentemente, si poteva iniziare ad individuare un po' le sue linee strategiche complessive e sia perché in questo modo volevamo, quasi in modo sperimentale, prepararci per una programmazione economico finanziaria di tipo strategico più veritiera, più significativa, da fare secondo il rispetto normativo generale che individua una programmazione di questo genere separata dal bilancio di previsione. Quindi, una programmazione che si sviluppa in una prima parte dell'anno per poi essere seguita da una definizione dei valori finanziari che sono posti nel bilancio di previsione pluriennale. Questo documento è stato elaborato in un periodo non adeguato, non congruo, cioè intorno al periodo di preparazione del bilancio di previsione allo scopo soltanto di iniziare il governo di questa Regione individuando le linee strategiche che la Giunta si poneva e sapendo di doverci ritornare per dettagliarle in modo più adeguato, subito, dall'anno prossimo, dal 2016 che è ormai alle porte; quindi dare una specificità e una valenza maggiore a questo documento programmatico generale. Qual è lo scopo di questo documento? Lo scopo è di armonizzare un Governo regionale alle norme di tipo europeo e di tipo nazionale che stanno cambiando in questi ultimi anni ed armonizzare contemporaneamente queste linee strategiche di governo alla gestione amministrativa dell'ente. Lo scopo è di creare un tessuto di collegamento tra i principi, le norme di carattere generale e quelle che sono le condizioni operative e gestionali di una struttura amministrativa già definita.

Il documento si divide in due parti. Vi è una prima parte di carattere generale tale per cui si presentano gli obiettivi generali del programma di mandato e il contesto generale di riferimento economico sociale della Regione. Da quest'analisi la Regione Campania pone in evidenza una serie di caratteristiche sia sulla disoccupazione sia sulla situazione reddituale generale abbastanza critica. È anche vero che si rilevano condizioni di disponibilità finanziaria rispetto alle altre Regioni italiane minori, quindi davanti a questi vincoli e davanti a questa situazione sociale della Regione si è passati ad una seconda parte, una parte che appunto voleva descrivere in modo, per ora, di primo livello e quindi di carattere generale, quasi come delle linee generali strategiche le aree di competenza e di approfondimento di questo Governo. Nella seconda parte avete visto lo sviluppo delle attività produttive che ovviamente è un elemento fondamentale per cambiare le condizioni economiche della Regione, l'internazionalizzazione e tutti i riferimenti che debbono far aprire la Campania in un contesto europeo con tutte le tecnicalità che possono essere messe in piedi per questa finalità. A questo scopo trovate un'articolazione anche se non di dettaglio, molto ricca, ci sono due volumi sulla programmazione europea, sia per i programmi precedenti sia per quelli 2014 – 2020.
Queste parti sono fondamentali, ovviamente non poteva mancare tutto il tema della salute e dell'ambiente con agricoltura e territorio, il lavoro, la cultura e il turismo, i trasporti, la sicurezza e la legalità e le politiche sociali e per finire in una logica unitaria e di armonizzazione. L'orientamento generale e strategico della Regione è quello di immaginare una struttura amministrativa e gestionale più efficiente, cioè più in grado di raggiungere economie di spesa perché le entrate in questa Regione e in questo Paese si stanno riducendo sempre di più. È necessario razionalizzare la gestione dei servizi con economie di spesa, con delle procedure operative di semplificazione e questo concetto di razionalizzazione nell'ambito di altri indicatori, migliori indicatori di efficienza e di efficacia, ha permeato l'intero documento.
C'è una terza parte più operativa in questo documento economico finanziario concernente gli obiettivi delle diverse unità operative dirigenziali poste al di sotto dei dipartimenti della Regione. Quest'attività, anche essa terza parte della descrizione degli obiettivi, è molto strategica, cioè non ci sono ancora quantificazioni delle risorse impiegate nel triennio a cui deve riferirsi il DEFR e nello stesso tempo non ci sono indicati gli obiettivi come possono essere declinati nell'ambito di questo stesso triennio. Quest'attività di specificazione dettagliata di obiettivi operativi potrebbe essere un obiettivo da realizzare successivamente.
Avete esaminato il documento, è stato approfondito, credo che le conclusioni spettino al Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico inoltre che è stata trasmessa la risoluzione di maggioranza al Documento di Economia e Finanza Regionale a firma del Presidente della II Commissione consiliare Francesco Picarone a cui cedo la parola.

PICARONE (PD): Signori Consiglieri, signor Presidente, signora Presidente del Consiglio, nella seduta del 7 dicembre abbiamo dato parere favorevole al Documento di Programmazione Economica Finanziaria Regionale. Abbiamo presentato al Consiglio come magggioranza la risoluzione che leggo:
"Il Consiglio regionale ha esaminato il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Campania 2015.
Premesso che il Documento Economico e Finanziario della Regione Campania è uno strumento operativo volto a definire le linee di azione che la Regione intende perseguire negli anni 2016 – 2018 e al popolo stesso è l'occasione per ridefinire l'architettura di obiettivi e programmi da

realizzare nel prossimo triennio, nella consapevolezza dei vincoli in cui l'Amministrazione è tenuta ad operare. A fondazione della programmazione regionale risiede la consapevolezza che sul piano istituzionale, economico e civile la Campania deve costituire un sistema e che il DEFR della Regione Campania deve connotarsi in termini di concretezza e affidabilità indicando gli impegni che la Regione intende assolvere nel rispetto dei vincoli stabiliti per il sistema finanziario della Repubblica nello spirito della reale collaborazione.
Considerato che il contesto macroeconomico internazionale dal 2013 sembra in lenta ripresa nei diversi ambiti territoriali e produttivi pur mostrando una particolare dipendenza dal settore bancario e finanziario. Dal 2013 si evidenziano deboli segnali di ripresi del PIL anche se permangono una domanda interna debole, una disoccupazione elevata con alti rischi di carattere politico ed economico monetario sia nei Paesi dell'Unione Europea sia esteri.
In un quadro complessivo, dopo la rilevante recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra lentamente cambiare rotta con una moderata ripresa economica degli scambi. Lungo è ancora il cammino della crescita e numerosi sono ancora gli ostacoli e i sacrifici richiesti, ma forse il percorso appare possibile e con qualche sintomo positivo di tendenziale sviluppo. L'attenuazione della staticità della domanda interna sta riguardando sia la spesa dei privati che qualche lieve ripresa dell'occupazione e delle spese per investimenti nel mondo delle imprese. Secondo i dati del bollettino economico numero 4 del 16 ottobre 2015 della Banca d'Italia l'attività economica nazionale ha ripreso a crescere dall'inizio dell'anno 2015 anche grazie alla ripresa dei consumi privati e degli investimenti in capitale produttivo.
Nel corso dell'anno l'occupazione che ha beneficiato anche dei provvedimenti in materia di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro è aumentata, mentre il tasso di disoccupazione che era quasi raddoppiato tra il 2008 e il 2014 ha subito una lieve e riduzione. La crescita dei prezzi al consumo rimane ancora molto bassa, i segnali di ripresa hanno interessato in particolare l'attività manifatturiera e dei servizi. Il mercato immobiliare si sta riattivando, ma non accade lo stesso nel settore delle costruzioni. Le condizioni del mercato del credito registrano un miglioramento con una riduzione del calo dei prezzi delle imprese e del relativo costo, soprattutto nel settore manifatturiero. La domanda dei Titoli di Stato italiani da parte degli investitori esteri dall'inizio del 2015 è stata molto positiva, i giudizi favorevoli sul quadro macroeconomico e sul mercato del lavoro e il recupero del reddito disponibile hanno indotto il Governo a rivedere le stime di crescita del prodotto per quest'anno e per il 2016 e a programmare di ridurre il carico fiscale su famiglie e imprese, che costituisce un freno alla crescita. Le minori entrate sarebbero finanziate in parte da tagli di spese e il rapporto tra debito e prodotto interno lordo inizierebbe a ridursi nel 2016. Il disegno di stabilità 2016, al pari delle ultime manovre finanziarie dello Stato, prevede tagli continuativi e strutturali della spesa corrente delle Regioni, che ostacolano l'attuazione di politiche intraprese per il rilancio della crescita e dell'occupazione. L'entità dei tagli è tale da mettere seriamente in discussione gli equilibri dei bilanci regionali. Lo scenario macroeconomico tuttavia presenta dei rischi in parte inattesi e derivanti da tendenze globali quali l'indebolimento delle grandi economie emergenti, un andamento dell'inflazione inferiore a quanto previsto e un'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, che, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti, soprattutto per i paesi maggiormente impegnati, come l'Italia, nelle operazioni di accoglienza in Europa. Tra gli obiettivi strategici della Regione sono da sottolineare, sempre in coerenza con le linee strategiche del mandato, quello di aumentare e, se è possibile, anche ridurre la pressione fiscale sulle attività produttive in modo da concorrere a una linea di azione che conduca a una maggiore occupazione e a un maggiore sviluppo, quello di perseguire rigorosamente l'efficienza nello svolgimento delle attività sanzionando ogni extracosto non necessario, la necessaria difesa delle fasce deboli della

popolazioni. Questi obiettivi non hanno carattere settoriale ma investono l'intero insieme degli interventi regionali sul lato della spesa e su quello dell'entrata. Visto il parere favorevole della Commissione Bilancio reso in data 07.11.2015, impegna la Giunta a:

1) *Sostenere la domanda interna al sistema produttivo a partire dalla legge di stabilità per il 2016, compatibilmente con il rispetto degli obiettivi programmatici di bilancio e finanza pubblica mediante l'adozione di misure considerate strategiche finalizzate a sostenere:*
    a) *Le politiche sociali e di assistenza sociale per garantire i livelli minimi di assistenza;*
    b) *I processi di innovazione e sviluppo delle attività produttive volte alla tutela e crescita dei livelli occupazionali;*
    c) *Il piano di riassetto e potenziamento delle reti infrastrutturali e nodi logistici;*
    d) *L'attuazione di piani e programmi riguardanti la bonifica ambientale e ciclo dei rifiuti e delle acque;*
    e) *L'azione di difesa del suolo, sistemazione idraulico-forestale e valorizzazione delle zone interne boschive;*
    f) *Il riassetto e la qualificazione dei servizi culturali, sociali e sanitari;*
    g) *La semplificazione delle procedure amministrative riguardanti autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti equivalenti;*
    h) *Misure di accorpamento e riassetto degli enti intraregionali e delle società partecipate;*
    i) *Politiche coerenti ed efficaci per il governo del territorio e per la casa.*
2) *Accogliere tutte le opportunità e le risorse disponibili a livello comunitario per interventi nei settori gravati da pesanti ritardi e nelle aree sottoutilizzate rafforzando ulteriormente la capacità progettuale, la trasparenza delle procedure, la governance e i processi di valutazione e verifica dei progetti;*
3) *A proseguire un'azione selettiva e ordinaria di revisione della spesa finalizzata ad aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione regionale da attuare in via prioritaria tramite interventi sui beni e servizi, sui centri di spesa e sulla razionalizzazione delle centrali di committenza, anche al fine di reperire risorse per sostenere la domanda aggregata e la competitività della Regione a livello nazionale, europeo e mondiale".*

Questa è la risoluzione della maggioranza posta agli atti del Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono state presentate inoltre le seguenti relazioni: una a firma del capo dell'opposizione, onorevole Stefano Caldoro, e dei gruppi consiliari di Forza Italia, Caldoro Presidente, Fratelli d'Italia e Nuovo Centrodestra, e l'altra del Movimento 5 Stelle a firma della consigliera Valeria Ciarambino. Concedo la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Nel quadro macro che esce anche dalla relazione dell'Assessore (il DEF indica una strategia di governo triennale e anche oltre) c'è tutta la differenza, quindi, Assessore, lei è una donna fortunata a poter amministrare una Regione finalmente normale che fa il suo DEF. Io ricordo che il nostro DEF è stato il piano di stabilizzazione finanziaria imposto dal Governo nazionale con un decreto-legge, quindi normalità con difficoltà oggettive, perché le difficoltà sono note e ampiamente spiegate in un onesto documento, quello presentato dalla Giunta, e l'emergenza e il baratro che era quello che è stato la Regione che ci consegnarono a noi in cinque anni. Lei ha fatto riferimento a una dinamica macro che è quella che disegna questi orientamenti. C'è un quadro economico migliorato (non c'è dubbio), nel 2015 e 2016 vi sono i primi segnali di ripresa economica del Paese, quel piccolo più, e lei poi ha messo nel documento una serie di dati ISTAT che dimostrano proprio che anche negli anni più difficili la

Campania è la regione che almeno nel sud si è difesa meglio, quindi dico che quando si prendono i dati veri (ISTAT o dati di altro tipo) si testimonia che nella difficoltà generale, se guardate quei documenti che avete pubblicato voi nel documento della Giunta, c'è un discorso verità su una difficoltà oggettiva, ma una regione al sud che reagisce meglio delle altre nel momento della crisi. Sono dati che iniziano nel 2010 e che si concludono nel 2013, perché l'ISTAT non ha dati più recenti. Per essere veloci, noi abbiamo presentato una relazione di minoranza, in cui c'è qualcosa di più innovativo, un po' di schede in cui ci sono delle singole tabelle che dimostrano quando, da 8 miliardi di debito del 2009, si sono dimezzati, con un disavanzo sanitario che viaggiava, come sapete, oltre gli 800 milioni e abbiamo ereditato non solo il disastro e sforamento del tetto di cassa per 1 miliardo 100 milioni. C'è stata una violazione del patto di stabilità sulla cassa per 1 miliardo 100 milioni e in più con un indebitamento annuo medio di 700 milioni, cioè si pagava gran parte di spesa corrente con l'indebitamento, cosa che da noi non è più avvenuta perché abbiamo bloccato ogni indebitamento. C'è poi quello che spesso il collega Topo ricorda, cioè i 447 milioni in più di mutuo su pagamento di spesa corrente e roba varia. Insomma, Assessore, in poche parole, un baratro e oggi lei per il lavoro che è stato fatto si trova una regione normale, ed è una bella cosa. Stiamo discutendo di una cosa normale. Un po' noi abbiamo ereditato quelli che erano un po' gli antesignani di quelle forme di obbligazioni e di derivati che sono oggi un po' più conosciuti all'opinione pubblica. Oggi li conosciamo, prima non li conoscevamo e avveniva un po' tutto questo, però non era una questione solo della Campania, ma un modello di politiche di bilancio delle regioni, se no ogni volta si dice che dobbiamo attaccare la Giunta precedente. C'era un orientamento delle regioni alla spesa facile e non era solo un problema della Campania, quindi non voglio fare accuse specifiche al vecchio Presidente, prima di me ancora, alla Giunta, perché era un orientamento. Poi è cambiato il mondo e quindi ognuno si è dovuto uniformare a quelle che sono state le politiche di bilancio. Oggi lei si trova di fronte a un pareggio di bilancio che le regioni hanno dovuto certificare un po' tutte a livello nazionale che rende la situazione non certo facile (difficile), ma sicuramente nell'ambito di un'azione normale. Una delle tabelle di cui sono più orgoglioso è quella delle società di *rating*. Se vedete, vedete che la Campania ha recuperato negli anni il *rating* nazionale. Come sempre, la Campania, va sotto due – tre punti o due – tre livelli sotto il *rating* nazionale. Il *rating* è un elemento fortissimo sulla solidità della finanza territoriale, quindi anche le società di *rating* valutano le regioni, come i comuni, sulla loro capacità di equilibrio di bilancio e di prospettive. Queste sono un po' le cose che abbiamo voluto trascrivere, ma abbiamo guardato al futuro. Prima di dire le due – tre proposte che abbiamo messo in campo - un accenno breve l'ha fatto il presidente Picarone presentando la risoluzione di maggioranza, quindi facendo proprio chiaramente il DEF -, faccio alcune considerazioni di carattere generale. Si dice che non si aumenteranno le tasse, e credo che sarà il momento di diminuirle, si parla di macchina amministrativa e di poteri locali, e poi il collega Sommese che ha, in particolare, seguito queste vicende ne parlerà in maniera più specifica. Sono preoccupato di una certa sottovalutazione del tema della ricerca e della innovazione che è citata in poche righe e non c'è un valore strategico, ma l'Assessore e la Giunta saranno in grado di poter produrre su questo tema qualche cosa di più innovativo. Sulla programmazione unitaria la ringrazio e la certificazione di aver, di fatto, consolidato una programmazione sui fondi strutturali e sui programmi che è di fatto la fotocopia della programmazione precedente, ma non poteva essere altrimenti perché quella non è una programmazione solo della Giunta regionale, è legata ad un tavolo di partenerariato, quindi attorno a quel programma non è che c'è solo il governo regionale, ci sono le forze sociali, le imprese, i cittadini. Il tavolo di partenariato ha generato con la Commissione Europea il programma 2014/2020, non poteva certo essere rivoluzionato ma solo una mentalità un po' folle avrebbe pensato di rivoluzionare un programma che era già scritto e

quello, purtroppo, ci sta. Il discorso del Def dice che quella è la copia, delle cinquecento pagine sono appena cambiate una quarantina ma era proprio perché rispondono ad alcune prescrizioni europee ma di carattere veramente irrilevante ai fini della sostanza.
Sulla sanità e sui trasporti sono elencate le criticità note, non mi pare che ci siano delle rivoluzionarie soluzioni, c'è una certa normalità in questo Def che io considero positiva perché quando si scrivono i documenti c'è normalità, la rivoluzione lasciamola al contesto non di governo perché poi alla fine bisogna agire giorno per giorno facendo le cose serie e possibili, soprattutto.
Veniamo velocemente alle proposte, intanto ne abbiamo fatte cinque, sempre per essere concreti e rapidi, le abbiamo messe nel Def, qualcuno potrebbe dire che queste sono più misure di bilancio, di finanziaria, di legge di stabilità, perché noi abbiamo messo nel Def alcune previsioni di impegni pluriennali di spesa, quindi non solo dell'anno. Quindi uno di carattere generale che avrà un effetto sull'anno è quello del Piano casa che è stato poi recepito nella legge di stabilità, che è stato posto da Forza Italia e dal collega Cesaro e che chiaramente è uno strumento economico, quindi la proroga dei termini, quindi rendere il Piano casa ed è stato recepito dalla Maggioranza. Due proposte che io ho fatto anche in campagna elettorale ma finita la campagna elettorale credo che qualcuno se ne dovrà occupare, sono le misure per le fasce deboli, so che questo è un tema che piace molto al Movimento 5 Stelle con la loro proposta del reddito di cittadinanza che so che riproporranno. Noi abbiamo proposto un modello diverso, più innovativo in termini europei ed è quello che fa la Germania, perché non copiamo alcune cose buone che fa la Germania? La Germania non sempre fa cose buone, governa bene il suo Paese ma spesso non tratta bene gli altri. Non c'è dubbio che su questa partita di proposta di dare 500 milioni in tre anni, quindi quantizzo le risorse, sul reddito di cittadinanza è un po' difficile la quantizzazione, 500 milioni è il segno di sostegno che è poi il modello tedesco, la Germania dà circa 378 euro, ha misure sociali molto forti contro la povertà sulle questioni concrete come la casa, l'alimentazione, lo studio per i figli. Sono misure specifiche, non è il reddito di cittadinanza con cui si dà un assegno a qualcuno perché così c'è il rischio oggettivo che venga utilizzato in maniera negativa, vediamo l'esempio campano di chi non ha diritto e come li spende, invece se lo Stato è più forte quando eroga fondi per il sociale, è importante. L'assegno di sostegno è una misura europea perché noi abbiamo anche previsto come trovare questi 5 milioni che sono stati scritti nella programmazione unitaria e poi l'Irap alle imprese, siamo arrivati al punto che possiamo ritoccare le addizionali con una copertura triennale, visto che i fondi europei sono stati utilizzati anche per gli ammortizzatori sociali, una misura specifica sulle imprese è ovvio che va discussa in Europa. Noi abbiamo fatto il primo passo, abbiamo cominciato a discuterne, non ci hanno detto un no pregiudiziale ma non ce lo hanno fatto fare come è noto, hanno aperto un dossier e bisogna continuare su quel dossier, quindi prevedere una misura automatica di spesa così spendiamo prima di soldi europei, almeno 500 milioni in tre anni che possiamo dare in misura automatica, un po' come il credito di imposta nazionale, le misure automatiche nazionali, possiamo farlo su un'Irap compensativa, non penso a un'Irap di vantaggio perché quella l'Europa non ce la darà mai. Perché le imprese campane devono continuare a spendere più soldi per coprire una situazione debitoria pregressa su altri settori come sono quelli della legge nazionali. Quindi un'Irap conservativa, 500 milioni ci sono, è una misura automatica, l'abbiamo proposta, c'è un dossier aperto perché ne abbiamo discusso, quindi non c'è un lavoro da fare dall'inizio, ci sono tutte le carte, io ho proposto una serie di documenti che dimostrano che si può dare circa 150 milioni compensativi alle imprese che pagano l'Irap, chiaramente circa 150 milioni di euro in più in Campania per pagare il debito costruito prima del 2009.
Le ultime due, una è sulla accelerazione delle spese sui Comuni, noi dobbiamo tutelare i Comuni e blindarli. Io in questo Consiglio ho avuto delle giuste critiche da molti colleghi dell'Opposizione

ma anche della Maggioranza che chiedono perché non si attivino e non si rafforzino le misure di finanziamento ai Comuni sui fondi strutturali. Abbiamo tentato di partire dal 2012, l'Europa non ci ha permesso l'utilizzo delle risorse a cavallo sulla programmazione cosiddetta in over booking perché all'inizio era molto rigida, poi nel 2014 ce lo ha permesso, siamo la prima Regione a essere partiti, dopo di noi è partita la Calabria e la Sicilia, quindi siamo stati i primi. Certo, si poteva partire prima ma non ce lo hanno fatto fare, sarebbe stato meglio averlo fatto nel 2013, anche per finalità di campagna elettorale, ma non pensiamo solo ai voti, pensiamo all'interesse dei Comuni. Lo abbiamo fatto nel 2014, i cantieri nella gran parte sono aperti, le opere si vedranno nei prossimi anni perché bisogna realizzarle però noi abbiamo messo quasi un miliardo di euro a favore dei Comuni e ora c'è una azione che terrorizza i Comuni in maniera non proprio chiara. Non è chiara questa azione verso i Comuni, ci sono delle delibere regionali che blindano le operazioni dei Comuni nelle over booking e se non saranno i fondi europei saranno i programmi paralleli, i Comuni non devono temere niente ma devono avere certezza che quelle opere le possono continuare e non devono stare sempre ad aver paura se firmare i contratti o non firmarli perché non si sa se la Regione dà o non dà questa possibilità. La Regione ha l'obbligo di accompagnare i Comuni, i soldi ci sono, se non ci sono tutti sui programmi europei ci sono sui programmi paralleli perché ci sono delibere che blindano i Comuni. Noi, Assessore, pensavo a una norma in bilancio, nella Finanziaria, non siamo riusciti a farla, ci sono emendamenti ma diciamo che ci affidiamo alla correttezza della valutazione amministrativa degli uffici e vostra di costruire e finalmente strutturare una norma che tuteli i Comuni dalla ingerenza impropria che ogni tanto l'Ente più grande tenta di fare, in questo caso la Regione sta facendo una ingerenza nei confronti dei Comuni che bisogna assolutamente tutelare. Anche sul tema della disparità di trattamento, la vogliamo finire una volta per tutte, ma perché ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B? Se il comune di Salerno, che credo abbia circa 160 mila abitanti, una città importante come Salerno ha avuto finanziamenti in questi anni per 252 milioni di euro sui programmi europei più alcuni grandi progetti, compreso il porto, si arriva a 300 milioni. La città di Salerno con 160 mila abitanti ha avuto 300 milioni di finanziamento e si contesta il fatto che un comune di 10 mila abitanti possa avere un finanziamento di 1 milione e mezzo. E allora dov'è la perequazione? Certo che può capitare che un Comune più piccolo possa aver avuto 2 milioni di euro, mica stiamo in uno stato sovietico. C'è la progettazione, c'è la creatività e poi ci sono molti centri rurali piccoli, molti borghi antichi medioevali, quindi non c'entra il numero di abitanti ma ci sono valori di altro tipo. Si contesta a dei comuni piccoli di aver avuto finanziamenti di 1 o 2 milioni di euro quando una città di 160 mila abitanti ne ha avuti 300 milioni, Napoli ne ha avuti tantissimi in più, quasi 2 miliardi. È evidente che ci sono città direzionali come Salerno e Napoli e Napoli ne avrà sempre di più perché Napoli e città metropolitana e Salerno è una città direzionale che ha il suo porto, le sue economie, ci mancherebbe, ma non andare a contestare i tanti comuni che hanno bisogno di poter sviluppare la propria economia. Noi saremo sempre a tutela e a difesa degli amministratori tutti e sempre e quindi ci auguriamo che questo venga fatto anche dai Consiglieri della Maggioranza e quindi concludo con una norma che avremmo voluto mettere nella legge di stabilità ma la abbiamo proposto sempre come consiglio politico nel Def, ho detto all'Assessore al Bilancio, per tutelare lui e la sua Giunta di mettere una cosiddetta norma a tutela del disavanzo, quella che viene definita la norma catenaccio. Nel momento in cui ci sono delle economie, so che state discutendo con il Mef e avete avuto come Regione la possibilità di poter rinegoziare una parte dei derivati che produce un onere finanziario in meno alla Regione di circa 20-30 milioni, non so quanto sarà alla fine, sono delle cifre importanti queste, non dico che la Regione lo debba fare spesa corrente, tenete presente che siamo scoperti sulla forestazione, tanto annunciata la copertura sulla forestazione, ma ne parleremo sul bilancio, sulla forestazione non c'è 1 euro, c'è l'impegno sulla

programmazione piani programma, etc., capisco che è difficile trovare il bilancio ordinario, però si era detto che si trovavano, poi non si trovano, è un problema, però detto questo, questi 20-30 milioni di oneri finanziari in meno possono essere certamente utilizzati positivamente per alcune misure gravi come queste scoperture di obbligazioni, quindi non dico questo Assessore, non ci sono obbligazioni vere, tipo i dipendenti della forestazione piuttosto che altri, viva Dio, un po' di risorse che si recuperano dagli oneri finanziari in meno, è positivo, ma non facciamo spesa cattiva, spesa corrente elettorale, quella no, allora a questo punto è meglio andare a coprire il debito, il disavanzo, cioè lavoriamo per coprire il disavanzo perché lasciamo ai nostri figli un debito minore, si fa una cosa positiva per le future generazioni, quindi una norma del genere che possa dire alla Giunta: quando recuperi risorse vai normalmente a coprire il disavanzo a meno che non ci siano motivate esigenze di obbligazioni vere dal punto di vista sociale o di impegni che la Regione prende, guardiamo il trasporto pubblico locale dove abbiamo difficoltà di seguire le obbligazioni storicamente, da 30 anni, da quando la Regione è nata, le obbligazioni sui trasporti, chiaramente quelli sono i servizi essenziali ai cittadini, mi pare naturale che ci siano scelte di questo tipo, però, perché lo dico? Perché contesto alcune scelte che sono state fatte di variazione di bilancio, ad esempio all'inizio della Consiliatura, dove c'era la necessità di trovare 15 milioni in più per il sociale quando ci sono 45 milioni di debiti fuori bilancio, obbligazioni da pagare sullo stesso settore? Un'Amministrazione che abbia un po' di senso pratico e un po' di lungimiranza non spende 15 in più quando ne ha 45 sullo stesso settore che gli creano problemi, riduce quelli prima e poi fa spesa nuova. È buonsenso anche perché l'obiettivo è lo stesso, si rivolge alle stesse persone e le stesse finalità, è solo una politica virtuosa rispetto ad una politica che ha solamente la parte dell'annuncio come elemento di forza, quindi questi sono gli elementi che lei troverà e che voi troverete e anche la stampa troverà per iscritto, quindi non con fogliettini e parole, ma con documenti scritti, sui quali si può non condividere, sulle cifre si è sempre lì a discutere, sull'euro in più, sull'euro in meno, sulle valutazioni etc., ma è un discorso verità e soprattutto di chiarezza. Concludo dando espressione di voto alla nostra relazione di minoranza, quindi voteremo contro la risoluzione di minoranza, di maggioranza e del DEFR, nello stesso tempo, perché abbiamo fatto anche delle proposte concrete, però non posso che registrare un elemento di chiarezza, di onestà e di professionalità nell'elaborazione da parte dell'Assessore al Bilancio del documento di programmazione economica e di finanza della Regione Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Valeria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo dopo l'intervento del Presidente Caldoro che fa riferimento ad una Regione risanata per quanto riguarda i conti, se questo è vero è pur vero che se abbiamo i conti risanati ci ritroviamo con una Regione totalmente devastata sotto il profilo dei servizi pubblici, dei servizi essenziali. Quindi, c'è stata fino ad oggi una politica dei tagli senza una visione, senza un'ottimizzazione, senza una programmazione e quindi oggi, seppur con i conti migliori di qualche anno fa, siamo sull'orlo di un baratro con i cittadini a cui vengono negati i servizi essenziali. Quindi, ci si aspetterebbe che la politica che attualmente governa questa Regione potesse proporre una visione forte, una visione chiara rispetto alla risoluzione di queste problematiche.
Purtroppo siamo costretti ad avere una posizione che è totalmente differente da quella del Presidente Caldoro rispetto al documento di economia e finanza regionale, perché non è la corposità di un documento a definirne l'efficacia, lo abbiamo trovato estremamente vago, estremamente indeterminato, estremamente inefficace, non viene fuori una visione per questa terra, una visione nuova, passiamo dal nulla cosmico degli ultimi 5 anni ad un vuoto pneumatico

riempito di parole piuttosto vaghe, eppure questo contrasta con l'arroganza di chi ha fatto proclami durante tutta la campagna elettorale e continua a farli, che dovrebbe attestare l'arroganza di chi si pone con tale determinata forza, una visione chiara, una risposta chiara alle problematiche di questa terra, purtroppo non le rileviamo. Quello che troviamo grave è che il documento è ancora più grave su tematiche che consideriamo salienti, che dovrebbero rappresentare i drivers di rilancio della Campania, pensiamo all'agricoltura, pensiamo al turismo, oppure che dovrebbero rappresentare ambiti d'intervento prioritari per la risoluzione di criticità gravissime per le quali la Campania ha la maglia nera, non ci dimentichiamo la povertà infantile, la dispersione scolastica, manca una definizione delle politiche sociali, per stessa dichiarazione del Governo regionale.
Il nostro approccio nel redigere la relazione di minoranza è stato: studiare con attenzione il documento proposto, evidenziarne le carenze, sottolineare gli ambiti su cui bisogna intervenire con maggiore chiarezza e determinazione, ma anche proporre delle soluzioni di dettaglio che però rientrano in una visione nuova che abbiamo per questa terra e che manca del tutto nel documento, una visione di bellezza, di sostegno ai più deboli, di interventi sistemici che hanno un comune denominatore, ossia la creazione di lavoro, di tutela dell'ambiente e del territorio, dicendo stop al consumo di suolo, responsabile di gran parte del dissesto idrogeologico, una visione di armonia e di difesa delle eccellenze produttive e di quella che è la vocazione autentica della Campania.
Il punto di partenza è questo, è il contesto economico e finanziario descritto nella prima parte del documento che delinea una situazione di netto svantaggio e disuguaglianza di trattamento della Regione Campania rispetto alle Regioni del centro nord, questo deve far scaturire, da parte dell'istituzione regionale, una duplicità d'intervento che si focalizzi in un'attivazione presso il Governo per risanare questa disparità ormai evidente e d'altra parte interventi di livello regionale. Secondo valutazioni di preconsuntivo elaborati dallo Svimez nel 2014 l'economia delle Regioni meridionali ha affrontato il settimo anno di crisi ininterrotta. Dal 2007 il prodotto interno lordo si è ridotto del 13 per cento, quasi il doppio di quanto registrato al centro nord, questi sono dati gravissimi. La gravità di questi dati e della situazione necessita di interventi che sono del tutto diversi da quelli sino ad ora realizzati che si sono rivelati inefficaci.
Entriamo nel merito del provvedimento, con riferimento all'internalizzazione, alle start up e all'innovazione. Sin dal primo discorso d'insediamento del Presidente De Luca si è fatto riferimento ad una nuova era di rilancio industriale della Campania anche tramite partnership con i grandi gruppi industriali. A riguardo, lo richiamiamo con forza ad una tutela reale e tempestiva delle eccellenze già esistenti in Campania per quanto riguarda le competenze altamente specializzate, allontanando ogni possibile ipotesi di delocalizzazione delle attività di progettazione e d'ingegneria, non basta difendere la produzione, abbiamo delle eccellenze qualificate, abbiamo un circuito virtuoso che riguarda le aziende, ma riguarda anche il settore della ricerca e dell'università e che si traduce quindi in possibilità straordinaria di formazione per i nostri giovani, bisogna valorizzare questo circuito con interventi che siano chiari e non indeterminati e vaghi come quelli che abbiamo ascoltato, soprattutto in difesa del comparto aerospaziale di Finmeccanica riguardo al quale avvertiamo crescente preoccupazione nell'ambiente dei lavoratori, quindi chiediamo con forza un intervento in questo ambito.
D'altra parte gli interventi che s'intende realizzare devono tener conto del contesto economico, sociale e produttivo della Campania che è fatto da piccole realtà produttive da valorizzare. Questo non può avvenire inducendo le imprese verso forme di aggregazione, come requisito imprescindibile per poter usufruire dei regimi agevolatori che questo Governo intende riservare o a forme aggregate d'imprese o ad imprese di grandi dimensioni. Il settore produttivo campano è

fatto di piccole e medie imprese a cui vanno offerte piattaforme di servizi in grado di renderle competitive anche sul mercato estero.
Secondo il rapporto Svimez sull'economia nel Mezzogiorno i cosiddetti drivers di sviluppo che potrebbero rappresentare un'opportunità per il sud sono: logistica, energie rinnovabili, rigenerazione urbana e ambientale, agroalimentare e agroindustria, industria culturale, ricerca e innovazione. È su questi settori che occorre puntare per creare lavoro.
Crediamo che sia necessario puntare sulla qualità dei processi produttivi incentivando la Regione Campania a diventare un polo di riferimento per processi industriali innovativi e sostenibili, quindi trovare una nuova vocazione industriale alla Campania che sia sostenibile.
Per quanto riguarda gli strumenti citati finanziari, come il tranched cover, occorre una semplificazione sulle modalità e requisiti di accesso e un maggiore sostegno pubblico in questa fase considerato che spesso i requisiti richiesti escludono la partecipazione di molti soggetti e la comprensione delle possibilità offerte risulta estremamente difficile, tale da giustificare il ricorso ai consulenti. È una possibilità che di fatto risulta preclusa a quei soggetti che sono in difficoltà e che sarebbe maggiormente bisognosi di proseguire in questo sostegno.
Riteniamo che la Regione debba mettere a disposizione un'attività di sostegno e di consulenza alle imprese, una sorta di tutoraggio e che il medesimo tutoraggio andrebbe previsto per supportare le imprese nell'accesso all'utilizzo dei fondi europei.
In materia di energia crediamo che prima di avviare un qualunque ragionamento riguardo alle modalità di produzione di energia anche da fonti rinnovabili, bisogna sia necessario capire qual è l'attuale produzione e quali sono i fabbisogni reali del territorio. La nostra posizione, quindi anche il suggerimento che diamo a questo Governo regionale, è di favorire la realizzazione di impianti domestici finalizzati all'autosufficienza energetica degli edifici, quindi microimpianti, anziché favorire la formazione di macroimpianti, eolico e fotovoltaico che continuerebbero a sottrarre suolo all'agricoltura. Questa riqualificazione energetica degli edifici e microimpianti significano anche rilanciare quello che è il settore dell'edilizia sotto un profilo di sostenibilità e creare occupazione.
Dentro il Documento non ci sono misure specifiche e chiare riguardo il contrasto alla povertà, sono necessari strumenti specifici di contrasto alla povertà come il reddito di cittadinanza proposto dal Movimento 5 Stelle che è una vera e propria manovra finanziaria, è una misura articolata che integra il sostegno al reddito con misure di politiche attive del lavoro finalizzate anche alla formazione lavorativa, al contrasto alla dispersione scolastica che prevede adeguati strumenti di controllo e il coinvolgimento di una molteplicità di attori sociali e istituzionali. Quando si parla di inclusione attiva non si può prescindere dalla garanzia di un reddito adeguato e quindi da inserire anche all'interno del Documento di Programmazione Economica le basi per l'approvazione di un reddito di cittadinanza regionale nelle more dell'approvazione di quello nazionale.
Per quanto riguarda la strategia del POR FESR 2014 – 2020 le informazioni contenute nel Documento sono generiche, questo è il leitmotiv che ritroviamo all'interno del Documento: la vaghezza, la genericità, nessuna determinazione chiara negli interventi risolutivi.
Per quanto riguarda la strategia del POR FESR 2014 – 2020, riteniamo che non si intervenga sui meccanismi di controllo dei progetti, della loro qualità e dello stato di avanzamento così come non si interviene sugli strumenti di supporto ai Comuni e alle imprese per facilitare l'accesso ai fondi. In pratica non si interviene sulla reale rimozione delle cause intrinseche e strutturali che hanno condotto all'inevitabile fallimento delle strategie delle passate programmazioni, quindi esponendo a rischio fallimento anche l'attuale programmazione.

Sulla tutela della salute genericità anche in questo caso, oltre che contraddizioni che pure rileviamo nel documento rispetto a quello che era il programma di Governo del Presidente De Luca.
In merito alla gestione del comparto sanitario De Luca, in campagna elettorale aveva annunciato l'impegno alla rimozione dei tetti di spesa che invece ci ritroviamo tout court nel Documento, un provvedimento che tra l'altro si è rivelato fallimentare, non dimentichiamo che e quest'anno, ad agosto, si sono esauriti i tetti di spesa, quindi manca uno strumento di controllo di questi meccanismi. Secondo noi vanno riviste queste misure e sostituite con altre più efficaci, una diversa misura di ripartizione dei fondi, va affrontata la questione della carenza di organico in sanità dando risposte anche alle migliaia di operatori sanitari campani che chiedono di rientrare nella loro Regione a casa propria anche per sopperire alla carenza gravissima di organico che abbiamo di fronte. Va affrontato con serietà il tema dell'emergenza in Campania e della riorganizzazione del 118 che risente di una gravissima disomogeneità organizzativa prima ancora che di una carenza di mezzi, ci sono 118 in capo alle A.S.L., altri in capo ad Ospedali, ci sono gestioni private che entrano nei mezzi del 118; tutto questo va a grave depotenziamento del servizio.
Non ci sono interventi previsti o comunque suggeriti riguardo all'eliminazione delle liste di attesa per le quali chiediamo, così come avviene con successo in altre Regioni in italiane, che i presidi ambulatoriali e diagnostici delle A.S.L. degli ospedali possano funzionare per più ore al giorno e anche di notte se necessario o appunto durante i giorni festivi.
Quello che abbiamo trovato grave è la mancanza di visione sull'agricoltura, senza considerare che l'agricoltura è il settore che più di ogni altro in Campania ha saputo fronteggiare la crisi mantenendo e creando posti di lavoro e senza considerare il fatto che la Campania è una delle Regioni che più partecipa alla costituzione del reddito agricolo nazionale. Non basta concentrare l'attenzione sul sostegno del biologico, serve una strategia complessiva nei riguardi dell'agricoltura che argini il fenomeno delle colture intensive, che argini il fenomeno dell'utilizzo di prodotti chimici nella coltivazione stessa; serve una formazione rivolta agli agricoltori per la promozione di una coltura manageriale, serve introdurre misure che avvicinino i giovani all'agricoltura. Esiste anche qui un'opportunità straordinaria di lavoro che è certamente sottoutilizzata rispetto a quelle che sarebbero le potenzialità del settore.
Altro punto dolente del Documento è il quadro programmatico in materia di rifiuti. Ci saremo aspettati una visione altra anche visti i proclami del Presidente in campagna elettorale, si diceva contrario all'incenerimento, parlava di recupero della materia e invece nulla di tutto questo, nessun cambiamento radicale di approccio rispetto al passato.
L'obiettivo di una gestione alternativa dei rifiuti richiederebbe un'inversione di rotta forte e convinta, occorrerebbe ricostruire una filiera del recupero della materia, non basta promuovere la raccolta differenziata se poi manca una filiera, anche questo vuol dire opportunità occupazionale, vuol dire reimpiegare coloro che sono inoccupati nel settore odei rifiuti, vuol dire creare nuove opportunità di lavoro.
Abbiamo siti di compostaggio inutilizzati a livello regionale, perché non potenziarli? Perché non rimetterli in uso così come abbiamo previsto anche con un emendamento alla legge di stabilità? Anche in questo caso parliamo di posti di lavoro.
Per quanto concerne il servizio idrico sappiamo com'è andata a finire a fronte dei proclami sull'acqua pubblica fatti in campagna elettorale, andrebbe anche fatto un intervento serio sugli impianti di depurazione perché c'è un gravissimo ritardo nelle procedure di gara per la rifunzionalizzazione dei depuratori.

Timido è l'intervento previsto in materia di dissesto idrogeologico eppure l'86 per cento dei Comuni campani è a rischio di dissesto idrogeologico. Proponiamo di inserire nella redazione dei PUC delle linee guida regionali per arginare la cementificazione del territorio.
Per l'edilizia scolastica manca un'anagrafe, i dati sono allarmanti, c'è una totale assenza di sicurezza negli edifici scolastici dove mandiamo i nostri figli, senza considerare la necessità di bonificare dall'amianto numerose scuole.
Su scuola e università il DEFR è totalmente carente eppure la scuola dovrebbe essere l'elemento centrale di ogni politica di governo, l'agenzia formativa per eccellenza considerando anche la dispersione scolastica che c'è in Campania.
Vaghe le indicazioni per cultura e turismo, non c'è una programmazione, non c'è una progettazione, non c'è una visione neanche riguardo al turismo sostenibile e responsabile che pure dovrebbe essere una prerogativa imprescindibile.
Sui trasporti si introduce il principio della liberalizzazione del settore e manca l'indicazione, pure questa prevista dal programma elettorale del Presidente, del trasporto pubblico gratuito in favore degli studenti.
In ragione di tutto quanto rappresentato abbiamo elaborato delle proposte di dettaglio che ci saremmo aspettati provenire da questa maggioranza che invece ha elaborato un documento di due paginette, due, che definire vago e indeterminato è veramente poco, nella consueta abdicazione alla quale siamo abituati, per cui per sopperire alla totale carenza di proposte da parte della maggioranza ci abbiamo pensato noi ad integrare la vaghezza del documento presentato. In particolare, le proposte che noi facciamo a questo governo, chiedendo appunto di integrarle all'interno del DEF, sono l'incentivazione attraverso la semplificazione e la previsione di benefici fiscali, degli investimenti in tecnologia a basso impatto ambientale, anche nei processi di riconversione degli ex siti industriali e dei siti contaminati al fine di indirizzare le attività verso un cambiamento di modello economico di riferimento, anche tenuto conto dei risultati delle indagini sulla *green economy* che hanno dimostrato che il rapporto tra nuovi occupati e risorse investite in questo settore aumenta in proporzione alla sostenibilità delle attività. Introdurre misure di sostegno al reddito, investire sulle realtà di formazione professionale regionale inerenti i comparti del turismo, dell'innovazione sostenibile, delle nuove tecnologie, dell'ambiente, del settore manifatturiero, dell'agricoltura, del mare e della pesca, fare leva sugli investimenti di settore per le piccole e medie imprese diffuse sul territorio offrendo loro l'utilizzo di piattaforme di servizi specifici in grado di rendere competitivo sul mercato anche estero ciascun settore, realizzare in ambito sanitario l'urgente riorganizzazione del personale, promuovere il prolungamento delle attività ambulatoriali delle ASL e degli ospedali pubblici, organizzare l'informatizzazione della rete ospedaliera, predisporre un'anagrafe quali/quantitativa della disabilità (questo provvedimento è già stato recepito nella legge di stabilità), predisporre con un'attività di indagine insieme al Ministero della Salute e il Sistema Sanitario Nazionale un'indagine sui casi di medicinali ritirati dal mercato per essere sostituiti con equivalenti di gran lunga più costosi (anche questo vuol dire ottimizzare la spesa in sanità), investire sul trasporto pubblico, recuperare il trasporto ordinario via mare infraregionale, incentivare mobilità alternative come la ciclabilità, incentivare i programmi di turismo sostenibile e responsabile in grado di preservare le risorse naturali e culturali con basso impatto negativo sull'ambiente, utilizzare le importanti risorse messe a disposizione della Campania con la legge di stabilità nazionale 2016 per la risoluzione delle problematiche aziendali come occasione di lavoro per le aziende del settore e del riciclo e per i numerosi inoccupati, prevedendo in particolare, per quanto riguarda i rifiuti stoccati, il preliminare recupero della materia prima contenuta nelle eco-balle, puntare sullo sviluppo di una filiera del riciclo, prevedere una ricognizione di tutti gli impianti esistenti per il

trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani e dell'esatta determinazione della capacità di trattamento attuale e potenziale della rete impiantistica, attuare un piano di interventi ordinari di prevenzione sanitaria mirati ad arginare il rischio sanitario nella cosiddetta "terra dei fuochi", stipulare convenzioni con le forze di polizia ambientale specializzata, come il Corpo Forestale dello Stato, che permettano, anche attraverso l'investimento di un quota di fondi, l'acquisto di mezzi e la fornitura delle sedi a favore dei corpi specializzati e degli enti tecnici della Regione nella tutela del territorio, nella tutela ambientale e delle sue risorse. Inoltre gestire, nelle more della conclusione della gara in corso per l'affidamento dell'ordinaria gestione dei depuratori in provincia di Napoli e Caserta, alle quali occorre imprimere un'accelerazione, il completamento senza soluzione di continuità degli interventi realizzati dal commissario dell'acqua per restituire gli impianti alla gestione ordinaria e in una situazione di efficienza, censire e mappare tutte le condotte e i canali che costituiscono la rete regionale collegata ai depuratori (anche questa nostra proposta è stata recepita in legge di stabilità), in materia di contrasto al dissesto idrogeologico incentivare le politiche di manutenzione ordinaria del territorio e di contrasto alla cementificazione, analizzare gli effetti fino ad ora prodotti dal piano regionale di protezione civile e stilare un crono-programma esecutivo degli interventi da realizzare per la prevenzione del dissesto idrogeologico, effettuare un censimento degli immobili pubblici vuoti e inutilizzati su tutto il territorio regionale, bloccare le vendite speculative del patrimonio immobiliare pubblico e realizzare progetti per il riuso, attuare un piano di azione per la ricognizione e riqualificazione dei siti di interesse storico, artistico e paesaggistico presente sul territorio regionale, incrementare la promozione turistica del territorio migliorando la ricettività turistica nel rispetto del paesaggio e nel recupero delle tradizioni, istituire un'anagrafe dell'edilizia scolastica e redigere un piano regionale con la mappatura aggiornata dello stato di salute degli istituti scolastici della Regione, ridefinire i criteri per la rideterminazione della tassa universitaria regionale e avviare un rifinanziamento delle università per quanto di competenza, procedere alla rimodulazione dei cospicui fondi del programma garanzia giovani destinandoli alla formazione dei giovani direttamente nelle aziende piuttosto che in tirocini negli enti pubblici che, al termine del percorso, non potranno offrire opportunità di inserimento lavorativo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo la parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Farò un piccolo intervento su quello che è il DEF presentato dalla Giunta, e farò, Presidente De Luca, un invito, però prima mi tocca dire una cosa, che non vuole essere assolutamente una mancanza di rispetto nei confronti della collega Ciarambino, cioè che in effetti quel documento è volere un mondo più bello - tutti vogliamo un mondo più bello -, però non ho sentito una cifra, da dove si prendono i soldi, come si fa, ecc., premesso che condivido tutto. Detto questo, mi corre l'obbligo ricordare a voi tutti che grazie al lavoro svolto dalla precedente Giunta, la Regione Campania ha il suo DEF oggi. Infatti credo che sia stata la prima regione in Italia ad averlo. Con l'emanazione del decreto-legge del 31 maggio 2010, il n. 78, articolo 14 (Patto di stabilità), il governo Caldoro fece un piano di stabilizzazione finanziaria che aveva una logica. Osservandolo bene, vi accorgerete della somiglianza, e se guardiamo i capitoli ce ne accorgiamo. Purtroppo devo constatare la superficialità di come questo governo ha inteso affrontare la grave e difficile questione ambiente eolico. C'è solo una paginetta, nessuna proposta seria, non si parla di prospettive e di investimenti né tantomeno dei soldi che servono per le bonifiche. Un ringraziamento va fatto a questa maggioranza perché il Documento Economico Finanziario all'attenzione di quest'Aula riconosce a pieno titolo il nostro piano di bonifica approvato il 25 ottobre 2013 con delibera di Giunta n. 777, con l'individuazione delle

quarantotto aree di bonifica che furono da noi censite. Per quanto riguarda la sanità, gradirei che su questo argomento, Presidente, così sensibile che riguarda tutti, nessuno escluso, si faccia chiarezza nel DEF. Si afferma che finalmente dal 2013 c'è un equilibrio economico, ma permettetemi di dire che non vi è un equilibrio, ma c'è un avanzo. Come sapete, la legge chiedeva un equilibrio e non un avanzo, un avanzo che siamo riusciti ad avere solo grazie al lavoro del governo di centrodestra e ai sacrifici che tutti i cittadini hanno fatto. A mio avviso c'è troppa genericità per quanto riguarda la grave questione dei trasporti che attanaglia la Campania con il suo milione di pendolari e anche su questa enorme difficoltà vi sono grandi parole come il rafforzamento della logistica, dei porti, aeroporti, ma nessuna proposta seria, nemmeno un'idea su come fronteggiare la crisi che sta attraversando il trasporto pubblico sia su ferro sia su gomma della nostra regione. Mi aspettavo di trovare iniziative, progetti e proposte importanti sulla sicurezza, tema a noi molto caro, sulla legalità e sulle politiche sociali, ma anche qui c'è stato un totale buio. Presidente, con queste rapide parole mi rivolgo a lei per dire che quando ha iniziato questa legislatura ci ha invitato alla collaborazione. Lei ha detto che lei è qua per lavorare per il bene della regione Campania e non per sembrare e per mostrarsi lei, per cui credo che sarebbe bello che lei, finita questa discussione generale, fermasse un attimino i lavori ed emendasse quella sua proposta di Def con tante buone idee che sono arrivate dal Centro Destra e, perché no dal Movimento 5 Stelle, sarebbe un segnale diverso del modo di lavorare che questa Giunta ha detto di voler dare all'inizio della legislatura. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il consigliere Topo.

TOPO (PD): Intanto, come è stato ricordato, è la prima volta che si approva un documento del genere, è stato anche detto dall'Assessore che l'approvazione arriva alla fine dell'esercizio finanziario e assieme al bilancio di previsione per ragioni tecniche perché non è stato possibile farlo prima e dunque una parte del lavoro si poteva anche di riflessione, di contributo al documento finisce in qualche modo per ridursi per cui anche l'enfasi di alcuni interventi che hanno spaziato tra compiti del comune e dello Stato, qualcuno anche dell'Europa sono oggettivamente un eccesso anche di critiche sulla genericità degli obiettivi che per sua natura questo documento non può dettagliare. D'altra parte un lavoro di confronto serio e propositivo e cioè passare dall'idea della bellezza che ci salverà, qua ci salverà il lavoro e una proposta per dire come questo lavoro può crescere. Provare a stare nel dettaglio, le assemblee, le amministrazioni ci qualificano quando passano dalla indicazione dei macro obiettivi e dalla elencazione dei dati statistici alla indicazione delle misure che sono provvedimenti legislativi o meglio ancora, quando si ha un po' di testa e un po' di pensiero qualche provvedimento amministrativo.
La nostra risoluzione è per questo semplice e generica, perché abbiamo lasciato uno spazio, ce ne siamo presi un po' nella attività emendativa del bilancio perché questo documento poi si attua con il bilancio, si attua con gli strumenti collegati e con iniziative che la Giunta o il Consiglio può assumere in conseguenza a quello che si dice in questo documento. Detto questo, con il presupposto di una discussione lineare, onesta, concreta, che sia un senso anche al tempo che perdiamo noi in questa assemblea, non neghiamo che questa è una Amministrazione che ovviamente cammina in continuità per cui non è che prende e cambia i siti di bonifica anche perché se sono inquinati quelli c'è poco da cambiare e non solo, anche sulla programmazione precedente è evidente che conserviamo le cose buone, c'è un pregiudizio, è evidente. Siamo abituati ad amministrare, anche a prenderci delle responsabilità, né si vedano i dati di contesto, partiamo dal 2009, certamente dobbiamo dare atto dell'onestà di quello che la Regione era in un

altro contesto e in un'altra società quando si pensava di spendere e poi di discuterne. È evidente che il miliardo e 100 milioni di cassa vera, gli 8 miliardi che sono diventati 4 li ha pagati la Regione ai cittadini, è vero ci mancherebbe altro, è il piano di stabilizzazione finanziaria che è stato imposto dallo Stato perché nel 2010 c'è stato un cambio evidente, brutale delle politiche dello Stato che hanno imposto alla Regione di fare tutt'altra cosa, come ho ricordato in più occasioni negli Enti locai dove siamo stati noi se non metteva la firma il ragioniere non si faceva nulla, è una storia antica, chiunque c'è stato lo ha potuto vedere, qua invece no e avete visto che cosa è successo. Oggi c'è qualcosa in più del ragioniere, c'è una competenza specifica, proviamo a organizzare ma, soprattutto normalizziamo. Io penso che la normalità della adozione degli strumenti normativi e amministrativi non basta perché il nostro obiettivo è fare molto di più. E allora andiamo alla sostanza, ai tre punti della relazione, ai dati macro, a quello che sarà il paese nei prossimi anni e a quello che può essere la Campania se noi lavoriamo bene e se noi la smettiamo di buttarla in politica e diciamo che in questa Regione c'è un tema delle diseguaglianze, certo figlia di una storia alle spalle. Dunque gli obiettivi che ci diamo devono essere obiettivi misurati e misurabili, cioè se noi abbiamo 500 milioni in meno sui 2 miliardi di spesa non sanitaria, questo peso come si toglie? Cosa si fa per mettere un euro sulla dispersione scolastica, sul sistema universitario, cosa che la Giunta si è data come obiettivo e ha fatto, cominciando dal punto più debole del sistema campano. Il punto è questo, partiamo da una condizione che ovviamente è migliorata rispetto a dieci anni fa ma abbiamo un fardello pesante che è il debito sanitario e debito 35, quindi qua con 550 milioni in meno si deve fare tutto. Non ci prendiamo in giro, l'Amministrazione è una cosa seria, se si dice che ci si deve occupare della scuola si devono mettere i soldi e bisogna trovarli, fare azioni per far sì che queste risorse siano utilizzabili per questi obiettivi. E allora noi abbiamo provato qui a scrivere cosa in questo quinquennio abbiamo in testa, lo ha detto il Presidente, ha fatto l'esposizione del programma di legislatura che, ovviamente è modificabile, è migliorabile a secondo anche di come si muove anche l'azione del Governo nazionale ma cominciamo a mettere dei punti perché altrimenti qua finiamo per raccontare favole. E allora noi abbiamo alcuni obiettivi chiari. Io prendo spunto dalla proposta di Caldoro sulla norma catenaccio, io calcisticamente sono sempre stato contro il catenaccio, noi siamo per attaccare e per segnare ma è una norma oggi improponibile, glielo dico da conoscitore della Amministrazione regionale, se si liberano risorse in quel pezzo di bilancio della Regione bisogna spenderlo per garantire un equilibrio per allineare la Regione alle altre regioni italiane, non possiamo dire di investire nel welfare e per ogni milione che si risparmia paghiamo i debiti precedenti. Ahimè c'è già un pezzo notevole, enorme e basta quello sennò qua dobbiamo veramente chiudere e fare un'altra cosa, non si può dire contemporaneamente di irrobustire le politiche sociali e poi se si risparmiano 30 milioni dalla rinegoziazione dei derivati li mettiamo al pagamento del debito. Siccome noi sappiamo leggere e scrivere, anche sulle proposte dobbiamo essere attenti perché altrimenti diventiamo poco credibili.

Io penso che tutto il lavoro che si farà sulla riduzione e razionalizzazione dei costi di questa Regione deve andare all'investimento per tentare di equilibrare i diritti dei cittadini campani a quelli delle altre Regioni sulla scuola innanzitutto perché il vero tema su cui ci giochiamo la faccia. Qua non si studia perché non ci sono i soldi e questa è una cosa drammatica, vedi cosa ha generato quello che c'era prima. Quando eravamo in campagna elettorale il Presidente si domandava quale capacità di indebitamento avevamo e uno che conosce l'amministrazione sa che i Comuni erano al 20 per cento dei primi tre titoli delle entrate e oggi sono all'8 per cento e allora uno si fa dei conti e quindi su 2 miliardi e 550 milioni fatevi il conto, è un terzo. Una cosa che non sta né in cielo né in terra, ma come amministri così? Questa è l'operazione verità che si deve fare e ogni milione che si recupera e va a scuola, a welfare, a diritti, a cittadinanza è una

conquista; questo noi dobbiamo fare. Sappiamo dove ci sono gli spazi e dobbiamo decidere, assumere delle decisioni anche impopolari, la storia alle nostre spalle è una storia in cui ci sono luci e scelte giuste, ci mancherebbe altro, in Sanità ci sarà anche un avanzo di amministrazione ma si doveva fare insieme un'altra operazione, quella di trasformare la spesa storica che si stiamo portando appresso dal 1982, mi dite una decisione in questa direzione? Questo è il tema dell'impegno oggi della Regione: trasformare la spesa storica, raccogliere anche la sfida che viene dai Comuni. Se un ospedale lo trasformi in un'altra funzione ci prenderemo la responsabilità, lo faremo perché altrimenti è finita per tutti, hai voglia a dire: "Diamo una speranza, una possibilità ai ragazzi che hanno problemi di autismo, che non si assistono, altro che tetti di spesa, lì non c'è proprio". Da dove si prendono i soldi? Che raccontiamo? Che diciamo che siamo per un Paese bello? Mi sembra troppo poco. Quest'Assemblea deve sforzarsi, deve elaborare, deve dire cose in dettaglio, come si fa, altrimenti facciamo poco e facciamo male il nostro dovere. Siamo in questa cornice, sarà generica, ma sui fondi comunitari diciamo che se c'è una programmazione, se c'è uno spazio, la maggioranza, il PD, come si può? C'è Bagnoli? C'è Invitalia? Siccome non c'è solo Bagnoli e non c'è solo Napoli quel programma e quell'autorità unica, per fortuna, deve occuparsi, a nostro giudizio, anche di Licola che è 7 chilometri quadrati di spiaggia, che è la spiaggia di Napoli, che ha un potenziale, secondo il nostro giudizio, più importante del sito di Bagnoli e se metti risorsa in quell'intervento e lo Stato e la Regione fanno norme, questa è un'idea su cui la Regione può lanciare una sfida. Vi sfido a fare proposte più o meno così, perché queste sono raccoglibili, perché hanno la possibilità di essere valutate, perché il Presidente della Regione dirà che sembra una cosa buona, non è che dice che l'ha proposta il consigliere Passariello, anche se sono proposte da Passariello.
Proviamo a metterla così anche in quest'Assemblea altrimenti rischiamo di abbassare il livello della discussione, anche del nostro contributo che in questo strumento sarà sempre più importante, c'è una modifica normativa che è stata concordata, credo anche vista con le opposizioni, che assegnerà a questo strumento non solo di indicare degli obiettivi, ma anche di indicare quali norme sono strategiche e sulle quali il Presidente della Regione può mettere la fiducia per farle approvare rapidamente al Consiglio regionale.
Ci obbligherà ad avere un livello di attenzione su questo strumento molto più alto.
Riforme, ma non riforme come si diceva in Italia, perché adesso si stanno facendo veramente.
La Regione non pagherà più 1 euro per i depuratori, abbiamo pagato centinaia di milioni, spesso a vuoto, negli anni alle nostre spalle, abbiamo tolto quei soldi alla scuola, altro che legge per dare ai privati. Ragazzi qua i cittadini sono intelligenti, molto più di quanto si pensi.
Quella cosa ha una finalità: togliere il costo di qua e questi soldi vanno alla scuola.
Abbiamo un tema sulle tasse. La proposta di Caldoro è interessante, un po' tardiva, Caldoro ha anche fatto il Presidente della Regione tra le altre cose, è persona di livello, ma è più difficile fare delle proposte dopo, però le accogliamo e su queste facciamo una riflessione e assumiamo un impegno perché si può anche arrivare dopo, ci mancherebbe, ma l'importante è arrivarci.
Come si può dettagliare una proposta? Siamo per rilanciare il comparto, lo ha detto anche Valeria, va benissimo, ma come? C'è un tema che segnalo all'Assemblea, proroghiamo questa legge casa da 6 anni. Facciamo un punto su com'è stata applicata, su cosa ha generato perché c'è un problema serio che riguarda la Campania più che altre Regioni, si chiama "sostituzione edilizia", quando uscite dalla Tangenziale al Vomero guardate quei palazzi, io corro velocemente per passare, vi assicuro che è un tema di grande attualità, penso che dobbiamo mettere un po' di risorse, perché questi interventi di sostituzione edilizia permessi dalla legge regionale ricevono un incentivo e un sostegno, questo fa ripartire l'edilizia veramente, tutto il resto, siccome è legato al mercato è una roba nella quale non c'entriamo o c'entriamo molto ma molto poco, hai voglia di

dire: “Puoi prenderti il permesso a costruire”, non si vendono le case, c’è poco da fare, puoi fare quello che vuoi, hai voglia di mettere il reddito di cittadinanza, con 2 mila euro a famiglia forse sì, un mutuo uno lo fa, però per 20 anni perché altrimenti non sei bancabile, ma siamo nel campo delle barzellette, se vogliamo fare le persone equilibrate.
Proverei a fare questo tipo di lavoro: continuare sulle riforme di sistema, fatta quella delle risorse idriche, adesso rifiuti, perché le tasse si possono abbassare, ma anche le tariffe e insisto sulle tariffe, su questo operazione dell’in house campano che di in house aveva il nome, siccome l’inglese molti non lo capivano dice: “Va bene, ora facciamo qualcosa in house, forse si può fare”. In house è quando fai qualcosa che fa il privato, servizio tuo e lo hai in bilancio, fatemi un esempio di una società in house della Regione Campania con costi coperti dal bilancio. Questo “in house” qua si cancella, c’è poco da fare, altrimenti i soldi da dove usciranno? Sarà una cosa complicata, richiederà uno sforzo, tempi della legislazione corti, perché se per fare una cosa ci metti 7 mesi o 8 mesi o 9 mesi dai meno cose, quindi in 30 giorni le leggi le dobbiamo fare se vogliamo essere seri e responsabili, più o meno ci siamo. Non possiamo aprire gli ambulatori di pomeriggio e poi applicare la 161, lanciamo una sfida al Governo italiano, la legge di stabilità ha previsto una norma che permetterà alla Campania di cominciare con i concorsi e penso che questa sarà una delle tante cose, insieme alla stabilizzazione, all’investimento di capitale umano che è la priorità di questa Regione e di quest’Amministrazione. Ci dobbiamo portare qua quelli che stanno fuori e ci fanno concorrenza e si poteva fare anche un po’ prima e dobbiamo far ripartire i concorsi perché qua il personale del nostro servizio sanitario, bloccato per 10 anni, ha una media di età superiore a quella delle altre Regioni, non è una cosa da trascurare se vogliamo pensare al futuro.
Quello che dico a quelli che sono venuti dopo in Consiglio e che forse hanno meno esperienza, ma non minori qualità, è che il tema vero dalla discussione in questo Consiglio, se vogliamo dare un senso alla discussione consiliare e non vogliamo solo fare un po’ di comunità di stampa è di entrare nel dettaglio, rilanciamo la sfida, il tema dell’Amministrazione è come si fa.
C’è stato un articolo di Gigi Di Fiore che è un valido giornalista de Il Mattino molto obiettivo, non ce ne sono tantissimi, il quale ha detto: “Qua il vero tema della Campania è il tema dell’Amministrazione del come si fa, siamo tutti bravi a dire che ci salverà la bellezza, ma il problema è dire come si fa”.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al consigliere Sommese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Credo che l’intervento del consigliere Topo mi aiuterà nella breve introduzione di questo dibattito perché ha lanciato una sfida, perché ha invitato l’Aula, parlavo con il Presidente Picarone e con l’Assessore al Bilancio di un documento di 2 pagine e mezzo, è un documento aperto, vorrei che fosse registrato questo elemento per vedere se le cose che ci accingiamo a dire in un dibattito possano arricchirlo e farlo diventare un po’ più corposo in virtù degli obiettivi coerenti che quest’Amministrazione vuole portare avanti.
Devo dire che ho il compito anche di entrare nel merito, caro Presidente Topo, avendo ascoltato le risoluzioni di maggioranza, quelle delle minoranze devo dire che dal 2009 al 2015 ho vissuto le due esperienze a cavallo delle due legislazioni che hanno visto da un lato discutere quest’Aula in un giorno solenne che è l’approvazione di un bilancio, è un momento esaltante dell’Aula ed ho vissuto quelle esperienze del DEFR, i vari gruppi che si cimentavano e facevano le loro proposte e ho vissuto i 5 anni alle nostre spalle dove in virtù delle note vicende, le abbiamo dette questa mattina e ne abbiamo discusso per tanto tempo, il risanamento del bilancio e il patto di stabilità non ci ha consentito di parlare di sviluppo. Questa mattina riprendiamo un cammino che deve vedere, caro Presidente De Luca, dare le risposte a quello che è il suo disegno, ossia di

semplificare le procedure, sburocratizzare, riorganizzare la macchina regionale amministrativa di questa Regione e la risposta di come farlo, le soluzioni.
A noi chiedono le soluzioni, vengono a chiedere la soluzione ai problemi, quindi non mi costa molto entrare nel merito di questa sfida.
Ci sono momenti di forza, per raggiungere l'obiettivo della semplificazione delle procedure, dell'armonizzazione normativa e qui abbiamo dato un primo segnale, un segnale che ha aperto un cammino con l'articolo 3 della legge Lepore che abbiamo discusso in Commissione in modo anche veloce, frettoloso, ma è un segnale che apre un cammino, ma è un cammino che deve essere lungo perché con l'articolo 3 apriamo un riordino dell'intero sistema amministrativo della nostra Regione.
Abbiamo due punti di forza, la legge 56, la Delrio che ci obbliga ad organizzare l'ente Regione mediante l'unione dei Comuni, mediante il superamento dei costosi e inefficaci organismi, enti, ne conosciamo tantissimi e non sono solo le partecipate. Parliamo di comunità montane, di enti parchi, di distretti industriali, distretti turistici, distretti rurali, PIT, patti territoriali. In questi anni abbiamo avuto il cosiddetto groviglio legislativo, normativo ed organizzativo di una macchina regionale che molto spesso è stata costosa soprapponendo una serie di competenze che hanno appesantito e ritardato i processi e le risposte.
Ci siamo sul tema, come passare alla soluzione del tema? Dalla nostra abbiamo l'Unione Europea che con il Regolamento 13 marzo 2013 invita gli Stati membria a organizzare le conferenze Stato - Regioni, e Comunità Europee.
Veniamo al ragionamento che vorrei fare, ho avuto modo di vedere che c'è in nelle volontà del Presidente Picarone, come organizzare i bilanci dei prossimi anni. Mi rendo conto che questo bilancio si è fatto in corso d'opera, ma è l'ultimo bilancio che facciamo in questi termini perché dobbiamo mirare al bilancio partecipato, alla programmazione integrata e la programmazione integrata la puoi mettere in campo solo nella dimensione che organizzi il sistema delle autonomie locali, organizzi i partenariati locali, organizzi il sistema del partenariato regionale. L'Europa l'occasione te la dà tutta ai fini dei finanziamenti.
Entro nel merito di quella che dovrà essere la programmazione integrata e che vede questa Regione con un altro punto di forza, che ha un piano strategico regionale con la 13 del 2008, una legge che non è stata percepita fino in fondo dalla nostra impostazione a partire dalla macchina amministrativa che dovrà conoscere, spesso lo fa, non so fino a quando consapevolmente, la coerenza dei progetti strategici; l'Europa deve essere in linea e coerente con il Piano Territoriale Regionale, con i 45 sistemi territoriali di sviluppo che hanno visto nell'approvazione di quella legge le aree omogenee, gli ambiti ottimali omogenei e le programmazioni delle risorse 2014 – 2020 l'Europa ce le chiede con quella coerenza. Qui è la grande sfida che dobbiamo fare con le autonomie locali, con una macchina amministrativa delle autonomie locali, un po' come quello che è avvenuto con i quattro progetti che a livello ministeriale Barca ha messo in campo nei piccoli Comuni e che ha visto il Cilento con due progetti, ha visto un territorio della Provincia di Avellino, sembra Nusco il Comune, e che questo Comune ha messo in campo un progetto integrato territoriale che dovrà essere esteso sull'intero territorio regionale. Questa è la sfida, questo ci chiede la Comunità Europea e la programmazione 2014 – 2020 va in questa ed unica strada. È un lavoro enorme, come organizzare le autonomie locali, come organizzare il groviglio legislativo di norme e di leggi e qui ringrazio l'Aula perché ha recepito quest'indirizzo che il Governo si vuole dare istituendo una Commissione per la sburocratizzazione, semplificazione e informatizzazione, ma io estendo all'Aula l'impossibilità di poter lavorare perché se queste Commissioni speciali nascono per dare il contributo a fare buone leggi ed armonizzare il lavoro con il Governo regionale e con le Commissioni ordinarie, non ci sono gli strumenti per poterlo fare e potrebbero correre il

rischio che vengano identificate come il soddisfacimento di un'esigenza di qualche consigliere o di qualche partito.
Le comodità e le certezze e che molto spesso vengono criticate anche da più parti dei cittadini. Non è questo, queste Commissioni nascono, ma non possono avere un unico dirigente per quattro o cinque Commissioni speciali. L'organizzazione amministrativa diventa fondamentale per poter dare quelle risposte che l'Europa ci chiede.
La sfida che dobbiamo mettere in campo è questa sinergia, è questo lavoro che dobbiamo fare, ma – Picarone – è l'ultimo bilancio che facciamo in questo modo, lo condividiamo, ne abbiamo parlato, è l'ultimo bilancio, lo dico all'Assessore, ci sono i fondi europei che ci consentono mediante il piano il rafforzamento amministrativo perché, diceva bene Topo, ha una conoscenza delle procedure e dico che o rafforzi il sistema delle autonomie perché i vecchi bilanci erano in mano ad un ragioniere, oggi se non rafforzi le macchine amministrative, le macchine della nostra Regione, mediante questo piano di rafforzamento amministrativo con i fondi comunitari, cosa che abbiamo fatto con il Formez, il più grande investimento è di rafforzare la macchina amministrativa regionale. Non vorrei registrare, caro Assessore e caro Presidente De Luca, di arrivare al 2020 e avere la registrazione di un dato che si è persa un'altra occasione utile per la fruizione delle risorse in un rapporto di grande innovazione con la Comunità Europea.
È l'ultima occasione, cogliamola, ma partiamo da quest'aspetto che ritengo fondamentale.
Chiuso quest'argomento, per quello che ci riguarda, come area di riferimento culturale e politica, ma tantissimi colleghi sia nella maggioranza sia nell'opposizione, ci potremmo incontrare su questi temi, come il tema degli oratori parrocchiali e attuazione delle leggi che abbiamo. Abbiamo una legge sugli oratori parrocchiali, abbiamo una legge sulla sussidiarietà orizzontale e proprio giorni fa il Presidente ha messo in campo l'ascolto con i *Lions* e il mondo associativo, per cui andiamo incontro a queste leggi che abbiamo e rafforziamole, che è il più grande investimento che possiamo mettere in campo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie Presidente. Ritengo che la discussione non sia né un dato tecnico né tantomeno un'incombenza burocratica, e per tanti aspetti la reputo anche più interessante della seduta pomeridiana. Ovviamente dobbiamo capirci, cioè che noi stiamo discutendo del DEF e non della riscrittura della Bibbia - non saremmo capaci né per autorevolezza né per profondità di messaggi e della lettura dell'umanità -, e lo facciamo in questo contesto, stamattina, in un luogo che è evidente essere il luogo della verifica degli indirizzi programmatici e strategici del governo regionale, ma è anche uno spazio di discussione e di confronto con le diverse forze dell'opposizione e tra le opposizioni. Ovviamente il documento, e non poteva essere diversamente, è intriso fortemente dell'agenda politica che i cittadini della Campania ci hanno consegnato riconoscendo nell'offerta politica dell'amministrazione e del candidato De Luca quella più convincente in relazione a un cambio di passo della propria condizione di vita, di cittadino, di impreso, di settore strategico, economico e sociale della nostra regione. Non potevamo accontentare tutti, ma stiamo ragionando con quello che la stragrande maggioranza dei cittadini e degli elettori della Campania hanno indicato come indirizzo strategico per la Regione Campania. Noi siamo esecutori materiali di un mandato chiaro che è arrivato dal voto di maggio scorso, quindi si scelgono alcune priorità, si indicano alcuni percorsi in relazione alle politiche di sviluppo, di trasformazione urbana, di mobilità, di centralità della vita delle persone, e in modo particolare delle persone più svantaggiate (spesso abbiamo utilizzato questi riferimenti per metterci in pace con la nostra coscienza negli anni più che intervenire concretamente e provare a invertire una

tendenza per quelle persone e per quelle aree di sofferenza e di marginalità che sono ancora molto presenti nella nostra regione), provando a immaginare politiche di sostegno alle politiche industriali che sono in capo al Governo nazionale, facendolo e guardando anche alla principale dorsale economica della nostra regione, che sono le piccole e medie imprese, non trascurando alcune cose che vanno fatte in relazione al Governo nazionale (penso al destino e al rilancio degli insediamenti produttivi e industriali del comparto Finmeccanica in Campania), dunque cose che dovremmo fare in relazione e fortemente in relazione col Governo nazionale attuale, quando negli anni passati con l'allora governo regionale e l'allora Governo nazionale si sono consumati fatti e vicende che hanno impoverito il tessuto produttivo, economico e industriale della nostra regione, nella disattenzione di chi governava. Proviamo a fare alcune cose; non riusciremo a fare tutto, ma proveremo a fare alcune cose, intanto orientate verso le giovani generazioni. Badate che è la parte non soltanto più numerosa della nostra comunità (anche qui di tanto in tanto tiriamo fuori il dato demografico effettivo, che abbiamo 1 milione e mezzo di cittadini della Campania che hanno meno di trentacinque anni), quindi proviamo a guardare a loro non soltanto per un dato numerico e quantitativo, ma perché questa è la parte di generazione del Paese che pagherà e paga il prezzo più alto della crisi degli anni scorsi e anche dell'incuria e dei limiti di una politica che non ha saputo guardare fino in fondo che quello era uno straordinario tema di attualità politica, anche per la Regione Campania. Ricordo che le politiche giovanili erano una delega in capo all'allora Presidente della Giunta regionale della Campania, quindi vogliamo discutere di questo, vogliamo discutere di diritto allo studio, e lo facciamo anche con provvedimenti che riguardano i testi di legge che discuteremo nel pomeriggio, e lo vogliamo provare a fare avendo un'idea lunga del presente e lunga del futuro della Campania. Se davvero vogliamo provare a far diventare questa regione il più grande distretto turistico mondiale non possiamo avere il sistema del trasporto pubblico locale in quelle condizioni. Se vogliamo esaltare le bellezze del paesaggio, per utilizzare un termine abusato in questa giornata, non possiamo non ripartire nel tratto della penisola sorrentina e della costiera amalfitana dalla riattivazione della funivia del Faito (settantamila turisti l'anno che andavano lassù e dei quali nessuno si è preoccupato più negli ultimi anni). Come ricordava l'allora assessore Vetrella, quella non era un'infrastruttura ritenuta strategica e importante per il tessuto produttivo e per la vita di quel territorio. Sono scelte, quelle che sono le scelte prese allora da Caldoro e Vetrella e le nostre scelte. Noi riteniamo che fare ripartire quel mezzo, la Panarella, come veniva definito quel mezzo, un piccolo ma straordinario volano di sviluppo per un'area delle più belle dal punto di vista del paesaggio, dell'enogastronomia e delle eccellenze del territorio. Lo ricordavo al consigliere Sommese, quando faceva arrivare tanti turisti a Napoli e in Campania, perché possiamo fare tutte le leggi più belle del mondo, ma se poi non sappiamo come i nostri turisti li portiamo verso Pompei, verso Paestum, Cimitile e non solo, rischiamo di andare in cortocircuito. Come li facciamo spostare? Come rendiamo l'offerta turistica della regione più attrattiva e come facciamo in modo che il turista che viene in Campania spenda quanto spende quando va nel Trentino-Alto Adige o nel Friuli-Venezia Giulia? Proviamo a fare delle scelte e dunque per noi la funivia del Faito, come quella di Montevergine, sono infrastrutture importanti per risalire sulle nostre montagne e per far risalire alla Campania una china pesante che ha avuto in questi anni. Facciamo delle operazioni, prendiamo cura dei tratti di costa del nostro paesaggio e proviamo ad avere un modello organizzativo, perché questo è un limite nel quale ci siamo infilati tutti negli anni, un modello amministrativo della Regione Campania che sia più funzionale ai tempi di vita e ai bisogni dei cittadini e delle imprese e non ad altre dinamiche che pure hanno condizionato pesantemente lo sviluppo della nostra regione. Prima ancora che delle risorse, tante volte non siamo riusciti a costruire un modello organizzativo amministrativo che fosse amico dei cittadini e delle imprese nella nostra regione. Poi proviamo a concentrare

l'attenzione ovviamente in questo contesto. Il consigliere Caldoro ci ha già alcuni riferimenti e l'ultimo dato analitico più recente per ordine cronologico è SVIMEZ del 29 ottobre scorso e che ci dà un quadro un po' diverso, che rappresenta la Campania nel Mezzogiorno ancora con tante e troppe insufficienze e che è scivolata ancora più giù e verso il basso proprio negli anni della crisi, ma anche negli anni in cui qui c'era qualcun altro che ha governato. Come facciamo a cancellare? Non è l'eredità quantitativa, ma è anche l'eredità di culture politiche e di governo che ha segnato il passo in alcuni passaggi. Vi è la più alta povertà educativa, il prodotto interno lordo più basso, la più alta dispersione scolastica, il più alto calo delle immatricolazioni nelle nostre università, eppure negli anni passati avevamo detto che noi investivamo sul disagio, sulla sofferenza sociale e sul merito. Come si fanno a tenere insieme le cose? Avrà sbagliato Giannola? Gli diciamo di studiare meglio, lo rimandiamo all'università e diciamo che è un nemico della Campania? Ci ha presentato un quadro e noi in questo quadro stiamo provando a fare qualcosa e poi SVIMEZ, come sempre, si spinge anche a dare alcune indicazioni, come il sistema infrastrutturale, i porti ecc. A proposito del consigliere Passariello, il quale dice che c'è scritto poco sull'eolico, SVIMEZ non lo considera proprio, ma dice che se mettiamo mano alla geotermia possiamo rendere autosufficienti dal punto di vista del riscaldamento e del raffreddamento quarantamila edifici della città di Napoli, dunque è un grande fatto economico, oltre un modello di vita e di organizzazione delle nostre città.

Ci indicano anche delle strade e, poi, ovviamente spetta a noi, spetta alla politica interpretare anche alcune attività di studio, alcuni suggerimenti.

Ha ragione Caldoro: noi siamo impegnati in una quotidiana rivoluzione della normalità. Noi vogliamo essere altra cosa da quella che è stata la migliore Giunta regionale che ha avuto la Campania – come l'ha definita allora Caldoro – "mi onoro di guidare la migliore Giunta regionale della Campania".

Noi vogliamo essere un'altra storia, quelli della normalità. Ovviamente ci misureremo quotidianamente con il passo delle nostre parole e soprattutto delle nostre idee.

Io consiglierei all'ex Presidente della Regione, visto che ha un po' più di tempo libero – perché un conto è l'attività di governo e un conto è, ovviamente, l'attività di opposizione con qualche responsabilità oggettiva in meno, è un dato di fatto della costruzione dell'agenda politica di chi è in maggioranza, di chi è governo e di chi è opposizione – di riflettere, perché gli manca un dato importante che è la censura degli elettori e che è un passaggio importante non tra due figure he si alternano, ma tra due modelli di governo della Regione: uno bocciato (quello della migliore Giunta che la storia regionale della Campania ha avuto e – viva Dio – l'abbiamo limitata ai cinque anni) e quella che è alternativa a quella vicenda lì.

Anche qui io stamattina vedo un errore. Non c'è una visione? No, ci sono due o più visioni diverse tra di loro, alternative tra di loro. Lo erano nei cinque anni passati e lo sono ancora adesso.

Noi indichiamo le priorità, non avendo la presunzione di riscrivere la Bibbia, e gli altri che completano tutto ciò che noi non abbiamo messo. Allora, se questa è la dinamica tra di noi, io penso che i Campani possono stare tranquilli, perché, caro Presidente Deluca, ciò che non faremo noi o non diremo noi, ce lo suggerirà, giustamente, una parte dell'Opposizione (il Movimento 5 Selle che invito di leggere bene le cose, perché stamattina ho sentito rivendicare cose che troveremo oggi pomeriggio, a partire dal trasporto pubblico per i nostri studenti) e ciò che non ha fatto Caldoro negli anni precedenti lo faremo adesso, dunque nella migliore delle ipotesi faremo bene per la Campania e costruiremo la stagione della rivoluzione della normalità che vogliamo affermare in Campania, ovviamente Presidente Caldoro quattro anni e cinque mesi ancora per riflettere sulle conseguenze della gestione di questi cinque anni e noi tenteremo di fare un investimento forte sul capitale umano, forte sui nostri giovani. Le borse di studio sono un

atto di civiltà, una attivazione di lavoro verso asili nido sono un fatto di civiltà e di progresso, i 192 milioni che la Giunta si appresta a mettere in movimento su Scuola Viva sono uno straordinario fatto di civiltà e di progresso perché non combattiamo la camorra nel quartiere della Sanità se poi scopriamo che non abbiamo neanche un asilo nido aperto in quel quartiere. E allora questo è il lavoro che noi intendiamo fare, e allora si dice che si potrebbe fare di più, è vero ma in cinque anni e in questo contesto proveremo a fare delle cose significative per invertire una tendenza. Sui fondi strutturali proveremo a spenderli di più e meglio. Si dice che abbiamo copiato la gran parte delle cose, ma guardi Presidente Caldoro che molte di quelle cose sono riscritte in questo programma perché non le ha fatte lei, nel sistema di relazione con l'attività portuale e con gli altri Enti e per non perdere l'Europa ce li riappiccica in questa programmazione e che cosa dovremmo dire al porto di Napoli che le cancelliamo quelle risorse? Quando siamo lo scalo che perde complessivamente competitività perché non abbiamo tolto una cucchiaia di sabbia dal porto per fare le operazioni di dragaggio e le navi vanno da altre parti? Si e allora questa è continuità amministrativa e politica ed è grande assunzione di responsabilità verso le imprese, verso la Campania e verso i suoi cittadini e vorremmo averne tanta e tanta ancora verso quei bambini autistici. Vai a spiegare alle famiglie che hanno sforato i tetti di spesa in alcuni centri della Campania dove abbiamo circa cinquecento, seicento bambini che sono in lista d'attesa perché devono fare terapie di recupero verso l'autismo e quella è una di quelle patologie, è una di quelle malattie per tanti aspetti sconosciuta per la quale se si interviene per tempo su quei bambini tra i tre, i quattro, cinque, sei e sette anni forse si riduce l'area di sofferenza sociale e di marginalità per quel bimbo e per la sua famiglia e forse riduci anche i costi della spesa sanitaria regionale e nazionale in futuro ma se non lo fai non solo condanni quel bimbo e quella sua famiglia alla sofferenza ma stai negando il ruolo e la funzione che la politica devono imporsi.
Per quanto riguarda i tempi, ho sentito un passaggio nei giorni scorsi sulla strozzatura dei tempi, l'atteggiamento antidemocratico, stamattina parlando con alcuni funzionari del mio gruppo, il partito Socialista Europeo mi raccontavano che stanno discutendo in Commissione Ambiente delle risoluzioni sul clima di Parigi, tema molto caro alle forze dell'Opposizione ma anche estremamente chiaro e forte anche nell'agenda politica di questo Governo. Bene, l'Europa ha impiegato un'ora e mezzo stamattina per il mio gruppo, che è un gruppo pesante in Europa, ci sono quattro minuti per il Capogruppo e sessanta secondi per gli altri Consiglieri, complessivamente ci danno a disposizione sette minuti per discutere la Risoluzione di Parigi sul clima in Europa e allora il tema è che l'antidemocrazia in Europa e noi dovremmo imparare a partire dai tre minuti che vengono dati a un Parlamentare europeo e provare a contingentare questi nostri tempi perché i tempi non li decidiamo noi ma li decidono i bisogni oltre noi. Quindi se togliamo di dosso questo gioco della contrazione dei tempi, della responsabilità e stiamo in quei tempi di stamattina sul clima, sull'Europa, su Parigi in un'ora e trenta di discussione, capirete che a volte c'è una legittima strumentalità nel dibattito politico ma anche una straordinaria inopportunità e inutilità di una strumentalizzazione in una fase in cui i bisogni e le pressioni e le emergenze sono di gran lunga oltre i confini di quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): A proposito di tempi, il Consiglio deve terminare, come voi sapete, alle 13:00 e abbiamo ancora sei prenotati. Pregherei tutti i Consiglieri di mantenersi nei tempi per approvare la risoluzione entro le 13:00.
La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Credo che sia opportuno precisare alcune cose, innanzitutto noi dobbiamo stare nella discussione in questa giornata, si discute per la prima volta il DEF regionale che

consente di trattare delle strategie complessive. È un documento, per il quale faccio i complimenti alla Giunta e all'Assessore, di centosessanta pagine nelle quali sono tracciate ovviamente le strategie di massima ma se vogliamo stare qui a discutere e a puntualizzazione tutti gli interventi non basterebbero sei mesi. È ovvio che sembra che la Maggioranza con quella risoluzione strategica non abbia approvato nulla, non abbia discusso nulla, non abbia le idee chiare su nulla. Noi abbiamo trattato i punti strategici essenziali sui quali vogliamo qualificare l'azione nel periodo successivo e quindi abbiamo condensato gli stessi all'interno di un documento di risoluzione. Ovviamente le strategie complessive e anche gli obiettivi complessivi sono tracciati nella filiera DEF regionale, bilancio, stabilità collegato ai fondi europei – Patto per il Sud, c'è tutto dentro per un grande disegno d rivoluzione nella Campania, c'è poco da fare e su questo misureremo soprattutto una cosa, la credibilità dell'azione di Governo e misureremo un modo di governare specifico.
Io penso che se dovessimo dare un voto all'azione del Governo precedente dovremmo fare un confronto tra quello che è il risultato finanziario o di riassestamento dei conti e quella che è la Campania. I numeri della Campania sono francamente spietati, l'andamento del PIL è in picchiata, sia confrontando l'andamento nel tempo, sia confrontandolo con i dati nazionali. Lo stesso dicasi per l'occupazione, l'indice di occupazione, l'indice di disoccupazione, politiche sociali e per l'infanzia, sanità, livelli essenziali di assistenza, modalità con cui sono stati spesi i fondi europei. Questa è la Campania e forse se uno guarda queste cose capisce anche perché ha perso le elezioni, sennò non si capisce, si dice: ma tu hai governato così bene, ma come mai perdi le elezioni? Uno se la fa questa domanda.
E' chiaro che i campani non è che si aspettano tanto, è stato detto bene prima da Antonio Marciano; i campani si aspettano che si realizzino le cose che sono all'interno degli obiettivi e che sono largamente inattuate: è questo il punto di fondo su cui tutti siamo chiamati a riflettere e a dare un contributo, è questo il problema di fondo.
Quando penso, ad esempio, a quello cui siamo costretti in questi giorni sui fondi europei, alle nottate per cercare di fare i pagamenti per evitare che vadano indietro i soldi che vengono sottratti all'Italia e sottratti alla Campania, allora io dico: ma queste sono le cose che dobbiamo fare o non sono invece i grandi obiettivi, le politiche del *welfare* tedesco, il fatto che io ho fatto una delibera con la quale ho assicurato che un'opera si completa con i fondi della programmazione parallela? Noi stiamo perdendo i fondi nostri e li perdiamo irreparabilmente e siamo costretti ad una corsa irrefrenabile per cercare di non perdere soldi che poi non tornano più indietro: questo è il vero dramma. E questa cosa, se si realizza in tutto o in parte, si rifletterà sulla possibilità di averne altri, successivamente, di soldi dall'Unione europea e di poter finanziare i nostri programmi, questo è il punto vero su cui noi ci dobbiamo misurare e ci dobbiamo chiedere: ma è stata fatta una strategia seria di programmazione per favorire occupazione e sviluppo con questi fondi? La cosiddetta accelerazione della spesa produrrà gli effetti per riallineare i dati macroeconomici che abbiamo letto in quell'analisi così spietata e che riguardano occupazione, diritti dell'infanzia, politiche sociali, politiche sanitarie? Riusciremo con quelle modalità, seppure riuscissimo a spendere tutto e a fare tutte quelle cose, a far risalire la Campania? Campania che quella ripresa che, pure in maniera non decisiva, ma in maniera importante, sta agganciando il nostro paese, proprio non riesce ad afferrarla. Riusciamo ad invertire questa tendenza?
E' questa la scommessa dei prossimi anni, noi vogliamo soprattutto lavorare su questi temi e su queste strategie e vogliamo riprendere per la Campania un ruolo diverso perché siamo effettivamente al di là degli *slogan* di campagna elettorale che ultimamente ci sono un po' dappertutto. Alla fine non è che stiamo qui a fare i curatori fallimentari di un'azienda; noi stiamo qua a fare politica, a cercare di vedere di risollevare le sorti della Campania e certamente se

dobbiamo pensare solamente a mettere delle clausole di blocco per governare la Campania, allora, insomma, non servono più dei politici, non servono più.
Abbiamo un bilancio che non ci consente sicuramente margini (questa sarà la discussione che faremo oggi pomeriggio, ne parleremo di questa cosa), quindi quel poco, però, noi lo vogliamo indirizzare soprattutto per migliorare quegli indici. C'è una norma generale, che ha voluto soprattutto il Presidente, all'interno della nostra Legge di stabilità che chiede innanzitutto questo: che se si realizzano dei risparmi di spesa con tutte le opere di riorganizzazione che abbiamo fatto di tagli, di sprechi e di organismi, vadano soprattutto, queste risorse, in direzione delle politiche sociali. Questa è una cosa importante perché credo che questo debba segnare il punto fondamentale della nostra azione.
Oggi chiediamo all'aula di votare la risoluzione, certamente raccogliendo anche alcune indicazioni; poi ci saranno soprattutto stimoli che verranno dal dibattito, idee anche importanti che devono trovare la loro sede giusta, però nell'andamento successivo avremo occasione per discutere della programmazione europea, del Collegato e di tutte le altre cose.
Dobbiamo distinguere anche tra obiettivi e strumenti. Le cose che ha detto Sommese in particolare mi convincono perché se vogliamo spendere diversamente i fondi europei dobbiamo riorganizzare il sistema delle autonomie locali, ragionare per area vasta, fare dei progetti che abbiano un'effettiva incidenza di sviluppo sul territorio in una logica di area vasta oppure con bandi che costringono anche i Comuni che stanno in aree omogenee a mettersi insieme perché così è possibile innescare più facilmente lo sviluppo e l'occupazione. Su questi temi come anche sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e degli enti deputati alla gestione dei fondi europei secondo me si può lavorare meglio perché non c'è stata soltanto un'idea sbagliata di impiego dei fondi europei, ma c'è stato anche un meccanismo della macchina burocratica amministrativa regionale e degli enti sotto ordinati che non ha funzionato. Quindi su questo, dal mio punto di vista, fa bene la maggioranza a raccogliere gli stimoli del dibattito e dell'operatività successiva.
Concludo dicendo che ci sono modalità che vengono oggi da quest'aula, anche stimoli che dobbiamo sicuramente riprendere e raccogliere nello spirito del lavoro che pure la Commissione Bilancio ha fatto su tutti i documenti in discussione. Possono essere raccolti, ripresi e credo con lo stesso spirito con cui ha lavorato la Commissione Bilancio, possiamo oggi segnare una giornata importante per il futuro della Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al generale De Pascale. Mi raccomando i tempi perché siamo ad un quarto d'ora dalla chiusura.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Cercherò di rispettare i tempi, Presidente.
Oggi è stato presentato un documento che credo sia il documento più qualificante che la Giunta, il governo della Regione potesse presentare. L'attività più qualificante per un organismo è l'attività concettuale e la struttura concettuale entro la quale vengono poi fatti tutti gli altri documenti e vengono mosse tutte le azioni. E' un documento che deve essere visto in sistema con gli altri e che dà l'idea che questo Consiglio, che questa Giunta ha chiare le idee su come si deve muovere, quali sono le linee programmatiche, altrimenti si ha sempre l'impressione che qua siamo a colmare i vuoti, a correggere gli sbagli, a correre dietro al quotidiano.
Oggi finalmente c'è questo documento che qualifica l'azione di governo e che, per chi ha seguito la campagna elettorale del Presidente De Luca, esprime proprio quelle linee programmatiche che sono state formulate durante la campagna elettorale. Non si può mettere tutto in un documento concettuale, vengono messe le linee strategiche, ma se si va a vedere bene, queste linee

strategiche si inquadrano in un contesto nazionale dove viene fatto proprio riferimento, nella prima parte del documento, alla Campania messa in relazione alle altre Regioni, al contesto nazionale, per giustificare perché ci muoviamo in una certa maniera, perché dobbiamo guadagnare terreno, perché dobbiamo fare determinate cose, altrimenti qualcuno potrebbe obiettare che ci muoviamo soltanto per un'idea personale senza un criterio.
Ora dobbiamo anche riconoscere che chi ci ha preceduto qualcosa di buono ha fatto e quindi talvolta le autocelebrazioni a cui assistiamo, della Giunta o del governo precedente, ce le dobbiamo sorbire ogni volta, così come l'altra parte dell'opposizione, della minoranza, sembra, nell'esprimersi, che non dia mai l'idea che abbia letto i documenti. La consigliera Ciarambino ha parlato del trasporto gratuito degli studenti, ma se va a guardare la tabella, nella missione n. 10 vede che 15,6 milioni nel bilancio sono destinati al trasporto gratuito, ad incrementare le misure a favore di quella categoria di persone.
Questo documento concettuale rappresenta per noi il faro, rappresenta per noi la linea che dobbiamo seguire. Chiaramente si preoccupa *in primis* della struttura regionale dichiarando che questa struttura deve essere trasparente, al servizio del cittadino, deve lavorare su tempi certi, questo in virtù anche di una legge che è stata recentemente approvata.
Per il rilancio dell'economia bisogna anche vedere che ci sono degli aspetti per lo sviluppo delle filiere produttive, come quelle dell'agroalimentare, dell'aerospaziale, della cantieristica, dell'abbigliamento e della moda, dell'innovazione e competitività. E' stato detto che non si è parlato delle *start-up* o dell'innovazione; al contrario, si parla abbondantemente di questo in questo documento, bisogna leggerlo bene.
E' chiaro che poi in questo documento le linee organizzative ed esecutive si vanno a guardare anche altri documenti che poc'anzi il collega Picarone ha citato, è un complesso sistematico integrato, omogeneo, che dà la linea che bisogna seguire per lo sviluppo di questa Regione, che mette questa Regione in condizioni di relazionarsi con altre Regioni, così come ha detto anche il Presidente, una Regione che fa bene i compiti a casa, è più credibile nel chiedere al Governo nazionale una nuova e rinnovata attenzione ai temi del Mezzogiorno.
Con questo documento dimostriamo di avere le idee chiare, di muoverci secondo una direzione che è quella giusta.
Quando si parla di lotta contro la povertà, quando si parla di fondo sociale europea, esplicita chiaramente questo documento, i fondi europei, i 3 settori importanti per un totale di 6 miliardi 800 mila euro, sia chiaro a tutti che la Regione Campania è una delle Regioni che maggiormente usufruisce di questi fondi europei e per ogni settore sono esplicitate le attività che dovranno essere svolte.
Quando ci muoviamo lo facciamo nel corso di queste attività, nei canali strategici tracciati dal documento.
Quello che auspico è che questo documento venga diffuso il più possibile, oserei dire anche a livello scolastico, i cittadini devono essere consapevoli di come stiamo governando in loro nome, come ci stiamo muovendo, ci deve essere una diffusione e deve essere oggetto nell'ambito di convegni in cui si possa parlare, si possano anche recepire eventuali proposte. Qua si parla di trasporti, del rafforzamento del sistema aeroportuale, del collegamento con il sistema retroportuale, si parla di incrementare la Metropolitana fino ad agganciarla al collegamento con la linea veloce, insomma ne abbiamo tante di cose da fare, questo ci conforta perché veramente siamo in un sistema che è quello del fare e non delle chiacchiere. Quello che dobbiamo fare è scritto in questo documento, andiamoci a vedere il documento di stabilità, il bilancio, andiamo a vedere il quotidiano, andiamo a vedere i fondi annuali che abbiamo in mano, ma sempre nel tracciato concettuale che è stato delineato.

È importante la diffusione, la diffusione di questo pensiero è che tutti insieme, sia maggioranza che opposizione, possiamo dare forza e rispondere in maniera efficace ai bisogni della cittadinanza.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica): Sarò breve, per favorire la brevità interverrò anche per gli amici dell'UDC.
È con favore che licenziamo il documento economico finanziario, un documento economico in cui sostanzialmente vengono tracciate le linee guida in cui si muoverà l'azione di governo, in perfetta coerenza, questo è l'aspetto fondamentale, con quelli che sono stati gli impegni presi in campagna elettorale, registriamo, giusto per sintetizzare, alcuni punti strategici del cammino che l'azione di Governo si accinge a fare, importanti segnali in tema di sburocratizzazione e semplificazione dell'attività amministrativa, dei procedimenti, eliminazione di leggi pleonastiche, soppressione di enti assolutamente inutili con conseguente risparmio economico, tutta una serie di misure finalizzate all'eliminazione di quella bruttura e stortura che è la burocrazia contro la quale molte volte siamo tutti costretti a sbattere e confrontarci. Vi sono finalmente importanti segnali in tema di lotta alla povertà, nell'ambito dell'istruzione della formazione, una scelta di cambio che mira a razionalizzare una nuova strategia chiara in tema di offerta formativa. Il PSR un segnale importante, inizieremo a discutere anche nei territori da gennaio in poi, ben 1 miliardo 800 milioni di euro che saranno investiti, provenienti da risorse pubbliche che creeranno una movimentazione per circa 3 miliardi di fondi, anche nell'ambito della sanità. Vi sono misure che tendono chiaramente a dare il segno di una scelta di campo chiara per il potenziamento di quelle attività a supporto e tutela dei momenti di assistenza agli anziani, ai disabili. Vi sono dei segnali che vanno nella direzione del completamento delle procedure di accreditamento delle strutture e riconversione delle strutture che poi sul territorio sono il tramite e fanno la vera assistenza domiciliare ai diversamente abili, agli anziani, alle persone che hanno delle problematiche gravi.
Infine, giusto per indicare solamente alcuni punti strategici di questo documento, vi sono anche chiari segnali nella direzione della lotta alla criminalità organizzata, infatti si pongono, come aumento centrale delle misure di finanziamento per l'implementazione di strumentazioni tecnologiche che sono funzionali al controllo del territorio e quindi a supporto delle Forze dell'Ordine per le attività di verifica e di indagine. Avviamo, come come vedete abbiamo solamente negli 8-9 punti che ho voluto indicare, non da ultimo il finanziamento di tutte le attività di bonifica permanente dei siti oggetto delle sanzioni comunitarie.Quindi sono 7-8 punti che abbiamo indicato che determinano chiaramente quello che è il sentiero dell'azione di Governo, impegni elettorali che vengono trasfusi in fatti previsionali di bilancio assolutamente coerenti, è per questa ragione che con soddisfazione licenziamo questo documento economico finanziario.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Casillo Tommaso.

CASILLO T. (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ringrazio l'Assessore perché ci ha presentato stamattina un documento che ha alimentato un dibattito serio, responsabile, corretto, come credo si sia verificato nel corso di questi primi 6 mesi, quindi questo è un elemento di riconoscimento all'attività e alla discussione del Consiglio e dei Consiglieri che a me piace sottolineare e anche le relazioni che partono coerentemente da un senso di appartenenza, perché sia quella del Presidente Picarone sia quella delle opposizioni (Caldoro e Ciarambino) devo dire consentono a questo documento, che mi è sembrato di capire non può non considerare di

accogliere contributi che nel corso di queste settimane, ma anche nei prossimi anni possono determinare quelle condizioni per rendere la nostra Regione più competitiva. Credo sia onesto, questo lo voglio dire, l'ho detto anche in un'altra occasione e mi piace ripeterlo, dobbiamo avere l'onestà di riconoscere anche le cose buone che sono state fatte nel corso di questi 5 anni, che lasciamo alle spalle, naturalmente cercando anche un'operazione di verità, non è che possiamo ogni volta dirci le elezioni chi le ha vinte e chi le ha perse, le abbiamo vinte noi, le ha vinte il Presidente De Luca e tuttavia la ragione per cui le elezioni sono state vinte sono molteplici, devo dire che il risultato non è stato risicato come i numeri sembrerebbero descrivere, perché se analizziamo quella che è stata la violenza con cui si è condotta la campagna elettorale dobbiamo dire anche le ultime interferenze, quelle in calcio d'angolo del venerdì, probabilmente senza queste cose il risultato sarebbe stato diverso.
Poche questioni. Presidente Caldoro, fondi europei, oggi siamo costretti, se vogliamo coerentemente tenere in piedi i grandi progetti, ad assorbire 1 miliardo 200 mila euro di risorse dalla nuova programmazione, se vogliamo mantenere un impegno come ci ha ricordato il Presidente Caldoro, sui Comuni, l'accelerazione della spesa, al netto di quelle cosiddette porcherie che forse pure ci sono state e anche questo Governo si fa carico di non far gravare sui bilanci comunali perché poi tutti sappiamo che quando è stata sottoscritta la convenzione c'era una postilla che diceva che se non si fosse rendicontato per il 2015 ci saremmo fatti carico noi, il che vuol dire mandare tutti i comuni al dissesto. Sui fondi europei e sui rifiuti adesso è stata applicata per un'infrazione una penale di 120 mila euro al giorno. Penso che su queste tre questioni, ossia fondi europei, rifiuti e sanità, dove sulla sanità si è consolidata una spesa che io definirei anche storica di 10 miliardi, il tema è come si spendono questi 10 miliardi. Noi dobbiamo fare un'operazione verità tra di noi? Quanti sprechi ci sono in questi 10 miliardi? Ecco che una politica anche di intervento radicale su alcune questioni che proprio tendono a semplificare anche le funzioni della nostra Regione penso che sia una cosa opportuna. C'è bisogno che cresca una nuova cultura tra di noi, altrimenti questa nostra regione non diventerà mai competitiva. C'è bisogno di una regione che non sia più a doppia velocità; nel corso di questi anni abbiamo visto una concentrazione di risorse, di funzioni e di servizi nella città di Napoli a scapito delle fasce interne e credo che ci sia la necessità di procedere a un riequilibrio, e in tutto questo naturalmente c'è un elemento che ci deve fare riflettere, ossia che Regione Lombardia ha dieci milioni di abitanti e 2.900 dipendenti mentre Regione Campania la metà di abitanti con 5.700 dipendenti. È un problema e dobbiamo interrogarci del perché di questo, altrimenti non recupereremo mai questo divario che c'è tra noi e le altre regioni se vogliamo guardare e avere l'ambizione, per usare un'espressione che il Presidente usò nell'intervento di introduzione, quando disse che noi volevamo essere ambiziosi. Per una regione che sia ambiziosa e che vuole guardare alle altre regioni dell'Europa, questi sono dati da cui non si può fare a meno di prescindere. Penso che questi sei mesi siano stati sei mesi utili e importanti che danno il senso di una svolta che è in atto. Voglio dire che probabilmente si potrà commettere qualche errore, però quello che è importante è capire gli obiettivi, se sono degli obiettivi che si possono conseguire e non sono solo degli spot, come purtroppo in un modo ingeneroso viene definita la presentazione di questo bilancio, e allora penso che gli elementi, Presidente, che noi dobbiamo contrastare nel corso di questi anni e che purtroppo abbiamo da decenni davanti a noi sono i problemi che determinano una diseconomia, che sono la criminalità, la sicurezza, il credito e la formazione. Purtroppo ancora su queste questioni abbiamo la necessità e l'esigenza di intervenire. Concludo dicendo che io penso che noi dobbiamo caratterizzare la nostra azione con un profilo riformista. Io non vorrei che per alcune questioni noi potessimo in qualche modo connotare la nostra azione in termini di giustizialismo. L'ipocrisia, la demagogia e il populismo non ci devono appartenere, anche quando talvolta

dobbiamo far fronte a delle misure impopolari, ma io penso che se noi abbiamo la necessità, la voglia, la lealtà e il coraggio di difendere la nostra identità e la nostra storia non possiamo derogare da questo principio. Presidente, credo che noi siamo sulla strada giusta e dobbiamo perseverare e dobbiamo continuare perché è una sfida che lei ha posto a noi e che noi poniamo a tutti quanti, che è una sfida ambiziosa e una sfida alta. Mi ha colpito molto nella premessa del documento una frase che lei dice: "Se vogliamo avere credibilità con i nostri interlocutori e con il Governo dobbiamo fare bene i compiti a casa". Penso che i compiti a casa, che non sono semplici, abbiamo tutta la capacità e la voglia di saperli fare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la risoluzione a firma della maggioranza.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	44
Votanti	44
Favorevoli	29
Contrari	15

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Essendo stata approvata la risoluzione della maggioranza, non si pongono in votazione le altre. Siamo riconvocati alle 15:30 per il Consiglio sul bilancio. Grazie.

La seduta è tolta.

La seduta ha termine alle ore 13.08.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 14 DI MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2015

Indice:

Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2016/2018". Delibera dell'U.P. del 17/12/2015 n. 22 - Reg. Gen. n.108/II
PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2016" Reg. Gen. n. 134
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
BENEDUCE (PD)
GRAZIANO (PD)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)
BORRELLI (Campania Libera)
SOMMESE (Gruppo Misto)
PICARONE (PD)
SOMMESE (Gruppo Misto)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
BENEDUCE (Forza Italia)
CASILLO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta Regionale della Campania
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
PICARONE (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CALDORO (Caldoro Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle):
TOPO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Disegno di legge "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania" - Reg. Gen. n. 135.
PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)

Approvazione ordini del giorno.
PRESIDENTE (Casillo T.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.10.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2016/2018". DELIBERA DELL'U.P. DEL 17/12/2015 N. 22 - REG. GEN. N.108/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2016/2018". Delibera dell'U.P. del 17/12/2015 n. 22 - Reg. Gen. n.108/II".
La II Commissione Consiliare Permanente in data 19 dicembre 2015 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
La parola al consigliere questore Marciano.

MARCIANO (PD): La delibera relativa al bilancio pluriennale è stata approvata all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento del Consiglio regionale.
Volevo segnalare all'Aula poche ma utili considerazioni per la discussione più generale e poi per orientare il voto definitivo che ritengo possa essere favorevole.
Dobbiamo dare atto ad un rapporto positivo costruito con gli uffici che ci hanno consentito di radiografare per tempo il fabbisogno delle strutture del Consiglio regionale, nonostante i tempi d'insediamento che sono relativi a luglio scorso.
Abbiamo consegnato la discussione alla Commissione e poi all'Aula, chiudendo il bilancio pluriennale in tempi giusti, ritengo una buona prassi che può essere migliorata ulteriormente nel prossimo anno.
La seconda considerazione più di carattere politico è che passiamo da un bilancio di 86 milioni 54 mila euro nel 2010 ai 50 milioni 675 mila euro del 2015, dunque, ancora in decremento di 2 milioni e mezzo rispetto al bilancio del 2014, ricorderanno i colleghi che all'insediamento del Consiglio abbiamo deciso di destinare questo fondo di 2 milioni e mezzo derivante dal risparmio in relazione alla riduzione del numero dei Consiglieri regionali per ricostruire il fondo per le disabilità.
Siamo di fronte ad un bilancio sostanzialmente bloccato per la gran parte delle sue voci, con margini di manovra molto ristretti, alcuni esempi: 18 milioni 400 mila euro è il costo del personale di ruolo della nostra Amministrazione, ovviamente anche questa voce è in diminuzione rispetto all'anno precedente, così come prevede il quadro di riferimento legislativo e normativo nazionale, 10 milioni sono i costi di gestione degli spazi fisici e dunque dei beni e dei servizi a ridosso degli edifici occupati dal Consiglio regionale, 2 milioni 300 mila euro è il costo dei servizi informatici, dunque di tutta l'attività informatica del servizio, il resto sono costi relativi a manutenzione ordinaria e straordinaria, i cosiddetti costi della politica, dell'assemblea legislativa, del funzionamento del Co.Re.Com., del Difensore Civico e dunque di tutte le attività primarie del nostro ente.
L'ultima considerazione, che ritengo anche questa importante, nel corso del 2014 è stato applicato al bilancio l'avanzo risultante dal rendiconto per l'esercizio 2013 nella misura complessiva di 1 milione 935 mila euro. Queste sono risorse per finanziare investimenti e nello

specifico, una quota vincolata, per investimenti che vanno nell'ottica dell'innovazione dell'ente, la dematerializzazione dell'archivio storico, degli archivi correnti, il nuovo portale istituzionale e l'attivazione di norma attiva. Dunque, abbiamo approvato e continueremo a farlo anche dentro un bilancio particolarmente risicato, alcune operazioni che possono, nella riorganizzazione, contenere i costi della spesa dell'istituzione, ma anche di un pregiudicare l'autorevolezza, la funzionalità dell'istituzione, dei suoi gruppi politici e della sua attività legislativa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

DISEGNO DI LEGGE "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2016-2018 DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016" REG. GEN. N. 134

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" - Reg. Gen. n. 134.
La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 19 dicembre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Comunico altresì che il testo è munito dei pareri delle seguenti Commissioni: I Commissione reso in data 18 dicembre; VI Commissione reso in data 21 dicembre; VII Commissione reso in data 16 dicembre; VIII Commissione reso in data 16 dicembre.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente della II Commissione, onorevole Francesco Picarone a cui cedo la parola.

PICARONE (PD): Posso sicuramente dire che la II Commissione Consiliare ha fatto un grande lavoro con il contributo di tutti, maggioranza e opposizione.
Il testo della legge di stabilità che ci accingiamo a discutere in Aula e si spera ad approvare ne è uscito sicuramente arricchito e reca il contributo anche delle minoranze in casi non sporadici. In Commissione erano giunti 3 mila 472 emendamenti, alla fine è stato approvato un maxiemendamento presentato dal sottoscritto assorbente il disegno di legge presentato dal Governo.
Voglio ringraziare innanzitutto l'assessore D'Alessio per la celerità di azione, la chiarezza, la competenza e la dedizione in uno agli uffici di ragioneria, in primis il dottor Rosati che ieri ha lasciato la Regione per recarsi in pensione, ma dobbiamo ringraziare gli uffici della Commissione che hanno lavorato giorno e notte, infine voglio personalmente evidenziare, per il contributo operativo e di competenza, l'ufficio legislativo della Giunta che fa capo al professor Petrillo.
Sappiamo anche, dalla discussione di stamattina, di trovarci innanzi ad elaborati che non consentono grandi margini di manovra. Il triennio 2016-2018 è di competenza e cassa per il 2016 e di sola competenza per gli anni 2017-2018.
I valori complessivi sono ancora più ridotti rispetto all'anno precedente.
I volumi complessivi del bilancio si aggirano intorno a 20 miliardi di euro, di questi 5 miliardi sono partite di giro, ne restano libere circa 1 miliardo e mezzo, tolta la sanità e la parte vincolante, libera si fa per dire essendo relativa ad impegni contrattualizzati, è il frutto di precedenti piani di

stabilizzazione e di andamenti di spesa che hanno fortemente irrigidito la gestione e che costringono a rimanere in parametri molto rigidi, avviare una forte riorganizzazione e una fase di semplificazione burocratica, razionalizzazione e tagli mirati per ricercare nuove definizioni ed equilibrio di bilancio finanziario.
In questo senso sono da leggere le connessioni tra legge di bilancio e legge di stabilità che secondo i dettami del 118 del 2011 e dopo l'approvazione delle linee strategiche del DEFR regionale trovano la loro applicazione.
Mi si può trovare un riepilogo di entrate e spese vincolate e tagli rispetto alle previsioni pervenute dalle direzioni e dagli Assessorati, dato uno squilibrio di partenza tra entrate e spese di quasi 500 milioni a vantaggio delle seconde.
Trova posto per un pò di respiro il risparmio sugli oneri finanziari dovuto alla rinegoziazione dei derivati che abbassa strutturalmente il costo del debito, permane, tuttavia, una rata di mutuo che supera i 500 milioni di euro e così la legge di stabilità compone un pezzo della strategia complessiva della manovra dell'ente per il prossimo triennio, impossibili da leggere senza la connessione al bilancio, al collegato già licenziato dalla Giunta e di prossima discussione nelle Commissioni e alla programmazione dei fondi europei in uno al Patto per il Sud e al riordino sanitario.
Cosa c'è di significativo nel bilancio e nella legge di stabilità? Innanzitutto una norma di portata generale che ha voluto il Presidente della Giunta collocata nella legge di stabilità che dispone la destinazione di risparmi di spesa connessa agli interventi di razionalizzazione previsti dalla legge ad incrementare gli interventi per i diritti sociali. In concreto poi lo stanziamento di 15 milioni 600 mila euro annui da parte della Regione per il prossimo triennio per il trasporto scolastico degli studenti, saranno disponibili per gli abbonamenti a partire dal giugno prossimo e ne beneficeranno con abbonamenti tutti gli studenti il cui reddito familiare sia inferiore a 100 mila euro per coprire il tragitto che separa la casa di residenza dalla scuola o dall'università, coprirà il 95 per cento degli studenti campani, insieme alle borse di studio che saranno erogate a tutti gli aventi diritto secondo i criteri previsti dalla normativa nazionale, lo stanziamento troverà copertura nei fondi della programmazione europea come hanno assicurato gli uffici per il prossimo biennio. Queste due cose da sole servono a sostenere il diritto allo studio gravemente compromesso in Campania perché la scuola e soprattutto l'università costa.
Sono state inoltre individuate risorse per la cultura e lo sviluppo con incremento dei fondi per la cultura, legge sullo spettacolo, per i teatri di massima espressione Campania, gli unici due riconosciuti come teatri di tradizione dalla legge nazionale, il San Carlo per 1 milione e mezzo in conto capitale e Verdi di Salerno per 1 milione e mezzo di spese correnti, che presentano produzione di eccellenza in campo nazionale e internazionale.
Sono state individuate risorse per la forestazione su annualità pregresse non coperte attraverso la iscrizione di economia e quindi incrementato e istituiti i nuovi fondi o reiscritti residui: residenza universitaria a Pozzuori, premio di design intitolato a Vignelli. È stato sostenuto, altra misura importante di politica sociale, il Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni per i minori a rischio con stanziamento triennale di 3 milioni all'anno. Individuato un percorso più coerente alla legge per il commercio per il sostegno delle associazioni di categoria. E' stato istituito un fondo per le esposizioni territoriali delle eccellenze campane, rifinanziato il capitolo per le attività legislative di un Consiglio regionale che si sta dimostrando efficiente e prolifero. E' stato, inoltre, istituito un fondo per i rilevamenti di inquinamento atmosferico nei Comuni per le attività di sensibilizzazione sulla tossicodipendenza e tante altre importanti: Ciechi, sordomuti, beni confiscati, tossicodipendenze; tutte misure a forte connotazione sociale.

Infine vi è un capitolo per le attività istituzionali dei Comuni e delle attività religiose che indirettamente potrà avere anch'esso una rilevanza sociale.
È sul piano della riorganizzazione connessa alla funzione più propria della legge di stabilità che arrivano novità importanti, innanzitutto la soppressione dell'Arlas con passaggio delle funzioni alla Regione senza aggravio di costo, quindi le misure per la razionalizzazione degli organismi regionali, commissioni, comitati, osservatori e gruppi; quelle di razionalizzazione del patrimonio immobiliare per l'ottimizzazione delle risorse, le misure per accelerare l'attuazione del riordino delle partecipate attraverso il conferimento alla Srl Saps, società veicoli dei compiti di razionalizzazione, nonché il potenziamento delle funzioni di Sviluppo Campania in tema di sviluppo e di settori connessi. Poi, Trasporto e Infrastrutture con misure specifiche atte ad evitare il blocco dell'aeroporto di Salerno, l'istituzione di un fondo per il funzionamento della funicolare di Monte Faito e Monte Vergine che riduce l'impatto ambientale e l'inquinamento di tali siti, le misure sulla forestazione, come abbiamo detto prima, per la copertura delle attività relative al periodo 2010 – 2014, l'emendamento di maggioranza sul blocco commissariale per ogni manovra tariffaria in attesa dell'entrata in vigore del regime dell'ente idrico campano e poi l'alimentazione del fondo vincolato degli utili della gestione sanitaria, la risposta al fabbisogno delle strutture sanitarie di accreditamento, le misure e il percorso terapeutico per persone con diagnosi di spettro dell'autismo, le razionalizzazioni in tema di turismo attraverso la dismissione di partecipazioni inutili ad enti e organismi e il potenziamento dell'agenzia regionale per la promozione turistica, e ancora la proroga del Piano Casa al 31 dicembre 2017 e della possibilità per i Comuni di lavorare pratiche di vecchi condoni ancora in istruttoria relativi alle leggi del 1985 e del 1994; ancora, alla razionalizzazione dell'Adisu, gli IACP e altre misure per il contenimento della spesa. Nel testo hanno trovato posto anche emendamenti dell'opposizione, quali la non decadenza di protocolli e intese ricadenti nella programmazione unitaria a valere sul PAC o FSC, gli indirizzi agli Uffici di Presidenza sull'organizzazione delle risorse per il suo funzionamento, per il funzionamento del Consiglio regionale; l'istituzione di un fondo per la sensibilizzazione sulle proposte e dei cittadini in tema idrico, l'agevolazione per i ritardati pagamenti per le bollette idriche, l'istituzione dell'anagrafe digitale per i disabili, l'inserimento di strutture accreditate e convenzionate nel sistema del CUP; la mappatura entro l'anno dei siti di interesse storico culturali; l'istituzione della giornata per la lotta alla tossicodipendenza, il censimento di esercizi che abbiano scelto di non dotarsi di apparecchiature per il gioco di azzardo come titolo premiale per la concessione di finanziamenti pubblici e benefici economici, l'istituzione di un fondo per l'acquisto da parte dei Comuni di centraline per rilevare le concentrazioni di emissioni inquinanti, il monitoraggio nei Regi Lagni, di discariche abusive civili e industriali. Insomma, un lavoro di arricchimento di un documento che secondo me non risulta indebolito, ma rafforzato e che potrà essere ulteriormente implementato se vi sarà un atteggiamento costruttivo, sicuramente potremmo fare un grosso lavoro anche con il collegato, vale la pena di menzionare il lavoro fatto che è il primo tempo. Mi auguro che possiamo ampliare questo lavoro in vista degli appuntamenti programmatici che sono alla base delle linee strategiche del documento di stabilità.
Andremo all'esercizio non provvisorio approvato, come credo, questo documento nel 2016 che è un'altra cosa che interessa i cittadini, potremo dedicarci agli importanti obiettivi strategici che sono stati tracciati attraverso una programmazione su base nuova, anche sulla base delle cose che ci siamo detti questa mattina rispetto al riordino delle funzioni locali e rispetto a quelle che sono le cose che interessano i territori per una programmazione dal basso e un bilancio partecipato per far sì che i fondi europei possano trovare effettiva possibilità di applicazione e sviluppo, quindi i fondi comunitari, nuova programmazione e patto per il Sud saranno i veri appuntamenti che potranno sancire il rilancio della Regione Campania.

Credo sia stato fatto un grosso lavoro, c'è il ringraziamento da parte mia del contributo veramente di tutti, avevo avuto paura che fosse diffuso da parte delle minoranze un forte intendimento ostruzionistico, alla fine è prevalsa soprattutto la necessità di mettersi intorno ad un tavolo fino ad ora tarda per mettere in campo un provvedimento che potesse dare significato a tutto il lavoro fatto se pur con i limiti e con i margini molto risicati che può offrire un bilancio della Regione Campania per tutte le cose che ci siamo fino ad ora detti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che c'è l'accordo perché parli uno per gruppo, il gruppo del Movimento 5 Stelli poiché ha due componenti in Commissione ha chiesto che parlassero due e sono d'accordo gli altri Capigruppo.
La parola al Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Il mio intervento sarà sul complesso degli emendamenti. Voglio ringraziare il Presidente Picarone, al di là delle diverse opinioni che abbiamo sulla legge di stabilità, ringraziarlo per il lavoro che ha svolto la Commissione, ringraziare gli uffici come lui ha fatto, soprattutto quando si prendono impegni sul metodo, quindi non sono accordi di diverso tipo, rispettando le diversità di posizione. Abbiamo preso un impegno sul metodo, quest'impegno è stato rispettato e garantito nel lavoro della Commissione.
Per quanto riguarda il merito e parte degli emendamenti che abbiamo presentato in Aula, preciso che alcune proposte sono venute dalla nostra parte, dalla minoranza, e riguardano il Piano Casa, come abbiamo ricordato, presentato dal collega Cesaro, la proposta dei Fratelli d'Italia del sistema del rateizzo agli utenti sulla vicenda idrica e dal Capogruppo Caldoro Presidente la proposta sullla questione legata alle tutele delle Amministrazioni locali rispetto agli accordi che avevano già sottoscritto sui fondi strutturali.
Come vedete sono emendamenti di carattere generale, non hanno questioni di spesa, non è una questione economica, ma è di carattere generale.
Il testo è stato arricchito e migliorato, benché rimaniamo su un giudizio assolutamente negativo. Intanto ne vorrei limitare l'impatto, stiamo parlando di circa 6 milioni di euro complessivamente sulla Legge di stabilità, 6,3 milioni, quindi parliamo oggettivamente di un impatto bassissimo, almeno parlo dell'articolato della Legge di stabilità. Quindi, oggettivamente, non c'è neanche motivo per fare una battaglia, diciamo, anche di principio, fosse anche ostruzionistica, in Consiglio regionale, e questo ha determinato, come avete visto, una presentazione di un numero limitato di emendamenti.
Sul piano più di merito, però, continuo a non capire - lo dico all'Assessore, ne abbiamo parlato in Commissione - alcune questioni che sono state poste, intanto alcune norme bandiera, quella sull'Arlas vedremo quale risultato porterà, se è utile o non utile sciogliere questo organismo. Secondo noi non è utile, però è un problema di costi, dobbiamo ridurre i costi, dobbiamo eliminare i costi in più. Ma sono strutture che funzionano e, tra l'altro, le hanno la gran parte delle Regioni italiane.
Sull'articolo 2, invece, mi dovete spiegare che cosa vuol dire il comma 1, io non riesco a capirlo, ci ho riflettuto, l'ho riguardato cento volte, ma è un po' irragionevole come norma. Si scrive: "commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale" – tutti – "o con provvedimenti amministrativi" – e non si capisce il mettere "con una legge"; se sono fatti con provvedimenti amministrativi, ci pensa una delibera di Giunta a toglierli, invece mettiamo su legge quello che la legge non ha fatto – "nell'ambito di strutture regionali sono soppressi" – tutti – "a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge", non si spiega perché, cioè se non funzionano eccetera, quello si dice dopo, sul comma 2, per altre tipologie però. Quindi si sciolgono

tutti i comitati obbligatori per legge, che hanno funzionato. E non è una legge delega, perché al limite sarebbe stata ragionevole una delega: fa un monitoraggio la Giunta e poi li scioglie quelli che non funzionano; no, ma li sciogliamo tutti. Poi, è chiaro che la legge ha motivi d'urgenza e quindi si pensa che questa cosa sarà immediata; no, invece poi si dice: "salvo espressa riconferma motivata", quando, dopo? Perché poi si dà il termine di sessanta giorni, ma la legge è stata già pubblicata. Insomma, è un po' confusa questa norma e non credo che sia ragionevole. Poi, che ci sia bisogno di sciogliere un po' di comitati, di commissioni eccetera è sicuramente vero, però si può fare con un atto amministrativo, non è quello il tema; ma che ragione c'è di fare una roba del genere? Non ha senso, è irragionevole, dico che è sbagliata prima che voglia vederci dentro qualcosa di giusto, è proprio sbagliata.
Il secondo comma l'abbiamo ricorretto almeno per salvaguardare i Comuni che hanno firmato accordi e lì è stata inserita, devo dire, una norma di salvaguardia almeno per le attività comunali. Queste sono alcune questioni su cui abbiamo ragionato.
Presidente e Giunta, sulla razionalizzazione del patrimonio immobiliare fate tutta una grande disanima per pensare di risparmiare 1 milione di euro. Sul piano che noi facemmo qualche tempo fa prevedevamo un risparmio molto maggiore, voi siete stati più prudenti; avrete fatto le vostre analisi, vediamo cosa significa, non contestiamo, ma è una riduzione sicuramente dell'importo di risparmio che avevamo previsto noi con un'azione evidentemente più incisiva, più forte sulla razionalizzazione degli immobili.
Così come sono un po' strane alcune finalizzazioni che riguardano alcune scelte sul territorio che io credo siano in contrasto con la normativa nazionale che prevede che una volta che un ente ha i fitti passivi, quando ha la disponibilità di un pezzo del suo patrimonio, recupera la disponibilità del suo patrimonio e deve finalizzarlo prevalentemente a ridurre i fitti passivi, non a fare altre cose; qua invece ci sono indicate altre cose per disponibilità patrimoniali della Regione, che invece dovrebbe prima di tutto salvaguardare le disposizioni di normative nazionali.
Sulle società partecipate si continua in un lavoro di riorganizzazione intelligente nel trovare norme che siano le più utili per fare i piani di accorpamento e di gestione delle famose società, gran parte di queste messe in liquidazione.
Poi trovo: "misure di trasporto pubblico essenziale", io è la prima volta che lo leggo, ma posso sbagliare, però il "trasporto pubblico essenziale" non l'ho mai letto come tipologia di intervento, poi ci spiegherete meglio che cosa significa. Nello stesso tempo siate molto prudenti sul comma 1, il comma 1 è molto scivoloso e pericoloso perché prevede che risorse legate agli investimenti sui trasporti (questi sono trasferimenti nazionali) siano utilizzate anche per le cosiddette liti, quindi eventualmente per il danno, si pagano le riserve delle imprese, gli arbitrati, i vecchi contenziosi? Allora io lo dico a chi è esperto di trasporti e mi rivolgo al Presidente della Commissione che conosce bene la vicenda, non mi rivolgo all'Assessore ai Trasporti perché non c'è, ma so che il Presidente ha questa delega: il Presidente della Commissione, che è un esperto della materia, sa che è un tema molto scivoloso, quindi usatelo con prudenza perché queste risorse, se sono inserite nel quadro economico di un'opera pubblica, la finalità è pubblica e allora ha un senso (io finisco quell'opera e risolvo anche il problema del contenzioso), ma se pensate con questa norma di risolvere questioni dove la Regione non ha nessun interesse a risolvere, state attenti. Noi saremo vigilissimi a verificare situazioni molto molto attenzionate, quindi non scherzate con queste risorse perché sono risorse per finalità pubbliche, per investimenti, per i Comuni, per il nostro territorio. Però sono sicuro che saranno utilizzate bene, quindi non penso che ci siano finalità diverse, però sollecitiamo, visto che non è chiaro, che questo venga successivamente chiarito.

Noto che sulla Forestazione ad un certo punto avevo visto materializzarsi nella prima stesura 3 milioni di euro e nessuno ci era mai riuscito a finalizzare 3 milioni di euro, a meno che non fossero reiscrizioni su progetti, ma qui sono fondi nuovi di 3 milioni per spesa corrente, per pagare gli stipendi? Gli arretrati sugli stipendi? Insomma, come visto poi, chiaramente non ci sono più questi 3 milioni, si parla del fatto che la Forestazione sarà finanziata con l'unica cosa possibile: con il Piano d'azione e coesione. Quindi anche su questo, come sempre, quando poi facciamo amministrazione, le distanze si riducono perché il tema di polemica che c'è stato fra noi era proprio il dire: non si può utilizzare solo la programmazione, bisogna utilizzare anche risorse vive dal bilancio, e si erano materializzati 3 milioni, che poi non ci sono perché non è possibile, è complicato, è difficile, quindi ritornate su una posizione ragionevole di trovare sulla futura programmazione le risorse per la Forestazione, che viene vista come un progetto, giustamente, perché le finalità di quelle risorse sono progettuali, non possono essere sulla gestione come se fosse personale della Regione, pur essendo chiaramente lavoratori che meritano grandissimo rispetto, ma è pur vero che venivano pagati con l'indebitamento, cioè qualcuno l'aveva pensata in una maniera sbagliata, e quando il Governo ci ha detto che non si può fare più, è evidente che non si possono più fare mutui per pagare la Forestazione e quindi dobbiamo trovare forme nuove e devo dire che questo articolo trova una soluzione possibile, ragionevole, come abbiamo fatto negli anni precedenti e dobbiamo continuare su questa strada. Quindi mi auguro che sul nuovo Piano d'azione e coesione di circa 1,7 miliardi, lavoriate per sistemare i forestali, per gli importi possibili, perché quello serve anche per queste misure. Quindi mi pare da questo punto di vista assolutamente ragionevole la scelta finale che poi è andata in Commissione, sulla quale non possiamo che essere assolutamente d'accordo.

Naturalmente salto alcuni argomenti perché non è possibile parlare di tutto.

Non lo voglio fare per polemica, permettetemi, non leggete questo elemento come un elemento di polemica, ma abbiamo fatto quella bella discussione questa mattina; mi rivolgo, oltre che al Presidente Picarone, anche al consigliere Lello Topo, ma anche al consigliere Marciano, che hanno parlato nel merito di alcune questioni. Io non ho mai detto, lo voglio ripetere qui, rispetto alla norma cosiddetta "catenaccio". Il "catenaccio" se serve per fare goal comunque va bene e soprattutto va bene se serve per non prenderli i goal, intanto non prendiamoli perché almeno lo zero a zero può andare bene, poi, al limite, segniamo anche il goal, sia ben chiaro, però non ne prendiamo tre o quattro perché poi quando ne prendi tre o quattro fai tutto attacco e prendi tre goal e non ne segni neanche uno. State attenti, il tema del "catenaccio" non era per dire che le cose obbligate non vanno pagate. Le cose necessarie vanno pagate (trasporto, sociale eccetera), non scherziamo, mica ho detto non vanno pagate! Quelle vanno garantite e salvaguardate, però mi dovete spiegare che senso ha - è piccola roba, può succedere in una Legge di stabilità - finanziare un Premio Vignelli. Io ho gran rispetto per questo signore, che è stato un grande designer, tra l'altro nato a Milano e deceduto purtroppo l'altro scorso a New York, che ha fatto la Poltrona Frau, ha fatto cose anche importanti, ma questa necessità di fare un premio quando abbiamo tanti problemi: scuola e sociale. C'è bisogno di fare un premio? Oppure dobbiamo dare per forza 1,5 milioni per tre anni al Teatro Verdi? Che merita sicuramente, è un teatro di tradizione, non ha finanziamenti; il San Carlo ce l'ha perché è un lirico, il Verdi è in mezzo tra un lirico e gli altri teatri e quindi oggettivamente meritava un segnale, su questo non c'è dubbio, ma il problema è il tempo: il segnale si può dare quando hai qualche cosa in più e non togli qualcosa al diritto allo studio, non togli qualcosa al trasporto pubblico locale, non togli qualcosa alle famiglie povere. Fosse anche 1,5 milioni non risolviamo i problemi del mondo, ma era proprio necessario darli al Teatro di Salerno? Non che la cultura non sia importante e non equivocate le parole pensando che non voglio dare questi soldi, ma se ne abbiamo tanti va bene darli. Mi convincete voi stessi

su questo perché l'avete detto voi; se siete così bravi a dire che le priorità sono altre quando troviamo 4 o 5 mila euro, visto che 1,5 milioni per tre anni non sono proprio niente, perché non finalizzarli per le priorità che avete scritto voi proprio nella relazione di accompagnamento al DEF? Avete scritto "se teniamo un euro lo diamo al sociale", ma è successo diversamente. Per essere coerenti, questo cambia le ragioni di vita della nostra regione. È per questi motivi – concludo il mio intervento – che, Assessore, non so quanto sia stato utile in termini di comunicazione. L'ho detto oggi in conferenza stampa e l'ho voluto dire anche onestamente dicendo di non guardare questo dato come un elemento critico, ma è chiaro che se uno vede il tabellare sulla parte spesa e che riguarda in particolare le previsioni di chiusura cassa 2015 e previsione di cassa 2016 vede tanti meno, come quello al diritto allo studio. Lei mi risponderà che è un tempo atecnico, e questo lo so anche io, però ci sono dei meno e c'è qualche zero e qualche più. È facile fare polemiche e guardare il tabellare; è evidente che noi stiamo parlando dei 27 miliardi complessivi e sappiamo bene che non è quella la cifra a cui facciamo riferimento e che la Giunta prevede in alcuni capitoli di trovare quel margine di scelta sulle variazioni di bilancio, quindi sono il primo a non fare polemica se vedo un tabellare in cui il diritto, il sociale, il lavoro e le bonifiche hanno meno, ma qualche altra cosa ha qualche più. Una parte del trasporto ha di più già oggi, in particolare quello sul ferro e non la parte del TPL. Sappiamo bene che queste sono operazioni di bilancio che vengono rimodulate e non utilizzerò questo argomento retorico o anche strumentale che spesso si usa; io sono stato spesso vittima di questo atteggiamento, che è un po' irragionevole, però uno che si legge le carte legge tanti meno, ma noi sappiamo che 27 miliardi significa dir niente e tutto. Quelle tabelle hanno un altro significato e le scelte sono, come sappiamo, scarsi 2 miliardi reali di spesa e di cassa che la Regine può fare. Anche su questo, proprio per dimostrare la nostra serietà nel merito quando prendiamo degli impegni sul metodo di lavoro, quindi siamo severissimi sull'insufficienza chiaramente, però dando alla Giunta e all'Assessore al Bilancio l'attenuante. È appena arrivata, ha dovuto fare il DPF, ha dovuto organizzare la legge di bilancio con le difficoltà che ci sono anche in un cambio della dirigenza, che è abituata a un sistema di lavoro e invece forse oggi ce ne vorrà probabilmente uno nuovo perché la nuova dirigente si occuperà di un nuovo sistema – l'Assessore che l'ha annunciato che quello che prevalentemente utilizzano gran parte dei sistemi di bilancio complessi come quelli degli enti locali o anche delle Regioni –, quindi sicuramente l'attenuante c'è tutta, l'impatto è un impatto ridotto, quindi non ci sembrava su questa legge di stabilità e su questo bilancio, così come sul DEF, di aprire una questione all'ultimo sangue, ma di farla sul piano del metodo facendo delle cose positive e soprattutto non perdere tempo, perché capisco che bisogna star qua utilmente e non fare quelle maratone di cui spesso purtroppo sono stato vittima e che non hanno nessun significato. Noi continueremo a farlo solo ed esclusivamente quando riteniamo che è una partita definitiva, ma sul resto continueremo a lavorare col rispetto dei ruoli, ringraziando ancora la maggioranza per aver avuto in questo caso questa sensibilità e di mantenere invece un punto molto fermo e molto chiaro di nostra opposizione e di non condivisione chiaramente delle scelte che ha fatto la Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. La parola al consigliere Bosco.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Buonasera a tutti, onorevoli colleghi. Sarò breve, perché già stamattina tanto è stato detto dai colleghi di maggioranza dal punto di vista tecnico, però devo fare alcune considerazioni generali, e mi perdoni il consigliere Caldoro se intervengo a gamba tesa sulle sue dichiarazioni. Sono tra i più giovani di questa maggioranza, quindi non posso dare giudizi o altro, però non mi parli di forestazione, Presidente Caldoro, perché sinceramente li ha tartassati i forestali negli ultimi cinque anni. Io e i Consiglieri di Caserta siamo

stati in campagna elettorale a parlare con ben quaranta comunità locali, con BAIF delle comunità montane di Caserta e tutti quanti mi hanno chiesto con chi fossi candidato, rispondevo con De Luca e mi facevano accomodare, perché altrimenti, se fossi stato con lei, Presidente, avremmo fatto tutt'altra figura in quelle zone, quindi non parli di forestazione. Mi perdoni per questo intervento. Per quanto riguarda il discorso dell'articolo 2, primo comma, la norma è chiarissima. L'articolo 2, primo comma, parla di una delega indiretta alla Giunta ed è bene che vada a confermare i comitati, le commissioni e gli osservatori dove è bene che ci siano e va a elidere le parti che non sono necessarie. Andiamo con ordine, perché altrimenti rischiamo di ripeterci. Io devo fare una considerazione generale sul modo in cui i convenevoli si sono scambiati in questo pomeriggio. Il consigliere Picarone è stato fin troppo buono con la minoranza quando li ha ringraziati per l'atteggiamento, ma bisogna essere chiaro su queste vicende. Ostruzionismo c'è stato, c'è stato anche un atteggiamento forte delle minoranze in Commissione, poi si usciva dal Palazzo e si faceva a gara sui *media*, sui giornali e *online* a dare meriti per quanto riguarda questioni di inserimento sulle norme nello stesso bilancio. Oggi, se leggiamo le dichiarazioni delle ultime quarantotto ore, ci immaginiamo una votazione non dico unanime, ma a maggioranza qualificata, cosa che non vedremo, perché sappiamo come si comporta la nostra minoranza. È un atteggiamento contraddittorio, però in fondo comprendo anche il loro atteggiamento disorientato e un po' fuori dalle righe, perché negli ultimi anni sono stati abituati a commentare dei bilanci rigidi, algebrici, algidi, perché si faceva il bilancio mettendo uno più uno uguale 2 e due meno uno uguale uno. Non è così. L'esempio è sulla sanità; si tagliava perché il risparmio è solo taglio, ma non è così, perché bisognava anche qualificare le risorse e anche ottimizzare ed efficientare le risorse di cui si aveva bisogno. Questa algebricità non ha dato dei risultati, anche perché commentiamo un dato tutt'altro che positivo. Il nostro è un bilancio che ha un'ossatura, nel senso in cui c'è un'organicità tra le varie parti, c'è una complementarietà tra le diverse parti del bilancio stesso, ha una mente, perché è coerente nella parte in cui è trasparente e dimostra di avere coerenza con le risorse disponibili, con gli impegni assunti in campagna elettorale e con quello che si vorrà e si potrà fare con le norme di cui al testo in esame, ma ancora di più ha un cuore perché è sensibile alle tante esigenze delle fasce più deboli, e l'ha detto bene il consigliere Picarone prima del mio intervento, ai tossicodipendenti, ai disabili e a tutta quella che è la parte meno agiata della nostra società. Lo schema che abbiamo adottato non è difficile, perché basta che una maggioranza che abbia le mani libere, che non abbia clientele e che abbia la possibilità di dire ad alta voce, senza bavaglio, che oggi con questo bilancio si interviene con forza su dei settori importanti, come l'istruzione, gli asili nido, sull'ambiente (la provincia di Caserta ha avuto un importante segnale con la bonifica delle zone di Regi Lagni), ancor di più sulla sicurezza, sul turismo, e dice bene il collega Graziano quando, vedendo la provincia di Caserta al terzo posto, partendo dal basso, nel rapporto del *Sole 24 Ore*, dice che solo il turismo può essere il volano principale per rilanciare la nostra area metropolitana e urbana, così come tanti altri sono gli interventi e su tutti la razionalizzazione degli organismi e dei comitati. Queste sono impronte che danno il taglio a una maggioranza che davvero non ha da dare conto a nessuno, ma solo al territorio, al popolo che, sovrano, ha eletto questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Beneduce Flora.

BENEDUCE (PD): Grazie signora Presidente. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, certo, questa legge di stabilità contiene anche aspetti che si possono condividere, per la verità però, a parte modesti e limitati aspetti positivi, questa legge afferma due principi che a me appaiono discutibili. Il primo è che tende a smantellare molta parte del lavoro fatto in precedenza dai

Consigli regionali che nel tempo si sono succeduti in Campania. La Regione, signor Presidente, non nasce oggi e non nasce sotto il suo consolato autocratico. Lei infatti in questi pochi mesi ha dato l'impressione di voler creare una specie di regime e, quel che peggio, senza offesa, un suo regime personale. Se mi consente, mi permetto di ricordare a me stessa che l'istituto regionale, la Campania, è nato oltre quarant'anni fa e che nel tempo si sono consolidati principi e organizzazioni che lei oggi, senza adeguati confronti democratici, intende mettere in discussione. Lei, Presidente, dà l'impressione, ma mi auguro di sbagliare, di voler distruggere il lavoro, l'impegno e le leggi, in una parola, tutto ciò che è stato costruito democraticamente con l'attività e l'intelligenza di uomini e partiti in quarantacinque anni di attività, e parlo – sia chiaro – di uomini e partiti di destra e di sinistra che hanno governato la Campania fino a circa sei mesi fa. Quarant'anni nei quali, senza soluzione di continuità e senza distinzione di colore e di schieramenti, le forze politiche hanno ritenuto di interpretare esigenze e bisogni delle nostre popolazioni e hanno così ritenuto di porvi rimedio, forse in passato sono stati commessi anche degli errori, forse sì, alcune leggi hanno bisogno di fare il tagliando e vanno perciò giustamente aggiornate, i tempi sono cambiati e forse possono essere cambiate necessità e bisogni.
L'alternanza democratica all'esercizio del potere non può e non deve significare demolire ciò che esiste, ciò che è stato fatto prima senza che sia proprio necessario e magari solo perché l'assetto precedente è frutto del lavoro di altri o solo si sono vinte le elezioni, peggio poi se demolire il passato viene fatto in odio verso coloro che hanno rappresentato e costruito il mondo sul quale si è retta per decenni la nostra organizzazione statuale regionale.
Si rischia così di ritornare al Medioevo.
Oggi la politica, l'Amministrazione, il Governo della collettività si tende a praticarli sulla carta stampata, sui siti online o in trasmissioni televisive, anziché nelle Aule istituzionali e su fatti concreti e più che risolvere si fanno: promesse, chiacchiere e polemiche, quel poco che si mette in essere sembra solo buono per differenziarsi da chi è venuto prima di noi.
Sono indirizzi questi che non servono a governare, forse tuttalpiù servono a dimostrare che comanda chi per avventura ha vinto le elezioni. Comandare ho detto e non governare.
Onorevole Presidente, la sua legge di stabilità somiglia più ad un modesto bilancio preventivo di un Comune piuttosto che un documento di Governo che serve da indirizzo per governare una Regione di circa 6 milioni di cittadini. Certo i braccianti della Provincia di Salerno, però lei ha dimenticato che la metà del territorio salernitano è stato creato dal Padre Eterno; convocazione turistica, ha dimenticato che quasi la metà della Campania, tutta la fascia costiera, dalla costa domiziana alla costa salernitana, passando per Napoli e per la costa sorrentina ha esclusiva vocazione al turismo. Che cosa è previsto per il turismo in questa legge di stabilità? Me lo dica lei, per favore, il turismo, insieme all'agricoltura in Campania, dà lavoro a decine di migliaia di lavoratori e dà da vivere a più della metà della popolazione regionale, che cosa ha previsto in questa legge per una componente economica così determinante? Lo sa lei Presidente che per raggiungere: Massa Lubrense, Amalfi, Positano o peggio le zone più a sud della Campania ci si impiega ore? Lei certo lo sa bene, allora che cosa ha previsto per snellire il traffico infernale diretto per la Penisola Sorrentina o diretto in Costiera Amalfitana? Quali infrastrutture o quali strade ha ipotizzato per i prossimi 3 anni (2015-2018)? Che cosa ha previsto per le strutture ricettive necessarie ad un turismo moderno? Di passaggio voglio accennare soltanto ad uno dei tanti errori contenuti nella costruzione di questa legge di stabilità: avevo proposto, insieme al mio gruppo, un solo emendamento per il turismo, mi si affermava la necessità che per un turismo moderno fosse necessario dotare di piscine tutte le strutture ricettive della Regione, la piscina non è un lusso, per il turismo oggi è una necessità, quell'emendamento in Commissione non è passato e a mio giudizio è stato respinto con argomenti che sono il frutto di semplice ignoranza,

senza offesa per nessuno. La verità, cari colleghi della maggioranza, in questo consesso c'è aria di respingere tutto ciò che, anche se ragionevole, viene dalle minoranze ed io, Presidente, parlo di minoranza e non di opposizione, con il mio gruppo e forse anche con le altre minoranze siamo disposti a riconoscere quello che di buone c'è nelle vostre proposte, ma ritengo sia mio dovere ricordare a me stessa e mi consentite anche a voi, quello che sembra voi abbiate dimenticato.
Nelle sue dichiarazioni programmatiche, Presidente lei giustamente, quasi in sintonia di un mio modesto intervento, ha riconosciuto e dichiarato che la maggior parte dell'economia della Campania si regge sul turismo e sull'agricoltura, anche l'enogastronomia e anche la cultura affonda spesso le sue radici nelle sfaccettature o del turismo e forse anche più nella dignitosa antichità dell'agricoltura.
Perché lei consente di non approvare un emendamento utile per dare un contributo, anche se modesto, all'organizzazione turistica del nostro territorio? La piscina deve essere di carattere ordinamentale e non finanziario? Ma chi le scrive queste cose Presidente? A parte gli argomenti lessicali siamo veramente al pelo nell'uovo, un Comune, acquisiti i pareri degli enti di tutela sovraordinati e di tutela vincolistica e storico ambientale, perché non potrebbe poter rilasciare un albergo, il permesso a costruire una piscina? È così che si ritiene di fare una sana politica di sviluppo del nostro turismo? A questo punto consentitemi Presidente e colleghi Consiglieri di fare un'altra annotazione: l'agricoltura.
Ma voi sapete, colleghi Consiglieri e signor Presidente, che il Consorzio di Bonifica del Basso Volturno non paga gli stipendi al personale da 10 mesi? Sapete che quel Consorzio e forse anche gli altri non svolgono il loro compito di bonifica da anni? Sapete che la rete dei canali di bonifica è intasata di rifiuti ed è diventata una fogna a cielo aperto? Sono state citate, nelle dichiarazioni programmatiche, le eccellenze gastronomiche della nostra Regione, quasi tutte provengono dall'agricoltura. Se l'agricoltura non può rispondere di una puntuale capacità di irrigare i campi non può produrre nulla di buono e questa capacità, questa competenza, quest'organizzazione, è nelle mani dei Consorzi di Bonifica, cioè nelle mani della Regione.
Immagino che la maggior parte di voi colleghi e soprattutto l'onorevole Presidente sia a conoscenza che tutti gli impianti di irrigazione sono obsoleti e bisognevoli d'interventi risanatori. I Consorzi non sono in condizioni di far funzionare la rete irrigua. Onorevole Presidente lei queste cose le sa? Forse ha capacità e grinta per affrontarle e risolverle, faccia una visita a quei Consorzi, vada a vedere in che condizioni sono gli uffici, il personale, gli impianti, costati alla Regione, e prima ancora allo Stato, miliardi di vecchie lire. So bene che queste cose le conosce come me e forse meglio di me, mi addolora perciò il fatto che lei abbia dimenticato di ricondarsene negli atti destinati a finanziare e governare l'economia di circa 6 milioni di cittadini campani, abbia dimenticato di santificare nella legge che stiamo qui discutendo, vorrei che ne prendesse atto e vorrei che con le sue capacità decisionali ne facesse ammenda.
Noi come gruppo di Forza Italia voteremo "No" a questo bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Stefano Graziano.

GRAZIANO (PD): Sinceramente sono molto imbarazzato, parto da alcune considerazioni. Innanzitutto leggere il bilancio così è completamente sbagliato, come se leggessimo solo una piccola parte di una cosa molto più grande, perché il bilancio, lo dico soprattutto alla consigliera Beneduce, è fatto dal DPFR, dal bilancio e dal collegato ed in più bisogna leggere anche quelle che sono le programmazioni per i fondi comunitari, per capire quello che sta facendo la Giunta De Luca, perché altrimenti rischiamo d'immaginare semplicemente una logica tabellare numerica, non so fino a che punto e poi iniziare a dire delle cose come ad esempio è stato già detto sulla

vicenda dei forestali in particolare o sulla vicenda del Consorzio di Bonifica a cui voglio dire alla consigliera Beneduce: "Il Consorzio di Bonifica non è un ente della Regione Campania, il Consorzio di Bonifica è un ente vigilato dalla Regione Campania, ma nei 5 anni precedenti che cosa faceva lei consigliere Beneduce per risolvere il problema del Consorzio di Bonifica che da 10 mesi non veniva pagato?". Lo domando con serietà perché se fosse stato un elemento della Regione Campania allora le chiedo cosa facesse la maggioranza, siccome da uomo responsabile delle istituzioni e uomo che sa che cos'è il Consorzio di Bonifica provenendo da un territorio dove opera il Consorzio di Bonifica la vicenda sta in condizioni completamente diverse, però non si preoccupi perché ci occuperemo anche dei Consorzi di Bonifica.
Al Presidente Caldoro voglio dire una cosa molto semplice, ho visto che lui ha accennato, sulla vicenda dei forestali, ad una logica di 3 milioni. Caro Presidente, lei sa benissimo che c'è stata una Giunta che ha fatto una delibera sulla quale praticamente c'è un lavoro in atto e sul quale l'impegno che abbiamo preso in campagna elettorale manterremo perché già sono coperti tutti gli oneri derivanti, ma la partita è ragionare su tutto il futuro sul quale stiamo cercando di mettere insieme a riparo quella che per noi è una condizione essenziale.
Voglio dire anche qual è l'anima di questo bilancio, dobbiamo dire che un bilancio se letto in modo asettico può apparire una somma di numeri. Siccome chi fa politica non si deve appassionare ai numeri, ma all'anima politica del bilancio e l'anima politica di questo bilancio ha due assi fondamentali che sono il trasporto. Lei ha detto che cosa vuole dire trasporto essenziale? Direi: trasporto per le persone più indigenti, più in difficoltà, per dare il senso delle politiche sociali ai quali in questi anni dobbiamo dire, con grande franchezza, è mancato.
Dire che non è così significa dire una bugia. In più abbiamo detto che copriamo tutte le borse di studio e l'abbiamo confermato con fatti, con atti, con numeri, con forza.
Sul piano infrastrutturale è evidente che stiamo realizzando una grande condizione dal punto di vista dei fondi europei, diciamolo con franchezza altrimenti è come se raccontassimo cose che non sono vere, nella programmazione 2007 – 2014 si è arrivati nel 2014 a realizzare una condizione che è la cosiddetta accelerazione della spesa che ha creato una polverizzazione degli interventi sul territorio con il risultato di mettere in straordinaria difficoltà questa Giunta e pur e proprio nella logica di non immaginare che ci fosse una discontinuità dal punto di vista degli interventi, in particolare dei Comuni, realizzare la condizione per la quale anche nelle difficoltà date ovviamente la Giunta De Luca manterrà gli impegni con i Comuni laddove è possibile farlo. Questo è un fatto importante, non è un fatto relativo. Stiamo parlando dei fondi 2007 – 2014 spesi nel 2015, la condizione inversa è con l'approvazione del Piano operativo regionale creare la condizione per la quale non ci sia più l'intervento polverizzato rispetto ad un territorio, ma realizzare la condizione per la quale su grandi interventi infrastrutturali possiamo realizzare la condizione di sviluppo della Campania e su quale asse? Sugli assi più importanti che possono essere e che si possono realizzare in Campania è lì che viene anche la vicenda dell'agricoltura, è lì che viene la vicenda dei trasporti, è lì che viene la vicenda delle infrastrutture, è lì che viene la vicenda dell'innovazione e del cambiamento perché il punto vero della partita politica si gioca, secondo me, su quell'asse lì, sull'asse dell'innovazione e del cambiamento, ma soprattutto perché abbiamo grandi risorse. È come sulla vicenda turistica, è evidente che la grande vicenda turistica, mi sia consentito di dirlo, parte dal Garigliano e arriva in Calabria, questo per dire che in realtà che anche lì c'è bisogno di fare grandi interventi. È evidente che il Litorale Domitio, che potrebbe diventare la Long Beach italiana, c'è bisogno di un grande intervento.
In questo bilancio si dice una cosa importante partendo da quella considerazione: cominciare a realizzare la condizione per la quale immaginiamo, qui va detto grazie anche al Presidente Picarone perché il lavoro fatto da tutti quanti, il lavoro di metodo che è anche stato detto dal

Presidente Caldoro, è un lavoro dove le cose che sono state segnalate e indicate dall'opposizione che potessero essere utili a una logica complessiva, fondamentalmente sono state realizzate e una di questa, per esempio, anche proveniente da posizioni del Movimento 5 Stelle, è di fare oggettivamente un monitoraggio di quelli che sono gli scarichi abusivi. È su questo che dobbiamo lavorare, dobbiamo lavorare perché se iniziamo a lavorare concretamente rispetto agli obiettivi macro che abbiamo, abbiamo fatto sì che dentro ad un bilancio della Regione Campania che non è il bilancio di un Comune perché se fosse così semplice avremmo risolto molto più facilmente alcune cose, ma se viene letto tutto insieme, il quadro generale, si legge con chiarezza che ha un'anima sociale, ma anche un grande sguardo verso il futuro. C'è un grande sguardo per realizzare le condizioni di sviluppo e di occupazione di una Regione che oggi è il nord del sud e che, diciamoci la verità, in un qualsiasi libro di macroeconomia o microeconomia, chiamatelo come volete a seconda delle visioni, la professoressa D'Alessio mi può dare lezioni su questo, si direbbe che cresce se cresce la parte più debole del Paese.
Qual è la parte più debole del Paese? Il Mezzogiorno. Qual è la parte più grande di questa parte più debole del Paese? La Regione Campania.
Attraverso le grandi vocazioni industriali che abbiamo, attraverso la grande possibilità che abbiamo di giocare la partita in avanti con una logica di crescita in questi 5 anni precedenti, con una grande difficoltà, è vero che c'è stata la logica di tenere i bilanci in ordine, ma c'è anche la logica che purtroppo c'è stata una difficoltà di vision complessiva rispetto a quella che sono i servizi, la vicenda dell'agricoltura, ma soprattutto il turismo. Diciamoci la verità, quando si viene e si dice della vicenda turistica, mi domando cosa è stato fatto. È sempre lì il punto.
Incominciamo ad andare tutti insieme nella stessa direzione, penso che possiamo riparatore dalla condizione in cui eravamo, ma possiamo anche crescere sempre di più a vista d'occhio perché abbiamo grandi possibilità, straordinarie, quindi non più realizzare condizioni che siano di polverizzazione, ma creare le condizioni per cui ci siano veramente interventi che realizzano condizioni di sviluppo e di occupazione perché quello che è venuto fuori in questi giorni e che anche in alcune parti della Regione perché c'è una Regione che ha due velocità, si usa spesso dire che il Paese ha due velocità, invece bisogna dire che c'è anche una Regione a due velocità, una Regione che è fatta dalle aree interne più Salerno, quindi Benevento, Salerno e Avellino che vanno ad una velocità sulla qualità della vita e c'è un'altra parte di Regione che invece va ad un'altra velocità, più lenta, più difficile, dove la qualità della vita è diversa, è danneggiata che è Napoli e Caserta. Stiamo attenti, fondamentale Napoli e Caserta rappresentano il 55 per cento della Regione Campania. Questa Regione a due velocità crea un problema, quindi dobbiamo far sì che gli investimenti dal punto di vista occupazionale, infrastrutturale, di vision, come li vogliamo chiamare ma che debbano andare in quella direzione e questo bilancio lo fa, lo fa con molta chiarezza partendo proprio dalle politiche sociali e dalla parte più debole. Non solo diamo il parere favorevole e ringraziamo il Presidente De Luca e l'assessore D'Alessio che con noi in Commissione, in particolare l'Assessore, hanno fatto un lavoro straordinario cercando di rimettere in ordine e di dare possibilità a tutti di esprimersi rispetto alle condizioni generali, ma sono certo che questo è solo il primo passo perché poi nel collegato successivo che faremo entro il 31 gennaio fondamentalmente ci sarà il completamento di una storia e di una nuova avventura che parte perché questo è quello che abbiamo trovato in una prima azione, in un primo stralcio di tempo che parte da settembre e arriva ad oggi.
Penso che possiamo dire che il futuro della Campania non solo è in buone mani, penso che stia crescendo positivamente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Buonasera a tutti, Consiglio, Giunta e esecutivo. Nel ringraziare il Presidente Picarone della Commissione della quale sono membro per il lavoro svolto, ringraziamo sia i dipendenti, ma anche opposizione e maggioranza. Abbiamo cercato di essere collaborativi, anche se abbiamo più volte evidenziato tempi un po' stretti che lamentiamo sempre molto spesso e non è una litania, ma è perché riteniamo che siano argomenti delicati e questa rappresenta la norma delle norme.
Detto ciò, siamo stati anche costruttivi, abbiamo presentato 47 emendamenti tutti di merito e la stragrande maggioranza degli stessi di natura programmatica. Proprio per portare una visione alla luce di quello che stamattina ci siamo scambiati in quest'aula, la discussione sul DEF, si è cercato anche di confrontarsi su visioni che si hanno di una gestione di una Regione nei servizi che intendiamo offrire a chi governiamo. Detto ciò, vorremmo anche noi sottoporre alcune osservazioni per questa legge.
Il disegno di legge di stabilità regionale 2016 proposto da questo esecutivo e licenziato dalla Commissione consiliare permanente di bilancio oggi in discussione presenta alcune debolezze nella formulazione e nella composizione degli interessi e dei fini pubblici da perseguire. Il contenuto del testo risulta, secondo noi, un po' carente di norme attuative di serie politiche di bilancio. Non vi è alcun riferimento ad una precisa linea di indirizzo che evidenzia un livello di organizzazione e pianificazione strategica dell'attuale governo regionale. Infatti, finanziamenti europei, come l'Assessore ci raccontava, non sono ancora annessi a questa legge di bilancio. Vediamo anche un insieme di norme leggermente disorganiche e poi scenderemo in alcuni punti degli articoli che compongono questo maxi-emendamento.
Senza soffermarmi sui dettagli, le disposizioni presentano in via prevalente un carattere programmatico e programmatorio in cui lo spirito del documento economico-finanziario regionale 2016, che già rispecchiava secondo noi un'assenza di visione e di coraggio, è per certi versi la riproposizione di linee ormai consolidate dell'Amministrazione passata, che sembrano avere in qualche modo condizionato anche questo esecutivo, il quale si è limitato allo svolgimento di un mero esercizio normativo per il rispetto di scadenze di legge.
Nel merito, diversi sono i profili opinabili del testo in esame. Partiamo con il comma 1 dell'articolo 1, che nell'attuale veste, in assenza di una preventiva verifica da parte delle strutture amministrative della Giunta regionale che censisca gli organismi effettivamente non funzionanti o non strumentali, espone una serie di procedimenti di competenza dei predetti ad un rischio di una sospensione o di un'interruzione nelle more di questa decisione.
Ancora, il comma 4 dell'articolo 1 ha una valenza puramente programmatica atteso che la dotazione del costituente fondo è correlata ad un gettito puramente teorico, non preventivabile in assenza di un censimento a monte degli organismi che ci accingiamo a sopprimere.
Qualche altra osservazione, se mi è consentito, di merito va anche all'articolo 2, comma 2, con il quale - noi siamo per razionalizzare e ottimizzare - si revocano in via unilaterale accordi tra Pubbliche amministrazioni, che è legittimo fino a sentenza di annullamento pronunciata da organi giurisdizionali o fino all'adozione di provvedimenti di autotutela, che vengono effettuati senza una ponderazione degli interessi pubblici, in assenza di una motivazione specifica, si omette la preventiva acquisizione del consenso da parte delle Amministrazioni sottoscrittrici degli accordi stessi.
Ancora il comma 2 dell'articolo 4 che autorizza conferimenti di patrimonio immobiliare disponibile della Regione a copertura di sofferenze di bilancio o debiti di società partecipate effettuando un'operazione di sostanziale ricapitalizzazione che, se non addirittura vietata ai sensi della legge

regionale n. 1/2014, per assenze delle dimostrate e necessarie ragioni di emergenza, si pone a rischio di violare la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.
Non voglio dilungarmi perché poi nello specifico scenderemo nel dettaglio durante la votazione.
Inoltre emergono dal testo norme che sembrano celare - uso il termine "celare" per essere zen e non aggressivo, ma pacifico e collaborativo - interessi prettamente particolari piuttosto che generali a beneficio dell'intera collettività. Vedi l'articolo 10, comma 6, e l'articolo 11, comma 2, con i quali, a dispetto della mancata trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica, si concede un finanziamento pubblico al Teatro municipale di Salerno; pur conservando rispetto verso la lirica e la grande bellezza sulla quale noi crediamo, sembra abbastanza poco opportuno destinare un'eccessiva somma ad un Teatro di una sola città a discapito di tanti altri Teatri che sono di rilevanza comunale e non lirica. I tentativi di imprimere, quindi, un indirizzo un po' più forte e che abbia un impatto degno di nota a quello che dovrebbe essere il più rilevante provvedimento che ci accingiamo a votare questa sera, legislativo regionale dell'anno, che riesce a malapena ad avere una sua dignità solo grazie all'apporto costruttivo, mi sia consentito, anche delle opposizioni, che hanno cercato di arricchire con difficoltà anche nel merito e lo ripeto, con proposte programmatiche che riorganizzavano servizi senza grosse coperture economiche. Le proposte di quest'ultime le abbiamo avanzate in sede di Commissione.
Insomma, un insieme di disposizioni spesso senza una reale prospettiva di applicazione in concreto che fondono il sospetto che l'entità vera della manovra, ma abbastanza chiara e palese, è solo rinviata in attesa del DDL di legge collegato alla Stabilità 2016.
In conclusione, l'entità di questa legge di stabilità 2016 non pare essere in grado di segnare il passo rispetto a quanto annunciato dall'esecutivo e conferma la carenza di una serie di iniziative concrete promesse a vantaggio della cittadinanza campana, alcune delle quali saranno in quest'aula riproposte da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Intervengo per apprezzare sia il lavoro fatto dall'Assessore nella presentazione della Legge, che stiamo discutendo, di stabilità e della programmazione economica che la seduta di stamattina che ha visto quest'aula impegnata in una discussione molto positiva sul DEF. Io apprezzo sia il lavoro dell'Assessore che il lavoro svolto dalla Commissione. Un lavoro positivo che ha messo in condizione quest'Aula nello svolgere i lavori nella serietà e nel senso positivo come si stanno svolgendo anche dagli interventi ascoltati fino ad ora. Non ero un Consigliere regionale prima di questa consiliatura, ma dall'esterno ho vissuto un po' delle vicende di quest'Aula, di questo Consiglio, in questi momenti fondamentali e importanti della vita del Consiglio regionale. Io voglio sottolineare che questo bilancio lo stiamo discutendo differentemente da come è stato discusso nel passato. Ricordo ai vecchi Consiglieri, Consiglieri che hanno avuto un'esperienza già nel passato, che in queste giornate e in queste ore molto spesso su questa materia, quando si discuteva di programmazione economica, diventava un mercato. Io apprezzo anche il senso di responsabilità e come si è posta l'opposizione dal lavoro della Commissione e dagli stessi interventi ascoltati in Aula, la serietà nel porsi in senso propositivo, ma con una diversità rispetto al passato. Questo non può non essere sottolineato. Probabilmente l'ha vissuto il Presidente Caldoro in senso negativo. Questo fa merito a tutti noi e a questa istituzione. Io condivido e apprezzo questa manovra economica perché ha due punti fondamentali: non taglia le politiche sociali, non taglia ai deboli. Questo non è un fatto secondario e per la ristrettezza economica e per le manovre che si fanno, che molto spesso colpiscono i deboli, questa manovra non colpisce i deboli e non può non essere sottolineato

questo aspetto. Non è un aspetto di poco conto, come non è un aspetto di poco conto individuare come linee strategiche e come strategia all'interno di questa manovra l'investire e il dare più risorse sul diritto allo studio e nell'investire per incrementare gli asili nido nella nostra regione. Noi stiamo discutendo questa manovra economica, il bilancio della nostra regione, della Regione Campania, in un momento – è di pochi giorni la classifica uscita sul *Sole 24 Ore* delle regioni più vivibili – in cui la nostra regione risulta essere ancora la penultima. Noi non possiamo non porci questo problema, non possiamo non porci il fatto che le città della nostra regione, i comuni, gli enti locali e i cittadini di questa regione hanno un tasso di vivibilità bassissimo. Il tasso di vivibilità viene calcolato anche sugli asili nido, che noi ci poniamo il problema di incrementare, e viene calcolato anche per la gestione dei rifiuti, e abbiamo messo mano a una legge sui rifiuti. Non ci possiamo non porci questi problemi e non possiamo non porci i problemi per il futuro delle periferie delle nostre città. Non possiamo non porci questi problemi. Noi dobbiamo lavorare in questi cinque anni per dare un'inversione di tendenza alla classifica che è uscita pochi giorni fa. Noi dobbiamo far sì che nelle città della nostra regione si crei quella sinergia utile e necessaria per aumentare i livelli della vivibilità dei cittadini, aumentando la qualità dei servizi, anche sotto l'aspetto dei servizi sanitari. Su questo avremo momenti per discutere più approfonditamente anche con le articolazioni di questo Consiglio, a partire dalle Commissioni. Io credo che questi siano i punti che ci dobbiamo porre perché credo che non siamo soddisfatti di questo bilancio. Non siamo per niente soddisfatti, perché è un bilancio utile, ha dei punti fondamentali e necessari che danno delle risposte ben precise, ma penso che l'obiettivo sia fare di più, e lo dobbiamo fare, per il futuro, a partire anche dalle prossime scadenze, già da gennaio con il collegato, e dai fondi europei che citava lo stesso collega Graziano, perché anche su quell'aspetto va cambiata una tendenza, cioè che non può essere quella della parcellizzazione degli interventi. Noi su questo aspetto anche dei fondi europei dobbiamo fare un ragionamento e vedere come concentriamo le risorse anche sugli interventi e la riqualificazione delle periferie delle nostre città. In altre città sono state concentrate ingenti risorse economiche, ma non per costruire case, ma per trasformare i territori, per riqualificarli, per attrarre imprese e imprenditori che investono, perché le periferie si riqualificano inserendo attività produttive. Su questo noi non possiamo non guardare anche al futuro. Io non voglio dilungarmi, perché molte cose sono state dette, ma voglio ripetere e ribadire, apprezzando come si stanno svolgendo i lavori di quest'Aula su una materia così importante, differentemente dal passato. Pieno sostegno a questa manovra, apprezzo il lavoro svolto dall'Assessore ed esprimo il mio voto favorevole con una mia convinzione nel sostenere questa manovra economica e nel continuare nel lavoro nuovi obiettivi, oltre a quelli che abbiamo raggiunto in questo momento con questa manovra nelle difficoltà in cui abbiamo avviato questo lavoro di questa nuova consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Buonasera, Presidente e colleghi Consiglieri. Colgo occasione della riflessione fatta dal Presidente Caldoro su uno dei commi posti all'ordine del giorno, quello sull'utilizzo dei fondi per i contenziosi, per innanzitutto assicurare il massimo rigore perché questa è una linea precisa, inevitabile e doverosa, ma anche per citarne le motivazioni. Noi stiamo parlando di infrastrutture gestite, appaltate e controllate dallo Stato fino al 2008, poi trasferite, come molto spesso è avvenuto, alla gestione e al proseguimento dei cantieri da parte della Regione Campania e si è trovata l'anomalia che quanto precedentemente con il Ministero era possibile, perché il Ministero aveva svolto diverse trattative per contenziosi, nel trasferimento semplicemente dei fondi per le infrastrutture, sembrava quasi che la Regione Campania potesse

non percepire, nei limiti della legge e quello che il codice degli appalti consente, e attuare le stesse tipologie. Anche in una dialettica fatta col MIT è pervenuta la necessità che venisse esplicitata la possibilità, visto che diventavano risorse ormai nella piena gestione della Regione Campania, un utilizzo, attraverso il codice degli appalti, gli articoli 239 e 240 in particolare che consentono, attraverso mini arbitrati e non, la possibilità di chiudere una serie di partite.
Voglio dare qualche numero prima di passare ad un intervento rapidissimo di natura generale. Uno solo di questi Consorzi, di quelli trasferiti, ha con la Regione Campania 36 contenziosi, da 9 mila euro a quasi 5 milioni oscillano questi contenziosi, quindi se non cerchiamo di dare una svolta anche con la possibilità amministrativa di dare qualche risposta rischiamo di avere il danno di non riuscire mai a portare a termine gran parte di questi cantieri dove ovviamente le cose sono possibili, dove le cose si possono fare, dove non c'è strumentalità dal punto di vista procedurale, questo per dare una risposta rapidissima ad un tema che può diventare delicato.
Voglio cogliere l'occasione per fare una riflessione che era più corretto fare nella mattinata, però anche oggi è stata richiamata. Partendo da una riflessione fatta dal collega Marciano, sulla difficoltà che abbiamo soprattutto quando il Presidente Caldoro espone la rigorosità, la correttezza di una Regione lasciata in maniera precisa e puntuale anche dal punto di vista dei numeri e che ci consente oggi di fare cose normali. Ho approfondito, ho sentito Marciano che ha detto: "Com'è possibile perdere le elezioni se tutto era perfetto, se tutto andava bene?". Spesso ci rifletto, devo dire la verità anche in qualche altro Consiglio ho pensato d'intervenire sul tema specifico dei trasporti, la ringrazio, lei mi cita sempre come interlocutore e questo ovviamente mi fa onore anche se il Presidente, avocando a se la delega, ha dimostrato come per questa Giunta il tema dei trasporti sia un tema centrale che vuole essere seguito con attenzione e vuole dare risultati concreti.
Quello che ho pensato dopo l'intervento del consigliere Marciano è che inizio a convincermi seriamente, anche da qualche numero che darò, che quello che l'Assessore precedente in realtà non rappresentava il quadro generale, perché diceva che i numeri sono a posto, della serie non paghiamo nessuno, ma non raccontava l'enormità dei contenziosi che venivano fuori, li cito tutti quelli delle delibere della sua Giunta regionale, quindi non i passati, i passati poi si sono alimentati perché dal punto di vista strutturale abbiamo fatto un'altra azione. Quello che è accaduto è stata una crescita della conflittualità che probabilmente nei numeri a posto, cioè non pagando nessuno o pagando molto poco, ovviamente si creava un presupposto per cui se saremo soccombenti in tanti giudizi avremo una difficoltà economica, quindi i numeri erano apposti in quell'anno, ma se li andiamo a guardare qualche anno dopo potrebbe succedere qualcosa di diverso.
Cito un esempio molto semplice: a causa nelle inefficienze trasportistiche degli ultimi 3 anni la Regione Campania perderà nel 2015 32 milioni e mezzo, noi siamo riusciti a farceli accreditare in negativo nel 2016, quindi è un problema, caro Assessore, che avremo da qua a qualche mese, questo perché passano meno treni o meno pullman e ci va meno gente sopra perché il servizio è distrutto.
La Circumvesuviana e l'ex Sepsa è passata dal 2010 al 2014 da 60 milioni di trasportati a 28 milioni di trasportati, quindi credo che anche in questo ci siano numeri abbastanza tangibili. Voglio provare a dare qualche elemento perché molti Consiglieri citano il tema dei trasporti, qualcuno ci chiede che cosa stiamo facendo, che progetto abbiamo, dico: "Capiamo prima quello che abbiamo trovato, perché per parlare di cosa facciamo dobbiamo anche capire dove siamo". Voglio subito sgomberare il campo, perché nella dialettica politica anche della campagna elettorale è sempre stata, oltre quella degli ultimi 5 anni in cui il confronto con l'Assessore precedente era un po' difficile, ci hanno tagliato, i fondi nazionali sono diminuiti, quindi quello che è successo non è colpa nostra.

Fondo nazionale 2010: 475 milioni; investimento della Regione Campania: 292 milioni; fondo nazionale 2015: 544 milioni; fondo Regione Campania: 105 milioni; 180 milioni in meno scelta politica di riduzione del sostegno al trasporto.
Il fondo nazionale è cresciuto, non sto qua a parlare del tecnicismo che prima si calcolava sulle accise poi è stato fatto un fondo pluriennale, però dico: lo Stato ha continuato ad investire nei trasporti, la Regione Campania ha chiaramente preso la decisione di ridurne la propria partecipazione, la motivazione può essere stata quella di dirottarli altrove, ma è una scelta politica, quindi sgombriamo anche il campo dall'idea che quello che è successo è solo colpa di quello che è avvenuto a livello di spending review e tagli vari.
Parliamo di qualche passaggio più specifico: Trenitalia. Contratto a luglio 2010, con l'avvento della nuova Giunta è stato dichiarato nullo, ci fu un subbuglio totale e l'allora amministratore Moretti disse: "Abbiamo un contratto fino al 2014", poi si riuscì a far capire che il contratto era ancora in vigore ed era valido. Dal 2014 a maggio 2105 non è stato rinnovato quindi siamo in proroga, confidiamo di sottoscriverlo nella prossima annualità, ma la cosa più grave è non aver pagato circa 140 milioni di euro di servizi effettuati, 97 milioni di euro previsti in bilancio e quasi 40 – poi l'Assessore mi potrà smentire – addirittura fuori bilancio. Questo è un tema fortissimo di penalità che abbiamo nei servizi Trenitalia e quando gli andiamo a chiedere un treno in più la prima cosa che ci dicono è: "Dammi 97 milioni più 40 milioni e poi discutiamo del treno in più".
EAV. Il tema è ancora più pesante. Nel dicembre 2013 è stato approvato il piano voci, un piano di commissariamento per i debiti grossissimi, sicuramente provenienti da una gestione particolare degli anni precedenti. Che cosa si è fatto del piano voci? Entro 6 mesi dall'approvazione andava firmato il secondo atto aggiuntivo, siamo a dicembre 2015 e quest'atto non è stato fatto, probabilmente dopo il lavoro che è stato fatto, anche il recupero economico fatto dall'Assessore, riusciremo a firmarlo a gennaio del prossimo anno. A gennaio 2015 bisognava effettuare il passaggio di tutti i servizi ex EAV BUS, EL AIR di allora, non è stato fatto a gennaio, è stato rinviato a luglio, arrivati a luglio abbiamo immaginato di portare immediatamente a compimento questa cosa, ci siamo resi conto che nessun atto amministrativo era stato fatto e quindi la cosa era impossibile, abbiamo chiedo un'ulteriore proroga e qualche norma qui ci consentirà anche di fare qualche operazione un po' più ampia, quindi anche sul trasporto su gomma che faceva capo all'EAV abbiamo fatto poco.
Le funivie storiche sono trattate bene nei diversi interventi precedenti, abbiamo una caterba di problematiche con le aziende, con esuberi, contenziosi con i sindacati e contenziosi con le aziende, ma abbiamo un tema particolarissimo legato a quello che è il riconoscimento nelle attività programmatiche del contratto nazionale collettivo, perché lo Stato trasferiva dei fondi vincolati per poter riconoscere questi adeguamenti. Abbiamo avuto un contenzioso che è solo iniziato, abbiamo avuto la sentenza della ANM che vuole circa 21 milioni di euro e noi stiamo facendo una strategia difensiva, ma se veramente dovessero riconoscere i circa 60 milioni all'anno per questi 4 anni non riconosciuti avremmo un debito che è calcolabile in circa 360 milioni da qui ai prossimi anni, ovviamente speriamo con un po' di dialettica e una capacità di ragionare e trovare una soluzione da qui ai prossimi mesi in maniera transattiva.
Abbiamo il contenzioso sulle tariffe applicate da gennaio, Comuni ed enti, abbiamo il contenzioso sull'esodo, questa è una cosa particolarissima, ne parlava l'assessore Palmeri, una bella idea c'era stata, era un fondo nel 2011 per l'esodo perché quello che si deve fare per migliorare un po' il trasporto è consentire la fuoriuscita delle persone. Ottima idea, 15 milioni stanziati, primo euro pagato nel 2015, quindi abbiamo avuto un contenzioso perché le aziende hanno anticipato i soldi per l'esodo e per la solidarietà e la Regione Campania per 4 anni non ha pagato nessuno e quindi automaticamente ulteriori contenziosi.

Tutte le delibere di programmazione: la 964 del 2011, la 37 del 2012, la 462 del 2013, la 142 del 2015, la 183 del 2015, la 621 del 2010, la delibera di rassegnazione al Comune di Napoli, la delibera sull'Iva, la delibera sul riconoscimento Istat, la delibera su norme contrattuali che ho detto prima, tutte impugnate. Quello che si è riuscito a fare nella programmazione trasporti negli ultimi 5 anni è una sola cosa: mettere d'accordo gli enti, le aziende e gli utenti, fare ricorso, scrivere petizioni perché niente andava bene, programmazione 2010-2015, niente di quello che avveniva prima, ovviamente. Siamo stati condannati recentemente ad 1 milione di euro, credo sia stato votato un debito fuori bilancio dal Comune di Napoli perché eravamo costretti a riconoscere questa cifra.
Veniamo agli investimenti, anche questo è un tema molto particolare, altro aspetto del settore dei trasporti.
Sono stati annullati il nono ed il decimo piano attuativo, quindi la sospensione delle delibere 553 e 534 del 2010, abbiamo creato il presupposto per accrescere i contenziosi e soprattutto per quel che riguardava i cantieri gestiti da Lea, che hanno tutta una serie di problematiche, ma abbiamo prodotto un dato: tratto Piscinola Aversa centro, contenzioso di 32 milioni e mezzo; tratto Piscinola Secondigliano 37 milioni 800 mila euro; tratta Secondigliano di Vittorio 35 milioni; Raddoppio Pisani Quarto 10 milioni di euro; tratto Dazio – Gerolonimi 21 milioni 999 mila euro; tratto Bretella di Soccavo 27 milioni; Stazione di Montesanto 20 milioni e poi la chicca è il tratto Piedimonte Matese condannato in appello per 100 milioni di euro. Auspico che gran parte di questi contenziosi ci daranno ragione, stiamo lavorando anche qui per fare trattative, per fare transazioni.
Però bloccare con i Piani attuativi.
È stata annullata la delibera con cui si potevano pagare le cose.
In gran parte le coperture ci stavano e il contenzioso poteva essere risolto con una cifra notevolmente inferiore.
Credo che sul trasporto dobbiamo fare una rivoluzione, forse il termine è corretto e tra l'altro è un termine anche sdoganato politicamente, ho sentito parlare di un partito, Rivoluzione Cristiana, quindi credo che il termine giusto sia di fare una rivoluzione per la normalità, impegnarci tutti insieme per cercare di mettere a posto gran parte delle problematiche, incluse quelle programmatiche e di servizi per poi avviare un percorso di efficientamento e di risanamento complessivo. È chiaro che e se abbiamo con tutti i nostri interlocutori un contenzioso per mancati pagamenti e un contenzioso per attività così ampio, diventa difficile fare proposte come chiedeva qualcuno della maggioranza.
Ovviamente l'impegno che dobbiamo metterci è quotidiano, cercare di arrivare nel più breve tempo possibile a chiudere quanto possibile per evitare il principale danno che per me, mi scusi l'Assessore, non è contabile, ma è tenere tutto fermo. Non completiamo un'opera, non facciamo passare un treno, non riusciamo a finanziare un pullman, non riusciamo a finanziare nuovi servizi.
Credo che la principale colpa siano state le cose non fatte, le cose non seguite con attenzione, non modificate oltre ad un clima di grande conflittualità.
Confidiamo di un lavoro congiunto di tutti i Consiglieri regionali perché le tematiche saranno scottanti, sono da affrontare perché a questa Regione dobbiamo lasciare cose concrete ed efficienze perché anche sui trasporti non si può non riconoscere come siano la base di una società che funziona, la base di un'impresa e di un'industria che va avanti e la base di un'economia che cresce.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome ci siamo fatti gli auguri e siccome sui siti circolano voci strane, volevo dire che i dolci e lo spumante sono state offerte dalle tasche personali del

Presidente del Consiglio che aveva già rinunciato alle spese di rappresentanza, però a tutela dell'immagine dell'istituzione denuncerò quei siti che stanno eccedendo nel non rispetto delle istituzioni.
La parola al consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania Libera): Sono un giornalista, appartengo orgogliosamente a questa categoria, c'è un limite che non va superato, è stato un buffet assolutamente sobrio, con due panettoni, due dolcetti e un po' d'acqua e dire "Il magna magna della Regione" è veramente segno di come anche la nostra categoria deve cambiare perché questo non aiuta nessuno se non confondere le idee ai cittadini e creare un clima mostruoso anche quando non si fa niente di grave.
Esprimo la mia solidarietà e se mi consente le chiedo scusa perché la maggioranza delle persone che fanno questo lavoro lo fa in modo serio e non volgare, strumentale e pezzotto come ho letto anche io poc'anzi sui siti.
Vorrei fare due premesse di carattere politico rispetto alla finanziaria che stiamo andando ad approvare, prima ho sentito alcuni colleghi dell'opposizione che fino a pochi mesi fa erano maggioranza, Consiglieri riconfermati nella loro azione Amministrativa, leggiamo che hanno fatto una lezione di storia della Regione, ci hanno detto com'era la nostra Regione, la difesa delle istituzioni, che questa maggioranza sta cambiando le regole democratiche.
Vorrei farvi presente che abbiamo fatto una campagna elettorale in cui la mission che abbiamo portato avanti era quella di cambiare totalmente lo status quo, non la Regione in quanto istituzione, ma il modo di operare della Regione, il modo di funzionare di questo ente, quello che è stato negli ultimi anni, in particolare degli ultimi 5 anni, non è per noi un modello amministrativo e non lo può essere. Inviterei il Presidente Caldoro e i colleghi di maggioranza di stare attenti quando ci fanno lezioni di giurisprudenza e di azioni amministrative del passato di cui, diciamoci la verità, i cittadini campani non si sono accorti, altrimenti come hanno già detto altri colleghi prima di me, quasi certamente non avrebbero perso la metà dei voti passando da una Consiliatura all'altra.
Voglio sottolineare una cosa che mi ha fatto sorridere, il Presidente Caldoro ha detto che l'articolo 2, comma 1, della Legge Finanziaria era assurdo. Voglio ricordare che questa modalità di redazione delle norme è stata introdotta per la prima volta dal Governo Berlusconi con il Taglia Enti, la stessa modalità di scrittura della norma.
Caldoro è stato Sottosegretario, Ministro, ha partecipato con i leghisti, con Berlusconi, è stato con tutti quanti; stava al Governo e non si è reso conto di quello che votava?
Dovrebbe studiare un po' di più perché, torno a ripetere al Presidente Caldoro, le tavolo di Mosè che ci ha fatto vedere i primi giorni non funzionano più, ci stiamo studiando le carte, stiamo vedendo tutto quello che ha fatto e quello che ha fatto non ci piace o, in alcuni casi, riteniamo che sia stato fatto in modo sbagliato e soprattutto senza nessun ritorno nei confronti dei cittadini.
Oggi si parla di reddito di cittadinanza, il reddito di cittadinanza fu inserito nella Consiliatura che precede quella di Caldoro, che Caldoro ha abolito. Uno dei primi atti che ha fatto Caldoro, ha abolito il reddito di cittadinanza, non è che l'ha cambiato, modificato o migliorato. Anche intorno al reddito di cittadinanza che era stato approvato dalla precedente maggioranza di centro sinistra c'era molto da discutere su come venivano assegnati e sui criteri. Le scelte culturali si devono difendere, sennò si presenta come il ragioniere che ci fa la lezioncina e poi scopriamo, come succede a quegli studenti che vanno a fare lezione dal professore universitario e scoprono che sta dicendo un sacco di baggianate e lo devono correggere.

Il reddito di cittadinanza è stata una cosa che ha abolito la maggioranza Caldoro come ha abolito ed è intervenuto su una serie di attività che stiamo riprendendo in mano.
Caldoro dice: “Meno 100 milioni agli studenti”. Dove stavano tutti questi soldi se addirittura non pagava le borse di studio? Le borse di studio, negli ultimi 5 anni, in modo vergognoso, contraddicendo quella che era una cultura e una prassi consolidata da quasi tutte le Amministrazioni regionali, venivano pagate in toto. Con la maggioranza Caldoro si è deciso di pagare meno della metà.
Su cosa bisognerebbe intervenire?
Sto rispondendo a quanto detto da Caldoro poc’anzi.
Stiamo parlando dell’approvazione di un atto importante di Governo, abbiamo tutta la notte se vuoi, non ho problemi.
Non sto rispondendo a quanto ho sentito questa mattina, l’ha già fatto Tommaso Casillo, e non sto intervenendo ad adiuvandum di quanto ha già detto il collega Bosco, sto parlando di quello che poc’anzi hanno detto alcuni colleghi dell’opposizione.
Credo che non sia molto corretto parlare in Aula mentre intervengono altri colleghi.
Lo so che chi sta da molto tempo nelle istituzioni purtroppo non ha molto rispetto per gli interventi degli altri e questo mi dispiace, lo dico sia ai colleghi di maggioranza che di opposizione. Devo apprezzare che il Presidente De Luca generalmente ogni volta che facciamo interventi è presente in Aula e ascolta pazientemente tutti gli interventi, a differenza, ad esempio, del capo dell'opposizione che nella gran parte dei casi ci fa una lezione e poi se ne va. E' una questione di stile, onestamente non mi piace.
Presidente, io non ho interrotto nessuno, né tantomeno mi sono messo a giochicchiare mentre intervenivano gli altri colleghi. Purtroppo è una questione culturale e anche questo secondo me va cambiato, cioè la cultura del rispetto dell'altra persona, che va almeno ascoltata o, se non ti interessa, esci fuori. E me ne frego di qual è il momento in cui ne parliamo, il rispetto è una cosa di cui si parla sempre...
Tornando all'argomento e alla discussione, quello che ha segnalato poc'anzi il consigliere Cascone è il livello a cui sono arrivati praticamente tutti i servizi negli ultimi anni. Noi stiamo cercando di intervenire in una finanziaria molto difficile per garantire almeno l'inversione di tendenza ed è evidente che siamo coscienti che nei primi cinque mesi di governo è impossibile cambiare tutto, ma i segnali sono di una cultura diversa.
Voglio parlare anche del "salernocentrismo" che prima ci è stato ripropinato. Io credo che finanziare un Teatro come quello Verdi, che tra l'altro viene finanziato meno del San Carlo, ma com'è giusto che sia, sia un'opera meritoria. Capisco che per alcuni la questione culturale, difendere le Istituzioni culturali, fare dei premi letterali sia una cosa che non rientra nella propria cultura, io ritengo invece che l'inversione di tendenza sia legata anche a questo. Noi non solo dobbiamo difendere e far funzionare bene il territorio, ma dobbiamo fare quell'opera culturale che ci permette non soltanto di creare un tipo di sviluppo alternativo, ma di far crescere i territori perché uno dei grandi drammi che noi viviamo è legato proprio alla mancanza di cultura, alla mancanza di scolarizzazione. Non a caso è in corso un investimento di 192 milioni di euro da parte dell'assessore Fortini. Questo è esattamente investire nella cultura. Quando noi paghiamo tutte le borse di studio agli studi lo facciamo esattamente perché siamo convinti che non basti sbandierare ai quattro venti l'amore per i giovani. I giovani restano in Campania se hanno la possibilità di studiare, di crescere e poi di lavorare. Se noi gli leviamo la base, cioè la possibilità di studiare, è evidente che andranno via o andranno a finire in mani sbagliate. E' questa una scelta culturale, è una visione che noi abbiamo avuto e che abbiamo sempre detto, non è una novità. Finanziare i Teatri? Ma vivaddio, mille teatri da finanziare! Non a caso uno dei Teatri su

cui stiamo intervenendo è il Trianon, che è un Teatro napoletano. Ovviamente anche questo è un elemento importante perché noi ci abbiamo tenuto a sottolineare questo tipo di intervento.
E ancora, sulla vicenda dello sviluppo e delle responsabilità noi stiamo creando un sistema, rispetto anche a quello che veniva denunciato poc'anzi, di maggiore responsabilizzazione da parte dei dirigenti e dei funzionari del nostro ente. Noi abbiamo bisogno e necessità che queste persone facciano al meglio il loro lavoro e che vengano premiate se producono bene e non premiate se non producono bene.
Voglio ricordare, perché questo è un intervento importante che stiamo portando avanti, la difesa e la tutela dell'ambiente, lo sviluppo e la difesa dei parchi. Noi abbiamo una situazione drammatica perché abbiamo una multa in corso d'opera, non dovuta all'attività di questa Amministrazione. Poi non dimentichiamo che abbiamo una serie di vicende, che vanno anche oltre quello che ha detto prima il collega Cascone, di multe per la cattiva gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che è una cosa su cui stiamo intervenendo.
Questo è il complesso di un'operazione che si fa con la finanziaria e con tutti i collegati che stiamo costruendo. Non è una cosa semplice e onestamente, io, se fossi dell'opposizione, non tanto quella dei grillini perché giustamente loro dicono: noi non c'eravamo, ma quella di chi ha governato fino a pochi mesi fa, io avrei una posizione meno spavalda nel criticare e nel dare lezioni di amministrazione. Su questo io credo che bisogna avere una posizione molto chiara. Noi dovremo ricompattare e risanare un intero territorio, e non è soltanto il Salernitano, è l'intera Regione, su cui stiamo intervenendo. Non a caso i primi interventi non sono stati fatti neanche nel Salernitano, ma nel Beneventano, nell'Avellinese. Dove c'è necessità e dove bisogna intervenire si fa. Certo, dove sono state costruite istituzioni e realtà culturali vanno difese.
Un'ultima cosa, Presidente, e chiudo. Io credo che il modello a cui dobbiamo aspirare sia prendere il meglio anche delle passate Amministrazioni, però dove c'è stato un fallimento anche se c'era una visione positiva o una buona volontà... faccio un esempio su tutti: l'Ospedale del Mare. Noi ci siamo stati qualche giorno fa, è stato inaugurato, secondo me in modo scellerato, quando dentro si deve ancora partire, ci sono soltanto degli ambulatori. Io personalmente ho sempre ritenuto che è stato un errore realizzarlo in quell'area, ma adesso c'è. Certo, la nostra visione non è di chiuderlo, ma certo non è di dire ai cittadini: venite in massa all'Ospedale del Mare, perché di fatto, lì, purtroppo, ad oggi non c'è ancora un presidio sanitario degno di questo nome.
E' questo il sistema con cui vogliamo lavorare anche con la minoranza: prendere il meglio, ma non accettare lezioni di buona amministrazione quando avete avuto la possibilità di dimostrare la vostra capacità negli ultimi cinque anni.
Per questo io e noi del nostro gruppo ribadiamo il sostegno e il voto con non solo fiducia, ma anche con entusiasmo nel sostenere questa prima finanziaria regionale e nel dare il primo sostegno al Presidente De Luca e alla sua Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Sommese, prego.

SOMMESE (Gruppo Misto): Presidente, se gentilmente il Presidente della II Commissione Picarone fosse presente ci aiuterebbe anche a risolvere questa serata per sapere come ne usciamo e come vogliamo concludere e avviare il ragionamento sugli emendamenti. Se gentilmente potessimo avere la sua presenza potrebbe essere utile.
Eccolo qua.
Presidente Picarone, stavamo iniziando a comprendere anche nel vivo della discussione, perché abbiamo ascoltato il suo intervento, per quello che mi riguarda ho avuto modo di registrare la condivisione sull'idea di un nuovo bilancio, per i prossimi documenti economici e finanziari, di

costruirli all'insegna di un percorso diverso da quello che abbiamo registrato e io auspico che sia l'ultimo bilancio che approviamo con questi modelli. Lo facciamo con la programmazione integrata, lo facciamo con un bilancio partecipato e sono state dette cose apprezzabili. Poi non so come si traduce perché abbiamo votato il DEF e non credo che abbiamo avuto il tempo di poter recepire alcune parti o quello che si ritiene da parte della risoluzione di minoranza e qui aspetterei di comprendere in che termini immaginiamo di poter concorrere alle cose che abbiamo ascoltato e a quelle che abbiamo documentate, perché poi l'Assessore non è intervenuto nella parte finale.
L'altro ragionamento è che molti interventi della seduta odierna potevano anche essere il prosieguo della discussione di questa mattina sul DEF, ma noi stiamo in sede di approvazione della seconda parte, quindi parliamo degli emendamenti. Erano 3500 emendamenti e mi sembra che il lavoro fatto nella Commissione abbia poi asciugato questi emendamenti riportandoli ad un'ottantina di emendamenti. Vorremmo comprendere su questo se vogliamo sospendere un attimo i lavori per capire dalle forze di maggioranza che cosa il lavoro fatto in Commissione ha prodotto materialmente e come si traduce poi in un ritiro dei tremilacinquecento emendamenti per poter recepire il lavoro che è stato fatto in Commissione oppure qualcosa dobbiamo fare adesso per non iniziare il lavoro a partire dai tremilacinquecento e vedere quell'ottantina di intese che poi hanno visto la condivisione della Commissione nel suo insieme. Aspetterei di sapere la proposta del Presidente della Commissione per poi valutare insieme come vogliamo proseguire nei lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Francamente penso che non ci sia preclusione rispetto – lo abbiamo dimostrato in Commissione – a tutte le proposte che possono venire nell'interesse dei cittadini della Campania per arricchire anche quello che è il lavoro che compie la maggioranza. Ritengo che si possa da questo punto di vista fare un lavoro proficuo, considerato che della settantina circa di emendamenti francamente molti non sono nemmeno coerenti con la legge di stabilità. C'è anche questo dato da considerare, nel senso che la legge di stabilità non accoglie norme ordinamentali, non accoglie norme che hanno un profilo più localistico e non accoglie una serie di norme non coerenti, però sono norme degne di attenzione e di accoglimento. Se le andiamo a bocciare oggi in Aula credo che suggelliamo anche una valutazione politica che poi ci rende difficile eventualmente, quando andremo a discutere il collegato, un eventuale recupero. La proposta che io farei è quella di dare come maggioranza, come abbiamo fatto nei lavori della Commissione, una disponibilità a discuterli con l'intento di raccogliere tutto quello che di positivo possa avvenire e di fare una discussione altrettanto utile e proficua per il collegato, che la Giunta ha già licenziato stamattina, ha già accolto e che quindi sarà ben presto portato all'attenzione della Commissione. Se c'è da questo punto di vista un atteggiamento responsabile del ritiro degli emendamenti, noi siamo disponibili da questo punto di vista, considerato che – è un problema non finale – noi abbiamo come intenzione prioritaria soprattutto di andare in esercizio non provvisorio dal primo gennaio. Andremo alla bocciatura a oltranza, lo approveremo lo stesso stasera, ma credo che non si debba rompere un clima idilliaco assolutamente. Bisogna lavorare nell'interesse dei cittadini. Ho parlato con qualcuno dell'opposizione, ho parlato anche con qualcuno del gruppo del Movimento 5 Stelle e aspettiamo di sapere quali sono le intenzioni e poi valutare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Sommese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Direi di completare la discussione generale – mi sembra che ci siano ancora pochi interventi da fare – e poi magari vediamo. Magari possiamo sospendere un attimo i lavori facendo una Conferenza dei Capigruppo per vedere in che modo possiamo verificare le cose che il Presidente della Seconda Commissione ha avuto modo di dire. Se siamo d'accordo, propongo questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Non ci sono molti altri interventi, quindi credo che possiamo procedere con gli interventi chiedendo anche tempi brevi, e poi facciamo la Conferenza dei Capigruppo. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente, signor Governatore, signori Assessori, colleghi Consiglieri, ho apprezzato anche il secondo intervento fatto dal Presidente della Commissione perché evidentemente ha apprezzato lui stesso quel clima di collaborazione che veniva da parte delle forze di minoranza rispetto al fatto di rendere quanto migliore possibile il bilancio che evidentemente vi apprestate ad approvare, però al contempo ho ascoltato una serie di interventi di altri colleghi della maggioranza. Caro collega Borrelli, cari amici, mi sembra tanto che l'istituzione della Regione, dagli interventi che mi hanno preceduto, sia stata fatta cinque anni fa. Cinque anni fa è stata fondata l'istituzione della Regione Campania e tutto ciò che è stato fatto ci ha fatto trovare nello stato in cui ci troviamo oggi. Evidentemente dimentichiamo, perché poi fa parte dell'essere umano dimenticare presto, che cosa era la Regione Campania e che cosa rappresentava in Italia e nel mondo. Lei ha parlato dei rifiuti, di multe che ci ha fatto la Comunità europea, ma forse ha dimenticato, come qualcun altro in quest'Aula, che cosa rappresentava la Regione Campania in Italia e nel mondo. Era dappertutto la spazzatura. Quando parlo di Salerno, parlo di Salerno città e della provincia di Salerno. Il collega Cascone si è posto un interrogativo: perché Caldoro, la coalizione di centrodestra, ha perso le elezioni? È un interrogativo che evidentemente anch'io mi sono posto. Perché evidentemente Caldoro nei cinque anni passati, e vorrei togliere anche dall'imbarazzo in cui si trovava il consigliere Graziano, perché dopo aver ascoltato gli interventi di amici della maggioranza si è sentito in imbarazzo, ha cercato prevalentemente, per non dire esclusivamente, di rendere una regione delle emergenze, perché eravamo la regione delle emergenze in ogni settore, una regione normale. Certo, le difficoltà ci sono, sono fisiologiche, ci sono in tutte le regioni italiane, ci sono nel Governo nazionale, c'è una congiuntura internazionale estremamente negativa, però da qui a dire e a non riconoscere, cosa che invece è stata fatta dall'Assessore, quello che è stato l'egregio lavoro di cercare di portare alla normalità questa regione mi sembra assolutamente assurdo, come non è stato detto che i vari contenziosi sui trasporti erano opere pubbliche fatte a suo tempo, iniziate a suo tempo, dall'assessore Cascetta (mi sembra si chiamasse così) e per le quali evidentemente sono state poi trovate man mano coperture. Che cosa è stato fatto in cinque anni più volte è stato detto, io vorrei parlare invece di che cosa si farà per i prossimi cinque anni. Ho sentito l'intervento del consigliere Bosco, il quale è il più giovane di questo Consiglio, che evidentemente, entrato adesso in Consiglio, paga, come spesso accade, lo scotto del noviziato, perché giustamente ha detto che Caldoro ha perso le elezioni perché nella sua provincia dovunque si presentava sul problema dei forestali se sapevano che stava con Caldoro non lo facevano neanche entrare, mentre se stava con De Luca lo facevano addirittura parlare. Bisogna un attimo verificare che cosa è successo. Facciamo chiarezza una volta per tutte e cerchiamo di essere tutti quanti seri, come immagino che lo siamo in questo Consiglio. Ebbene, vi posso confermare che nel 2010, dopo che erano state assunte un po' di persone all'interno dei forestali, persone tutte per concorso, tutti belli, precise. Era stato fatto un mutuo di 440 milioni di euro per coprire, caro consigliere Borrelli e cari

amici della maggioranza e caro consigliere Bosco. Volevo spiegare, sembra che così sia la storia, poi anche i Consiglieri di minoranza di allora e di maggioranza oggi sanno bene, fu fatto, a suo tempo, dal governatore Bassolino un mutuo di 440 milioni di euro per coprire i mutui degli enti locali e per pagare i forestali, mutuo che ovviamente, poiché si parla di spesa corrente, il Governo nazionale ha bocciato. Dodici mesi che il Governo Caldoro, attraverso l'FSC ed i PAC ha dovuto inventarsi questa formula per far sì che si potesse mantenere vivo questo servizio della nostra Regione.
Dodici mesi di mutuo non sono stati pagati, la verità è che evidentemente – sono convinto sia così – se c'è stata un'incapacità da parte del Governo Caldoro, da parte di Caldoro e del suo Governo, è rappresentato proprio dal fatto di non aver saputo, attraverso i mezzi d'informazione, spiegare bene lo stato dell'arte e quello che si stava facendo per normalizzare una Regione. È questo, a mio avviso, il perché della sconfitta elettorale che si è avuta qualche mese fa.
Caro consigliere Topo, ho ascoltato prima il tuo intervento dove dicevi che quest'Assemblea deve dire, in modo chiaro, cosa farà ed è giusto farlo, è giusto dire ai nostri conterrani quello che faremo, dirlo in modo chiaro, in modo trasparente, ma non dire che faremo di tutto e di più quando poi non possiamo farlo. Ho sentito delle ecoballe, che si dovevano togliere nei primi 100 giorni di Amministrazione, adesso sembra che il Governo Renzi abbia iniziato con una trance di finanziamenti, abbia messo i primi 150 milioni per eliminare questo problema della nostra Regione, ovviamente sono convinto che toglieremo le ecoballe dalla nostra Regione nei primi 2 mesi del 2016, ma mi auguro che si inizi a lavorare, affinché si inizi a togliere queste ecoballe dalla nostra Regione iniziando nei primi 2 mesi, questo è un augurio che faccio a tutti noi cittadini di questa terra che abbiamo già troppo sofferto su questo annoso e grave problema.
Mi compiaccio con il lavoro che è stato fatto in Commissione perché alcuni dei nostri Consigli, i nostri emendamenti sono stati fatti propri anche dalla maggioranza e parlo della proroga al Piano Casa, sono stato presentatore di una proposta di legge rispetto a questo problema, ho letto, proprio stamattina, su Il Sole 24 Ore, che il Vicepresidente Bonavitacola sta preparando una legge più completa rispetto al problema urbanista qui in Regione Campania, quindi mi auguro che anche la questione degli imprenditori agricoli, rispetto alla proroga del Piano Casa, possa essere pressa in considerazione rispetto ai proprietari dei fondi agricoli, che faceva parte di un mio emendamento che ho presentato e che stava all'interno della mia proposta di legge, che prevedeva 2 anni di proroga rispetto ai 12 mesi di cui sarà approvato dopo immagino dalla maggioranza.
Sono soddisfatto che il mio emendamento sulla realizzazione per dare un po' di sollievo, di sospiro a chi in questi anni è stato troppo mortificato dagli enti che gestiscono l'acqua nella nostra Regione, ovviamente, come tutti ben sapete sono stato promotore di una proposta di legge che evidentemente andava in contrasto sia con quello che era stato proposto a suo tempo da Caldoro sia con quello che è stato approvato qualche settimana fa dal Governo De Luca, però il fatto che si possa dare la possibilità di rateizzare ai nostri concittadini, che hanno un reddito minimo, con un minimo di 36 rate, è un fatto estremamente positivo, questo, a mio avviso, significa ascoltare il territorio, confrontarsi quotidianamente con quelli che sono i problemi reali e concreti dei cittadini. Sono contento che vi era un'altra proposta di legge che il sottoscritto aveva fatto dell'istituzione della giornata regionale per la tossicodipendenza, un'altra cosa assurda nel 2016, purtroppo c'è ancora tantissima gente, la statistica aumenta, che anno dopo anno fa uso di sostanze stupefacenti, quindi riuscire a confrontarsi nelle scuole, riuscire a far capire ai nostri giovani ragazzi che il problema della tossicodipendenza è un problema serio, quello che sentivo dalle statistiche è che si sta di nuovo tornando all'uso delle siringhe, dell'eroina, una cosa veramente aberrante.

Mi auguro che alcuni dei miei emendamenti nell'incontro che si farà nei Capigruppo possano essere presi in considerazione, quello dell'housing sociale, piuttosto quello della rotazione dei dirigenti. Signor Presidente più volte ho sentito parlare di sburocratizzazione della macchina regionale, è assurdo che purtroppo ieri come oggi, per esempio, per avere una DIA un imprenditore deve aspettare 3, 4, 5 anni e ancora peggio il fatto che quest'imprenditore si debba rivolgere al politico di turno per avere un proprio diritto, quando nel migliore dei casi questo fatto passa come un favore che il politico deve fare per accompagnare l'imprenditore dall'onnipresente dirigente. I dirigenti stanno là da anni. Ho tentato di mettere all'interno di questo bilancio, che era a costo zero, per le casse regionali, questo provvedimento, la rotazione dopo 3 anni dei dirigenti, perché, dicevo prima che nel migliore dei casi passa come un favore che fa il politico di turno, nel peggiore dei casi purtroppo si dà linfa alla corruzione e spero che quest'altra mia proposta di legge possa essere inserita all'interno del maxiemendamento che è stato preparato. Come? Ne ho già parlato prima con lei signor Presidente, quello di Fassino: si possano trasformare i contratti atipici all'interno dell'A.S.L. in contratti a tempo determinato, perché è un primo passo che bisogna fare.
La sanità è un problema grossissimo, ho sentito dire in campagna elettorale: "Apriremo questi ospedali", purtroppo oggi sto sentendo che si chiudono ospedali, si chiudono reparti, si vogliono chiudere reparti di alcuni ospedali, si vogliono chiudere degli ospedali, non si vogliono aprire degli altri ospedali, è per questo motivo che mi sono fatto promotore, insieme con tutto il centro destra, della richiesta di fare due Consigli monotematici sulla situazione dell'A.S.L. della nostra Regione. Oggi che abbiamo un commissario ad acta che viene da fuori e non conosce la morfologia della nostra Regione, le caratteristiche, i reali bisogni dei nostri conterranei, è giusto che il Consiglio regionale possa dare come atto di indirizzo al commissario ad acta quelle che sono le esigenze del territorio.
Quotidianamente veniamo tempestati di telefonate da parte di tanti Sindaci della nostra Regione sulla problematica dell'accelerazione della spesa anche su questo un Consigliere di maggioranza diceva che Caldoro ha messo in difficoltà l'attuale Giunta. Vogliamo cercare di eliminare la difficoltà a questa Giunta, vogliamo cercare di discutere e confrontarci in Consiglio regionale per trovare una soluzione ai tanti Sindaci che oggi giorno stanno vivendo un momento di grande difficoltà, per non dire che stanno vivendo un dramma perché si dice che questi fondi li perderanno e non penso che sia così, si dice che andranno in dissesto e non penso che andranno in dissesto per l'accelerazione della spesa, ma sono altri i motivi a mettere in difficoltà i Comuni e lei che è stato Sindaco fino a qualche mese fa sa benissimo i trasferimenti erariali negli ultimi dieci o quindici anni come sono stati ridotti dallo Stato.
Presenteremo due ordini del giorno in modo da poter fare due Consigli monotematici, abbiamo raccolto le dieci firme, su questi argomenti.
Signor Governatore, amici della maggioranza, dobbiamo evidentemente e concretamente pubblicizzare e promuovere tutto ciò che possiamo fare. Attraverso i mass media sento che questa Regione la trasformeremo, me lo auguro, altro che il programma che ha presentato la consigliera Ciarambino, ho sentito dire che si farà di tutto, di più e ancora di più.
Nel nostro piccolo vorremmo dare il nostro contributo, se la voce di Fratelli d'Italia sarà ascoltata, saremo ben lieti di contribuire nel supremo interesse dei nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): È vero, sappiamo bene che è la Giunta a tracciare le linee guida programmatiche, ossia le priorità il Governo intende perseguire, ma è pur vero che chi vuole

governare seriamente deve dimenticare la campagna elettorale. Troppe volte in quest'Aula negli interventi che ho ascoltato si è fatto riferimento ai voti presi e alla campagna elettorale, è aberrante tutto questo.
Dimenticare la campagna elettorale, deve innanzitutto capire quali siano le vere e reali esigenze che i cittadini campani sentono, le problematiche che le parti sociali vivono quotidianamente. È giusto ricordarlo a tutti, soprattutto al Presidente De Luca che oggi siede in questo Consiglio, non rappresenta una parte dei cittadini, ma tutti i cittadini e di conseguenza deve agire per tutelare gli interessi di tutti a prescindere dalla Provincia di provenienza. Prima di pensare a come investire e dove investire il denaro pubblico sarebbe stato più consono e almeno rispettoso ascoltare le parti coinvolte, i diretti destinatari, i cittadini, i lavoratori, le varie categorie sociali e settoriali, cosa che purtroppo non è avvenuta caro Presidente. Siamo arrivati ad una legge di stabilità senza aver ascoltato i diretti interessati.
In Commissione Bilancio abbiamo ascoltato solo per 10 minuti una delle sigle sindacali e per pochi minuti una referente di Confindustria. Oltretutto ad avvalorare quello che sto dicendo, entrambi i soggetti intervenuti in quella sede hanno contestato allo stesso Presidente il modus operandi e i tempi di convocazione che non hanno consentito di far pervenire in tempo utile osservazioni dettagliate e soprattutto costruttive. La politica deve ascoltare le categorie e quindi raccogliere queste istanze, prenderne atto e di conseguenza tracciare quelle che sono le linee.
Avevamo proposto di audire in Commissione una serie di soggetti, di parti sociali che avrebbero consentito a tutti di poter avere una visione diversa degli specifici settori, una visione più completa e dettagliata delle criticità e delle possibili soluzioni.
In anche in questo caso, come spesso è accaduto in questi mesi, si è proceduto con la specialità della casa oserei dire, ossia superficialità e solita fretta, ma soprattutto senza curarsi di niente e di nessuno.
La necessità primaria per questa Giunta è quella di correre. Correre verso dove? Verso cosa? Con quali modalità?
Il percorso che a voi sembra così chiaro, in realtà non lo è. In questa legge di stabilità ci sono tanti proclami, tanti annunci, ma non si spiega nei dettagli come si intende procedere. Razionalizzazione, riorganizzazione e fondi europei; tante belle parole, cose che però non trovano nel testo una linea programmatica precisa e certa.
Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato 47 emendamenti, tutti di merito – lo evidenzio – perché la nostra è la politica dei cittadini, una politica propositiva, finalizzata a costruire un futuro migliore per questo territorio e per questa popolazione, una politica a creare sviluppo locale, a creare occupazione, ad incrementare il turismo e a creare benessere e a migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini, servizi che in questi anni sono stati letteralmente distrutti dal susseguirsi di cattive gestioni politiche, poco lungimiranti.
I nostri emendamenti hanno prevalentemente un carattere riorganizzativo e programmatico di alcuni settori specifici, faccio alcuni esempi: nel settore dei beni culturali e del turismo abbiamo proposto una mappatura e successiva catalogazione di quelli che sono i siti d'interesse storico, artistico e paesaggistico.
È aberrante che ad oggi non ci sia un archivio di questi beni, alcuni dei quali sono stati chiusi al pubblico, un archivio che se istituzionalizzato metta in evidenza anche lo status di queste strutture, quindi la competenza su di esse e la destinazione d'uso. Per quanto riguarda invece il settore ambientale abbiamo proposto un monitoraggio capillare mediante centraline di quelle che sono le emissioni inquinanti nell'aria in una zona che in questi anni è già stata altamente colpita da fenomeni di scarichi abusivi altamente nocivi, parlo dell'area dell'Agro Nolano su cui in questi giorni ho già depositato un'interrogazione a risposta scritta.

Mi limito a citare soltanto alcuni esempi, anche perché i miei colleghi illustreranno nel merito tutti gli altri emendamenti, molti dei quali, come ho già detto, lo sottolineo, non comportano oneri per il bilancio della Regione, sono tutti a carattere programmatico e riorganizzativo, perché fino ad oggi è mancata proprio una visione strategica della politica, è mancata una programmazione seria di come deve essere gestita la cosa pubblica. In virtù di quanto citato il Movimento 5 Stelle voterà contro questa legge che complessivamente riteniamo essere troppo vaga e troppo lontana dai bisogni e dalle priorità dei cittadini campani.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, sarò come sempre estremamente coinciso, il più possibile perché non amo le chiacchiere e per quanto mi riguarda bado all'essenziale, anche nel dibattito politico, la ragione è molto semplice: fuori da questo palazzo la gente chiede i fatti, di parole ne ho ascoltate anche troppe e troppo spesso contraddittorie, per questo vado subito al sodo e annuncio che il gruppo Forza Italia voterà contro questa manovra, non voteremo contro la manovra per pregiudizio politico, né perché riteniamo che l'opposizione si debba fare soltanto con i "no". E' una cultura politica che non ci appartiene, è una cultura politica di Sinistra, non nostra. Signor Presidente, voteremo contro questo bilancio perché questo documento contabile è una scatola vuota che non contiene nemmeno lontanamente quanto annunciato nella relazione di insediamento, quanto proclamato nel Documento di economia e finanza regionale. E' una scatola vuota forse ben confezionata, ma sempre vuota.
Lei, signor Presidente, ha ricevuto in eredità una Regione con i conti praticamente in ordine, ha trovato quanto bastava per poter cominciare a ridurre le tasse regionali, ma le tasse in questo documento non sono state tagliate nemmeno di uno zero virgola. Ci sono i tagli, è vero: tagliamo l'Agenzia per il lavoro, l'istruzione, il che già suona male. E tagliamo per che cosa? Per risparmiare 300 mila euro su un bilancio di 25 miliardi! Spero non ci rimettano i lavoratori in tutto questo.
Ma questo bilancio taglia anche osservatori, comitati, organismi vari e gruppi di lavoro. Forse le sfugge che parliamo nella maggioranza dei casi di organismi a costo zero il cui lavoro è spesso prezioso.
Ma lei, signor Presidente, taglia, o, peggio, straccia, anche intese e protocolli che la Regione ha stipulato con enti e associazioni. Non so come la prenderanno questi enti e queste associazioni quando verrà detto loro che quello che hanno sottoscritto in pratica è inutile.
Però, signor Presidente, lei fa anche il taglia-e-cuci, taglia di qua e cuci di là: fa un bel protocollo nuovo di zecca con l'Agenzia delle dogane. Ma, insomma, questi protocolli servono o non servono? Serve farli funzionare oppure è meglio toglierli? Magari ce lo spiega.
Ma guardiamo fuori, parliamo di economia. Cosa c'è in questa manovra per le imprese? Sgravi fiscali? Non mi risulta. Nuove infrastrutture? Neanche. Incentivi per chi assume? Nemmeno. Cosa c'è di strategico? Nulla. Non c'è nulla che possa rimettere in moto l'economia. Forse l'unica norma è proprio quella di cui parlava il consigliere Gambino, il "Piano casa".
Dispiace, però, colleghi di maggioranza, che non abbiate voluto accogliere una lunga serie di nostre proposte che avrebbero potuto dare un po' di respiro a questa manovra, emendamenti a favore dei Comuni che ancora oggi non solo non hanno certezza dei trasferimenti, ma soprattutto non hanno certezza sui tempi di trasferimento delle risorse e questa incertezza si riflette pesantemente su tutti gli interventi che un'Amministrazione comunale deve affrontare.
Avete respinto le nostre proposte di semplificazione amministrativa per il rilascio di certificazioni o altri titoli. Ci avete bocciato anche gli stanziamenti minimi per le misure urgenti di messa in

sicurezza dal rischio idrogeologico in diversi territori compresi tra le province di Benevento e Caserta, stanziamenti che potevano avere copertura finanziaria e che avrebbero dovuto averla dato il grave rischio di frane e smottamenti di quei territori.
Lo stesso vale anche per i fondi che avevamo chiesto per fronteggiare le criticità delle aree ad alto rischio ambientale con misure urgenti.
Permettetemi, infine, di spendere una parola per le famiglie e per il sociale. Stendiamo un velo pietoso su questa questione. Al sociale e alle famiglie bisognose sono destinati i risparmi non vincolati. E quali sono? I numeri dove sono? Parliamo forse di quei 300 mila euro dell'Arlas? Vengono sempre da lì, questi sono i risparmi per il sociale. Se è così, parliamo di una mancia. Se c'è altro, i numeri noi non li abbiamo trovati, non ci sono.
Naturalmente potrei proseguire, ma mi fermo qui. Anzi, mi fermo all'ultimo articolo di questa finanziaria, l'articolo 15, che è il più interessante di tutti perché dice che i risparmi non vincolati che questa legge produrrà potranno essere destinati agli interventi sociali. Allora dico solo che mi spiace per chi in Campania vive disagi sociali perché questa manovra non potrà migliorare ciò che era già stato previsto dalle precedenti finanziarie. E' davvero un peccato e questo è un ulteriore motivo della scelta politica di votare no del gruppo che rappresento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, per l'ultimo intervento, consigliere Massimo Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Mi dispiace intervenire per ultimo, peraltro ero convinto di non intervenire oggi anche perché vi erano stati altri interventi di colleghi dell'opposizione, avevo ascoltato con interesse anche gli interventi dei colleghi della maggioranza. Però intervengo per fare alcune precisazioni, alcune puntualizzazioni rispetto agli interventi di alcuni colleghi della maggioranza.
Capisco, per la verità, l'intervento dell'amico Bosco; quando parla di forestazione ci può stare, peraltro è anche attinente con il suo cognome. In effetti non dice altro se non quello che questa maggioranza ha realizzato, o quantomeno tanto è messo nella Legge di stabilità: un copia-incolla di quello che abbiamo fatto noi. Omette di dire, però, che noi abbiamo ereditato una situazione con dodici mesi di pagamenti arretrati nel 2010 quando l'allora Giunta Caldoro e l'allora Consiglio regionale si insediò perché ci fu la bocciatura del famoso mutuo di 440 milioni di euro attraverso il quale l'allora Giunta Bassolino cerco di finanziare, quella che era naturalmente una spesa corrente, con un mutuo, quando si sa bene che il mutuo può finanziare solo spese di investimento. Quindi ereditammo già, di fatto, una situazione che di per sé era tragica e purtuttavia, attraverso il ricorso ai fondi strutturali, attraverso il ricorso alla sensibilizzazione alle Comunità montane dei cosiddetti finanziamenti, progetti per finanziare le opere e attraverso le quali opere si è assicurato lo stipendio ai lavoratori. Però si omette di dire che in effetti quello che la maggioranza sta mettendo in campo è semplicemente un copia-incolla.
Capisco anche Graziano che cerca di arrampicarsi sugli specchi per dire che stanno facendo la stessa cosa con l'accelerazione della spesa, è un copia-incolla, anzi, loro dicono: abbiamo ereditato una situazione nella quale c'è stata una parcellizzazione degli investimenti, parcellizzazione dell'accelerazione della spesa, dell'utilizzo dei fondi strutturali; significa dare ad ogni Comune di questa Regione un'opera pubblica importante di cui probabilmente quel Comune aveva necessità e bisogno, altrimenti non avrebbero avuto già progetti esecutivi cantierabili. Quindi era nelle corde di quell'Amministrazione immaginare di realizzare un'opera importante che portasse naturalmente sviluppo e, perché no, anche occupazione, perché quando un'impresa va sul territorio probabilmente ha bisogno, necessita di maestranze, sul territorio acquisterà il materiale edile, sul territorio andrà a mangiare in quel ristorante, andrà a prendersi pure un caffè

in quel bar di quel comune dove un'impresa sta realizzando un'operatoria pubblica e sicuramente ci sarà un investimento anche in termini economici, oltre che infrastrutturali, per quel Comune. Ma ha omesso di dire che loro stanno facendo la stessa cosa, anzi, dicono: stiamo garantendo a quei Comuni di poter continuare nell'espletamento di quell'opera, senza dire invece che si sta creando un problema a quei Comuni nella rendicontazione. Tant'è vero che noi su questo abbiamo proposto un emendamento che rafforzava i principi di cui alla delibera fatta da questa Giunta regionale il 10 dello scorso mese di novembre, però quell'emendamento non è stato accettato. In qualche modo tranquillizzava i sindaci di questo territorio, tranquillizzava le imprese che hanno contratto con quei Comuni un obbligo avendo sottoscritto un contratto e avendo realizzato delle opere. Che significherebbe per quei Comuni se la Regione dovesse essere inadempiente, addirittura contrarre un debito fuori bilancio?
Non capisco, per la verità, il collega Borrelli, lo dico anche con simpatia, quando continuamente prende la parola e fa ricorso sempre e continuamente alle Tavole di Mosè, atteso che le Tavole di Mosè in mano a Borrelli mi sembra anche un atteggiamento di blasfemia per la verità. Però non lo capisco quando in continuazione l'atteggiamento è sempre quello di richiamare all'ex Presidente della Giunta Caldoro un atteggiamento irrituale, irrispettoso, quasi da bugiardo. Io capisco che probabilmente parecchi sono stati fuori da quest'Assemblea regionale o fuori dai contesti politici per un po' di tempo e quindi hanno voglia in qualche modo di riscattarsi, però le operazioni verità hanno un senso, le operazioni calunnia ne hanno un altro: hanno il senso di non ricordare che questa opposizione ha cercato di avere anche un atteggiamento responsabile, abbiamo ritirato circa 3.000 emendamenti, quindi è stato un atteggiamento responsabile e in parte collaborativo; invece si viene in aula e ci si dimentica di questo atteggiamento responsabile, di questo atteggiamento di collaborazione e si cerca sempre di sparare nel mucchio come se fossimo perennemente in campagna elettorale. La campagna elettorale è finita, amici miei.
Al PD, che tra gli interventi alcuni sono quelli di arrampicarsi sugli specchi, ma li capisco, e altri sono di vomitare continuamente addosso calunnie con un atteggiamento anche rituale, non ricorda invece com'è questa finanziaria. Io sono del parere che se ci si prendono le responsabilità e si dice la verità, noi possiamo anche in qualche modo essere comprensivi. Il Presidente Picarone ha ricordato prima che in questa finanziaria alcuni emendamenti non possono essere accettati e non sono stati accettati perché non sono di carattere ordinamentale. È di carattere ordinamentale però l'istituzione del premio Vignelli. Chi è questo Massimo Vignelli? Massimo Vignelli è un famoso grafico e designer italiano, che non è campano, non è nato in Campania, e, pace all'anima sua, alcuni giorni fa è morto a New York; è molto conosciuto alle cronache della nostra regione per aver realizzato il logo del Comune di Salerno nel 2011, per cui Massimo Vignelli è stato pagato con un lauto compenso di 200 mila euro. Di recente Massimo Vignelli era divenuto particolarmente noto tra i salernitani a seguito della realizzazione del nuovo logo della città campana, che si è affiancato alla vecchia immagine di San Matteo con la scritta "Hippocratica Civitas". Va bene, avremmo potuto dire però che allo stesso modo ci sono uomini importanti della cultura e del mondo dello sport che si sono contraddistinti in Campania. Da poco abbiamo avuto e abbiamo celebrato in quest'Assise Eduardo De Filippo e perché non istituire, al pari del premio Vignelli, il premio Eduardo De Filippo? Queste cose sono di carattere ordinamentale alcune norme, ma sono di carattere ordinamentale quelle che portano nome e cognome, che è più caro al Presidente della Giunta o al PD campano piuttosto che altri? Ce lo diciamo e ci assumiamo le responsabilità e su questo potremmo essere anche d'accordo, come allo stesso modo il finanziamento per 1 milione 500 mila euro per tre anni (2016, 2017 e 2018), quindi 4 milioni 500 mila euro, al Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno, sicuramente un teatro importante, ma è un teatro che, al pari di altri teatri, usufruisce già del finanziamento annualmente stabilito con

la legge regionale 6/2007. Ci sono altri teatri campani che al pari del Teatro Verdi hanno probabilmente la stessa necessità di essere destinatari di fondi per poter realizzare la *mission* teatrale. Se il PD, e mi riferisco al PD delle altre province, quindi non delle province salernitane, vogliono dividere e fare questo territorio, a cui faceva riferimento il collega Graziano prima, a doppia velocità (Salerno, Benevento e Avellino rispetto a Napoli e Caserta) ce lo diciamo. Certo, se diamo soldi a un teatro che risiede in un comune di una particolare provincia di questa regione, che è la provincia che esprime il Governatore di questa regione, e non lo diamo ad altri vuol dire che ci stiamo assumendo la responsabilità di fare territori di serie A e territori di serie B. Questo dobbiamo dirlo in quest'Assemblea e dobbiamo dirlo alla stampa campana. Poi si può far tutto. L'anima politica di questo bilancio, a cui faceva riferimento il collega Graziano, è un premio a un signore che, pace all'anima sua, è morto da poco, che ha come testimonianza di questa regione quella di aver realizzato il logo della città di Salerno, ed è il premio a un teatro che ha come maggiore caratteristica quella di risiedere nella provincia del Governatore. Questa è l'anima politica di questo bilancio. Diciamocelo. Questi sono i fatti veri e concreti. Per il resto è inutile continuare ad avere l'atteggiamento di chi sta sempre lì a puntare il dito rispetto a chi sbaglia. La politica è governo del territorio ed è mettere in campo processi di sviluppo del territorio. Possiamo dividerci tra maggioranza e opposizione rispetto all'impostazione. Io ho un'impostazione rispetto alla forestazione in un modo e voi l'avete in un altro e noi abbiamo un'impostazione rispetto alle politiche sociali in un modo e voi l'avete in un altro. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, non l'abbiamo abolito noi, fermo restando che noi su quella questione, almeno per quanto riguarda una questione personale, ritenevamo che fosse un'operazione che non favorisse l'occupazione né tantomeno aiutasse veramente i più deboli. Il reddito di cittadinanza l'ha abolito il decreto n. 78 perché era uno dei capitoli di spesa che aveva concorso allo sforamento del patto di stabilità, perché non aveva la copertura necessaria. Il reddito di cittadinanza non era coperto, tant'è vero che noi nel programma elettorale col quale ci siamo confrontati abbiamo proposto l'assegno di sostegno, e non il reddito di cittadinanza, con misure compensative che vedessero protagoniste le aziende con il mondo del lavoro e che vedessero la compensazione attraverso l'IRAP o altre forme contributive con la quale la Regione naturalmente è protagonista. Saremmo in quest'Aula impegnati tante volte ancora, se avremo la possibilità di terminare questa legislatura nei cinque anni per cui i cittadini ci hanno chiaramente detto chi deve governare e chi deve fare l'opposizione, ma potremmo farlo se tutti iniziamo ad assumere un atteggiamento di responsabilità semplicemente perché rischieremmo di diventare come coloro i quali si spareranno addosso l'uno con l'altro e favoriremmo quelle forme anche di inciviltà mediatica, come quella a cui faceva riferimento il Presidente prima, che anche un semplice scambio di auguri con un panettone pagato con le tasche del Presidente viene considerato il magna magna a cui tutti i Consiglieri regionali hanno partecipato. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Il consigliere Grimaldi non è stato l'ultimo, perché nel frattempo si sono prenotati – dopo dobbiamo fare la Conferenza dei Capigruppo - i consiglieri Alaia e Longobardi.

ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica): Grazie Presidente. Per la verità mi ero prenotato prima, però mi è stato chiesto di non intervenire, però dopo l'intervento del collega Grimaldi è necessario replicare quantomeno a tutte le cose che lui ha detto stasera qua. Noi dobbiamo fare effettivamente operazione verità. Qualche giorno fa – lo chiedo al Presidente della Giunta – ho visto un elenco per un importo di 500 mila euro che finanziavano la sagra della salsiccia, la sagra dei salami, degli agnelli e così via, una cosa a parer mio vergognosa. E' vergognoso non

finanziare la cultura. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo dovuto subire questa operazione. Lo dico a me stesso e a tutti i consiglieri che l'ultima legge per il riordino che ha trattato le comunità montane risale al 2008 (per la precisione il 30 settembre 2008, la n. 12). Volevo tranquillizzare sia il Presidente Caldoro sia il consigliere Grimaldi che in questi giorni porteremo una legge per il riordino delle comunità montane. Dal 2008 non c'è stato messo mano. Questo è un dato e lo possiamo verificare tranquillamente. Sicuramente nei prossimi giorni porteremo questo riordino e, per la verità anche grazie alla collaborazione del consigliere Bosco, che si sta spendendo molto per questa attività, noi faremo quello che non è stato fatto fino al 31 maggio di quest'anno. Sicuramente risolveremo i problemi per i tanti lavoratori forestali, perché noi dimentichiamo in quest'Aula che è stata fatta una delibera programmatica della Giunta regionale – lo diceva prima il Presidente Picarone – di 80 milioni di euro, che questa troverà copertura in un piano triennale con i fondi per il sud, senza parlare che sempre con questa legge di stabilità è stata data copertura per circa 3 milioni di euro per attività 2011- 2014, questo pure lo dimentichiamo.
Scusate, ma negli ultimi 5 anni non credo che sia stato questo governatore e questa Giunta a governare la Regione Campania, per questo e non solo per questo il nostro è un "Sì" pieno e convinto, diamo il nostro voto di approvazione ad un documento che accogliamo favorevolmente, perché si tratta di un documento contenuto che si adegua alle indicazioni della legge di stabilità e nel contempo tende al rispetto degli impegni presi per una futura gestione amministrativa della Regione che sia migliorativa e di svolta. Gli obiettivi da realizzare sono alti, ci sarà una razionalizzazione della spesa che con la fuoriuscita dei carrozzoni clientelari consentirà di scollarsi macigni di passività e di aprirsi con maggiore incisività al sociale, alla cultura, all'istruzione, ai trasporti, alle infrastrutture, al turismo, nonostante i vincoli che ci sono sui 20 miliardi di bilancio.
Il gruppo consiliare Centro Democratico Scelta Civica già da adesso esprime dunque voto favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Anche io come il collega Alaia non avevo intenzione d'intervenire, ma sarò velocissimo perché ad onor del vero, rispetto al lavoro che è stato fatto in Commissione Bilancio si deve ripristinare almeno un minimo di verità.
Il metodo o è completo o non è completo. Il metodo che è stato adottato all'interno della Commissione Bilancio è stato un metodo trasparente, oggettivo, a porte aperte, se così lo vogliamo definire, e di concertazione tra una maggioranza che ha il dovere di governare, una minoranza che ha presentato, rispetto al Regolamento, gli emendamenti, una parte della minoranza ne ha presentati 3 mila 500, un'altra parte 45, ma credo un inciso si debba dire. Non è detto che le minoranze quando presentano gli emendamenti siano la Cassazione, cioè gli emendamenti vanno valutati se rientrano della logicità di un documento che possa arricchire e dar merito e a rafforzare degli intenti benvenga, altrimenti c'è un ufficio legislativo che si esprime, c'è una Commissione che prende atto dell'ufficio legislativo e rispetto al merito degli emendamenti e si prosegue.
Sento colleghi delle minoranze che prendono parola e dicono sostanzialmente una cosa, cioè spulciano dal maxiemendamento che è stato presentato e tirano fuori soltanto quello che fa gioco forza, o si valuta tutto il provvedimento o non si valuta. Allora mi permetto di fare un gioco, ma lo ribadisco più per me stesso, forse sarò ancora alle prime armi rispetto a ciò che viene fatto in Consiglio regionale, però voglio elencare una cosa che credo sia la più pratica, cioè quando si parla contrariamente rispetto alla legge di stabilità, vorrei chiedere ai colleghi: ma qualcuno

rispetto al maxiemendamento e rispetto alla legge di stabilità è contrario al trasporto pubblico per i giovani e per i disabili? Vorrei una risposta. Qualcuno è contrario ad istituire dei nuovi percorsi socio assistenziali? Qualcuno è contrario a realizzare un registro dei cittadini disabili? Qualcuno è contrario a razionalizzare la spesa e cercare di ridurre tutti i comitati e cercare di ottimizzare la spesa e metterla a servizio dei cittadini? Qualcuno è contrario, sostanzialmente, alla proroga del piano casa e alla proroga dei condoni? Qualcuno è contrario a queste disposizioni? Qualcuno è contrario anche a cose sacrosante che sono presentate da parte della minoranza che oggi viene qui e boccia il documento a prescindere cercando di spulciare e di trovare la virgola, il punto, come ad esempio è stato fatto rispetto ad alcuni riferimenti geografici su aree che non appartengono a Napoli? Ma cosa vuol dire? Vuol dire che sostanzialmente siete contrari? Abbiamo condiviso, il lavoro fatto dalla Commissione. Siete contrari per caso a potenziare il monitoraggio degli inquinamenti su alcuni versanti della Provincia di Napoli? Siete contrari ad alcuni emendamenti? Purtroppo ho il difetto di ricordare, ho letto degli emendamenti, li ricordo a memoria, molti degli emendamenti erano sacrosanti, li abbiamo ritenuti validi, quelli delle minoranze fanno parte della legge di stabilità, ritengo che tantissimi emendamenti che nel merito sono stati ritenuti validi dalla maggioranza in Commissione Bilancio li abbiamo inseriti perché nel merito potevano essere condivisibili e oggi, cercando di venir meno al merito, cioè una legge di stabilità che pone delle cose sacrosante e cerca di lanciare delle linee guida rispetto ad una strategia territoriale. Concludo con un passaggio che secondo me rappresenta a pieno quello che è il Governo regionale e la gestione del governatore che ha cercato di dare con una certa lungimiranza, noto che viene stravolto tutto.
Uno degli emendamenti che è stato posto all'attenzione, oltre a tutta una serie di norme legate, come abbiamo detto prima, alla materia urbanistica, alla materia socio economica, alla materia legata alla spending review, abbiamo dato una vocazione anche territoriale con un emendamento che istituisce non in maniera spot, non cercando di ridistribuire denaro e spesa improduttiva, abbiamo cercato di creare, questa è una cosa che va a rilanciare, rispetto ad un discorso dei distretti turistici, abbiamo istituito anche un fondo che va a finanziare una cosa semplicissima, alcune aree abbandonate completamente rispetto agli anni passati, dare una vocazione turistica legata a prodotti tipici che rientrano in un discorso ad ampio raggio, come eventuali progetti di sviluppo d'area che comprenderanno: enogastronomia, ripristino di alcune tratte, questo rientrava in una Conferenza Stampa che è stata fatta e che oggi è alla base di questa discussione. Probabilmente non ho capito io, la legge di stabilità va a dettare delle linee guida per evitare che ci sia ulteriore disavanzo, quindi cerchiamo di avere degli assetti che ci consentono di avere stabilità, mentre è stato chiarissimo l'intervento nella Conferenza stampa del governatore con l'assessore Angioli quando ha detto: "La programmazione dei progetti sarà indicata con fondi europei". Il Por è stato approvato e noi stiamo attendendo. Lo sviluppo passerà attraverso un corretto stanziamento dei fondi europei con investimenti di tipo progettuale, stabile e programmatico, quindi ritengo che sia una legge di stabilità che vada incontro all'evitare un ulteriore disavanzo, abbiamo fatto quasi a saldo invariato, questa è stata serietà da parte dell'Assessorato che ha creato una legge di stabilità degna e quindi siamo pienamente consapevoli e assolutamente voteremo favorevolmente a questa legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Convochiamo la Conferenza dei Capigruppo nella saletta accanto.

La seduta, sospesa alle ore 19.00, riprende alle ore 19.29.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego i Consiglieri di prendere posto, riprendiamo i lavori dell'Assemblea.
Dichiaro chiusa la discussione generale.
Passiamo all'esame degli articoli a partire dall'articolo 1.
Emendamento 1.1 a firma dei consiglieri Passariello e altri.
Il consigliere Passariello non intende intervenire.
Il parere del Presidente della Giunta regionale è contrario.
Pongo ai voti l'emendamento 1.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al Presidente Caldoro che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intervengo sull'ordine dei lavori. Presidente Picarone, non so se vuol dire lei come è finita la Conferenza dei Capigruppo per darne conoscenza al Consiglio, chiederei che lo dicesse lei, comunque lo posso dire anch'io.
Il riassunto è che c'è stata la proposta rivolta alla minoranza da parte del Presidente Picarone nel dire che gran parte di questi emendamenti è più utile discuterli nel Collegato, non perché non sia possibile farlo qua, ma sarebbe più utile farlo nel Collegato perché c'è più tempo, la maggioranza sarebbe in grado di valutarli in maniera più approfondita e non dire subito sostanzialmente no so. Di fronte a questa proposta noi abbiamo detto che ci andava bene, nel senso che era possibile sostenere questa proposta, per cui noi avremmo ritirato tutti gli emendamenti. Chiaramente il Movimento 5 Stelle ha preso una decisione diversa e quindi siamo qua a votare gli emendamenti del Movimento 5 Stelle. Noi teniamo una posizione richiamando, invece, quello che la maggioranza ha detto, cioè che è disponibile a discutere nel Collegato: noi ritireremo sostanzialmente di volta in volta tutti gli emendamenti di merito, lasciamo solamente, come fatto anche formale, all'aula quelli di carattere abrogativo, che chiaramente cancellano il testo; gli altri, proprio per continuare a discuterli con il Collegato alla Legge di stabilità, li ritireremo per non farceli bocciare, chiaramente, ritenendoli validi noi non vogliamo farceli bocciare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente Caldoro.
La parola alla Capogruppo Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Visto che si è fatto riferimento alla nostra posizione tenuta in Conferenza dei Capigruppo ci tengo a spiegarla. Ci è stato chiesto di ritirare gli emendamenti e di ripresentarli al Collegato perché più opportunamente inseribili all'interno del Collegato perché altrimenti la bocciatura in aula odierna avrebbe reso difficile l'approvazione ove fossero stati ripresentati sul Collegato. Io ho sollevato un problema di coerenza e cioè: se oggi ci vengono bocciati degli emendamenti per una questione pseudotecnica o di opportunità rispetto all'ambito di inserimento degli emendamenti vuol dire che quegli emendamenti possono essere comunque condivisibili nel merito e quindi non capiamo perché poi ci debbano essere *tout-court* bocciati al Collegato, a meno che la maggioranza non si assuma la responsabilità di bocciarci degli

emendamenti che non hanno nessuna finalità marchettara, ma sono emendamenti finalizzati al bene comune che vanno, tanti, nella direzione in cui si sono espressi oggi anche tanti Consiglieri di maggioranza, per cui la bocciatura diventa una responsabilità politica.
Dopodiché noi ricordiamo che in Commissione ci è stato impedito di valutare il maxi-emendamento presentato, avevamo chiesto una sospensione anche solo di un'ora e ci è stato detto che la valutazione e la presentazione e la discussione degli emendamenti sarebbe avvenuta in Consiglio. Oggi si valuta diversamente ritenendo che non sia questa la sede. Troviamo che ci sia quantomeno una contraddizione, quindi noi abbiamo chiesto di presentarli e di discuterli ritenendo di avere fatto un lavoro assolutamente valido e tale da essere preso in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Intervengo soltanto per dire che c'è una differenza tra il momento mediatico e il momento della discussione. Mi pare che il lavoro che abbiamo fatto in Commissione dica esattamente il contrario di quello che dice la collega Ciarambino, che ha presentato, buon ultima, come gruppo, alla maggioranza (perché è responsabilità della maggioranza poi incamerare gli emendamenti nel testo e approvali), una ventina di emendamenti di cui c'era una coerenza con il testo della Legge di stabilità soltanto per sei emendamenti che vi hanno trovato posto. Evidentemente non c'è ancora l'esperienza adeguata, nemmeno da parte mia, per carità, per capire come funziona un'Assemblea democratica. Abbiamo accolto ben sei emendamenti. Questo significa che non è vero che non c'è stata discussione, non è vero che non c'è stata disponibilità a trattare tutti gli argomenti, quindi non vedo qual è il motivo per cui in questo momento, in questa fase, dubitare della buona fede da parte di quest'aula e della maggioranza. Tant'è vero che la proposta che abbiamo fatto è stata accolta dagli altri gruppi perché se n'è capito lo spirito, insomma. Così come è uscito arricchito dall'aula il testo della Legge di stabilità per il lavoro fatto dalla maggioranza e per il lavoro fatto dall'opposizione in sede di Commissione. Io credo che nella sede più opportuna, quella del Collegato, già approvato dalla Giunta, sia possibile fare una discussione e portarla a termine anche entro il 31 gennaio, che è una data non lontana, è una data, però, che consente anche di poter approfondire i temi perché non è senz'altro in aula che riusciamo ad approfondire ulteriormente le questioni o a poter dare una valutazione definitiva sui testi. Però credo che a questo punto le posizioni politiche siano chiare, delineate e definite. Non c'è nessuna uccisione della democrazia, tutt'altro, anzi, quello che è successo sulla vicenda bilancio dimostra esattamente il contrario, che c'è stata apertura piena alla partecipazione di tutti i gruppi alla redazione del bilancio e della Legge di stabilità. Credo che possiamo andare avanti con la discussione e con la votazione tranquillamente perché le posizioni, a questo punto, sono abbastanza chiare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiarite le posizioni, cosa che io considero anche opportunamente fatta, do la parola al consigliere Malerba per illustrare l'emendamento 1.2. Prego, consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Il nostro emendamento rientra nell'articolo 1 - Abolizione dell'Arlas. Abbiamo spiegato nella discussione quali erano i punti a noi non chiari. Risulta che al soggetto individuato, delegato dalla Regione per l'attuazione e la gestione di rilevanti compiti connessi a programmi anche cofinanziati dall'Unione europea relativi alle politiche attive del lavoro (come Garanzia Giovani) si applica un'immediata cessazione senza averla argomentata

con dovuta sufficienza. In tal senso abbiamo emendato un punto del vostro articolo. L'emendamento intende evitare che il commissario liquidatore sia un dirigente o un funzionario che ha avuto funzioni di controllo sulla sopprimenda Agenzia o comunque vi sia potenziale conflitto con le proprie attribuzioni che gli stiamo riconoscendo in questa normativa.
All'articolo 1, al comma 5, dopo le parole "procedura di liquidazione" inserire le seguenti: "il commissario liquidatore non può essere scelto tra i dirigenti di ruolo o i funzionari di ruolo dell'amministrazione regionale che esercitano o che hanno esercitato, nei due anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, funzioni di controllo o comunque che sono assegnatari di funzioni di controllo o comunque che sono assegnatari di funzioni inerenti ai compiti assegnati alla sopprimente ARLAS.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 1.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2. C'è l'emendamento 2.1 a firma del consigliere Passariello. Metto in votazione l'emendamento 2.1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Relazioniamo anche per questo articolo. La norma prevede la decadenza di tutti i protocolli, accordi e intese sottoscritti dalla Regione Campania se non risultano atti successivi o di esecuzione negli ultimi sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. L'emendamento corregge tale impostazione ed evita che la mancata adeguata motivazione alla base del potere di recesso unilaterale da parte della Regione si traduca in una possibile violazione delle competenze legislative statali in materia di ordinamento (articolo 117, secondo comma, lettera i). Chiediamo di sopprimere il secondo comma.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 2.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.3, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): La norma prevede la decadenza di tutti i protocolli, accordi e intese sottoscritti dalla Regione Campania se non risultano atti successivi o di esecuzione negli ultimi sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. L'emendamento corregge tale impostazione ed evita che la mancata adeguata motivazione alla base del potere di recesso unilaterale da parte della Regione si traduca in una possibile violazione delle competenze legislative statali in materia di ordinamento civile (articolo 117). Chiediamo di sopprimere il secondo comma dell'articolo 2.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 2.3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.4 a firma del consigliere Passariello. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, questo lo ritiro, però è tra quelli che io raccomando alla Giunta e al Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento n. 2.4 è ritirato, per cui passiamo all'emendamento 2.5, sempre a firma del consigliere Passariello. Metto ai voti l'emendamento 2.5.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.6. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Con l'emendamento si propone di razionalizzare gli organismi regionali, quindi chiediamo di sopprimere, al sesto comma, il terzo periodo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 2.6. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.7, a firma del consigliere Borrelli. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Lo ritiro e lo ripropongo al Collegato.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è ritirato, per cui passiamo all'emendamento 2.8, a firma del consigliere Gambino. L'emendamento 2.8 è ritirato, per cui metto in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 3 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 4 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 5. C'è l'emendamento 5.1 a firma dei consiglieri Passariello e altri. Metto in votazione l'emendamento 5.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 5.2 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. L'emendamento si allaccia un po' all'aggiornamento dei canoni derivanti dalle tariffe per le strade ex Anas. Siccome sappiamo benissimo qual è attualmente lo stato dei trasporti pubblici in Campania e come avremo priorità di intervenire sul recupero, soprattutto per quanto riguarda la rete su ferro, la proposta che si fa con questo emendamento è quella di veicolare parte dei proventi che vengono dall'adeguamento delle tariffe all'ammodernamento della rete ferroviaria in maniera tale da garantire non solo il trasporto pubblico come da progetto ma realizzare veramente interventi concreti a favore della rete di trasporto pubblico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere. Metto in votazione l'emendamento 5.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 5.3, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie. Lo scopo di questo emendamento è quello di instaurare le "zone 30" e le "zone pedonali". Abbiamo sentito parlare lungamente prima del convegno di Parigi, della necessità di adeguare anche le città e di vivere in ambienti più sani, di combattere l'inquinamento, di agire per una qualità della vita migliore. Questa proposta che noi facciamo va proprio in questa direzione, ovvero voler restituire alle città e ai centri storici quella vivibilità che si è persa e alla quale voi avete fatto riferimento prima. Rapidamente, che cosa sono queste zone 30 e quali sono i loro vantaggi? Sono diffuse in tutta Europa e rientrano, insieme alle aree pedonali dei centri storici, in una più ampia moderazione del traffico motorizzato rendendo compatibile il centro storico con la vita dei pedoni, dei bambini e dei malati. In generale ridanno vivibilità agli spazi umani che non sono più destinati soltanto a circolazione e sosta di auto, ma diventano luoghi di incontro e di socialità. In zone residenziali e commerciali, così come nei centri storici, le zone pedonali delle città europee coprono quasi il 70 – 90 per cento dell'area disponibile. Questi nuovi quartieri liberati dalle auto diventano isole ambientali. Insomma, visto che di Parigi e del punto di non ritorno ho sentito parlare in questa giornata, credo che questa nostra proposta vada accolta e armonizzata con una serie di interventi che sono imposti per legge e la cui messa in campo non appartiene più a una scelta ambientalista, ma a una scelta di vita. Chiediamo di sostenere economicamente i comuni affinché possano realizzare "zone pedonali" e "zone 30".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento 5.3. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Signor Presidenti, onorevoli colleghi, vorrei sottoporre alla vostra attenzione il nono comma dell'articolo 5 nel quale si autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 da destinarsi alla gestione e ammodernamento delle funicolari del Faito e di Montevergine, però ricade tutto e la spesa al Titolo I significa far proclami e tagliare eventuali nastri. Mi domando e domando al Presidente De Luca, che più volte ha manifestato la volontà di rilanciare il Faito, una delle ultime grandi riserve di verde presente in Campania, come si possa pensare ad un intervento così importante senza risanare il particolare contesto in cui versa la montagna. È di tutta evidenza, è noto alle cronache locali e nazionali, la condizione di degrado e abbandono che caratterizza un luogo tra i più incantevoli e suggestivi dei Monti Lattari. Pochi elementi per rappresentare le situazioni, anzitutto il dissesto idrogeologico che desta forti preoccupazioni per la sicurezza non solo del Faito, ma anche delle aree urbane a valle. È necessario definire in via prioritaria e in modo tempestivo interventi volti a scongiurare il pericolo frane.
Un'altra considerazione riguarda la viabilità. La strada di collegamento tra la località Quisisana e la sommità del Faito di circa 8 chilometri, oltre a conservare una rilevanza storica rappresenta un'arteria strategica per il Governo delle emergenze, questa via è a tutt'oggi praticabile per frane e dissesti lungo tutto il percorso. Ancora, vorrei soffermarmi su un'ulteriore criticità, le infrastrutture. Il complesso immobiliare Monte Faito costituito principalmente da immobili adibiti a funzioni sportive e ricreative risulta, allo stato attuale, in una condizione di totale incuria. Urgono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare la fruizione futura.
Stesso discorso vale per il centro sportivo che ha a lungo rappresentato un punto di eccellenza, ma è da tempo utilizzato solo parzialmente d'estate. Plaudo alla destinazione dei fondi per la

funivia, ma al tempo stesso non posso non rilevare l'assenza di una programmazione finalizzata alla riqualificazione dell'assistente, alla rifunzionalizzazione, alla tutela e valorizzazione dell'area, alla salvaguardia della biodiversità e alle bellezze naturali.
Un turista in visita al Faito impiega solo 7 minuti con la funivia da Castellammare di Stabia per raggiungere la montagna, avrà vissuto sicuramente un'esperienza esaltante e indimenticabile avendo goduto della visione di un panorama di impareggiabile bellezza che va dalle isole del Golfo all'agro nocerino sarnese. Basterà quest'emozione a compensare la fatiscenza delle infrastrutture e il degrado di aree che mantengono solo un eco malinconica di un passato e neanche troppo lontano? A cosa serviranno i lavori per l'adeguamento sismico e funzionale e l'abbattimento di barriere architettoniche per la funivia senza la previsione di criteri di gestione e manutenzione? Vorrei dunque che quest'Aula accogliesse il mio appello ad affrontare il tema Faito nel suo insieme e non con singole soluzioni che vanno ad incidere su segmenti infrastrutturali importanti, ma che rischiano di risultare inadeguati per un autentico rilancio della vocazione turistica della montagna.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Casillo, prego.

CASILLO (PD): Il Faito è stato comprato dalla Regione e dalla Provincia nell'anno 2009, parte con fondi europei e parte con fondi della Provincia di Napoli, dopodiché dal 2009 ad oggi, per il Faito non è stato fatto assolutamente nulla, tranne un intervento sollecitato in primis dal consigliere Marciano insieme a me perché non transitava neanche più la funivia che saliva al Faito. Ad oggi, sentire dire che sul Faito non si è fatto niente e che quest'Amministrazione non ha fatto niente, sono una persona tranquilla, ma questo non lo consento a nessuno anche perché il sottoscritto, insieme al consigliere Marciano, non più tardi di una settimana fa siamo andati al Faito a verificare lo stato dell'arte, a comunicare, il Presidente l'ha già fatto, che la funivia riprenderà, ma è evidente che non basta la funivia, ci vogliono interventi più consistenti, interventi strutturali, nella programmazione europea ne abbiamo già parlato con il Presidente, ci saranno tutte le risorse necessarie per rilanciare il Faito.
Basta con la demagogia, parliamo di cose serie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6, non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7, non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8. Emendamento 8.1 a firma del consigliere Cesaro, è ritirato.
Emendamento 8.2 a firma del consigliere Beneduce, è ritirato.
Emendamento 8.3 a firma dei consiglieri Gambino e Passariello, è ritirato.
Emendamento 8.4 a firma dei Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è uno dei diversi emendamenti che abbiamo presentato nella direzione del sistema sanitario per poter dare un contributo migliorativo, significativo. In questo caso chiediamo che tra le misure che consentano l'ottimizzazione del sistema sanitario regionale è anche un notevole risparmio dei costi per il sistema sanitario, oltre che degli affollamenti degli ambulatori dell'ospedalizzazione, vi sia la diffusione in Campania della medicina tele assistita. Si tratta di provvedimenti che sono diffusi in altre Regioni, sono diffusi in altre parti del mondo e che consentono la gestione a distanza del paziente cronico. Ci sono dei dati, come per esempio la rilevazione della pressione arteriosa, la rilevazione della glicemia, della frequenza cardiaca che possono agevolmente essere trasmesse attraverso degli strumenti semplicissimi come uno smartphone al proprio medico o alla struttura ospedaliera che tiene in carico il paziente che evitano così le frequenti visite, lo ripeto, dei pazienti cronici presso i presidi ambulatoriali ospedalieri. Questo vuol dire risparmio e vuol dire di evitare il sovraffollamento inutile delle strutture.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Ciarambino. Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.5 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Come sapete, noi del Movimento 5 Stelle sosteniamo fortemente l'idea che i servizi essenziali, al primo posto certamente c'è la sanità, debbano essere pubblici e quindi che la dimensione pubblica debba essere massimamente promossa e valorizzata. Sappiamo bene che attualmente l'offerta pubblica della Regione Campania non è adeguata a ricoprire quelle che sono le esigenze dei cittadini e dei pazienti e che quindi si ricorre all'istituto dell'accreditamento e del convenzionamento.
Ebbene, questa misura serve e a coinvolgere quelli che sono i pazienti nella valutazione delle strutture convenzionate e accreditate che vengono pagate con i soldi pubblici. In pratica consiste nel fatto che si debba richiedere come requisito ulteriore per l'accreditamento e il convenzionamento con il sistema sanitario regionale, da parte delle strutture che ne facciano richiesta, del requisito di impiantare degli strumenti telematici, quindi non un semplice e questionario cartaceo che dopo si strappa e non si sa che fine fa, strumenti telematici di rilevazione del grado di soddisfacimento dell'utenza. In questo modo potremmo sapere quali sono le strutture, che paghiamo con soldi pubblici, che veramente funzionano a detta di chi ne usufruisce ed anche riparametrare l'accreditamento sulla base anche di quest'elemento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.6 a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al Presidente Ciarambino, prego.

CIARAMBINO: Presidente, questo è un tema che mi sta e ci sta particolarmente a cuore, è il tema del 118 all'interno della rete dell'emergenza. In questo tempo ci sono stati frequenti incontri tra noi Consiglieri del Movimento 5 Stelle e gli operatori del 118 che ci hanno contattato per rappresentare la situazione drammatica che vive questa dimensione che rappresenta l'avanguardia del sistema sanitario regionale al punto che, visto il tracollo del servizio che purtroppo è sotto gli occhi di tutti, questi operatori verso i quali attesto la massima stima sono addirittura oggetto dell'aggressione dei pazienti chiaramente che vivono una condizione di disagio estremo e con qualcuno se la debbono pur prendere.
Questo emendamento, nel parlare con questi operatori, abbiamo rilevato che molto probabilmente, a parte quella che è la dotazione logistica e le attrezzature, ma addirittura il numero dei mezzi di soccorso presenti in Regione Campania è inadeguato e non rispetta quelle che sono le previsioni della Conferenza Stato Regioni per la distribuzione dei mezzi in rapporto al numero degli abitanti, alle caratteristiche del territorio e ad una serie di altri parametri, quindi quello che chiediamo è che nel rispetto dei poteri del commissario venga fatta questa valutazione in ordine al dimensionamento numerico e all'adeguata distribuzione dei mezzi di soccorso rispetto alle previsioni della Conferenza Stato Regioni e anche al decreto Balduzzi e che s'intervenga con uno stanziamento di 1 milione di euro per ripristinare un'adeguatezza di questo rapporto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.7 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Volevo fare una mozione verbale all'emendamento nel primo capoverso dove dice: "Estrazione regionale della camera iperbarica per il primo soccorso litorale campano, a sud di Salerno".
Per quanto riguarda quest'emendamento volevo precisare che sono distribuiti in modo casuale, se non disordinato, i 66 centri italiani per la terapia dell'ossigeno convenzionato con il sistema sanitario nazionale. In modo disomogeneo sono distribuite le strutture sul territorio della Regione Campania, rendendole di fatto inesistenti sulla totalità della Provincia a sud di Salerno, tutto ciò genura un'inevitabile emigrazione di cittadini spesso anziani verso il lontano capoluogo o verso le Province limitrofe per le terapie basate sulla correzione dell'ipossia. La problematica non è rinviabile inoltre per un territorio costiero così esteso, sono più di 100 chilometri di costa e rappresenta un polo di eccellenza il turismo internazionale che vede ogni anno la presenza di moltissimi turisti attratti dalla bellezza dei suoi fondali e dalla possibilità di effettuare delle inversioni. Ricordo che vi sono due aree marine (Costa degli Infreschi e Castellabbate), tra l'altro, negli ultimi tempi, spesso si è definito il Cilento potenzialmente il nostro gioiello campano, eppure

tale attività non può essere svolta in assoluta sicurezza a causa della mancanza di un'attrezzatura iperbarica che possa completare il ventaglio di servizi essenziali offerti per questa particolare tipologia di turisti. La somma da impegnarsi non supererebbe i 400 mila euro per la realizzazione di un'importante strumentazione.
In realtà i corsi d'acquisto non sono tali da rendere proibitiva la realizzazione di qualsiasi presidio a sud della Provincia di Salerno, anche in considerazione del fatto che l'emigrazione dei pazienti interessati comporta una spesa doppia per il sistema sanitario nazionale qualora fossero costretti ad emigrare altrove.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.8 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Il Pronto Soccorso decide della vita e della morte delle persone, è quanto detto da lei Presidente De Luca qualche mese fa argomentando circa lo stato disatrato della sanità campana, è per questo motivo che noi del Movimento 5 Stelle, per quanto riguarda questa problematica, vogliamo affrontare il problema non solo dalla regolamentazione dei massimi sistemi, ma dalle cose pratiche, semplicemente vorremmo riconoscere a tutti i cittadini pari dignità, come prescritto dall'articolo 3 dei principi fondamentali della Carta Costituzionale, riducendo eventuali disparità sociali conseguenti a modifiche demografiche e riorganizzazione dei servizi sanitari della Regione Campania.
Vogliamo assicurare un'equa distribuzione del diritto alla salute ed emergenza urgenza non solamente come uguale distribuzione di beni ma anche come uguale possibilità di acquisirli. L'intervento che abbiamo proposto con il nostro emendamento prevede di organizzare sul territorio regionale, con modica spesa, una rete di aree per l'atterraggio e il decollo di elicotteri per il servizio di elisoccorso, usando terreni di proprietà regionale, provinciale o comunale, campi sportivi e aree similari utilizzabili anche di notte e 365 giorni all'anno.
L'obiettivo è quello di fare in modo che la distanza dell'evento, in ogni Comune della Regione e il Dipartimento d'emergenza di riferimento, si riduca ad un massimo di 30 minuti di volo garantendo così un'assistenza tempestiva anche alle comunità isolate e difficilmente raggiungibili, penso ai piccoli paesi del Cilento dove già la viabilità è disastrata.
Con questo progetto, inoltre, la Regione Campania darebbe concreta attuazione a quanto previsto dal Regolamento Europeo, 965/2012 che permette e di utilizzare campi sportivi e spazi aperti dopo una valutazione tecnica di agibilità condotta dal personale del 118, tecnici dell'elisoccorso e dell'Enac. Si creano, in questo modo, le condizioni per garantire, da subito, concreta uguaglianza di accesso alle cure a tutti i cittadini della Campania, a prescindere dal luogo di residenza per 365 giorni all'anno sia di giorno sia di notte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo la cortesia ai Consiglieri di contenere un po' i tempi nell'illustrazione degli emendamenti.
Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.9 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento va nel senso di quello che ho già descritto per la medicina teleassistita ossia l'introduzione delle nuove tecnologie digitali nella gestione della sanità che rappresentano un'ottimizzazione da un punto di vista organizzativo gestionale del servizio oltre che dei costi. L'informatizzazione della rete ospedaliera degli accessi presso le strutture, unitamente alla completa gestione informatizzata dei pazienti, infatti, consentirebbe ottimizzazione in termini di presa in carico e percorso terapeutico del paziente, noi proponiamo la cartella completamente digitalizzata con l'ulteriore vantaggio, per quanto riguarda invece la digitalizzazione dell'accesso agli ospedali, quindi la messa in rete tra gli ospedali, consente di avere la visione, in ogni momento, dei posti letto disponibili sul territorio.
Questo emendamento nasce da un'evidenza empirica, parlando con alcuni operatori degli ospedali, anche degli ospedali minori, circa il fatto che spesso quando arriva un paziente e non si ha disponibilità dei posti letto bisogna alzare un telefono e chiamare gli ospedali per capire qual è la disponibilità, in questa maniera invece si avrebbe la chiarezza dei posti letto disponibili, si eviterebbe il fenomeno delle barelle e si eviterebbe il fenomeno del baronaggio dei primari che qualora si nascondano i posti letto per destinarli ai propri pazienti. Sarebbe un criterio di trasparenza e di equità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.10 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Purtroppo ho illustrato per primo l'emendamento 8.10, quindi adesso illustro l'emendamento 8.9, ma immagino che i Consiglieri che hanno votato lo abbiano letto al di là della mia illustrazione.
L'emendamento in parola si riferisce ad un'ottimizzazione organizzativa e gestionale del 118, ho parlato con alcuni operatori del 118 dell'A.S.L. Napoli 1 dove c'è una disomogeneità organizzativa a livello campano che si ripercuote fortemente sul servizio reso, in questo caso c'è una centrale operativa che è in capo al Cardarelli, il personale che è in capo all'A.S.L. e i mezzi di soccorso che sono anche appaltati a ditte private, questo è il livello in cui siamo, altre Regioni hanno risolto questa problematica così come suggerito anche dagli stessi operatori sanitari, per esempio introducendo una centrale operativa unica a livello regionale in capo alle A.S.L., questa è la proposta che facciamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 8.11 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 8.12 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 8.13 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. L'emendamento 9.1 a firma del consigliere Passariello è ritirato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10. Emendamento 10.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 10 comma 2 lettera E, dopo le parole "beni culturali" aggiungere le parole "designate al Consiglio regionale".
La logica dell'emendamento è abbastanza chiara. La precedente legge, che viene quindi modificata, già prevedeva designazioni in capo al Consiglio regionale, cosa che con la nuova legge viene meno. La sostituzione e l'ampliamento dell'ambito oggettivo dei soggetti che svolgono il compito presso l'Agenzia, secondo me, dovrebbero essere comunque destinate al Consiglio regionale, questa è la logica dell'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.
Pongo in votazione l'emendamento 10.1 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.2 a firma del consigliere Cesaro. E' ritirato.
Emendamento 10.3 a firma del consigliere Passariello. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, questo è soppressivo, quindi come gli altri lo mettiamo ai voti. Gli altri non li abbiamo illustrati, questo lo illustro perché prima il Presidente (io ho avuto un po' di tempo per andarmi a vedere le carte perché mi devo documentare) con un atteggiamento un po' ironico, tendenzialmente diffamatorio, ha ricordato che nella precedente Amministrazione c'erano delle robe tipo sagre, con annessi alimenti, che erano, diciamo, squalificanti dal punto di vista normativo. Sono andato a vedere sui Collegati, approvati precedentemente, alle Leggi di stabilità se c'erano argomenti del genere e chiaramente non ci sono. Sono Leggi di stabilità e bilanci, quindi non li ha fatti il Consiglio. Non posso essere sicuro al cento per cento, sono un po' andato a vedere storicamente e ho chiesto se c'erano delibere di Giunta che facessero una programmazione specifica su attività di questo genere.

Sto parlando sulla materia perché, come vedete, il comma da sopprimere è proprio quello che riguarda un premio, quindi interveniamo proprio sull'argomento che è stato posto dal Presidente. Poi ci è arrivato dalla Giunta un documento che dovrebbe dimostrare la parcellizzazione delle risorse, che, io credo, leggendolo, credo di averlo visto per la prima volta, ma che è un contributo di 500 milioni ad associazioni culturali, patronati, proloco, che credo sia di carattere gestionale, credo che si faccia su domanda, c'è il dirigente che si trova di fronte alle domande che arrivano, e sono domande che arrivano prevalentemente da associazioni culturali, c'è: l'Accademia Fontaniana, le Associazione Arci varie, c'è qualche proloco oggettivamente sconosciuta, varie proloco, il Teatro Viviani, l'Associazione ex allievi Conservatorio San Pietro a Majella, l'Associazione culturale Nunziatella e via dicendo; c'è anche qualche nome un po' fantasioso, c'è l'Istituto italiano per Studi filosofici, la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce. Certo, gli importi sono quasi irrilevanti, alcuni di 3 o 4 mila euro, sono probabilmente iniziative, manifestazioni; Sull'Istituto Italiano di Studi filosofici vedo il programma delle attività 2015, credo che sia un'azione promozionale, sono 10 mila euro, 12 mila euro, che avrà fatto l'Istituto Marotta? Avrà pubblicizzato probabilmente un po' la sua attività. Insomma, se è di questo che parliamo che è materia che io non conoscevo in maniera così specifica, anche se conosco il tema, perché è cosa che fanno generalmente i dirigenti. Possono anche sbagliare, però qua c'è scritto: "attività", quindi c'è una proloco che chiede un contributo per ogni iniziativa, c'è un preventivo, c'è una quota minima, un preventivo modificato e un contributo assegnato, quindi vuol dire che c'è un'attività dirigenziale gestionale, non certo né politica, né della Giunta e neanche consiliare, che ha prodotto questo.
Lo dico perché quando si buttano così le cose dicendo della sagra. Non so che cosa, con quale alimento sostanzialmente, sono attività che vanno guardate, alcune di queste probabilmente fanno storcere il naso se vengono estrapolate perché anche a me, oggettivamente, se guardo l'elenco, ci sono delle cose un po' così, però tutto si può migliorare. Ma, insomma, stiamo attenti quando parliamo.
Io ho voluto intervenire perché non voglio lasciare quest'aria di diffamazione rispetto ad un'attività che noi non abbiamo svolto, quindi non abbiamo mai finanziato cose del genere e mi pare che sia stata una cosa positiva.
In merito al famoso emendamento soppressivo che riguarda l'articolo 5 ha detto tutto il collega Grimaldi e l'hanno detto anche gli altri: è evidente che non riteniamo assolutamente opportuna una scelta di finalizzazione su un premio dedicato ad un personaggio che non è campano, e ce ne abbiamo tanti di campani che potremmo sostenere eccetera, e credo che sia proprio al di fuori della logica di una Legge di stabilità andare a finalizzare la realizzazione e la nascita di un premio, tra l'altro anche discutibile sul piano della scelta della persona alla quale si vuole intestare questo premio.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, Presidente Caldoro.
La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Il fatto che quella polverizzazione della spesa dei fondi europei sia stata fatta dal dirigente o dal Padreterno per me non cambia assolutamente niente. La Giunta regionale che io guido è intenzionata a fare piazza pulita di questi comportamenti, punto. Prima i dirigenti decidevano di finanziare "l'associazione del germoglio", io non intendo finanziarla, io voglio concentrare le risorse su iniziative culturali serie.
Per quanto riguarda il Premio Vignelli è giusto il caso di ricordare che non facciamo i premi per i nostri concittadini, ma per grandi personalità che hanno segnato la storia in alcuni campi culturali. Massimo Vignelli è il più grande caposcuola nel campo del *design* al mondo. Ha lavorato per

quarant'anni, partendo da Milano, a New York. E' l'elaboratore del *design* della Ducati, della Ferrari, dei Feudi di San Gregorio. E' il progettista della mappa della metropolitana di New York che è stato un modello di *design* nel mondo. E' morto di cancro un anno fa ed è stato ricordato dalle più grandi personalità dell'architettura contemporanea nel mondo e dai più grandi *designer* del mondo perché è il caposcuola del *design*. E' una personalità che onora l'Italia e che viveva a Vico Equense.
Ora, il fatto che non ci sia conoscenza dell'attività di questa grandissima personalità, apprezzata, fra l'altro, per la sua straordinaria umanità, è cosa ovviamente di cui prendiamo atto. Vi informo soltanto che mentre noi strologhiamo la Città di Matera, sfruttando il fatto di essere diventata Città capitale della Cultura, sta preparando in questo momento un'iniziativa nel campo del *design* e dell'architettura contemporanea, quindi mi parrebbe utile che la Campania, anziché perdersi in chiacchiere, facesse prima questa iniziativa per portare in Campania una volta all'anno i vertici dell'architettura contemporanea e del *design* mondiale. A me pare una cosa di grande civiltà e di grande qualità che non c'entra niente con tutto il resto. Dunque io sostengo questa scelta con estrema convinzione e, se mi è consentito, anche come fatto di rispetto umano per un grandissimo italiano che ha onorato il nostro paese nel mondo.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, Presidente De Luca.
Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 10.3 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.4 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 10 sostituire i primi due periodi del comma 5 con il seguente: "Al fine di diffondere la cultura del *design* e valorizzare l'ingegno di giovani campani è istituito il Fondo "Massimo Vignelli" per l'erogazione di borse di studio universitarie. Con delibera di Giunta regionale sono definite le modalità e i criteri di assegnazione delle borse di studio".
Partiamo dalla premessa che credere nei giovani campani e nel loro ingegno incentivandoli non è mai sbagliato, anzi; ci crediamo, però, se questi 200 mila euro possono essere invece erogati in altro modo, ad esempio istituendo un fondo e non un premio, un fondo per diffondere ed incentivare la cultura del *design* impostato sotto forma di borse di studio universitarie. Cambiando semplicemente i primi due periodi del comma 5 si punterebbe di più sulla formazione dei ragazzi e crediamo che questo sia il migliore modo possibile per dimostrare di credere nei giovani campani e incentivarli così nel modo giusto.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.
Metto ai voti l'emendamento 10.4 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.5 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): E' ritirato.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.6 a firma del consigliere Passariello.
Metto ai voti l'emendamento per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo aggiuntivo, emendamento 10.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Sembrerebbe di recepire direttamente le istanze della maggioranza da quello che si è detto stamattina perché il Presidente De Luca ha appena detto che bisogna evitare di polverizzare gli interventi a *spot* oppure fatti in maniera puntuale. Questa è già la seconda volta che sentiamo questa cosa, la apprezziamo per certi versi. Stamattina abbiamo ascoltato anche il consigliere Topo che faceva riferimento ad interventi di riqualificazione, nella fattispecie si parlava di Licola perché ha una situazione di degrado abbastanza spinta e quindi bisognerebbe riqualificare quell'area. Sullo stesso tenore si sono registrati gli interventi sia del Presidente della commiassione Picarone, che parlava di interventi su scala e area vasta, sia, per quanto riguarda sempre lo stesso tema, gli interventi, e quindi investimenti, che riguardano lo sviluppo e il rilancio della Regione Campania anche dal consigliere Graziano. Ci sembra più che altro una norma che viene direttamente dalla maggioranza. Quando noi abbiamo proposto questo emendamento, che è la riqualificazione del litorale domizio - flegreo, in qualche modo si richiamava quello che non è stato nella precedente amministrazione, perché abbiamo assistito più di una volta a norme che mettevano in qualche modo in programma interventi di riqualificazione del litorale, di protezione della costa dall'erosione, quindi di restituire alla Campania un patrimonio non solo sotto il profilo ambientale, ma paesaggistico e turistico in generale. Quello che si chiede è di fare una ricognizione dei fondi che non sono stati spesi, quindi, essendo una norma programmatica, ci sarebbe anche la possibilità di andare a recuperare fondi e investire in questo senso, quindi chiediamo di mettere in programma qualcosa che vada a recuperare un patrimonio immenso per quanto riguarda la Campania e soprattutto in questo caso, visto e considerato qual è stato il tenore degli interventi della maggioranza, faccio appello alla loro responsabilità per raccogliere queste istanze e inserire l'emendamento all'interno del maxi emendamento, che poi è l'articolato di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 10.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 10. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 11. C'è l'emendamento 11.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 11, secondo comma, aggiungere infine il seguente periodo: "Il risparmio di spesa ottenuto a seguito della riorganizzazione è vincolato all'utilizzo per l'implementazione dei servizi di supporto agli studenti volti al raggiungimento della piena realizzazione della loro vita formativa in ambito universitario". L'emendamento si rende necessario in quanto le ADISU molto spesso non dispongono delle risorse necessarie al pieno espletamento delle loro funzioni a supporto degli studenti, quindi è un modo per chiarire che tutte quelle riforme funzionali ad abbattere i costi amministrativi siano però funzionali ad acquisire quelle somme per investire comunque sui ragazzi dell'università. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 11.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 11.2, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo è un tema delicato e complesso da affrontare. Riguarda il Villaggio dei Ragazzi. Nella misura che stiamo approvando, si prevede un finanziamento di 3 milioni di euro all'anno per tre anni alla Fondazione Villaggio dei Ragazzi. Ho scelto io di discutere questo emendamento perché, come Presidente della Commissione Trasparenza, mi sono occupata di questo problema essendo stata sollecitata a una verifica in ordine alla trasparenza della gestione e all'utilizzo dei fondi pubblici, visto che questa fondazione è stata abbondantemente finanziata con fondi regionali provinciali e del Ministero, e ho potuto rilevare la grande affezione dei cittadini di Maddaloni e credo più estesamente della provincia di Caserta, rispetto a questo istituto, che nel tempo ha svolto delle importanti funzioni socio-assistenziali. Purtroppo la situazione odierna, che ha giustificato tra l'altro il commissariamento, è una situazione catastrofica di assoluto disordine gestionale e tra l'altro, a quanto dichiarato anche da persone che hanno vissuto e conoscono bene quella realtà, è una realtà che ha anche smarrito in qualche modo quello che era l'orizzonte di senso che ne ha determinato la nascita, ossia le finalità socio-assistenziali, al punto che oggi ci sono scuole private all'interno della fondazione e soltanto una cinquantina di posti destinati al convitto. Noi abbiamo ritenuto di dare un contributo migliorativo a questo provvedimento di semplice finanziamento, che comunque può avere un valore, perché mettere dei soldi in un colabrodo vuol dire perderli inevitabilmente. Oggi l'istituto – lo ripeto – ha 20 milioni di indebitamento, per cui bisogna necessariamente secondo noi vincolare questi fondi a quella che era la finalità originaria dell'istituto, ossia le finalità sociali e assistenziali ed evitare che si disperdano invece in mille rivoli che nulla hanno a che fare con questa finalità e che nel tempo passato addirittura si rivolgevano ad attività lucrative. La nostra proposta è di vincolare l'erogazione di questi fondi alle finalità socio-assistenziali che sono nella genesi della Fondazione del Villaggio dei Ragazzi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Ovviamente sono favorevole all'emendamento, credo però che le considerazioni fatte dalla collega Ciarambino meritino una grande attenzione perché credo che dobbiamo essere preoccupati di non buttare dalla finestra 3 milioni di euro l'anno in una situazione finanziaria che è davvero pesante. Io chiederei alla collega ovviamente di ritirarlo dando mandato a noi – credo dovremo stipulare una qualche forma di convenzione – di stabilire una griglia per l'utilizzazione di queste risorse che consenta di arrivare esattamente a quel risultato, cioè a non aggiungere in un mare di debiti una somma che poi finisce per essere del tutto irrilevante. Io sono favorevole all'emendamento e chiederei alla collega di ritirarlo nel senso che c'è bisogno anche di un atto di incoraggiamento anche per il commissario, il quale si trova di fronte a una situazione che è quella che è. Sarei per accogliere un po' come raccomandazione questa sollecitazione nell'atto in cui definiamo una forma di convenzione con i gestori del centro per i ragazzi e di avere dei criteri che ci consentano una forma di tutela per queste risorse e non la dispersione nell'ambito di una partita debitoria.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente De Luca per questa attenzione e assolutamente siamo disponibili a ritirare l'emendamento per garantire che si possa intervenire e, se è possibile, aggiungo anche a questo punto l'emendamento successivo, se il Presidente del Consiglio mi consente di illustrarlo, perché avevamo introdotto una misura ulteriore, cioè che venisse prevista una rendicontazione semestrale delle attività, quindi dell'utilizzo dei finanziamenti, vincolando l'erogazione delle rate successive, essendo dei finanziamenti con cadenza annuali, a una valutazione positiva del resoconto reso, quindi è un ulteriore meccanismo di controllo da parte della Regione rispetto a fondi cospicui che eroghiamo. Se ritiene di recepire anche questa indicazione, ritiriamo anche questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 11.2 e l'emendamento 11.3 vengono ritirati e di fatto vengono trasformati in una raccomandazione al Presidente, che mi sembra già l'abbia accolta. Metto in votazione l'articolo 11. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 12. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Come Movimento 5 Stelle ci poniamo in maniera favorevole nei confronti dell'articolo 12. Riteniamo infatti necessario contrastare le dipendenze e a tal scopo sostenere giornate e campagne di sensibilizzazione. Ci sembra indispensabile insistere su un'educazione preventiva affinché i giovani conoscano le conseguenze dell'uso e abuso delle sostanze psicoattive, stupefacenti e similari. Misure di sensibilizzazione, quali conferenze, seminari, giornate dedicate al tema, possono infatti incidere notevolmente sulla riduzione dei casi droga o alcool, possono altresì favorire cambiamenti di condotta utili a debellare la tossicodipendenza e far comprendere i problemi legati all'uso delle droghe. La Regione Campania deve attivarsi in tal senso assumendosi la responsabilità della salute e del benessere dei cittadini campani non trascurando che il problema della tossicodipendenza, oltre a essere un problema di natura molto complessa, è anche un problema etico, sociale e familiare e pertanto bisogna agire in modo tempestivo. Al secondo comma si fa riferimento infatti alla lotta alla

tossicodipendenza, un sistema comportamentale che si instaura in seguito all'uso cronico e compulsivo di sostanze stupefacenti, un problema sociale e sanitario che ha conseguenze dirette e indirette anche sull'ordine pubblico. Secondo i dati del "Report droghe 2010", a cura dell'Osservatorio regionale campano, i tossicodipendenti che sono in cura presso i SERT della Regione Campania nel 2009 sono stati 23.633 a fronte degli oltre 24 mila dell'anno precedente. La diminuzione sembrerebbe un dato positivo, invece non è così, perché secondo gli esperti è in crescita il numero di chi dipende da sostanze stupefacenti in maniera occasionale, per lo più giovani, che ne abusano il sabato sera.
È in aumento anche il fenomeno della poliassunzione di droghe tra i consumatori, cioè l'uso di più sostanze. Troviamo indispensabile l'intervento delle istituzioni con interventi mirati ad avviare campagne di informazione e sensibilizzazione su quelli che sono gli effetti derivanti dagli abusi di sostanze stupefacenti soprattutto tra i più giovani.
Sempre nel comma 2 si cita la diffusione della cultura della legalità, proprio nello scorso Consiglio è stato approvato un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle per introdurre l'ora di legalità nei percorsi scolastici per trasmettere il rispetto delle leggi e della convivenza civile, e infatti nel finale rilevavamo come solo diffondendo la cultura della legalità educando i più giovani al rispetto delle istituzioni si può contribuire a migliorare la nostra società e compiere piccoli, ma significativi passi nella lotta al fenomeno della criminalità organizzata.
Arriviamo al comma 4. Secondo i dati diffusi dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, nel 2010 la Campania risulta tra le prime Regioni d'Italia per numero e quantità di scommesse pur avendo un'economia non tra le più prospere del Paese. Questi comportamenti sono diffusi sempre di più in speciale modo tra la popolazione giovanile e allora per arginare questo fenomeno sicuramente sarà utile che l'osservatorio regionale sulla dipendenza al gioco d'azzardo istituito con legge regionale del 6 maggio 2013, predisponga un elenco di tutti gli esercizi commerciali che scelgono di non dotarsi di apparecchiature per il gioco d'azzardo e che l'iscrizione in quest'elenco venga considerato dalla Regione Campania a titolo premiale nella concessione di finanziamenti e benefici economici comunque nominati. Il gioco eccessivo è stato per lungo tempo considerato un comportamento vizioso e questa è una valutazione superficiale. La ludopatia rappresenta una vera e propria forma di dipendenza rientrando in un problema di natura sanitaria e sociale, la dipendenza al gioco d'azzardo è una psicopatologia e se grave provoca cambiamenti allo stato mentale e fisico dell'individuo che ne è affetto. È fondamentale la previsione in cui si dispone che l'osservatorio regionale rende disponibile, in collaborazione con le aziende sanitarie locali, agli esercenti, sale da gioco e locali in cui sono installati, parecchi per il gioco d'azzardo lecito, uno specifico materiale informativo sui rischi correlati al gioco stesso e sui servizi di assistenza alle persone con patologie correlate al gioco d'azzardo patologico. Ne andiamo particolarmente fieri perché questa previsione deriva da una nostra proposta che è stata inserita nell'articolo 12, così come l'articolo 8 è stato aggiunto ad un altro importante provvedimento che riguarda l'anagrafe digitale dei disabili che consentirà una mappatura sul territorio di chi sono i disabili, quali sono le problematiche che vanno incontro, le terapie ed eventuali barriere architettoniche che devono affrontare. Sono previsioni cui abbiamo dato il nostro contributo e noi ne andiamo fieri.
Tornando all'articolo 12, alla luce delle considerazioni fatte, la suddetta previsione rappresenta un primo, ma significativo passo per mettere in luce problemi quali la tossicodipendenza e la ludopatia e e avviare un percorso istituzionale funzionale alla soluzione definitiva di questi problemi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): All'interno del maxiemendamento è stata inserita la giornata regionale della tossicodipendenza su mia proposta, ovviamente quest'emendamento un po' più articolato potrebbe la Giunta farlo suo e fare eventualmente una proposta di legge su questo tema ben specifico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?
Chiedo scusa. Poiché mi è sembrato di capire che l'intervento del Consigliere era di motivare il voto favorevole, poi ho visto qualcuno che ha alzato la mano sull'astensione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 13. Emendamento 13.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cammarano a cui chiedo la cortesia di illustrarlo nei termini.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Voglio premettere che è un emendamento che non comporta maggiori oneri o spese e, al momento stesso, è una grande opportunità di trasparenza per la Regione Campania e per la Giunta.
All'articolo 3 bis si chiede di inserire: "Per le finalità di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzare a valere sulle risorse statali all'uopo stanziate, la Regione provvede a redigere un crono programma degli interventi in base alla priorità e all'urgenza agli stessi e a renderlo pubblico sul sito della Regione Campania e in evidenza sulla home page in apposita sezione Prevenzione Rischio Idrogeologico".
Al comma 3 ter il sito posto sulla home page dovrebbe essere costantemente aggiornato per dare ai cittadini la contezza dello stato di avanzamento dei lavori per quanto riguarda una serie di dissesti che abbiamo in Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.13.2 a firma del consigliere Zinzi, è ritirato.
Emendamento 13.2 a firma del consigliere Cesaro, è ritirato.
Emendamento 13.3 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'emendamento che proponiamo potrebbe essere risolutivo o, in parte, potrebbe affrontare il problema della gestione dei rifiuti o quantomeno la gestione dell'umido.
Lo scopo è di incentivare la gestione dell'umido finanziando l'acquisto di compostiere di comunità.
Nel quando degli interventi tesi a migliorare la raccolta e la gestione del materiale di scarto, crediamo sia indispensabile puntare alla diffusione dell'utilizzo di sistemi per il trattamento dell'umido, degli scarti alimentari per la produzione di compost.

Tra il grande impianto industriale, quello degli impianti di compostaggio aerobico che pure è indispensabile, esiste quello domestico e si deve collocare necessariamente anche il compostaggio di comunità. Si tratta di piccoli impianti utilizzati per accelerare il naturale processo a cui vengono sottoposti i rifiuti organici. Questi impianti vengono utilizzati per servire da poche decine di persone ad alcune centinaia di utenze oppure per la necessità di una mensa, di un albergo, di un supermercato o di altro produttore di scarti organici.
I vantaggi derivanti dall'intervento sono: innanzitutto diffondere la cultura di un riciclo della sostanza organica al fine di ridurre le emissioni clima alteranti, realizzare la diminuzione del volume e del pese dei rifiuti da conferire allo smaltimento, ridurre i lunghi e costosi viaggi per il trattamento fuori Regione. Questo per ottenere un compost da utilizzare come valido ammendante per le superfici agricole e per i nostri terreni da bonificare. Dai dati quantificati dalle rilevazioni della stessa Regione, negli ultimi anni il costo per lo smaltimento dell'umido per la sola Napoli e Provincia, si aggira sulla media di 10 milioni l'anno senza contare il danno prodotto dall'impossibilità spesso di procedere alla successiva suddivisione della parte secca spesso compromessa dalla contemporanea presenza dello scarto putrescente.
Il collega Topo faceva riferimento agli investimenti e ai soldi per fare le cose, ebbene, non è detto che bisogna cercare i soldi per fare le cose, a volte varrebbe soltanto la pena risparmiare quelli che vengono sciupati. Consideriamo questi 10 milioni l'anno spesi soltanto per portare l'umido fuori Regione e la multa che la Campania dovrà pagare che è di quasi 120 mila euro al giorno.
Chiediamo che la Regione sostenga l'acquisto di queste compostiere di comunità per far affrontare in modo particolare ai ristoranti, ai mercati, ai grossi produttori di umido la gestione del rifiuto.
Le risorse necessarie sono stimate in circa 10 mila euro, proprio quelli che andremo a risparmiare evitando di conferire l'umido fuori Regione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 13.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 13.4. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): L'emendamento si riallaccia sempre al discorso dell'utilizzo della pratica di compostaggio aerobico, possibilmente per il trattamento della frazione organica dei rifiuti. Ci apprestiamo in qualche modo ad andare nella direzione di una nuova legge che riguarda il riordino del piano dei rifiuti che alla luce di quello che è accaduto in questi anni e anche di com'è stata elaborata la rete e la filosofia che ha governato un po' la gestione dei rifiuti, è evidente che si è rilevata fallimentare, ci troviamo oggi a pagare multe salatissime che ci ha combinato l'Unione Europea. Per quanto ci riguarda, con quest'emendamento, intendevamo completare un qualcosa che in materia ambientale già avevo inserito all'interno dell'articolo 13 con altre misure, però nello specifico, e anche perché chiediamo a questa Giunta di applicare una misura che comporterebbe un ottimo risparmio, soprattutto perché se partiamo dalla ricognizione degli impianti aerobici già realizzati sul territorio della Regione Campania e che richiedono solo piccoli interventi di ammodernamento e di collaudo, con una piccola spesa si potrebbe restituire alla Regione Campania un patrimonio impiantistico dall'immenso valore da questo punto di vista, quindi prima ancora di iniziare a ragionare su nuovi impianti che possono essere anche fortemente impattanti, giusto 2 giorni fa abbiamo ragionato sull'inappropriatezza di realizzare un

impianto anaerobico, un biodigestore nelle valli del Matese nel Comune di Alife, chiediamo a questa Giunta, con questo emendamento, di recepirlo e di fare in modo che si avvii una nuova fase, ma che sia veramente nuova nella gestione dei rifiuti in Campania, quindi sosteniamo con forza quest'emendamento perché lo riteniamo indispensabile per un cambio di rotta reale per quanto riguarda la programmazione e il piano di gestione dei rifiuti nella Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta Regionale della Campania: È un tema estremamente delicato su cui forse potremmo trovare un'intesa ragionevole, nel senso che come sapete abbiamo cambiato il precedente piano dei rifiuti, questo ha determinato una posizione di grande attrito con l'Unione Europea, parliamoci chiaro, nel momento in cui rinunciamo a tre o quattro termovalorizzatori entriamo in rotta di collisione con gli orientamenti dell'Unione Europea.
Abbiamo due problemi, il primo è quello dei tempi, se non approviamo la nuova legge sui rifiuti per inizio gennaio, dal 15-16 gennaio decorrono i tempi per la sanzione di 120 mila euro al giorno, l'unica possibilità che ha il Governo italiano per tentare di ricontrattare questa sanzione è quella di presentarsi con una nuova legge approvata, questa nuova legge approvata deve risolvere un problema che ci è stato posto in maniera brutale dall'Unione Europea e cioè 800 mila tonnellate di umido le portate per chiudere il ciclo? La nostra risposta è stata: 12 impianti di compostaggio tra 30 e 40 mila tonnellate di capienza l'anno per chiudere il ciclo dei rifiuti in Campania. Credo che vogliamo arrivare allo stesso obiettivo. È evidente che un impianto di compostaggio ha un altro impatto, credo che se viene realizzato in maniera seria non ci sono problemi, è un impianto industriale, occorrono forme di controllo rigorose, allora mi parrebbe ragionevole rinviare l'approfondimento di questo tema che riguarda il trattamento dell'umino alla nuova legge che credo sia stata depositata in Commissione dove credo si possa fare un approfondimento anche rispetto al tema che veniva presentato nell'emendamento precedente, abbiamo votato, ma credo meriti un'attenzione anche quello, finanziamento anche di impianti limitati per il trattamento dell'umido, dunque, mi parrebbe opportuno, ragionevole, approfondire questo tema specifico a cui siamo particolarmente sensibili come Giunta regionale nell'ambito della nuova legge che va in discussione, tra Natale, Capodanno e la prima settimana di gennaio poiché abbiamo una sollecitazione da parte del Governo a chiudere prima del 15 se vogliamo avere una possibilità di trattare sulla sanzione europea, quindi chiederei ai colleghi di rinviare l'approfondimento di merito nella Commissione che dovrà approfondire la nuova legge sui rifiuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): In merito all'articolo 13 votiamo favorevolmente in quanto recepisce 2 nostri emendamenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non siamo ancora arrivati all'articolo 13.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Magari facciamo prima completare il voto sugli emendamenti e poi magari prende la parola.
La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): L'argomento, com'è noto, è complicato. Abbiamo lavorato in Consiglio regionale la volta scorsa, con un contributo importante dell'opposizione, per andare a definire un piano dei rifiuti che era un piano flessibile, quindi quando ascolto delle parole che bisogna cambiare perché ci sono i termovalorizzatori non è vero, com'è noto, anche perché discutemmo tra di noi, predisporremmo un piano flessibile che dava alla Giunta la possibilità di poter adeguare, a parità d'impianti, i termo che sono previsti da leggi nazionali e non dalla legge regionale: il termo di Acerra, il termo di Giugliano per le ecoballe, il termo di Napoli Est, il termo di Salerno, com'è noto al Presidente De Luca, è questione di leggi nazionali pregresse e noi abbiamo adattato il piano proprio per evitare di avere tutta l'esposizione sui termovalorizzatori, avevamo difficoltà oggettiva a realizzarli, è noto, prevedemmo un piano che vedeva anche la logica del compostaggio con la riorganizzazione dei vecchi Stir, proprio in funzione anaerobica ed anaerobica nella logica del compostaggio e dentro il piano, quindi non c'è bisogno di avere dall'Europa nessuna cosa nuova. L'Europa ha ben note le vicende, sa quali sono i piani, dice solo una cosa: fateli e fateli in fretta. Perché c'è bisogno di cambiarli? L'Europa è molto scettica quando si cambiano le leggi e si cambiano i piani. Approvammo un piano che l'Europa era vidimato. Vi ricordo che il piano rifiuti è stato approvato dalla Commissione Europea e dà tutta la possibilità dei contenuti, anche dell'emendamento del Movimento 5 Stelle, quindi è un'opzione, è un piano flessibile, applicate flessibilità, non andate a costruire nuovi strumenti di programmazione che poi preoccupano l'Europa, se c'è bisogno di chiarire la vecchia pianificazione, tra l'altro condivisa ampiamente da molti di noi, è opportuno fare modifica al piano, ma non fare azioni di rottura, perché le azioni di rottura sono viste con grande sospetto dalla Commissione Europea, è evidente che non dobbiamo rischiare ulteriori danni in termini di una sanzione che ci è stata già fatta dalla Commissione Europea sulla vicenda dell'emergenza rifiuti a Napoli e in Campania.
PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Solo per ricordare a tutti che gli inceneritori sono stati previsti e si stavano realizzando, non vorrei che adesso questi inceneritori siano figli di nessuno.
L'ex assessore Romano li ha portati avanti, ha tentato fino alla fine di realizzarli. Gli impianti di compostaggio, tranne quello realizzato a Salerno, non si sono visti, allora probabilmente l'Europa vuole vedere oltre alla grande programmazione anche qualche fatto. Credo che il progetto che ha portato avanti la Giunta Caldoro fosse fallimentare sotto tutti i punti di vista, quindi non credo assolutamente e non mi risulta dai Verdi Europei che l'Europa, tra l'altro la sanzione l'abbiamo ricevuta durante la Giunta Caldoro sul piano che ha fatto Caldoro, quindi immagino che difficilmente l'Europa possa ritenerlo un buon piano, invito invece ad andare avanti perché se non facciamo una nuova legge è certo che la sanzione andrà avanti, quindi gentilmente non ci diciamo cose astruse.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vorrei ricordare che sugli emendamenti dopo il proponente interviene uno a favore e uno contro.
Possiamo anche concedere una deroga, ma è giusto ricordare queste cose.
Il Presidente De Luca ha rivolto un appello di accoglimento.
La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Se il Presidente ci chiede di ritirarlo per poi andare a discuterlo in Commissione la nostra disponibilità da questo punto di vista è massima, l'unica precisazione

mi preme farla: il Presidente Caldoro dice bene che è stato un piano approvato dall'Unione Europea, ma se l'Unione Europea ci fa la multa perché gestiamo male il ciclo dei rifiuti vuol dire che qualcuno da questo punto di vista ha sbagliato.
Non vogliamo dare colpa a nessuno in questo momento, chiediamo solo un cambio di rotta perché è evidente che come è stato gestito fino ad oggi il ciclo dei rifiuti ci ha portato a delle sanzioni. Se vogliamo dare un cambio di rotta dobbiamo scegliere una strada alternativa, in primo luogo. In secondo luogo, il Presidente Caldoro, quando hanno presentato il precedente Piano dei rifiuti, nelle linee guida indicava dieci impianti di compostaggio dei quali funzionano attualmente solo due e uno in misura parziale, quindi se quegli impianti non hanno funzionato qualcuno ha la responsabilità di non averli portati a compimento.
Detto questo, per quanto riguarda l'emendamento non c'è problema, noi lo ritiriamo e saremo ben felici di approfondirlo e discuterlo in Commissione Ambiente quando arriverà la nuova legge sui rifiuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Quindi l'emendamento è ritirato.
Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Vorrei capire. Noi abbiamo fatto una riunione dei Capigruppo dove ci avete cercato, ci avete invitato a fare un lavoro che era il seguito di quello che abbiamo fatto in Commissione. Logicamente noi questo invito lo abbiamo accolto e lo stiamo dimostrando che lo abbiamo accolto, invece il Movimento 5 Stelle è voluto andare avanti nel far discutere e nel fare, tra virgolette, come era stato preannunziato, bocciare, per motivi di carattere tecnico, per motivi di opportunità, gli emendamenti. Invece vedo che quello che sta succedendo in Consiglio è ben diverso. Allora se serviva parlare sui propri emendamenti per strappare l'impegno al Presidente della Giunta ce lo dovevate dire, l'avremmo fatto anche noi. Se questo è il metodo ce lo dovevate dire. Siete incoerenti e scorretti e mai più sarà accettato da parte nostra un vostro invito perché non è questo il metodo, non è questo il modo. Se dovevamo "farci la spesa, la sapevamo fare anche noi", non avete agito in modo corretto.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Non capisco la reazione di Passariello, non la capisco assolutamente. Loro stanno facendo tutto quello che stanno facendo in maniera non condivisa dal mio punto di vista. Quello che abbiamo fatto nella riunione dei Gruppi di maggioranza è stato molto chiaro. Ho detto prima che abbiamo dato apertura nel documento e nella Legge di stabilità; cionondimeno, proprio rispetto ai ragionamenti che abbiamo fatto, abbiamo detto che sia rispetto alla minoranza di centrodestra che al Movimento 5 Stelle non c'era nessuna preclusione di merito, anzi, questo modo di procedere, al di là delle attenzioni rispetto a questo o quello argomento, è un qualcosa che penalizza anche il lavoro che avete fatto perché il luogo più idoneo per trattare questi argomenti è proprio una discussione approfondita in Commissione che non si è potuta fare, non perché non c'erano i tempi, ma perché voi avete portato con ritardo gli emendamenti e abbiamo potuto accogliere quello che era raccoglibile in base alla compatibilità con la Legge di stabilità, su questo non ci piove. Cionondimeno mi pare che ci sia un'attenzione da parte del Presidente rispetto ad un argomento, perché questo non può essere il motivo per lasciar cadere una sensibilità rispetto ad un argomento, che non significa apertura, tant'è vero che noi di questi emendamenti non ne abbiamo accolto nessuno, ma o sono ritirati, o sono bocciati, quindi non

vedo nessuna apertura di merito, quindi questo è il dato. Se poi ci dobbiamo lamentare comunque, lamentiamoci comunque.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Voglio chiarire al collega Passariello. Ovviamente io capisco il tipo anche di reazione e cioè: se noi diamo una disponibilità ad evitare l'allungamento inconcludente del dibattito e rinviamo agli approfondimenti di Commissione, non possiamo tollerare che altri gruppi utilizzino l'aula per propagandare in qualche modo le proprie posizioni. Capisco questo. Vorrei chiedere, però, al collega Passariello di mantenervi sulla linea che avete deciso, quindi vi chiedo scusa perché sono io che interferisco con una decisione presa dalla Conferenza dei Capigruppo, ma credo che il Gruppo del Movimento 5 Stelle sia pienamente autonomo, nel senso che si assume la responsabilità dei propri atteggiamenti in aula. Quindi, per quello che riguarda la posizione della maggioranza, rimane quella che è stata acquisita e rimane di totale apprezzamento per la decisione presa dal gruppo a cui lei appartiene. Ovviamente il Movimento 5 Stelle è libero di assumere le proprie posizioni, se ritiene di motivare un proprio atteggiamento in aula per il fatto che c'era una disponibilità ad un approfondimento in Commissione. Consentite a me di avere una qualche diversa posizione in aula anche rispetto alla Conferenza dei Capigruppo perché, per quanto espressione di una maggioranza, credo di avere anche altri doveri e dunque se un collega di un qualunque gruppo pone una questione che, nell'ambito della valutazione di trenta posizioni, mi pare ragionevole, io credo che sia anche mio dovere un'apertura e un gesto di rispetto. Questo è tutto; ma, insomma, ci manteniamo nell'ambito di quello che si è deciso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente, De Luca.
Vorrei solo ricordare che quando chiediamo l'intervento sull'ordine dei lavori poi dobbiamo veramente motivare sull'ordine dei lavori, non facciamo che utilizziamo l'intervento sull'ordine dei lavori per dire altre cose.
Prego, Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Devo dire che condivido la posizione che ha espresso il Presidente De Luca. Credo che sia stato opportuno il chiaramente del collega Passariello perché era giusto chiarire perché è evidente che ci troviamo di fronte, lo dico per l'ordine dei lavori, che lei deve presiedere, ma poi, alla fine, apriamo la discussione di merito perché quando interviene il Presidente della Giunta e parla di programma non è più un emendamento, è una discussione che riapre un po' la questione, e se rimaniamo nei tempi contingentati di una discussione tra il Presidente della Giunta e il presentatore dell'emendamento, questo ci limitata una parte del dibattito. Poi c'è qualche intervento un po' estemporaneo, ci sono accuse e dovremmo parlare ogni volta per questione personale. Quindi apprezziamo e chiediamo al Presidente della Giunta di limitare possibilmente, non dico che deve stare zitto, ma di limitare gli interventi perché sennò apriamo ogni volta un dibattito e abbiamo preso una decisione diversa in Conferenza dei Capigruppo; se questa vale, sia ben chiaro, perché possiamo anche cambiarla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Credo di aver capito che l'emendamento 13.4 è ritirato, quindi passiamo all'emendamento 13.5 a firma del consigliere Cesaro. E' ritirato.

Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 13, gli altri emendamenti all'articolo 13 sono aggiuntivi. Mettiamo prima in votazione l'articolo 13 perché così mi dicono gli uffici che questa è la procedura corretta.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo aggiuntivo 13.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica siamo nella Terra dei fuochi, purtroppo, e per un motivo o per un altro dobbiamo subirne le conseguenze. Abbiamo visto in questi giorni che si è fatto tanto parlare dello smog in tutta Italia, che sta mettendo in allarme le grandi città, le grandi metropoli, che devono confrontarsi con il blocco del traffico e con altre misure che in qualche modo devono limitare il problema delle polveri sottili che portano patologie e qualche volta si è parlato anche di vittime a causa dello smog.
Noi più di una volta abbiamo denunciato su questo territorio che il problema roghi e il problema sversamenti illeciti, che è alla base poi dei roghi dei rifiuti, è quello che un po' attanaglia le problematiche ambientali dalle nostre parti. Dal punto di vista degli illeciti con questo emendamento chiediamo di realizzare una sorta di coordinamento che interessi non solo l'attività delle forze di polizia, che ci rendiamo conto che afferiscano a misure che riguardano magari il Governo per certi versi, però la Regione, quando deve impegnare l'ARPAC, può mettere mano a delle misure per incentivare l'emersione del lavoro sommesso, che poi è alla base degli sversamenti illeciti dei rifiuti industriali che poi, dati a fuoco, generano i roghi tossici. Una misura del genere inserita come norma programmatica, quindi come impegno della Regione a portare avanti delle misure che favoriscano l'emersione dal sommesso e quindi mettere una sorta di diga di fronte a questi sversamenti illeciti crediamo che sia una norma importantissima per quanto riguarda il contrasto ai roghi tossici.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'emendamento 13.01. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento aggiuntivo n. 13.0.2, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo mi sembra particolarmente interessante e vorrei in qualche modo attirare la sua attenzione. Parliamo delle acque minerali e dello sfruttamento che si è fatto finora delle acque minerali. La Regione fino ad ora ha svenduto le acque a prezzi irrisori. Sembra quasi intravedere un atteggiamento subordinato e reverenziale della politica della Regione nei confronti delle aziende dietro le quali si nascondono, e neanche tanto velatamente, le mire di molte multinazionali, ditte capaci di spendere in marketing e pubblicità cifre non lontane ai 50 milioni di euro ogni anno, che versano nelle casse regionali la risibile somma di 300 mila euro di canone annuo, ovvero un euro a metro cubo di acqua emunta. Di questo importo medio

annuale in oltre venti anni è stato investito sul nostro territorio l'ammontare di 7.200 euro. Per noi è necessario assolutamente cambiare il paradigma ribadendo le corrette priorità, dando rilievo agli aspetti etici e ambientali rispetto a quelli economici e finanziari che finora l'hanno fatta da padroni, mercificando la nostra risorsa, privatizzata e sfruttata in modo altamente intensivo senza alcuna ricaduta sui territori. Parliamo di 1 miliardo di litri l'anno di acqua campana imbottigliata. La nostra richiesta è quella che nelle prossime gare per l'attribuzione delle concessioni delle acque termali e minerali aumentino i canoni di concessione che a esso sono assolutamente risibili. Nella richiesta che noi abbiamo fatto, nell'articolo che noi abbiamo scritto, chiediamo anche che gli introiti derivanti dai contributi siano utilizzati dalla Regione con destinazione specifica e vincolata affinché si possano realizzare interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio idrominerale, alla sistemazione della rete idrica a servizio degli acquedotti e per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico. Questo articolo ci sembra assolutamente non da escludere, quindi chiedo al Presidente De Luca che guardi questa possibilità. Rischiamo ancora per i prossimi anni di regalare la nostra acqua minerale preziosa a multinazionali che in cambio ci riempiono di bottiglie di plastica. È necessaria una concessione che miri non soltanto all'aumento dei canoni, ma anche alla cura dell'imballaggio facendo in modo che ci sia il vuoto a rendere o le bottiglie di plastica, se proprio devono essere usate, siano almeno le bottiglie di grande quantità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 13.0.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo n. 14 e all'emendamento n. 14.1 a firma del consigliere Cesaro. È decaduto, quindi passiamo all'emendamento n. 14.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Si tratta di recuperare i proventi che vengono dalle sanzioni amministrative e in particolare per quanto riguarda la circolazione sulle strade extraurbane. Siccome abbiamo necessità in qualche modo di intervenire per quanto riguarda quelli che sono gli interventi di bonifica, spesso dalle nostre parti si vede che camminando lungo arterie extraurbane le piazzole di sosta oppure nelle aree al di sotto delle piazzole di sosta c'è uno sversamento incontrollato di rifiuti proprio perché, essendo area periferica oppure di delimitazione tra le varie province oppure tra i vari comuni, diventa difficile intervenire. Chiediamo se è possibile vincolare i proventi dalle sanzioni amministrative per interventi di bonifica in questi casi, perché ci rendiamo conto che sono interventi molto costosi e quindi in qualche modo bisogna intervenire aiutando i comuni o gli altri enti che devono in qualche modo provvedere alla salvaguardia di questi sversamenti e quindi mantenendo non solo il decoro delle strade, ma anche misure di contrasto alla criminalità sotto il profilo dello sversamento illecito dei rifiuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 14.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 14.3, a firma del consigliere Cesaro, che però decade, per cui metto ai voti l'articolo 14. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo aggiuntivo 14.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questo articolo aggiuntivo in realtà riprende una nostra proposta di legge, la prima che il Movimento 5 Stelle ha depositato dalla sua entrata in Consiglio regionale. Giace nei cassetti della Prima Commissione permanente da agosto senza che nessuno abbia il coraggio di portarla in discussione. La portiamo in discussione in quest'Aula anche perché l'argomento è di grande attualità. Avrete letto tutti sulla città di Salerno nei giorni scorsi l'inchiesta che riguarda i vitalizi che la Regione eroga a ben duecentoquarantatre ex Consiglieri, a cui a breve si aggiungeranno coloro i quali l'hanno già maturata. Ad oggi si spendono 11 milioni di euro. Quando diciamo che non ci sono le coperture per il reddito di cittadinanza, guardiamo questi numeri. Questo emendamento è un articolo aggiuntivo che riprende integralmente la nostra proposta di legge, faccio appello allora in questo caso anche a tutti coloro i quali delle forze di maggioranza si sono spesi in dichiarazioni sui giornali a favore dell'abolizione dei vitalizi perché il momento è adesso. In questa proposta di fatto la misura che noi proponiamo è più ampia della semplice abolizione, anzi ricalcolo dei vitalizi in base a un sistema contributivo, perché i politici non sono altro che cittadini comuni e, come tutti i cittadini campani, la gran parte dei quali neanche la vedranno la pensione o la gran parte dei quali hanno pensioni sotto la soglia di povertà, hanno diritto a una pensione secondo i contributi che hanno versato. Non capiamo perché debbano persistere privilegi che la legislazione ha abolito e che però sono riferibili al passato. In questa misura noi proponiamo una riduzione delle indennità di carica di tutti i Consiglieri e dei membri della Giunta a 5 mila euro lordi, che è quello che noi applichiamo a noi stessi senza bisogno di una legge, la rendicontazione delle spese per l'esercizio del mandato con la restituzione di tutto il non speso, il rifiuto di ogni ulteriore indennità di funzione e il ricalcolo dei privilegi delle pensioni e dei vitalizi in essere secondo il sistema contributivo. Il risparmio sarebbe notevolissimo e potrebbe essere reinvestito a tutto vantaggio dei cittadini campani. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento 14.0.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento articolo aggiuntivo 14.0.2, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Gli articoli che verranno dopo, che sono il 14.02, 14.03 e 14.04 toccano lo stesso argomento. La premessa è la stessa e poi entriamo nello specifico.

Riguardano il miglioramento della possibilità di utilizzare le biciclette come mezzo di trasporto e per cicloturismo. La rivoluzione lenta e silenziosa che le biciclette mettono in atto ricade immediatamente beneficamente sulla vivibilità della città. Oltre cinquecento studi fatti in diciassette paesi disegnano una città le cui positività sono: aumento della produttività economica fino al 40 per cento, diminuzione dei giorni di ferie e di malattia dei lavoratori, ritorno economico di tredici a uno del denaro investito in ciclo-mobilità (se si spende un euro ne ritornano tredici), la ricaduta positiva economica sugli esercizi commerciali che sono in aree raggiungibili soltanto dalla bicicletta è fortemente esponenziale, ricaduta positiva sulla sicurezza urbana, aumento della vivibilità e riconquista degli spazi e diminuzione drastica dell'inquinamento. Se di tutte le cose che vi ho detto voleste tenere conto soltanto della diminuzione dell'inquinamento dovreste votare positivamente il 14.0.2, ovvero che la Regione provvede a redigere un piano per la ciclo-mobilità che includa tutti i percorsi cicloturistici del territorio regionale, i collegamenti di intermodalità con il trasporto su ferro al fine di potenziare il cicloturismo. Questo è il 14.0.2.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Voglio dare atto che stiamo assistendo a questo show sugli emendamenti, abbiamo concordato nella maggioranza di non presentare emendamenti che erano tutti altrettanti di migliore contenuto rispetto a quelli che stiamo ascoltando, lo stesso ha fatto l'altra opposizione, l'altra minoranza. State facendo il vostro show, fatelo, continuate, però sappiate che il tavolo è fitto per discutere nel collegato di tanti contenuti positivi. Dico questo nell'esprimere il voto contrario a quest'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Presidente Picarone, mi scusi, in qualità di Presidente di quest'Assemblea credo che lei abbia usato una parola inopportuna perché gli emendamenti sono nelle prerogative di ogni Consigliere, non è uno show, anzi è un comportamento abbastanza responsabile per chi ha un po' di esperienza di Aula, ci consente tempi veloci.
Inviterei i colleghi a non intervenire su questo.
Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.3, prego consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'emendamento 14.0.3 riguarda la possibilità di trasportare le bici all'interno dei treni regionali. Questa possibilità esiste già nei week end, ovvero, la Regione Campania consente ai turisti e ai cicloamatori che vengono in Campania di utilizzare il treno durante i fine settimana. Chiediamo di estendere questa possibilità anche ai possessori di abbonamento affinché possano trasportare gratuitamente, durante la settimana, la loro bicicletta, questo perché nella visione un po' più ampia che spero riusciremo ad avere in più persone, la bicicletta non è soltanto diletto, ma è un mezzo di trasporto che potrebbe assolutamente risolvere i problemi delle città.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.4, la parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'ambito è sempre lo stesso, chiediamo una norma che secondo me potrebbe essere molto interessante. Mi fermo soltanto su questa nella speranza che possiate dedicare 5 secondi di attenzione che non fanno parte di uno show, ma fanno parte semplicemente di un modo che intendiamo di presentare le nostre proposte. Il modo nostro per fare politica è proprio quello di presentare e avere la possibilità di illustrare.
I 47 o 35 emendamenti che abbiamo presentato sono tutti emendamenti di merito e ringrazio il Presidente che ha colto la bontà di alcuni facendo in modo che possano ritornare in Aula.
L'articolo che vado ad illustrare dovrebbe consentire, attraverso una norma che la Regione dovrebbe fare, che tutti i mezzi di trasporto, siano essi treni, siano essi pullman, siano essi funicolari o mezzi marittimi, debbano avere la possibilità di ospitare le biciclette. Così come i mezzi hanno l'obbligo di avere lo spazio per le carrozzelle. Sarebbe necessario che tutti i nuovi acquisti possano avere questa possibilità. Questo ci consentirebbe di non incorrere ogni volta nel Regolamento Ustif che è un Regolamento molto severo e che purtroppo non si riesce spesso a superare. Questa cosa potrebbe essere utilissima per limitare il traffico cittadino e per consentire e ai lavoratori che vengono da fuori Provincia di entrare a Napoli non utilizzando la propria macchina.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.5 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Misure a tutela del patrimonio artistico e culturale. Questo è un tema a noi molto caro e su cui lavoriamo da anni coinvolgendo direttamente i cittadini, un sistema di democrazia diretta sul monitoraggio e sulla mappatura del nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico perché se si vuole davvero creare sviluppo in questa Regione si deve avere la capacità politica di saper sfruttare e di saper mettere a regime l'inestimabile potenziale turistico che abbiamo a disposizione, un immane patrimonio storico, artistico, paesaggistico, archeologico, naturalistico, enogastronomico e culturale, un patrimonio unico al mondo, una risorsa inesauribile che potrebbe davvero creare sviluppo andando a risolvere problemi economici e soprattutto quelli occupazionali che attanagliano la nostra Regione da troppi anni. Ebbene, nell'ambito di un più generale processo di riqualificazione dei siti di interesse storico, artistico e paesaggistico, presentiamo in quest'emendamento una serie di siti per cui chiediamo interventi di rivalorizzazione con la premessa che l'individuazione di queste strutture viene fuori da un processo partecipato con gli stessi cittadini in quanto in questi anni abbiamo realizzato una piattaforma web denominata "restartcampania.com" che consente ai cittadini di interagire al fine di mappare il territorio per quanto riguarda i beni culturali.
L'elenco dei siti: scavi archeologici della casina Spinelli e Suessulla di Acerra, riqualificazione della cripta del Pio Laica al Monte della Misericordia di Somma Vesuviana, riqualificazione del

Museo Archeologico di Napoli, riqualificazione degli scavi archeologici di Torre Annunziata, riqualificazione di Palazzo Fuga ex albergo dei poteri.
Il Presidente De Luca, per quanto riguarda il Palazzo Fuga so che è stato sul posto, conosce bene la situazione.
Riqualificazione dei siti archeologici abbandonati di Teano, scavi archeologici di Villa Sora di Torre del Greco, riqualificazione degli scavi archeologici del Villaggio preistorico di Nola, riqualificazione degli scavi archeologici di Stabia, riqualificazione del Palazzo Mascabruno di Portici, riqualificazione dell'ex polverificio borbonico di Scafati e riqualificazione dell'archeodromo di Vallicelli Monte San Giacomo Salerno.
Con quest'emendamento, Presidente De Luca, le lancio una sfida, so che questo è un tema a lei caro e quindi faccio un appello alla sua coerenza e al suo buonsenso. So che è stato su alcuni di questi siti e ha preso anche degli impegni nell'attivarsi e nell'impegno di avviare un processo di rivalorizzazione di queste strutture che veramente rappresentano il rilancio del nostro territorio. Qui si parla di strutture che però hanno un contraccolpo economico e occupazionale e di sviluppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.6 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Con quest'emendamento proponiamo la realizzazione di un portale di servizi turistici per quanto riguarda la Regione Campania, un network capace non solo di promuovere le bellezze paesaggistiche, storiche e culturali del nostro territorio, ma volto anche a sponsorizzare nel mondo quelle che sono le nostre primizie locali, quindi non solo artigianato, e il nostro settore dell'enogastronomia.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Ritengo che questo sia un esercizio democratico che assegna a ciascuno la possibilità di contribuire a fornire elementi alla manovra. È stato detto dal Presidente Picarone come ci si è regolati, però su questo punto, beni culturali e altro, sottolineo che c'è un protocollo d'intesa tra la Regione e il Ministero dei beni culturali per beni che non sono di nostra proprietà. Tra l'altro nell'elenco che il Consigliere ha fatto ce ne sono tanti altri che stanno nella stessa condizione, che ad oggi non è attuato adeguatamente e che riguarda molti altri beni di valore assolutamente superiore, faccio solo un esempio, quello dell'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli che è una delle strutture più belle in assoluto, utilizzato molto parzialmente con il contributo degli enti locali, ora se non vogliamo rimanere nel campo delle buone intenzioni e anche dei desideri che appartengono a ciascuno di noi perché come ho detto anche nell'intervento precedente, il campo dei desideri è largo ed è sempre ricco di nuovi elementi, proviamo a dare un senso a quel protocollo, il senso è: come si fa a rendere, in qualche maniera, produttiva e sostenibile, l'utilizzo di questi beni culturali, quindi tema investimento per la riqualificazione, quindi come si fa e dove si prendono i soldi, poi come si usano perché è evidente che c'è una necessità di far introitare ai gestori, a quelli che dovranno, in qualche modo, occuparsi di risorse, perché altrimenti non si farà nulla e non possiamo attribuire responsabilità a Tizio.

Lo sforzo da fare, approfitto di questo, non per censurare la vostra linea che secondo me è legittima, forse anche l'altra opposizione doveva selezionare alcuni degli emendamenti che hanno presentato e forse arrivare allo stesso contraddittorio in Aula, vi segnalo che per evitare che questo ulteriore atto che approviamo, cioè il collegato, diventi una cosa piena di buone intenzioni, di fare uno sforzo per dettagliare anche le idee perché alcune di quelle che ho sentito possono arrivare anche a questo tipo di specificità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto per collegarmi all'emendamento favorevolmente sull'elenco, ma l'elenco è un elemento di richiamo, come se fosse più un ordine del giorno che un emendamento, perché non ci sono le risorse, non ci sono le modalità, però ricordo ai colleghi del Movimento 5 Stelle e lo ricordo anche all'attuale maggioranza, che proprio qui accettammo la sfida di quell'accordo che ha permesso alla Regione Campania di fare il Grande Progetto Pompei per la prima parte e poi di fare tutto il finanziamento dei poli museali dei palazzi napoletani, oggi vedete: Palazzo Reale, San Carlo, Capodimonte, è tutto transennato, non è che è andato lo Spirito Santo ma perché abbiamo destinato a quei beni circa 35 milioni di euro con accordo con Fabrizio Barca de finanziando una parte dei programmi europei che non avevano fatto cassa e abbiamo fatto un accordo romano in cui abbiamo messo un pezzo.
È chiaro che dobbiamo inquadrare. Non volevo intervenire, ma quando s'interviene con tanto fervore è bene chiarire che la concretezza ha prodotto degli atti importanti e si vedono i lavori dei cantieri aperti, quindi è un'operazione che abbiamo fatto da Pompei ad altro che va sostenuta e possibilmente metterci dell'altro, cioè accompagnare quest'azione ad altre risorse per tante iniziative che sono qua, non di proprietà della Regione che meritano gli stessi interventi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ho ascoltato il consigliere Topo. Se c'è una linea d'intenti su questa strada e c'è un impegno anche da parte della maggioranza ritiriamo l'emendamento e poi lo discutiamo successivamente per il collegato.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 14.0.6 è ritirato.
Emendamento 14.0.7 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, la parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Stiamo venendo dall'esperienza di Benevento, dell'esondazione del fiume Calore, per evitare che si possano ripetere simili disastri, abbiamo due fiumi di cui vi parlerò in due emendamenti, il primo è il fiume Tusciano che ha già straripato due anni fa e creato un centinaio di migliaia di euro di danni, in quest'emendamento chiediamo il ripristino immediato dell'alveo fluviale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 14.0.8 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Questo è un altro fiume pericoloso che abbiamo delle nostre zone, si tratta del fiume della Valle del Sele. Abbiamo avuto già due alluvioni nel 2010 e nel 2013 che hanno creato danni alle aziende zootecniche e agricole, danni per milioni di euro, ripristinare in base ad un progetto già esistente, che sta al Comune di Capaccio porterebbe ad una spesa di circa 14 milioni di euro, credo sia meglio intervenire prima piuttosto che pagarne ancora una volta i danni dopo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.9 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Intervengo per un'altra zona che tra l'altro è un fondo regionale che abbiamo che è San Nicola Varco ad Eboli che insiste dietro all'outlet Cilento, è una zona che ha bisogno di bonifica e di essere ripulito per essere successivamente adibito a mercato ortofrutticolo come centro di eccellenza della Piana del Sele.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo 15.0.1 a firma del consigliere Passariello. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiederei a qualche collega del Movimento 5 Stelle di esporlo così può darsi che il Presidente me lo accoglie. Lo ritiro.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento a firma del consigliere Gambino 15.0.2 è ritirato.
L'emendamento 15.0.3 a firma del consigliere Gambino è ritirato.

L'emendamento 15.0.4 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.5 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.6 a firma del consigliere Gambino è ritirato.
L'emendamento 15.0.7 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.8 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.9 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non ci sono obiezioni così resta stabilito.
Non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il Disegno di legge "Disposizioni per la formazione di bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, legge di stabilità regionale 2016 Reg. gen. n. 134".
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Poiché c'è stato un problema tecnico, se siamo d'accordo, chiedo all'Assemblea, visto che si è ripristinato il sistema, se possiamo ripetere la votazione.
Ripetiamo la votazione, annulliamo la votazione precedente e facciamo una nuova votazione con sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	26
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

DISEGNO DI LEGGE "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2016-2018 DELLA REGIONE CAMPANIA" REG. GEN. N.135

PRESIDENTE (Casillo T.): La II Commissione consiliare permanente, riunitesi nella seduta del 19 dicembre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula apportando delle modifiche tabellari che sono allegate al testo.
Comunico, inoltre, che il testo è munito del parere delle seguenti Commissioni: I e VI Commissione in data 21 dicembre ultimo scorso; VII e VIII Commissione in data 16 dicembre.
Il Collegio dei Revisori dei conti ha trasmesso la relazione.
Il relatore in aula è il Presidente della Commissione Bilancio Francesco Picarone.
La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Abbiamo già relazionato in precedenza per entrambi i provvedimenti, quindi secondo me possiamo andare alla votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Non sarà una relazione, ma solo un breve intervento per richiamare un accadimento di questa mattina in ordine al DEF dove sono stata redarguita per non conoscere la misura che si intende attivare di gratuità del trasporto pubblico per gli studenti. Vedo la tabella di variazione alla spesa di bilancio di previsione approvata in Commissione, un appostamento di 15 milioni 650 mila euro alla Missione 10, Programma 6, Titolo 1, che sarebbe, quindi, la politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità. Non avrei potuto sapere in altro modo, visto che nel DEF c'è solo una generica dichiarazione di un sostegno alla mobilità per le classi disagiate, dell'intento di voler attivare questa misura per gli studenti, quindi ribadisco quello che ho detto stamattina.
Apprendo oggi che questo, che era anche un punto programmatico sostenuto dal Movimento 5 Stelle, viene acquisito. Ci riserveremo di capire cosa vuol dire per voi gratuità per gli studenti perché per noi vuol dire gratuita per tutti gli studenti (al massimo si mette un limite di età), com'è stata quantificata questa cifra e come intendete attuare il provvedimento.
Riguardo poi al bilancio e al Collegato faccio solo un rilievo che è quello della Missione 12 "Politiche sociali", dove, ahimè, ritroviamo un'ulteriore diminuzione. Già la Campania è una Regione che investe pochissimo in politiche sociali a fronte di un bisogno assoluto, in questo settore, di un bisogno primario. Vediamo che, per quanto riguarda la legge votata, all'articolo 15 destinate i risparmi di spesa nel senso delle politiche sociali, ma noi chiediamo di rivedere anche l'impegno di spesa per le politiche sociali nel senso di un aumento perché i cittadini campani ne hanno assolutamente bisogno. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Io mi sono richiamato prima alla relazione, faccio un altro rimando alla relazione precedente. Lo stanziamento di 15,6 milioni è tabellare ovviamente, non fa parte del DEF, e riguarda la possibilità per tutti gli studenti di poter raggiungere dalla propria residenza il luogo di studio fino ad un tetto di reddito familiare di 100 mila euro, circa 35 mila euro di ISEE. Quindi tutti gli studenti della Campania con questo provvedimento avranno la possibilità di avere il diritto di trasporto gratuito al luogo di studio, che insieme al provvedimento con i fondi sociali europei delle borse di studio, mi sembra che favorisca non poco il diritto allo studio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 2 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 3 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 4 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 5 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 6 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti la prima tabella per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti la seconda tabella per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione, per alzata di mano, gli allegati come modificati dalle Commissioni e precisamente: prospetto delle entrate per titoli e tipologie degli anni 2016, 2017, 2018; prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli; riepilogo generale delle entrate per gli anni 2016, 2017, 2018; riepilogo generale delle spese per i titoli per gli anni 2016, 2017, 2018; riepilogo generale delle spese per missione per gli anni 2016, 2017, 2018, del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e del prospetto degli equilibri di bilancio; il prospetto applicativo del risultato di amministrazione presunto; il prospetto concernente la composizione

per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolante per gli anni 2016, 2017, 2018; il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per gli anni 2016, 2017, 2018; il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2016; la nota integrativa all'elenco delle spese obbligatorie; l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le spese impreviste; il piano di valorizzazione e alienazione immobiliare e l'elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione o alienazione; la nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari rispettivamente stimati e sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.
Non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo alla votazione finale perv appello nominale con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	28
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Approvazione Ordini del Giorno

Prolungamento Linea 1 Metropolitana di Napoli attraverso il collegamento Stazione Capodichino e la Stazione di testa dell'Alta velocità di Afragola – reg. gen. 32/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora abbiamo un ordine del giorno a firma del consigliere Casillo Tommaso, sottoscritto da tutti i Consiglieri, oggetto: "Prolungamento Linea 1 Metropolitana di Napoli attraverso il collegamento Stazione Capodichino e la Stazione..."

Metto ai voti l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Istituto "Domenico Martuscelli" di Napoli – reg. gen. 31/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma dei consiglieri Armando Cesaro più altri.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Alluvione Sannio – reg. gen. 33/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma di Mortaruolo più altri.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Incentivo nell'utilizzo di programmi open source nelle scuole campane – reg. gen. 35/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del Movimento 5 Stelle.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dematerializzazione degli atti relativi ad ogni seduta di Consiglio regionale – reg. gen. 24/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Borrelli.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

Piano di interventi di vigilanza, rimozione dei rifiuti e messa in sicurezza degli alvei e dei rivoli e di necessaria prevenzione – reg. gen. 34/4

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un altro ordine del giorno a firma del consigliere Vincenza Amato.

Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di sciogliere la seduta, un augurio affettuoso di buon Natale e sereno anno nuovo a tutti quanti e che il 2016 possa essere l'anno della speranza concreta.
La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 21.40.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 833 del 23/12/2015

Dipartimento 40 - Dipartimento UDCP

Direzione Generale 3 - Segreteria di Giunta

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA AL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - ARTICOLO 50, COMMA 5, DELLO STATUTO REGIONALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
che lo Statuto della Regione Campania prevede, all'articolo 50, comma 5, che «la Giunta regionale adotta, su proposta del Presidente della Giunta, un regolamento interno per disciplinare le modalità relative al proprio funzionamento»;

CONSIDERATO
a. che con deliberazione 11 luglio 2014, n. 256, è stato adottato il regolamento sul funzionamento interno della Giunta regionale della Campania;
b. che, nel disciplinare la partecipazione alle sedute della Giunta, l'articolo 2, comma 4, del suddetto regolamento ha originariamente precisato che "*In caso di assenza o impedimento del Segretario, le relative funzioni sono svolte dal dirigente vicario o, in alternativa, dal responsabile della struttura di Staff della Segreteria di Giunta*";
c. che, alla luce della riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, con deliberazione di Giunta regionale 6 ottobre 2015, n. 444, è stata approvata una modifica del regolamento interno, con cui è stato previsto che, in caso di assenza o di impedimento del Segretario, le relative funzioni siano svolte dal dirigente dell'Ufficio competente alla predisposizione delle sedute di Giunta;
d. che, per venire incontro alle esigenze funzionali di organizzazione interna, si manifesta la necessità di garantire continuità nello svolgimento delle funzioni di Segretario della Giunta, in caso di sua assenza o impedimento;

RITENUTO
di dover confermare l'originaria previsione del "Regolamento interno della Giunta regionale della Campania", aggiornata alla ridefinizione organizzativa degli Uffici di diretta Collaborazione del Presidente, operando, per l'effetto, una modifica parziale della deliberazione di Giunta n. 444/2015 e la riformulazione della vigente versione dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento sul funzionamento della Giunta regionale della Campania, come formalizzata nell'allegato al presente atto;

SENTITO,
per i profili di competenza, l'Ufficio legislativo, con riferimento alla formalizzazione dell'allegata proposta di "*Modifiche al regolamento sul funzionamento della Giunta regionale della Campania*";

VISTI
a. l'articolo 50 dello Statuto della Regione Campania;
b. la deliberazione di Giunta regionale n. 256/2014;
c. la deliberazione di Giunta regionale n. 444/2015;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente:

1) di approvare la riformulazione dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento sul funzionamento della Giunta regionale della Campania, nelle modalità formalizzate nell'allegato alla presente deliberazione;

2) di trasmettere il presente provvedimento al Presidente, agli Assessori, al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, ai Responsabili delle Direzioni Generali, ai Responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Modifica al regolamento sul funzionamento della Giunta regionale della Campania

Articolo 1
Modifica all'articolo 4, comma 2, del regolamento interno della Giunta regionale

1. Il comma 2 dell'articolo 4 del Regolamento sul funzionamento della Giunta regionale della Campania, approvato con deliberazione 11 luglio 2014, n. 256 (*Regolamento interno della Giunta regionale della Campania - art. 50 Statuto regionale*), è riformulato nel seguente modo:
   a) "In caso di assenza o impedimento del Segretario, le relative funzioni sono svolte dal dirigente dell'Ufficio competente alla predisposizione delle sedute di Giunta o, in alternativa, dal dirigente dell'Ufficio competente agli adempimenti amministrativi e contabili della Segreteria di Giunta".
2. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 880 del 29/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO E PROPOSTA AL CONSIGLIO REGIONALE DEL DISEGNO DI LEGGE PREDISPOSTO DAL COMMISSARIO AD ACTA DI RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALL'ORDINANZA DEL TRIBUNALE CIVILE DI SALERNO DEL 9 MAGGIO 2014 REG. GEN. 467 2013 SOCIETA DE CLEMENTE CONSERVE S.P.A.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a con ordinanza del 9 maggio 2014 il Tribunale civile di Salerno accoglieva il ricorso iscritto al Reg.Gen.467/13, con cui la società De Clemente Conserve chiedeva l'accertamento del diritto a conseguire il contributo assegnato e, per l'effetto, riconosceva il diritto della De Clemente Conserve spa alla concessione del contributo;

b. rimasta ineseguita la predetta ordinanza, la società De Clemente ha proposto ricorso per l'ottemperanza innanzi al TAR Campania – sez. di Salerno – iscritto al reg. gen. 2272/2014,

c. il Tribunale Amministrativo Regionale, sez. Salerno, accogliendo integralmente la domanda proposta, con sentenza n.529/15 (All.1 - Sentenza) ha condannato la Regione Campania all'ottemperanza dell'ordinanza del 9 maggio 2014 e ha nominato, al contempo, quale commissario ad acta, per l'inutile decorso del termine assegnato alla Regione, il direttore pro tempore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, con facoltà di delega;

d. con provvedimento di delega prot. RTS n. 25473 del 29/06/2015 il Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato ha individuato la dott.ssa Egle Cortese *"per porre in essere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente al fine della completa ed esatta esecuzione della summenzionata decisione del TAR di Salerno"*;

PREMESSO altresì che

a. con verbale n.1 del 23/07/2015 (All.2 - Verbale n.1) la dott.ssa Egle Cortese si è insediata quale commissario ad acta presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

b in pari data, con verbale n.2 (All.3 - Verbale n.2), ha definito le fasi del procedimento da porre in essere:

b.1 redazione della proposta di deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del D.lgs 118/11, come modificato dal D.lgs 126/14, corredata dalla scheda di rilevazione della partita debitoria;

b.2. predisposizione del Disegno di legge regionale, conformemente a quanto disposto dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie con propria circolare n. 278474 del 22/04/2015, da allegare alla delibera;

b.3 invio successivo degli atti al Consiglio regionale perché provveda entro il termine di sessanta giorni, prefissato dal predetto D.lgs 118/2011;

c. la dott.ssa Cortese con deliberazione n.2 del 12/08/2015 (All.4.1, All.4.2 - Deliberazione comm. n.2), ad integrazione e rettifica della deliberazione n. 1 del 23/07/2015 (All.5.1, All.5.2, All.5.3 - Deliberazione comm. n.1), ha individuato l'importo da corrispondere alla Società De Clemente Conserve a titolo di debito fuori bilancio pari ad **euro 743.307,93** e l'importo da corrispondere al Commissario ad acta pari ad **euro 1.000,00 (oltre euro 85,00 - IRAP a carico dell'Ente) per un importo complessivo pari a euro 744.392,93** ed ha provveduto alla variazione di bilancio, sulla base della scheda di rilevazione di partita debitoria, parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento;

d. con la stessa delibera la dott.ssa Cortese ha proposto al Consiglio Regionale il Disegno di Legge Regionale "Riconoscimento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto n. 126 del 2014";

e. con la medesima delibera si è altresì riservata l'adozione del conseguente atto di impegno, sempre subordinando la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art.73 comma 1 lettera a) del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

f. la detta proposta di Disegno di Legge Regionale "Riconoscimento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto n. 126 del 2014" è stata successivamente inviata a mezzo pec dal Commissario ad acta al Consiglio Regionale in data 12/08/2015, così come risulta dal verbale commissariale n.4 ;

g. nelle more della scadenza del termine di 60 giorni dalla ricezione della proposta, entro cui il Consiglio Regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, la dott.ssa Cortese, a mezzo pec del 1/10/2015, ha inoltrato ai diversi uffici della Giunta regionale coinvolti nonché alla Avvocatura Regionale richiesta di informazioni in merito allo stato dell'iter legislativo avviato a seguito del deposito della propria proposta di legge in data 12/08/2015, al fine di programmare le ulteriori attività a farsi;

h. con nota prot. n. 672878 del 08/10/2015, la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ha rappresentato al Consiglio Regionale l'esigenza di fornire riscontro al Commissario ad acta in merito allo stato dell'iter legislativo avviato, trasmettendo, all'uopo, la nota succitata al punto g;

CONSIDERATO che

a. il Consiglio Regionale con nota prot. SETSG 2015.0001088/P del 15/10/2015 ha comunicato che il riconoscimento di "debito fuori bilancio" deve avvenire con atto legislativo proposto nelle forme e nei modi previsti dalla Statuto della Regione Campania e che, pertanto, riferendosi alla proposta di legge depositata in data 12/08/2015, "*allo stato, gli atti trasmessi al Consiglio Regionale non essendo riconducibili né a un disegno di legge della Giunta Regionale né ad una proposta di legge sono da ritenersi improcedibili e privi di qualsiasi effetto."*

b. il Commissario ad acta si è nuovamente insediato in data 16/10/2015 presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ed ha preso atto in tale sede del giudizio espresso dal Consiglio Regionale sull'illegittimità della procedura;

c. il Commissario ad acta ha, pertanto, ritenuto di predisporre una proposta deliberativa di approvazione del Disegno di legge (All.6 - Proposta e Disegno di legge) da sottoporre alla Giunta Regionale, inviandola, a mezzo pec del 16/10/2015, al Dirigente della UOD 51.02.06, unitamente al verbale n.4 (All.7 - Verbale n.4), affinché la Direzione Generale 02 *"recepisca e faccia propria detta proposta e la trasmetta con le procedure in uso presso l'Amministrazione Regionale all'Organo Giuntale per la successiva approvazione"*;

PRESO ATTO

a. che al finanziamento del debito fuori bilancio si provvede con la variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta con la deliberazione n.2 del 12/08/2015 ai sensi dell'art.6, comma 1 lett.f, della L.R. 5 gennaio 2015, n.1;

b. dell'obbligo di cui al punto c. del considerato;

c. del parere reso dall'Avvocatura regionale in data 28/12/2015 prot. n.2015.0902228;

RITENUTO, pertanto,

di dover prendere atto e proporre il disegno di legge di "Riconoscimento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto n. 126 del 2014" allegato alla deliberazione commissariale inviata con il verbale n. 4 del 16/10/2015, unitamente alla scheda di rilevazione della partita debitoria e la descrizione

della medesima, costituenti parte integrante e sostanziale delle deliberazioni commissariali n. 1 del 23/07/2015 e n. 2 del 12/08/2015;

VISTI:

a. la L.R. n. 7/2002 per le parti in cui è ancora vigente;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;
d. la circolare DG Risorse Finanziarie prot. 278474 del 22/04/2015;
e. la circolare Capo Ufficio legislativo del Presidente prot. 11435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di prendere atto e proporre il disegno di legge di "Riconoscimento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lettera a), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto n. 126 del 2014" allegato alla deliberazione commissariale inviata con il verbale n. 4 del 16/10/2015, unitamente alla scheda di rilevazione della partita debitoria e la descrizione della medesima, costituenti parte integrante e sostanziale delle deliberazioni commissariali n. 1 del 23/07/2015 e n. 2 del 12/08/2015;
2. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - Al Consiglio Regionale;
   - Al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
   - Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - All'Avvocatura Regionale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità;
   - Alla Direzione Generale Risorse Strumentali;
   - Al Tesoriere Regionale;
   - Alla sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti;
   - All'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – Burc per la relativa pubblicazione.
   - Al Commissario ad Acta D.ssa Egle Cortese

fonte: http://

Giustizia Amministrativ - Consiglio di stato Tribunali Amministrativ Regionali

Sito Istituzionale della Giustizia amministrativa

Giustizia Amministrativ - Consiglio di stato Tribunali Amministrativ Regionali

Sezione del sito (Intestazione)

- Vai al menu di navigazione
- Vai al contenuto

Vai alla pagina HOME

Torna alla pagina precedente

Sezione del sito (Contenuto)

CA 955/14

ALLEGATO 1 SENTENZA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0165795 11/03/2015 07,10
Mitt. : TAR SA 1
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura

N. 00529/2015 REG.PROV.COLL.
N. 02272/2014 REG.RIC.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 2272 del 2014, proposto da: Società "De Clemente Conserve S.p.A." , in persona del legale rappresentante p. t. sig. Vincenzo De Clemente, rappresentata e difesa dall'avv. Marcello Fortunato, presso il quale elettivamente domicilia in Salerno, Via Ss. Martiri Salernitani,31;

contro

10/3/15

fonte: http://

Regione Campania;

nei confronti di

Commercio e Finanza S.p.A., Commercio e Finanza S.p.A. Leasing e Factoring, Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A., Banca del Mezzogiorno - Medio Credito S.p.A.;

per

l'esecuzione dell'ordinanza resa in data 09.05.2014 dal Tribunale di Salerno - I sezione civile – ex art. 702 bis, in relazione al ricorso r.g.467/2013, non impugnata, con la quale il Tribunale di Salerno ha accolto il ricorso " e, per l'effetto, riconosce il diritto della s.p.a. De Clemente Conserve alla concessione del contributo inizialmente attribuitole con d.d. n. 12 del 29.01.2009, trasmesso in data 30.1.2009, con riferimento alla domanda INSV – 0104 – 1/7/2008, pari a complessivi euro 730.850,00; 2) condanna la regione Campania al pagamento in favore della s.p.a. De Clemente Conserve delle spese giudiziali, che liquida in complessivi euro 6.850,00 di cui 6.100,00 per compenso professionale, oltre i.v.a. e c.ap.";

nonché per l'applicazione della sanzione ex art. 114, comma IV, lett. e) c.p.a,

e la nomina di un commissario ad acta.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 8 gennaio 2015 il dott.

fonte: http://

Francesco Gaudieri e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1.- Con il ricorso in esame, la società nominata in epigrafe agisce per ottenere l'esatta esecuzione del giudicato scaturente dall'ordinanza resa in data 09.05.2014 dal Tribunale di Salerno - I sezione civile – in relazione al ricorso r.g.467/2013 proposto ex art. 702 bis, non impugnata, con la quale il Tribunale di Salerno ha accolto la domanda riconoscendo " il diritto della s.p.a. De Clemente Conserve alla concessione del contributo inizialmente attribuitole con d.d. n. 12 del 29.01.2009, trasmesso in data 30.1.2009, con riferimento alla domanda INSV – 0104 – 1/7/2008, pari a complessivi euro 730.850,00;" condannando la regione Campania al pagamento in favore della s.p.a. De Clemente Conserve delle spese giudiziali, liquidate in complessivi euro 6.850,00 di cui 6.100,00 per compenso professionale, oltre i.v.a. e c.ap..

2.- Non risulta costituita in giudizio l'intimata amministrazione regionale, né gli istituti evocati in giudizio..

3.- Alla camera di consiglio dell'8 gennaio 2015, il Collegio si è riservata la decisione.

4.- Il ricorso - proposto ex art. 114 c.p.a., a mente delle cui indicazioni il giudice decide con sentenza in forma semplificata - è fondato e merita accoglimento.

Nella fattispecie in esame, parte ricorrente agisce per l'esecuzione dell'ordinanza resa dal Tribunale di Salerno su ricorso proposto ex

fonte: http://

art. 702 bis c.p.c, trasmessa via p.e.c. dalla cancelleria del Tribunale in data 6.6.2014, notificata alla Regione Campania in data 20.6.2014/24.6.2014.

A mente della previsione di cui all'art. 702 quater c.p.c. "l'ordinanza emessa ai sensi del sesto comma dell'art. 702 ter produce gli effetti di cui all'art. 20909 del codice civile se non è appellata entro trenta giorni dalla sua comunicazione o notificazione".

Risulta decorso anche il termine dilatorio di 120 giorni - concesso alle amministrazioni pubbliche dall'art. 14 del D.L. n. 669 del 31 dicembre 1996, convertito dalla legge n. 30 del 28 febbraio 1997, e modificato dall'art. 147 L. n. 388 del 23 dicembre 2000, e successivamente dall'art. 44 n. 269 del D.L. 30 settembre 2003 (Cons. St. n. 2654 del 22 maggio 2014) - dalla notificazione del titolo esecutivo per completare le procedure relative a provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo di pagamento di somme di danaro; sicché tecnicamente si è verificata l'inosservanza del provvedimento giurisdizionale.

Il ricorso, pertanto, deve essere accolto, anche con la nomina di un commissario ad acta, per il caso di persistente ulteriore inadempimento.

Parimenti deve essere accolta la richiesta di condanna dell'amministrazione comunale al pagamento di una penalità di mora ex art. 114, comma 4, lett.e) c.p.a. che può fin d'ora fissarsi in euro venti al giorno per ogni giorno di effettivo ritardo, a decorrere dal sessantesimo giorno susseguente alla notifica della presente.

fonte: http://

5.- Le spese seguono la soccombenza .

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania sezione staccata di Salerno (Sezione Prima)

definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, così provvede

- riconosce il diritto della ricorrente società ad ottenere l'ottemperanza al giudicato formatosi sull'ordinanza, in epigrafe meglio specificata con il conseguente obbligo della Regione Campania di provvedere all'emissione degli atti necessari ad assicurare alla parte ricorrente tutta l'utilità scaturente dal giudicato rimasto inadempiuto

-assegna alla Regione Campania il termine di sessanta giorni dalla comunicazione o, se precedente dalla notificazione della presente sentenza per l'emissione degli atti dovuti;

- per il caso di inutile decorso del predetto termine, nomina sin d'ora, in qualità di commissario ad acta, il Direttore della Ragioneria dello Stato territorialmente competente, con facoltà di delega ad un funzionario dell'Ufficio, che, entro sessanta giorni dalla scadenza del termine precedente, darà corso al pagamento con il compimento di tutti gli atti necessari. Le spese per l'eventuale funzione commissariale andranno poste a carico della Regione Campania e sono sin d'ora liquidate nella somma complessiva forfettaria di € 1.000,00.

Pone a carico della Regione Campania il pagamento a favore della ricorrente società di una penalità di mora ex art. 114, comma 4,

fonte: http://

lett.e) c.p.a. che può fin d'ora fissarsi in euro venti al giorno per ogni giorno di effettivo ritardo, a decorrere dal sessantesimo giorno susseguente alla notifica della presente.

Condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente società delle spese del presente giudizio, che liquida in complessivi € 800,00, oltre I.V.A., cassa e rimborso spese generali, come per legge

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Salerno nella camera di consiglio del giorno 8 gennaio 2015 con l'intervento dei magistrati:

Amedeo Urbano, Presidente

Francesco Gaudieri, Consigliere, Estensore

Paolo Severini, Consigliere

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 06/03/2015

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Sezioni del sito (piè di pagina)

Allegato 2

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

VERBALE N. 1

OGGETTO: INSEDIAMENTO COMMISSARIO AD ACTA EX SENT. TAR CAMPANIA – SEZIONE DI SALERNO N. 529/15 – DE CLEMENTE CONSERVE SPA C/ REGIONE CAMPANIA

IL 23 LUGLIO 2015 LA SOTTOSCRITTA EGLE CORTESE, FUNZIONARIA AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLA RAGIONERIA TERRITORIALE DELLO STATO DI SALERNO, DELEGATA CON NOTA PROT. 25743/15 DAL DIRETTORE DELLA RTS NOMINATO COMMISSARIO AD ACTA GIUSTA SENTENZA IN EPIGRAFE

SI INSEDIA

PRESSO LA REGIONE CAMPANIA – DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO – PER DARE ESATTA ESECUZIONE ALLA SENTENZA DEL TAR.

EGLE CORTESE

Egle Cortese

fonte: http://b

DIP 51 - DG 02

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
e le Attività produttive
Direttore Generale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0514714 24/07/2015 08,09
Mitt. : 5102 Direzione Generale per lo Svil
Ass. : Avvocatura Regionale
Classifica : 12 1 16 Fascicolo : 2 del 2013

Avvocatura Regionale

Dipartimento 55 – DG 13
Risorse Finanziarie

Dipartimento 51
Programmazione dello Sviluppo Economico

Procura Generale Corte dei Conti

Oggetto : sentenza del TAR Salerno n.529/2015
deliberazione Commissario ad Acta

Si trasmette in allegato la deliberazione del Commissario ad Acta del ~~24~~ 23 luglio 2015 per gli urgenti adempimenti

Francesco P. Iannuzzi

fonte: http://b

ALLEGATO 3

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

COMMISSARIA AD ACTA SENT. N. 529/15 TAR CAMPANIA – SEZIONE DI SALERNO – I SEZ.

VERBALE N. 2

IL 23 LUGLIO 2015, ESPLETATE LE OPERAZIONI PRELIMINARI PER L'INSEDIAMENTO (verbale n.ro 1), LA SOTTOSCRITTA COMM. AD ACTA, ALLA PRESENZA DELL'AVV. ROMOLO FRASSO, DELEGATO DALL'AVV.MARCELLO FORTUNATO E DEI SIGNORI DOTT. CIRO BARBATO E DOTT.SSA ANNA ASCIONE, FUNZIONARI DELLA DIREZIONE GENERALE, CHE HANNO CORTESEMENTE FORNITO ASSISTENZA ALLA COMMISSARIA NELLA FASE ISTRUTTORIA, SI E' SVOLTO UN BREVE INCONTRO INTERLOCUTORIO ALLO SCOPO DI DEFINIRE LE FASI DEL PROCEDIMENTO COMPLESSIVO DA PORRE IN ESSERE:

1) REDAZIONE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73 C. 1 LETT. A) DEL DLGS 118/11, COME MODIFICATO DAL DLGS 126/14, CORREDATA DELLA SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA PARTITA DEBITORIA
2) PREDISPOSIZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE, CONFORMEMENTE A QUANTO DISPOSTO DALLA DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE CON PROPRIA CIRCOLARE N. 278474 DEL 22/4/15, DA ALLEGARE ALLA DELIBERA.
3) INVIO SUCCESSIVO DEGLI ATTI AL CONSIGLIO REGIONALE PERCHE' PROVVEDA ENTRO IL TERMINE DI SESSANTA GIORNI, PREFISSATO DAL PREDETTO DLGS 118/2011,

NEL CORSO DELL'INCONTRO E' EMERSA UNA DIVERSA VALUTAZIONE DELLA MODALITA' DI ESECUZIONE DEI GIUDICATI E IN PARTICOLARE L'AVV. FRASSO HA RITENUTO DI PRECISARE CHE DALL'OBBLIGAZIONE PECUNIARIA DISCENDENTE DAL GIUDICATO CIVILE DERIVI ANCHE L'OBBLIGO DELLA PA DI CORRISPONDERE GLI INTERESSI SU TALE SOMME, QUANTOMENO DALLA DATA DELL'ORDINANZA; MENTRE LA SOTTOSCRITTA HA RAPPRESENTATO CHE NE' L'ORDINANZA DEL TRIB. SALERNO, NE' LA SENTENZA DEL TAR SALERNO HANNO RICONOSCIUTO INTERESSI SULLA SORTA CAPITALE, PER ALTRO NEMMENO RICHIESTI DAL RICORRENTE NEI RELATIVI RICORSI.

RIPORTATE, PER COMPLETEZZA DI RELAZIONE, LE POSIZIONI ESPRESSE, NEL PROSIEGUO, SI E' PASSATI ALL'ADOZIONE DEGLI ATTI SOPRA DESCRITTI.

LA COMM. AD ACTA
Ella Comm

fonte: http://b

fonte: http://b

ALLEGATO 4.1

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0563426 12/08/2015 14,58
Mitt. : COMMISSARIO AD ACTA EX SENT TA...
Ass. : 5513 Direzione Generale per la rise...
Classifica : 8. Fascicolo : 30 del 2010

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione generale per lo sviluppo economico e per le attività produttive

Commissaria ad acta ex sent. TAR Campania I sez. di Salerno n. 529/15

Oggetto: proposta deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla ordinanza del tribunale di Salerno – I sez. civile – del 9 maggio 2014 ric. Reg. Gen. 467/2013 – e successivo giudizio per l'ottemperanza definito con sent. TAR Campania I sez. di Salerno n. 529/15 – reg. gen. n. 2272/14, ai sensi dell'art 73 dlsg 118/2011 coord. con il dlgs n. 126/14 e la l. n. 190/214 (legge di stabilita' 2015) – integrazione e rettifica deliberazione n. 1

Deliberazione n. 2 del 12/08/2015

La commissaria ad acta

Premesso che

- il 23 luglio 2015 ha provveduto alle operazioni di insediamento presso la DG Sviluppo Economico, allo scopo di dare integrale esecuzione alla sentenza in epigrafe, non spontaneamente eseguita dalla Regione Campania;
- a conclusione delle attività, è stata adottata la Deliberazione n. 1, di proposta di riconoscimento del debito fuori bilancio scaturito dalla sentenza del TAR, corredata della relativa scheda debitoria;
- con la predetta deliberazione ha proposto al Consiglio Regionale l'adozione di apposito DdL, come previsto dall'art. 73 DLgs 118/11, corredato di breve relazione illustrativa – All. A;

Considerato che

- il 12 agosto 2015 ha effettuato l'ulteriore accesso presso la DG Risorse Finanziarie, allo scopo di istituire i capitoli di bilancio sui quali trarre i fondi occorrenti per dare esecuzione al giudicato e, nel corso dell'esame, sono emerse l'opportunità e la necessità di provvedere alla rettifica ed integrazione della predetta Deliberazione;

Ritenuto pertanto

- di dover integrare e rettificare, come integra e rettifica, la Deliberazione n. 1, le cui premesse si intendono qui richiamate e confermate;

fonte: http://b

Ritenuto altresì

- di dover proporre al Consiglio Regionale l'allegato Disegno di Legge, sul quale è stato espresso il previsto parere da parte del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di 744.392,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentonovantadue/93) ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;

- di dover istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
4230	Spese per il pagamento di sanzioni e penalità	14.01.01	110	1.10.05.01.000	04.4	8	4	3	1.09.01
4232	Spese per il pagamento dei commissari ad acta	14.01.1	103	1.03.02.01.000	04.4	8	4	3	1.03.01
4234	Spese per il pagamento di oneri accertati da sentenze esecutive	14.01.01.	110	1.10.05.04.000	04.4	8	4	3	1.09.01

- di dover attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive;

- di dover effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio:

fonte: http://b

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			744.392,93	744.392,93
363	14.01.1	1.02.01.01.000	04.4	8	1.08.01	85,00	85,00		
4234	14.01.01	1.10.05.04.000	04.4	8	1.09.01	11.117,93	11.117,93		
4230	14.01.01	1.10.05.01.000	04.4	8	1.09.01	1.340,00	1.340,00		
4232	14.01.01	1.03.02.01.000	04.4	8	1.03.01	1.000,00	1.000,00		
4031	14.01.02	2.03.03.03.000	04.4	8	2.03.02	730.850,00	730.850,00		

- di dover allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente variazioni di bilancio;

- che adotterà, con i poteri del Dirigente della UOD 06 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sui Capitoli di spesa sopra individuati all'uopo istituiti, subordinandone la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Attesa

- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visti:

a. l'art. 73 del Dlgs 118/11
b. la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
c. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015;
d. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015;

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

fonte: http://b

- di integrare e rettificare la deliberazione commissariale n. 1/2015, corredata della scheda di rilevazione di partita debitoria per l'effetto modificata (Allegato n. 1);

- di proporre al Consiglio Regionale l'allegato Disegno di Legge (Allegato n. 2) corredato della prescritta Relazione – Allegato A, sul quale è stato espresso il previsto parere da parte del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di euro 744.392,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentonovantadue/93) ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

- di istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Miss/Progr/Tit	Macr.	Piano dei Conti	COFOG	UE	Ricorr.	Perim. sanità	SIOPE
4230	Spese per il pagamento di sanzioni e penalità	14.01.01	110	1.10.05.01.000	04.04	8	4	3	1.09.01
4232	Spese per il pagamento dei commissari ad acta	14.01.1	103	1.03.02.01.000	04.04	8	4	3	1.03.01
4234	Spese per il pagamento di oneri accertati da sentenze esecutive	14.01.01.	110	1.10.05.04.000	04.04	8	4	3	1.09.01

- di attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- di effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio

fonte: http://b

Cap.	Missi./ Progr/ Tit.	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza (+)	Variazione cassa (+)	Variazione competenza (-)	Variazione cassa (-)
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02			744.392,93	744.392,93
363	14.01.1	1.02.01.01.000	04.4	8	1.08.01	85,00	85,00		
4234	14.01.01	1.10.05.04.000	04.4	8	1.07.04	11.117,93	11.117,93		
4230	14.01.01	1.10.05.01.000	04.4	8	1.09.01	1.340,00	1.340,00		
4232	14.01.01	1.03.02.01.000	04.4	8	1.03.01	1.000,00	1.000,00		
4031	14.01.02	2.03.03.03.000	04.4	8	2.03.02	730.850,00	730.850,00		

- di allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente variazioni di bilancio;
- di rinviare l'adozione del conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sui capitoli di spesa sopra indicati subordinandone la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.i, con i poteri del Dirigente della UOD 06 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
- Al Consiglio Regionale;
- Al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- Al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- Alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- All'Avvocatura Regionale;
- Al Tesoriere Regionale;
- Alla sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti;
- All'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – Burc per la relativa pubblicazione.

La Commissaria ad acta
Egle Cortese

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

SCHEDA DI RILEVAZIONE PARTITA DEBITORIA

Dipartimento 51 - Direzione Generale 02

La sottoscritta Egle Cortese, nella qualità di Commissaria ad acta giusta sent. TAR Campania I sez. di Salerno n. 529/15, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Soc. De Clemente Conserve Spa

Oggetto della spesa: contributo di complessivi Euro 730.850,00 oltre spese di giudizio per € 11.117,93 e spese per applicazione penalità per euro 1.340; oltre Creditore Commissaria ad acta spese per la funzione commissariale per euro 1.000

Tipologia del debito fuori bilancio: sentenza del TAR Campania I Sez. di Salerno n. 529/15 di ottemperanza alla ordinanza del Tribunale civile di Salerno del 9 maggio 2014, che ha accolto lo stesso ricorso avverso alla revoca del contributo assegnato ex art.5 L.R.12/2007, riconoscendo il diritto della ricorrente alla concessione del contributo di complessivi Euro 730.850,00 attribuitole con il DD n. 12 del 29/01/2009.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Il regime di aiuto, ex art.5 della L.R. 12/2007 denominato "Incentivi per l'Innovazione e lo Sviluppo", è stato gestito dalla Regione Campania per il tramite dell'istituto MCC S.P.A. (oggi Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale S.p.A.).

Con Decreto Dirigenziale n. 12 del 29/01/2009 alla De Clemente Conserve Spa è stato, pertanto, concesso, sul citato regime di aiuto, un contributo complessivo di Euro 730.850,00.
Successivamente, con Decreto Dirigenziale n. 528/AGC 12 del 28/08/2012, il suddetto contributo è stato revocato, per il mancato rispetto, nella realizzazione dell'investimento, di una espressa prescrizione dettata dalla normativa di riferimento (assenza, nell'ambito dei contratti di leasing stipulati per l'acquisto dei beni oggetto dell'investimento, del prescritto obbligo di riscatto dei beni alla scadenza degli stessi contratti).
Avverso tale ultimo decreto la De Clemente Conserve Spa ha proposto ricorso innanzi al Tribunale di Salerno, che con l'ordinanza del 9 maggio 2014 ha accolto lo stesso ricorso, riconoscendo il diritto della ricorrente alla concessione del contributo di complessivi Euro 730.850,00 attribuitole con il DD n. 12 del 29/01/2009.

fonte: http://b

ALLEGATO 4.2

Rimasta ineseguita l'ordinanza del Tribunale, la società ha proposto ricorso per l'ottemperanza innanzi al TAR della Campania sezione di Salerno, che con sent. N. 529/15 ha accolto lo stesso ricorso avverso la revoca del contributo assegnato ex art.5 L.R.12/2007, riconoscendo il diritto della ricorrente alla concessione del contributo di complessivi Euro 730.850,00 attribuitole con il DD n. 12 del 29/01/2009 .

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del TAR Campania Sez I Salerno n.00529/2015 n.02272/2014 relativa alla esecuzione della ordinanza del Tribunale di Salerno Sez. Civile – ex art.702 bis – R.G. 467/2013 – Pratica n. CA/955/14. -

TOTALE DEBITO € 744.392,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentonovantadue/93)
SPECIFICA DEBITO

SORTA CAPITALE	EURO	730.850,00
PENALITA' RITARDATA ESECUZIONE		1.340,00
SPESE GIUDIZIO TAR		1.467,30
SPESE GIUDIZIO TRIBUNALE		9.650,63
SPESE FUNZIONE COMMISSARIALE		1.000,00
IRAP A CARICO DELL'ENTE		85,00

La Commissaria ad Acta
D.ssa Egle Cortese

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

La commissaria ad acta

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 744.392,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentonovantadue/93) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

fonte: http://b

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Commissaria ad acta con deliberazione n. 2 del 12 agosto 2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 744.392,93 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 730.850,00 dello stanziamento della Missione 14 Programma 01 Titolo 2, limitatamente alla sorta capitale; per la restante parte, mediante incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 13.542,93 dello stanziamento della Missione 14.01 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La commissaria ad acta

Egle Cortese

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

ALLEGATO A

COMMISSARIA AD ACTA EX SENT. TAR CAMPANIA

SEZIONE DI SALERNO N. 529/15

Il debito verso la società De Clemente Conserve SpA trae origine dalla sentenza del TAR Campania I Sez. di Salerno n. 529/15 di ottemperanza alla ordinanza del Tribunale civile di Salerno del 9 maggio 2014, che ha accolto lo stesso ricorso avverso la revoca del contributo assegnato ex art.5 L.R.12/2007, riconoscendo il diritto del ricorrente alla concessione del contributo di complessivi Euro 730.850,00 attribuitole con il DD n. 12 del 29/01/2009.

Nella stessa sentenza il TAR ha previsto la nomina del Commissario ad acta per l'ipotesi di mancata esecuzione spontanea della sentenza nel termine assegnato di 60 giorni.

La sentenza ordina l'esecuzione dell'ordinanza e ne discende la condanna dell'amministrazione al pagamento del contributo, delle spese di lite di entrambi i giudizi, della penale per la prolungata inottemperanza, delle spese per la funzione commissariale.

Dopo le attività svolte il 23 luglio innanzi al Dipartimento Sviluppo Economico, in data odierna si rende la presente relazione definitiva, da allegare al DdL.

Napoli 12/08/2015

la Commissaria ad acta

fonte: http://b

fonte: http://l

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera del Commissario ad Acta
n.2 del 12 agosto 2015

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	1	102	363	Pagamento IRAP per compensi liquidati dalla Direzione Generale 02- UOD 06			85,00		85,00				
14	1	1	103	4232	Spese per il pagamento dei commissari ad acta			1.000,00		1.000,00				
14	1	1	110	4230	Spese per il pagamento di sanzioni e penalità			1.340,00		1.340,00				
14	1	1	110	4234	Spese per il pagamento di oneri accertati da sentenze esecutive			11.117,93		11.117,93				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					13.542,93		13.542,93				
14	1	2	203	4031	PASER - Aiuto alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi. Contributi agli investimenti a imprese			730.850,00		730.850,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					730.850,00		730.850,00				
		Totale Programma 1 della Missione 14						744.392,93		744.392,93				
	Totale Missione 14							744.392,93		744.392,93				
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/4/2002 n.7)				744.392,93		744.392,93			
			Totale Titolo 1 del Programma N						744.392,93		744.392,93			
		Totale Programma 1 della Missione 20							744.392,93		744.392,93			
	Totale Missione 20								744.392,93		744.392,93			
Totale Spese								744.392,93	744.392,93	744.392,93	744.392,93			

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Risorse Finanziarie umane e Strumentali

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE

COMMISSARIA AD ACTA SENT. N. 529/15 TAR CAMPANIA – SEZIONE DI SALERNO – I SEZ.

VERBALE N. 3

Il 12 agosto 2015 la sottoscritta Commissaria, previa comunicazione prot. RTS SA 31153/15, ha effettuato l'ulteriore accesso presso la DG Risorse Finanziarie, allo scopo di istituire i capitoli di bilancio ai quali imputare le somme dovute in esecuzione del giudizio di ottemperanza in epigrafe.

In occasione dell'esame degli atti depositati il 23 luglio presso la DG Sviluppo Economico, sono emerse l'opportunità e la necessità di integrare la Deliberazione n. 1 e pertanto in data odierna si è provveduto alla redazione della Deliberazione n. 2, di integrazione e rettifica della Deliberazione commissariale n.1/2015.

Di conseguenza si è provveduto a modificare il DdL, integrandolo dell'importo complessivo del debito da riconoscere; ad aggiornare la scheda debitoria; e a redigere l'Allegato della proposta di variazione di Bilancio da inviare al Tesoriere.

Gli atti adottati in data odierna saranno depositati a cura della sottoscritta, ai sensi dell'art 53 dello Statuto della Regione Campania L.R. 6/2009 ; nonché dell'art 96 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania, pubblicato sul BURC n. 57/2012 presso la Segreteria del Consiglio Regionale, mediante invio pec ai seguenti indirizzi: **protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it** e **gdl.giunta@consiglio.regione.campania.legalmail.it**

La Commissaria ad Acta

Egle Cortese

Allegato 5.1

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione generale per lo sviluppo economico e per le attività produttive

Commissaria ad acta ex sent. TAR Campania I sez. di Salerno n. 529/15

Oggetto: proposta deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio derivato dalla ordinanza del tribunale di Salerno – i sez. civile – del 9 maggio 2014 ric. Reg. Gen. 467/2013 – e successivo giudizio per l'ottemperanza definito con sent. TAR Campania I sez. di Salerno n. 529/15 – reg. gen. n. 2272/14, ai sensi dell'art 73 dlsg 118/2011 coord. con il dlgs n. 126/14 e la l. n. 190/214 (legge di stabilita' 2015).

Deliberazione n. 1 del 23/07/2015

La commissaria ad acta

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla direzione generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- l' art. 73 del decreto legislativo 118/2011 cosi come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e coordinato con la l. 190/2014 (legge di stabilità 2015) disciplina il riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle regioni e statuisce al comma 1 che il consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
- a) sentenze esecutive;
- b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;
- c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);
- d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
- e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

fonte: http://b

- ai sensi dell'art. 73 comma 4 del decreto legislativo 118/2011 al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.
- il consiglio regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 per il triennio 2015-2017, della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- la giunta regionale, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania e il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016, e 2017;
- la giunta regionale, con deliberazione n. 205 del 21 aprile 2015, ha approvato l'aggiornamento della tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015.

Premesso altresì che

- con decreto dirigenziale n. 12 del 29 gen 2009 della Giunta regionale Campania AGC 12 settore 2 veniva concesso alla societa' De Clemente conserve spa l'incentivo per l'innovazione e lo sviluppo di cui all'art 5 LR n. 12/2007, per l'importo di euro 730.850,00;
- con successivo decreto dirigenziale n. 528 del 28 ago 2012 della Giunta regionale Campania AGC 12 settore 2, il predetto incentivo veniva integralmente revocato;
- con ricorso iscritto al reg. gen 467/13 la predetta società De Clemente, rappresentata dall'avv. Marcello Fortunato, chiedeva l'accertamento del diritto a conseguire il contributo assegnato, previa disapplicazione dell'illegittimo provvedimento di revoca;
- con ordinanza ex. art 702 ter cpc il Tribunale civile di Salerno ha accolto la domanda e per l'effetto riconosciuto il diritto della De Clemente Conserve spa alla concessione del contributo inizialmente attribuitole pari a complessivi euro 730.850,00 e condannato la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente delle spese di giudizio, quantificate in complessivi euro 6,850,00 oltre iva e cassa;
- rimasta ineseguita la predetta ordinanza, la società De Clemente ha proposto ricorso per l'ottemperanza innanzi al TAR Campania – sez. di Salerno – iscritto al reg. gen. 2272/2014, che ha accolto integralmente la domanda attorea con sent. n. 529/15, condannando la Regione Campania all'ottemperanza dell'ordinanza del 9 maggio 2014 e inoltre al pagamento delle spese di lite innanzi al tar nel termine di sessanta giorni dal deposito o dalla notifica, oltre alla penale fissata in euro 20 pro die per ogni giorno infruttuosamente trascorso dopo il sessantesimo dalla data di notifica avvenuta il 18 marzo 2015;
- con la predetta sentenza il tar ha altresì nominato un commissario ad acta per l'inutile decorso del termine assegnato alla regione, commissario individuato nel direttore pt della Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, con facoltà di delega;
- con provvedimento di delega prot. RTS n. 25473/15 il Direttore della RTS ha individuato la sottoscritta commissaria per lo svolgimento delle attività necessarie a dare esatta esecuzione alla ordinanza del tribunale di Salerno;
- con comunicazione della commissaria prot. RTS n. 26249/15 è stata fissata la data odierna – 23 lug 2015 – per l'insediamento presso la Regione Campania e per l'adozione degli atti necessari all'esecuzione;
- con verbale n. 1 del 23/07/2015 la sottoscritta si è insediata, presso la Direzione generale per lo Sviluppo economico e con verbale n. 2 ha dato atto, alla presenza delle parti, dei futuri atti

fonte: http://b

dato atto che:

- in esecuzione sentenza del TAR Campania sez I Salerno n.00529/2015 n.02272/2014 e la ordinanza del tribunale di Salerno sez.civile – ex art.702 bis – r.g. 467/2013 – pratica n. ca/955/14 occorre provvedere a quanto ivi deciso;
- il debito complessivo ammonta a euro 744.307,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentosette/93) di cui a titolo di sorta di capitale euro 730.850,00; a titolo di condanna a spese di giudizio TAR euro 800,00 oltre iva e cassa; per spese del giudizio T.O. 6.850,00 oltre iva e cassa; per applicazione della penale per i giorni di mancata esecuzione successivi al 60° euro 1.340,00 (67 gg* 20,00 euro); a titolo di spese per la funzione commissariale euro 1.000,00;
- la spesa complessiva di euro 744.307,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentosette/93) non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, è riconosciuta quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione euro 744.307,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentosette/93) derivante dai predetti provvedimenti giudiziari, è certo liquido ed esigibile;

rilevato altresì che

- il totale di quanto dovuto alla società De Clemente Conserve s.p.a. a titolo di sorta capitale è pari a euro 730.850,00 (settecentotrentamilalottocentocinquanta/00) ai quali si aggiungono euro 8.247,63 (ottomiladuecentoquarantasette/63) a titolo di liquidazione delle spese del giudizio civile euro (6.850,00 euro oltre iva e cassa e detratta la R.A.); euro 1.283,30 (milleduecentoottantatre/30) a titolo di liquidazione delle spese del giudizio amministrativo (800,00 euro oltra iva e cassa e detratta la R.A.); euro 1.340,00 (milletrecentoquaranta/00) a titolo di penale per la ritardata esecuzione
- Il totale di quanto dovuto alla sottoscritta Commissaria per spese della funzione commissariale è pari a euro 800,00 (ottocento/00) (1000 euro detratta la R.A.) cosi come evidenziato nella tabella sottostante
-

- sorta capitale di cui in ordinanza civile	- 730.850,00
- sentenza tar notificata in data 18/03/15. penalità dal 18/05/2015 al 23/07/2015	- 1.340,00
- spese giudizio tar	- 1.283,30
- spese di giudizio tribunale civile	- 8.247,63
- Spese per la funzione commissariale	- 800,00

- che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'articolo 47 comma 3 della l.r. n.7/2002 e s.m.i.;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'articolo 47 comma 3 della l.r. n.7/2002 e s.m.i.;
- che il debito di cui trattasi deriva da ordinanza presso il tribunale di Salerno sez.civile — come dettagliato nelle scheda di rilevazione di partita debitoria che ne forma parte integrante e sostanziale;

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato 5.2

considerato:

- che nel succitato Bilancio Gestionale è stato previsto all'interno della Missione 20 Programma 01 il capitolo di spesa 1010 denominato "FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)." la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare;
- che la Giunta Regionale è autorizzata ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ad effettuare variazioni di bilancio riguardanti il Fondo di riserva per spese impreviste – i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;
- che per far fronte al pagamento di quanto stabilito dalla sentenza, per la parte capitale e le spese legali, nel Bilancio Gestionale 2015 è previsto il capitolo di spesa ..... la cui gestione è attribuita alla UOD 06 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico
- che per far fronte alle spese relative ad interessi, penalità e compenso al Commissario ad Acta occorre istituire nel Bilancio Gestionale 2015, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 capitoli di spesa aventi la codifica della transazione elementare (IV livello del Piano dei Conti) coerente con la spesa da sostenere ,assegnandoli alla gestione della UOD 06 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico;

ritenuto:

- di dover proporre al Consiglio Regionale l'allegato Disegno di Legge (Allegato B), sul quale è stato espresso il previsto parere da parte del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di 744.307,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentosette/93) ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;
- di dover istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	**Descrizione**	**Missione / Prog./ Titolo**	**Macroaggregato**	**Piano dei conti**	**COFOG**	**C.I. UE**	**Ricorr.**	**Perim. Sanità**	**SIOPE**
	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO	**14.02.01**	**107**	**1.07.06.99.000**	04.07	8	4	3	**1.07.04**

fonte: http://b

	ECONOMICO								
	FONDI PER IL PAGAMENTO DI ONERI ACCERTATI DA SENTENTE ESECUTIVE.	**14.02.01**	**110**	**1.10.05.04.000**	09.3	8	4	3	**1.09.01**
	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI COMMISSARI AD ACTA	**14.02.1**	**103**	**U.1.03.02.01.000**	10.7	8	4	3	**1.03.01**

1) di dover attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive;
2) di dover effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio

Capitolo	**Missione/ Programma/ Titolo**	**Piano dei conti**	**COFOG**	**C.I. UE**	**SIOPE**	**Variazione competenza**	**Variazione cassa**
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02		
	14.01.01	1.07.06.99.000	04.4	8	1.07.04		
	14.01.01	1.10.05.04.000	04.4	8	1.09.01		
	14.01.01	1.03.02.01.000	04.4	8	1.03.01		
4031	14.01.02	2.03.03.03.000	04.4	8	2.03.02		

fonte: http://b

3) di dover allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente variazioni di bilancio;
4) di dover demandare al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul Capitolo di spesa 581 del Bilancio Gestionale 2015 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale;
5) di dover subordinare il successivo atto di liquidazione, agli aventi diritto, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;

Attesa

- la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Fatta riserva

- di ogni eventuale azione di accertamento negativo per richiedere la riformulazione del quantum concesso in sede di giudizio di ottemperanza, stante la necessaria verifica dell'effettivo contributo spettante alla ditta;

Visti:

a. l'articolo 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e s.m.i.;

b. la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;

d. la L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015;

e. la D.G.R.C. n. 47 del 09/02/2015;

Propone

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di dover proporre al Consiglio Regionale l'allegato Disegno di Legge (Allegato B), sul quale è stato espresso il previsto parere da parte del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, giusta nota prot. n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di euro 744.307,93

fonte: http://b

fonte: http://b

ALLEGATO 5.3

(settecentoquarantaquattromilatrecentosette/93) ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

- di dover istituire nel bilancio gestionale 2015 i capitoli di spesa, aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroaggregato	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	Ricorr.	Perim. Sanità	SIOPE
	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA CONTENZIOSO DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO	**14.02.01**	**107**	**1.07.06.99.000**	04.07	8	4	3	**1.07.04**
	FONDI PER IL PAGAMENTO DI ONERI ACCERTATI DA SENTENTE ESECUTIVE.	**14.02.01**	**110**	**1.10.05.04.000**	09.3	8	4	3	**1.09.01**
	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI COMMISSARI AD ACTA	**14.02.1**	**103**	**U.1.03.02.01.000**	10.7	8	4	3	**1.03.01**

- di dover attribuire la responsabilità gestionale dei succitati capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione Generale 51.02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- di dover effettuare ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015 il seguente prelevamento in termini di competenza e di cassa al fine di dotare i seguenti capitoli di bilancio
-

fonte: http://b

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Variazione competenza	Variazione cassa
1010	20.01.1	1.10.01.01.000	01.1	8	1.10.02		
	14.01.01	1.07.06.99.000	04.4	8	1.07.04		
	14.01.01	1.10.05.04.000	04.4	8	1.09.01		
	14.01.01	1.03.02.01.000	04.4	8	1.03.01		
4031	14.01.02	2.03.03.03.000	04.4	8	2.03.02		

- di dover allegare, al fine di corrispondere agli schemi di bilancio previsti dalle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. N. 118/2011, il prospetto contenente variazioni di bilancio;
- di dover demandare al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive il conseguente atto di impegno della citata somma, da assumersi sul Capitolo di spesa 581 del Bilancio Gestionale 2015 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento di legittimità del debito da parte del Consiglio Regionale;
- di dover subordinare il successivo atto di liquidazione, agli aventi diritto, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 73, comma 1 lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
- di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e /o di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

- di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
- Al Consiglio Regionale;
- Al Dipartimento delle Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- All'Avvocatura Regionale
- Alla Direzione Generale Risorse Strumentali;
- Al Tesoriere Regionale;
- Alla sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti;
- All'U.D.C.P. – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – Burc per la relativa
- pubblicazione.

La Commissaria ad acta
Egle Cortese

fonte: http://b

ALLEGATO 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con decreto dirigenziale n. 12 del 29 gen 2009 della Giunta regionale Campania AGC 12 settore 2 veniva concesso alla società De Clemente conserve spa l'incentivo per l'innovazione e lo sviluppo di cui all'art 5 LR n. 12/2007, per l'importo di euro 730.850,00;

b) con successivo decreto dirigenziale n. 528 del 28 ago 2012 della Giunta regionale Campania AGC 12 settore 2, il predetto incentivo veniva integralmente revocato;

c) con ricorso iscritto al rg 467/13 la soc. De Clemente Conserve chiedeva l'accertamento del diritto a conseguire il contributo assegnato e con ordinanza ex. art 702 ter cpc il Tribunale civile di Salerno ha accolto la domanda e per l'effetto riconosciuto il diritto della De Clemente Conserve spa alla concessione del contributo;

d) rimasta ineseguita la predetta ordinanza, la società De Clemente ha proposto ricorso per l'ottemperanza innanzi al TAR Campania – sez. di Salerno – iscritto al reg. gen. 2272/2014, che ha accolto integralmente la domanda attorea con sent. n. 529/15, condannando la Regione Campania all'ottemperanza dell'ordinanza del 9 maggio 2014 e nominando al contempo commissario ad acta per l'inutile decorso del termine assegnato alla Regione, il direttore pt della Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno, con facoltà di delega;

e) avvalendosi della facoltà, con provvedimento di delega prot. RTS n. 25473/15 il Direttore della RTS ha individuato la dott.ssa Egle Cortese, per lo svolgimento delle attività necessarie a dare esatta esecuzione alla ordinanza del tribunale di Salerno;

CONSIDERATO che

a) con nota acquisita a prot. regionale n. 2015.0563426 del 12/8/2015 la dott.ssa Cortese, ha trasmesso la delibera n. 2 del 12/08/2015 avente ad oggetto l'esecuzione della sentenza del Tar Campania n. 529/15;

b) con la citata delibera il Commissario ha individuato l'importo da corrispondere alla Società De Clemente Conserve a titolo di debito fuori bilancio pari ad **euro 743,307,93;** l'importo da corrispondere al Commissario ad acta pari a **euro 1.000,00 (oltre euro 85,00 - IRAP a carico dell'Ente) per un importo complessivo pari a euro 744.392,93** ed ha predisposto, altresì, la variazione di bilancio, nonché la scheda di rilevazione di partita debitoria, provvedimenti che formano parte integrante della presente delibera.

VISTO:

a) le circolari prot. n. 2015.0278474 del 22/04/2015, n. 2015.0010456 del 10/06/2015, n. 2015.0011435 del 13/07/2015 con cui gli uffici della Giunta regionale hanno fornito indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D. Lgs n. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

b) il parere del 13/07/2015, con cui l'Ufficio Legislativo del Presidente ha comunicato che non ricorre la necessità di acquisire di volta in volta il parere sul provvedimento di legge di riconoscimento del debito, *"....qualora gli uffici proponenti recepiscano le osservazioni formulate e adottino lo schema di disegno di legge riformulato da questo Ufficio...."*.

fonte: http://b

RITENUTO:

a) di dover approvare il disegno di legge regionale recante: *"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"*.

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato disegno di legge regionale "Riconoscimento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1lettera A), del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto n. 126 del 2014" che unitamente alla Delibera n. 2 del 12/08/2015 del Commissario ad Acta, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere al Consiglio Regionale il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza;
3. di inviare il presente provvedimento alla UOD Bollettino ufficiale - Ufficio relazioni con il pubblico (40 03 05) per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://b

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

La commissaria ad acta

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 744.392,93 (settecentoquarantaquattromilatrecentonovantadue/93) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria, riassuntivamente descritto nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Commissaria ad acta con deliberazione n. 2 del 12 agosto 2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 744.392,93 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 730.850,00 dello stanziamento della Missione 14 Programma 01 Titolo 2, limitatamente alla sorta capitale; per la restante parte, mediante incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 13.542,93 dello stanziamento della Missione 14.01 Programma 01 Titolo 01 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

Art.3

fonte: http://b

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0698192 16/10/2015 14,37
Mitt. : COMMISSARIO AD ACTA

Ass. : 5102 Direzione Generale per lo Svil...

Classifica : 12.1.16. Fascicolo : 2 del 2013

ALLEGATO 7

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

COMMISSARIA AD ACTA SENT. N. 529/15 TAR CAMPANIA – SEZIONE DI SALERNO – I SEZ.

VERBALE N. 4

Il 16 ottobre 2015, la sottoscritta Commissaria ha effettuato l'accesso presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico ed è stata assistita nelle attività dalla dott.ssa Rossella Mancinelli, dirigente di staff della Direzione Generale, giusta delega della dott.ssa Roberta Esposito, Dirigente Delegato – prot. 693301 del 15/10/15 - e dal dott. Ciro Barbato, funzionario della Direzione medesima

Preliminarmente relaziona di aver ricevuto due comunicazioni inerenti al procedimento in corso e precisamente la nota prot. 672878 dell'8 ottobre, con la quale la dott.ssa Esposito ha trasmesso al Consiglio regionale, nella persona del Segretario Generale, la richiesta della sottoscritta di informazioni sullo stato dell'iter legislativo della proposta di DDL depositata in Consiglio il 12 agosto; e la nota prot. SETSG2015.0001088/P del 15 ottobre del Consiglio Regionale della Campania, dal quale ha appreso che sono da ritenersi "improcedibili e privi di qualsiasi effetto" gli atti trasmessi al Consiglio Regionale, perché non riconducibili ad un disegno di legge della Giunta regionale né ad una proposta di legge.

La dott.ssa Mancinelli rappresenta che in conformità di quanto comunicato dal Consiglio Regionale nella nota sopra richiamata occorre procedere all'approvazione in Giunta Regionale del Disegno di Legge di riconoscimento del debito, e successivamente la relativa deliberazione sarà trasmessa in Consiglio Regionale per gli adempimenti consequenziali.

Pur lamentando il ritardo con il quale si sono attivati gli Uffici e gli Organi interessati all'odierno procedimento, gli atti relativi al quale sono stati sempre portati a conoscenza degli stessi con tempestività e a mezzo posta certificata, la sottoscritta non può che prendere atto del giudizio espresso dal Consiglio Regionale e pertanto in data odierna provvede a trasmettere la proposta di delibera di Giunta, di approvazione del Disegno di legge di che trattasi, affinché il Dirigente Delegato alla DG02/UOD 06 in epigrafe la recepisca e faccia propria e la trasmetta, con le procedure in uso presso l'Amministrazione Regionale all'Organo Giuntale.

La Commissaria curerà la trasmissione via pec del presente verbale, della proposta deliberativa corredata della deliberazione commissariale n. 1 del 12.08.2015.

L.C.S.

fonte: http://b

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 643 del 02/12/2015

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - ACCELERAZIONE DELLA SPESA - PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con Decisione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007 e s.m.i., la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b) che, con Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 da parte della Commissione Europea;
c) che, con Deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, la Giunta Regionale ha approvato il piano finanziario delle risorse complessive in dotazione al Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 ripartite tra gli Obiettivi Operativi del Programma;
d) che con Deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008, modificata con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento a valere sugli Obiettivi Operativi;
e) che, con Deliberazione 122/2011, la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
f) che, con Deliberazione n. 726/2011, la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
g) che, con Deliberazione n. 166/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
h) che, con Deliberazione n. 202/2012, la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
i) che, con Deliberazione n. 219/2012, la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari a 600 Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
j) che, con Deliberazione n. 521/2012, la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 con cui la Commissione europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013;
k) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma;
l) che, con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevede il suddetto de finanziamento;
m) che, con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione di cui al punto precedente;
n) che, con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013, l'Autorità di Gestione ha approvato la nuova versione del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 modificato;
o) che la Commissione europea, con Nota Ares(2013)1247538 del 21/05/2013, ha comunicato l'ammissibilità della nuova versione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
p) che con deliberazione n. 226 del 19/07/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della decisione della Commissione Europea C (2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con decisione C (2007) 4265;
q) che l'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del PO.R. Campania FESR 2007-2013 prevede – all'attività c) - il finanziamento di interventi di decontaminazione da amianto

in aree ed edifici pubblici;

r) che la versione modificata del POR Campania FESR 2007/13, approvata con la citata deliberazione n. 226/2013, non contiene più i riferimenti che condizionavano la certificazione delle spese afferenti gli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2 e, pertanto, le relative spese possono produrre certificazione;

s) che, con DPGRC n. 438 del 15/11/2013, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/13;

RILEVATO che l'Ente Autonomo Volturno S.r.L., società con socio unico Regione Campania, ha richiesto, con note acquisite ai prot. n. 0666776 dell'08/10/2014 e n. 0294407 del 29/04/2015, il finanziamento dell'intervento "Bonifica da materiale contenente amianto presso l'Impianto Officina sito in via L. Volpicella 344 a Ponticelli (NA) con miglioramento dell'efficientamento energetico mediante installazione di impianto fotovoltaico", per l'importo complessivo di € 5.310.012,46, trasmettendo, tra l'altro, la relazione descrittiva, il quadro economico e il cronoprogramma dell'operazione;

CONSIDERATO

a) che con DGR n. 148 del 27/05/2013 sono state, tra l'altro, approvate le iniziative per l'accelerazione della spesa della Regione Campania a valere sul POR FESR 2007/13, che prevedono la selezione, prevalentemente attraverso procedure negoziali, esclusivamente di interventi che abbiano immediata attuazione, anche in riferimento alla DGR n. 891/2010, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013;
b) che la predetta deliberazione demanda, inoltre, ai Responsabili di Obiettivo Operativo le proposte di finanziamento di operazioni in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;
c) che, sulla base delle informazioni disponibili, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 ha verificato la coerenza dell'intervento, proposto dall'EAV S.r.L. con le operazioni finanziabili individuate nell'ambito dell'attività c) del citato Obiettivo Operativo nonché la rispondenza ai criteri di ammissibilità individuati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 879/08 e s.m.i. ma non con il termine di ammissibilità della spesa fissato dagli orientamenti di chiusura del POR FESR;
d) che l'intervento sopra descritto riveste comunque carattere di priorità anche in funzione della valenza sanitaria provocata dal rischio intrinseco determinato dalla presenza di coperture in cemento amianto in un contesto fortemente urbanizzato;

RITENUTO

a) di poter programmare, in overbooking, rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR di cui in premessa, il finanziamento dell'intervento "Bonifica da materiale contenente amianto in strutture di proprietà dell'EAV presso l'Impianto Officina sito in via L. Volpicella 344 a Ponticelli (NA) con miglioramento dell'efficientamento energetico mediante istallazione di impianto fotovoltaico" dell'importo complessivo di € 5.310.012,46 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b) di poter individuare, quale beneficiario del finanziamento, l' E.A.V. S.r.L., società con socio unico Regione Campania;
c) di dover stabilire che le modalità di attuazione dell'operazione programmata dovranno essere conformi a quanto previsto dal "Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013" approvato con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013 ;
d) di dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e della tempistica di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13 (31/12/2015), le valutazioni e le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento del progetto, redatti dall'E.A.V. S.r.L.

VISTI

a) il Regolamento (CE) n.1083/2006 e s.m.i.;
b) la Decisione della Commissione Europea n.C(2007) 4265 e s.m.i.;
c) la D.G.R.C. n. 879/2008 e s.m.i.;
d) la D.G.R.C. n. 1715/2009 e s.m.i.;
e) la D.G.R.C. n. 226/2013;
f) il D.P.G.R.C. n. 438/2013;
g) il parere del Vice Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale - Responsabile della Programmazione Unitaria 2007/13 prot 2015 – 002853 /UDCP/CAB/VCG1 del 04/12/2015 U;

Per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

1. di programmare, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2 discendente dalla riprogrammazione del POR FESR di cui in premessa, il finanziamento dell'intervento "Bonifica da materiale contenente amianto in strutture di proprietà dell'EAV presso l'Impianto Officina sito in via L. Volpicella 344 a Ponticelli (NA) con miglioramento dell'efficientamento energetico mediante istallazione di impianto fotovoltaico" dell'importo complessivo di € 5.310.012,46 a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
2. di individuare, quale beneficiario del finanziamento, l'E.A.V. S.r.L., società con socio unico Regione Campania;
3. di stabilire che le modalità di attuazione dell'operazione programmata dovranno essere conformi a quanto previsto dal "Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013" approvato con Decreto dell'A.G.C. 09 n. 158 del 10-05-2013;
4. di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", nel rispetto delle procedure che disciplinano l'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, le valutazioni e le attività propedeutiche all'ammissione a finanziamento del progetto;
5. di trasmettere copia del presente atto al Presidente della Giunta Regionale della Campania, agli Assessori, al Capo di Gabinetto, al Vice Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alle Direzioni proponenti, al R.O.O. 1.2 ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Deliberazione Giunta Regionale n. 762 del 21/12/2015

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGR 608/2015 - Determinazioni. Reiscrizione di economie di spesa POR FESR 2007/2013 e acquisizione di risorse POR FESR 2014/2020.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 con Legge Regionale 5 Gennaio 2015, n. 1;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 9 Febbraio 2015 ha approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017" ed il "Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
c. con la DGR n. 608 del 26 Novembre 2015 la Giunta ha, tra l'altro,

   c.1. dato mandato ai dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/2013, in considerazione del fabbisogno di competenza dagli stessi già manifestato e non completamente soddisfatto con le variazioni compensative già autorizzate, di procedere senza indugio, laddove ne ricorrano i presupposti, al disimpegno delle risorse, giusta nota della Programmazione Unitaria prot. 18392/UDCP/GAB/VCG1 del 06 Novembre u.s.;
   c.2. dato mandato all'Adg FESR e alla D.G. Risorse Finanziarie, al fine di accogliere le esigenze di competenza dei dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/2013, di iscrivere in bilancio le risorse relative alle operazioni di disimpegno di cui al precedente punto e, fino a concorrenza dei fabbisogni, con successive deliberazioni di acquisizione, le risorse del ciclo di programmazione 2014/2020;

d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h), della legge regionale 5 Gennaio 2015, n. 1, è autorizzata ad apportare variazioni al bilancio per il corrente esercizio finanziario riguardanti la reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, secondo le modalità previste dall'articolo 42, commi 8 e 9 del decreto legislativo 118/2011;
e. pertanto, sulla base dei disimpegni disposti dalle competenti strutture e comunicati dalla D.G. Risorse Finanziarie, con le deliberazioni n. 687 del 4 Dicembre 2015, n. 693 del 10 Dicembre 2015 e n. 715 del 14 Dicembre 2015 la Giunta Regionale ha reiscritto nel bilancio le risorse rispettivamente per un importo di € 50.912.730,48, per un importo di € 161.741.743,73 e per un importo di € 4.368.277,94;

CONSIDERATO che

a. sono pervenute, successivamente alle su richiamate Deliberazioni, ulteriori richieste di risorse da parte dei dirigenti impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/2013 e, in particolare, da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 (D.G. 51-03, Internazionalizzazione e Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale) e da parte del Responsabile Generale dell'Unità Operativa Grandi Progetti;
b. ai fini dell'avanzamento degli interventi e della spesa del POR FESR 2007/2013, occorre iscrivere in bilancio le risorse in c/competenza e c/cassa richieste dai su indicati Responsabili;
c. la D.G. Risorse Finanziarie ha comunicato, alla data del 19 Dicembre 2015, la registrazione di ulteriori disimpegni di spesa a valere sui capitoli dedicati al POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 1.910.000,00;

CONSIDERATO altresì che

a. Con Decisione C(2015) n. 8578 del 1° Dicembre 2015, la Commissione europea ha approvato il PO Campania FESR 2014/2020 il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;

b. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;

c. la citata Delibera CIPE n. 10/2015 stabilisce, tra l'altro, in riferimento alla Programmazione FESR e FSE che "Per far fronte ad alcune specificità regionali nell'area delle Regioni meno sviluppate, il Fondo di rotazione assicura la copertura delle risorse necessarie per il riequilibrio finanziario per la regione Campania di cui ai decreti del Ministero dell'economia e delle finanze numeri 47 e 48 del 2013, nei limiti dell'importo di 320 milioni di euro. All'assegnazione di tali risorse in favore della Regione Campania si provvede in sede di decreto direttoriale, assunto ai sensi del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 15 maggio 2000, sulla base di apposita richiesta della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche di coesione. Le risorse per il riequilibrio finanziario potranno essere utilizzate, per i programmi operativi della regione Campania, in aggiunta alla quota di cofinanziamento nazionale ovvero per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale";

d. l'Amministrazione regionale intende utilizzare le risorse per il riequilibrio finanziario per ridurre l'apporto del bilancio regionale alla quota di cofinanziamento nazionale per i PO FESR e FSE 2014/2020;

e. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 720 del 16 Dicembre 2015, ha preso atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 Dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;

f. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO, in esecuzione alla DGR n. 608/2015,

a. per le esigenze manifestate dai Dirigenti Responsabili di reiscrivere in bilancio, in termini di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. h) della L.R. n. 1/2015 le risorse per l'importo complessivo di € 703.600,00 da allocare sui capitoli di spesa dedicati al POR FESR 2007/2013 come di seguito riportato:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Cod. SIOPE Bilancio	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importo da reiscrivere
2680	1	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	4	3	50.000,00
2853	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	4	3	653.600,00
Totale Generale											**703.600,00**

b. per l'effetto autorizzare l'incremento per € 703.600,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2, denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione;
c. necessario provvedere a stanziare per i capitoli di spesa su indicati la dotazione di cassa, corrispondente all'importo da reiscrivere e pertanto autorizzare il prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa (cap. 1012, Missione, 20, Programma 1) per € 703.600,00 ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera e) LR n.1/2015 nelle more della delibera di definizione dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto dirigenziale;

RITENUTO altresì, in riferimento alle risorse del ciclo di programmazione 2014/2020

a. in relazione ai fabbisogni comunicati dal Dirigente di Staff con funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio (Dip. 53, Dir. Gen. 9, Dir. Staff DG 92) e dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (Dip.52, Dir.Gen. 5) di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. a) della Legge Regionale 5 Gennaio 2015, n. 1, la somma di euro 28.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020500	**21.375.000,00**	**1**	**12**	**203**	**28.500.000,00**
4	200	4020100	**7.125.000,00**				
Totale Entrate c/capitale			**28.500.000,00**	**Totale Spese c/capitale**			**28.500.000,00**

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, co. 6, lett. a) della L.R. n. 1 del 5 Gennaio 2015, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015 :

c.1 nello stato di previsione dell'entrata:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/ricorrenti/non	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo

1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	21.375.000,00
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	4.987.500,00
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	2.137.500,00
Totale Generale										**28.500.000,00**

c.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2905	POR FESR 2014/2020 – Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse – Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	13.500.000,00
2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	15.000.000,00
Totale Generale												**28.500.000,00**

SENTITA la Programmazione Unitaria;

VISTI

- la Legge Regionale 30 Aprile 2002, n.7;
- il Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale 5 Gennaio 2015, n. 1;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- la Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale 9 Febbraio 2015, n. 46 e n.47;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 16 dicembre 2015, n. 720;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 548/2015, n. 608/2015, n. 648/2015, n. 687/2015, n. 693/2015 e n. 715/2015;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. in esecuzione della DGR n. 608/2015, di reiscrivere in bilancio in termini di competenza, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett, h) della L.R. n. 1/2015 le risorse per un importo complessivo pari a € 703.600,00 da allocare sui capitoli di spesa dedicati al POR FESR 2007/2013 come di seguito riportato:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	Cod. SIOPE Bilancio	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importo da reiscrivere
2680	1	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	4	3	50.000,00
2853	5	3	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	4	3	653.600,00
Totale Generale											**703.600,00**

2. di autorizzare per l'effetto l'incremento per € 703.600,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2, denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
3. di stanziare per i capitoli di spesa su indicati la dotazione di cassa, corrispondente alla somma da reiscrivere, autorizzando il prelevamento dal Fondo di Riserva di Cassa (cap. 1012, Missione, 20, Programma 1) per € 703.600,00, ai sensi dell'art. 6 comma 2 lettera e) LR n. 1/2015 nelle more della delibera di definizione dei limiti e delle modalità del prelievo con decreto dirigenziale ;
4. in relazione ai fabbisogni comunicati dal Dirigente di Staff con funzioni di supporto tecnico amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio (Dip. 53, Dir. Gen. 9, Dir. Staff DG 92) e dal Direttore Generale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (Dip.52, Dir.Gen. 5) di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. a) della Legge Regionale 5 Gennaio 2015, n. 1, la somma di euro 28.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese in conto capitale			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missioni	Programmi	Macroagg	Importo
4	200	4020500	**21.375.000,00**	**1**	**12**	**203**	**28.500.000,00**
4	200	4020100	**7.125.000,00**				
Totale Entrate c/capitale			**28.500.000,00**	**Totale Spese c/capitale**			**28.500.000,00**

5. ai fini gestionali, di iscrivere dette risorse, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 1, co. 6, lett. a) della L.R. n. 1 del 5 Gennaio 2015, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2015:

5.1 nello stato di previsione dell'entrata:

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrentiricorrenti/non	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo
1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020	4	200	4020500	4.02.05.03.000	4.03.01	2	1	1	21.375.000,00
1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	4.987.500,00
1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4 02 01	2	1	1	2.137.500,00
Totale Generale										**28.500.000,00**

5.2 nello stato di previsione della spesa al correlato capitolo di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2905	POR FESR 2014/2020 – Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse – Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	13.500.000,00
2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	15.000.000,00
Totale Generale												**28.500.000,00**

6. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrata" e parte "Spesa", che sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, ai Responsabili di obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae/UOGP, all'U.D.C.P. Ufficio XIII "Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C." per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			703.600,00				
		Totale Tipologia del Titolo					**703.600,00**				
	Totale Titolo						**703.600,00**				
4	**200**	**4020500**	1512	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020			21.375.000,00		21.375.000,00		
4	**200**	**4020100**	1514	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L' ATTUAZIONE DEL P.O. FESR 2014/2020.			4.987.500,00		4.987.500,00		
4	**200**	**4020100**	1516	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014/2020.			2.137.500,00		2.137.500,00		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**28.500.000,00**		**28.500.000,00**		
	Totale Titolo 4						**28.500.000,00**		**28.500.000,00**		
Totale Entrata							**29.203.600,00**		**28.500.000,00**		

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE			50.000,00		50.000,00				
1	12	2	203	2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali			15.000.000,00		15.000.000,00				
1	12	2	203	2905	POR FESR 2014/2020 - Obiettivo Tematico 6 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse - Amministrazioni locali			13.500.000,00		13.500.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 12					**28.550.000,00**		**28.550.000,00**				
		Totale Programma 12 della Missione 1						**28.550.000,00**		**28.550.000,00**				
	Totale Missione 1							**28.550.000,00**		**28.550.000,00**				
5	3	2	203	2853	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TUTELA BENI CULTURALI - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			653.600,00		653.600,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**653.600,00**		**653.600,00**				
		Totale Programma 3 della Missione 5						**653.600,00**		**653.600,00**				
	Totale Missione 5							**653.600,00**		**653.600,00**				
20	1	1	110	1012	Fondo di Riserva di Cassa						703.600,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								**703.600,00**			
		Totale Programma 1 della Missione 20									**703.600,00**			
	Totale Missione 20										**703.600,00**			
Totale Spese								**29.203.600,00**		**29.203.600,00**	**703.600,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 875 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, E VARIAZIONE DEL BILANCIO GESTIONALE 2015 AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERE D) E G), DELLA L.R. N. 1/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. l'art. 73, del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ha previsto al comma 1, che il Consiglio regionale riconosca con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio;

PRESO ATTO che

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale con la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania e il Bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

RILEVATO che

a. con DGR n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
b. l'art. 73, del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n.126, ha previsto al comma 1, lettera a), che il Consiglio regionale riconosca, con legge, la legittimità dei debiti derivanti da sentenze esecutive;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e sue ss.mm e ii.;

CONSIDERATO

a. che con la Sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013 il T ribunale di Napoli ha condannato <*…la Regione Campania, al pagamento in favore della Banca Popolare di Novara S.p.A. della somma complessiva di euro 3.083.251,50, oltre interessi legali…*> e al pagamento < *… delle spese del giudizio che liquida in euro 36.250,00 di cui euro 35.250,00 per competenze e la rimanente parte per spese, oltre accessori di legge e spese di C.T.U..*>;
b. che l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, con nota del 2/10/2015, prot. n° 0658713, ha trasmesso, in uno con la sentenza di cui sopra e la correlata formula esecutiva, l'ordinanza del 20/2/2015 con cui la Corte d'Appello di Napoli – Sezione prima civile bis - rigetta l'istanza di sospensione degli effetti della sentenza del Tribunale di Napoli di cui al precedente punto a), avanzata dalla Regione Campania;
c. che nella stessa nota richiamata l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale <*… invita…a provvedere al pagamento delle somme dovute onde evitare gli aggravi conseguenti all'avvio della procedura esecutiva*>;
d. che in data 3 novembre 2015, con nota acquisita al protocollo della Regione con il n° 760683 del 9/11/2015, lo Studio Legale Tacchini Riboni Belgredi – Associazione di Avvocati -, per conto della Banca creditrice, su sollecitazioni della U.O.D. 52.04.14 incaricata della istruttoria del presente atto, ha:

1. trasmesso l'atto di fusione per incorporazione della *Banca Popolare di Novara S.p.A.* nel *Banco Popolare - Società Cooperativa*, atto del 20.12.2011 a rogito del notaio Marco - Porceddu - Cilione di Verona, rep. N°56754 raccolta n°20928;
2. indicato, l'ammontare delle spese dovute al *Banco Popolare - Società Cooperativa* l'ammontare del dovuto per spese legali, per spese di giudizio, per imposte e spese generali da rimborsare così dettagliato:

contenzioso Banco Popolare - Società Cooperativa/Regione **specifica delle spese legali e generali**		
voci	**misure**	**totale**
Capitale		3.083.251,50
Interessi legali a partire dal 18.7.2013	Varie aliq.	da definire fino al giorno del pag.to
Totale per capitale + interessi		Da definire
spese legali - competenze		35.250,00
spese		1.000,00
totale spese legali		**36.250,00**
i.v.a. su spese legali e spese	22%	7.975,00
totale spese legali e i.v.a.		**44.225,00**
contributo Cpa su euro 36.250,00	4%	1.450,00
i.v.a. su Cpa	22%	319,00
totale Cpa e i.v.a.		**1.769,00**
importo imposta di registro (anticipato dalla Banca)		93.306,00
spese CTU		1.953,41

3. accolto l'invito a sospendere fino al **1°marzo 2016** la procedura esecutiva, sulla base dell'impegno alla liquidazione ed al pagamento del dovuto entro il 28 febbraio 2016;

e. che nello specifico delle spese per le funzioni del CTU si è svolta una istruttoria supplementare accertando che:
   1. le funzioni di C.T.U. sono state svolte dal dott. Osvaldo Apuleo, dottore commercialista e revisore contabile, iscritto all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Napoli con il n°1205/A,
   2. il G.O.T. - Giudice Unico del Tribunale di Napoli, con propria ordinanza del 14/2/2008 ha liquidato al C.T.U. la somma di euro 39,60 per spese e la somma di euro 3.098,74, disponendo che <*… la somma complessiva, detratto l'anticipo eventualmente variata ed integrata dagli accessori di legge, dell' I.V.A. e della C.P., venga corrisposta al consulente a cura di entrambe le parti nella misura del 50% cad.*>,
   3. che il dott. Apuleo ha emesso la fattura n°21/2008 del 10/4/2008 già liquidata dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. nel limite del 50% degli importi liquidati dal Giudice, per cui resta da liquidare a carico della Regione l'ulteriore quota del 50%, come di seguito si riassume:

Specifica delle competenze liquidate al C.T.U. dal Tribunale di Napoli **Dott. Osvaldo Apuleo –**per onorario euro 3.098,74 – per spese euro 39,60						
50% liquidato dalla Banca Popolare di Novara S.p.A.				**50% da liquidare a carico della Regione**		
voci	misure	importi		voci	misure	importi
onorari		1.549,37		onorari		1.549,37
cassa previdenza	4%	61,97		cassa previdenza	4%	61,97
totale imponibile		**1.611,34**		**totale imponibile**		**1.611,34**
i.v.a. su imponibile	20%	322,27		i.v.a. su imponibile	**22%**	354,50
spese euro 39,60	50%	19,80		spese euro 39,60	50%	19,80
totale fattura liquidata (al lordo della ritenuta)		**1.953,41**		**totale da liquidare (al lordo della ritenuta)**		**1.985,64**

f. che, pertanto, calcolando gli interessi legali dal 18/7/2013 al 28/02/2016 risulta:

calcolo degli interessi					
Data Iniziale:	**18/07/2013**				
Data Finale:	**28/02/2016**				
Capitale Iniziale:	**€ 3.083.251,50**				
Interessi:	Nessuna capitalizzazione				
Dal:	**Al:**	**Capitale:**	**Tasso:**	**Giorni:**	**Interessi:**
18/07/2013	31/12/2013	€ 3.083.251,50	2,50%	166	€ 35.056,14
01/01/2014	31/12/2014	€ 3.083.251,50	1,00%	365	€ 30.832,52
01/01/2015	28/02/2016	€ 3.083.251,50	0,50%	424	€ 17.908,20
			totale	**955**	**€ 83.796,86**
Totale Giorni:	955				
Totale interessi legali:	€ 83.796,86				
Capitale	€ 3.083.251,50				
Capitale + interessi legali:	**€ 3.167.048,35**				

che, accorpando le voci sulla base del dispositivo della sentenza, l'ammontare del debito da riconoscere è di euro **3.308.334,00**, come di seguito dettagliato e distinto per debitore:

schema liquidazione come da dispositivo della sentenza	
per capitale	3.083.251,50
per interessi dal 18/07/2013 al 28/2/2016	83.796,86
Capitale + interessi legali	**3.167.048,36**
per spese del giudizio + euro 1.000,00 spese generali	36.250,00
per accessori di legge	103.050,00
totale debito v/s C.T.U. dott. Apuleo Osvaldo	1.985,64
totale spese legali e generali	**141.285,64**
totale spese (come da sentenza)	**3.308.334,00**
totale debito	**3.308.334,00**
di cui:	
debito verso il Banco Popolare - Società Cooperativa	**3.306.348,36**
debito verso il dott. Apuleo Osvaldo per le funzioni di C.T.U.	**1.985,64**
totale debito	**3.308.334,00**

g. che si rende necessario procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio, di cui all'art. 73, del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 che al comma 1, lettera a), prevede che il Consiglio regionale riconosca, con legge, la legittimità dei debiti derivanti da sentenza, per l'importo complessivo di euro **3.308.334,00=** così determinato:

DATO ATTO che:

a. l'importo complessivo da riconoscere, sulla base della documentazione agli atti dell'Unità Operativa Dirigenziale 14_Governo Economico Finanziario del Dipartimento 52 - Direzione 04, pari ad **euro 3.308.334,00**= appartiene alla categoria dei debiti fuori bilancio e rappresenta il totale del debito, senza ulteriori oneri a carico della Regione, scaturito da obbligazioni verso terzi, maturate senza che siano stati adottati i corrispettivi decreti di impegno di spesa;

b. la spesa complessiva di **€ 3.308.334,00=** non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità è riconosciuta ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02;
c. il debito fuori bilancio in questione di **€ 3.308.334,00=** è certo, liquido ed esigibile;
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera f) della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, è autorizzata ad effettuare variazioni del bilancio di previsione, per spese impreviste, mediante i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;

CONSIDERATO

a. che nel bilancio di previsione 2015 non risulta sussistere nel capitolo di Spesa 1010 "FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)" sufficiente disponibilità per dare copertura alla spesa oggetto della presente delibera;
b. che, giusta comunicazione del dirigente di Staff della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/10/2015, prot. n. 0715857, sussiste la residua somma di euro 3.982.087,93= sull'impegno in perenzione n. 6993/2008, assunto nell'esercizio 2008 sul capitolo di spesa 590 "PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO EREDITATI DALLE DISCIOLTE UU.SS.LL.";
c. che al fine di dare copertura alla spesa oggetto della presente delibera è possibile autorizzare una variazione del bilancio gestionale 2015 ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015 per iscrivere alla competenza dell'esercizio corrente il suddetto residuo in perenzione;

RITENUTO

a. che a tal fine è opportuno istituire il seguente nuovo capitolo di spesa:

Capitolo	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroaggregato	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro sanità
7049	ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.	13 07 1	103	1.10.05.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	1.03.01	4	4

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7049 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 00 della Direzione Generale per la Tutela della Salute;
c. di dover procedere all'iscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015, in termini di competenza la somma di euro 3.982.087,93= sul capitolo di nuova istituzione 7049, denominato "*ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL."* del bilancio gestionale 2015 (Missione 13, Programma 07, Titolo 1, macroaggregato 103, IV livello piano dei conti 1.10.05.04.000, COFOG 07.1/2/3/4, cod. UE 8, cod. SIOPE bilancio 1.03.01), mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "*Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti*";
d. che, per far fronte ai pagamenti di che trattasi, occorre dotare lo stanziamento di cassa del capitolo 7049, di nuova istituzione, per euro 3.982.087,93=;
e. che a tal fine si può procedere ad una variazione compensativa di cassa di pari importo, nell'ambito della stessa Missione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d), della L.R. n. 1/2015;
f. di prelevare, pertanto la somma occorrente di euro 3.982.087,93= dallo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7000, denominato "SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000)." (Missione 13, Programma 01, Tit. 1, macroaggregato 104, IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000, COFOG 07.1/2/3/4, SIOPE 1.05.03, cod. UE 8), che presenta sufficiente disponibilità, effettuando la seguente variazione compensativa di cassa:

Capitolo di Spesa	Oggetto	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Variazione Compensativa di cassa
7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	**13**	**01**	**1**	**104**	-3.982.087,93
7049	ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.	**13**	**07**	**1**	**103**	3.982.087,93

RITENUTO, pertanto,

a. di dover proporre al Consiglio Regionale l'allegato Disegno di Legge (Allegato A), conforme alla nota n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015U del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente inerente il previsto parere, per il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **euro 3.308.334,00=** ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e delle disposizioni attuative stabilite con DGR n. 1731 del 30 ottobre 2006;
b. di autorizzare la Direzione Generale per la Tutela della Salute - UOD 52.04.00.00 ad assumere il conseguente atto di impegno della predetta somma di **euro 3.308.334,00=** sul capitolo 7049 di nuova istituzione, subordinandone la liquidazione all'approvazione dell'allegato disegno di legge per il riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, fatta salva la disposizione di cui al comma 4. dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7;
b. la DGR n. 1731/2006;
c. il Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
d. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015, di approvazione del Bilancio di Previsione per il triennio 2015-2017;
e. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.

2. Di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7 e dell'art. 73, comma 1, lett. a) del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, l'allegato Disegno di legge (Allegato A), conforme alla nota n. 0011435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015U del Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente, per il riconoscimento della legittimità della somma complessiva di **euro 3.308.334,00**=, appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria (Allegato B).

3. Di istituire nel bilancio nel bilancio gestionale 2015 il capitolo di spesa 7049, denominato "ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.", avente la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Capitolo	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroaggregato	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE	Ricorrenti	Perimetro sanità
7049	ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.	13 07 1	103	1.10.05.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	8	1.03.01	4	4

4. Di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 7049 di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 00 della Direzione Generale per la Tutela della Salute.

5. Di autorizzare l'iscrizione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della L.R. n. 1/2015, in termini di competenza della somma di euro 3.982.087,93= sul capitolo di nuova istituzione 7049, denominato "*ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL."* del bilancio gestionale 2015 (Missione 13, Programma 07, Titolo 1, macroaggregato 103, IV livello piano dei conti 1.10.05.04.000, COFOG 07.1/2/3/4, cod. UE 8, cod. SIOPE bilancio 1.03.01), mediante incremento di pari importo dell'avanzo di amministrazione iscritto nell'entrata del bilancio 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A3 denominato "*Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti*".

6. Di autorizzare la seguente variazione compensativa di cassa di pari importo, nell'ambito della stessa Missione, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera d), della L.R. n. 1/2015, prelevando la somma occorrente di euro 3.982.087,93= dallo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7000, denominato "SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000)." (Missione 13, Programma 01, Tit. 1, macroaggregato 104, IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000, COFOG 07.1/2/3/4, SIOPE 1.05.03, cod. UE 8), che presenta sufficiente disponibilità:

Capitolo di Spesa	Oggetto	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Variazione Compensativa di cassa
7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	**13**	**01**	**1**	**104**	-3.982.087,93
7049	ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.	**13**	**07**	**1**	**103**	3.982.087,93

7. Di allegare al presente atto, ai sensi della circolare prot. n. 418122 del 18/06/2014, il prospetto denominato "Allegato delibera di variazione del bilancio", riportante le variazioni di bilancio disposte (Allegato C) con il presente provvedimento.

8. Di demandare al Direttore Generale per la Tutela della Salute – UOD 52.04.00.00 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **euro 3.308.334,00=** sul capitolo 7049 dell'esercizio finanziario 2015, subordinandone la liquidazione all'approvazione della legge di riconoscimento

della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, fatta salva la disposizione di cui al comma 4. dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

9. Di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: al Consiglio Regionale della Campania; al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale 60 01 00; alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie; alla Direzione Generale per la Tutela della Salute; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; al Tesoriere Regionale e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

ALLEGATO A) ALLA DELIBERA DI RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO

Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell'art 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi3 contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42")

1. Il debito fuori bilancio pari ad euro € 3.308.334,00= derivante da sentenza esecutiva emessa dal Tribunale di Napoli, n°9036.13 dell'1/7/2013, sinteticamente descritto nell'allegata tabella e nelle scheda di rilevazione di partita debitoria (Allegato B) unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. ___ del _____, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettere d) e g), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante iscrizione della necessaria disponibilità di competenza e di cassa su apposito capitolo di spesa della Missione 13, Programma 07, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015.

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TABELLA ALLEGATA AL DISEGNO DI LEGGE DI CUI ALLA DELIBERA PER IL RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO
EX ART 73 D.LGS 118/2011 comma 1, lettera a), come modificato dal D.LGS 126/2014.

Ufficio giudiziario	provvedimento	estremi del provvedimento	beneficiari	codice fiscale	importo complessivo	sorta capitale	interessi	competenze professionali liquidate dalla banca	IVA	CPA	rimborso imposta di registro liquidata dalla Banca	RITENUTA D'ACCONTO
Tribunale di Napoli	sentenza esecutiva	n. 3187/2012	Banco Popolare - Società Cooperativa -sede legale in Verona - (in sentenza Banca Popolare di Novara S.p.A.)	3700430238	3.306.348,36	3.083.251,50	83.796,86	36.250,00	7.975,00	1.769,00	93.306,00	0,00
			dott. Apuleo Osvaldo consulente C.T.U.	C.F. PLASLD62E28F839F - Partita I.V.A. 05419090633	1.985,64	1.675,77	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	309,87
				TOTALE	**3.308.334,00**							

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B) ALLA DELIBERA DI RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. 1731 DEL 30/10/2006

RELAZIONE SULLA FORMAZIONE DEL DEBITO FUORI BILANCIO

DIPARTIMENTO 52 – DIREZIONE GENERALE 04 – UOD 14

Il sottoscritto Dr.Mario Vasco, alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 14 Governo Economico Finanziario e degli atti tutti, richiamati nella proposta di delibera, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD 14 a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

Generalità dei creditori:

- **Banco Popolare - Società Cooperativa**, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n.2, Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona - codice fiscale e partita i.v.a..n° 03700430238=.

- **Apuleo Osvaldo,** dottore commercialista e revisore contabile, iscritto all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Napoli con il n° 1205/A, C.F. PLASLD62E28F839F - Partita I.V.A. 05419090633=.

Oggetto della spesa:

debito complessivo di € 3.308.334,00=così distinta per singolo debitore:

- **al Banco Popolare - Società Cooperativa, il pagamento di € 3.306.348,36**, a titolo di liquidazione del debito di euro 3.083.251,50, oltre interessi legali dal 18/7/2013 al 28/2/2016 (data di presumibile pagamento) delle spese del giudizio per euro 36.250,00, di cui euro 35.250,00 per competenze e la rimanente parte per spese, oltre accessori di legge;

- **al dott. Apuleo Osvaldo, il pagamento di, € 1.985,64 a** titolo di liquidazione del 50% delle spese per le funzioni di C.T.U., così come disposto dal G.O.T. - Giudice Unico del Tribunale di Napoli, con propria ordinanza del 14/2/2008 che ha liquidato al C.T.U. la somma di euro 39,60 per spese e la somma di euro 3.098,74, disponendo che <... *la somma complessiva, detratto l'anticipo eventualmente variata ed integrata dagli accessori di legge, dell' I.V.A. e della C.P., venga corrisposta al consulente a cura di entrambe le parti nella misura del 50% cad.*>.

Tipologia del debito fuori bilancio:

- Sentenza esecutiva - Tribunale di Napoli – sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013;

RELAZIONE SULLA FORMAZIONE DEL DEBITO FUORI BILANCIO:

Con la Sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013 il Tribunale di Napoli ha condannato <... *la Regione Campania al pagamento in favore della Banca Popolare di Novara S.p.A. della somma complessiva di euro 3.083.251,50, oltre interessi legali...*> e al pagamento < ... *delle spese del giudizio che liquida in euro 36.250,00 di cui euro 35.250,00 per competenze e la rimanente parte per spese, oltre accessori di legge e spese di C.T.U..*>.

La sentenza, che conclude un lungo e articolato itinerario processuale, con aspetti relativi anche ad eccezioni sulla tutela giurisdizionale degli interessi coinvolti, riconosce alla Banca Popolare di Novara S.p.A., oggi Banco Popolare - società cooperativa, dopo la fusione per incorporazione avvenuta con atto del 20.12.2011 a

fonte: http://b

rogito del notaio Marco - Porceddu - Cilione di Verona, rep. N°56754 raccolta n°20928, un credito che origina da una apertura di credito concessa dalla Banca Sannitica S.p.A. (Istituto tesoriere pro-tempore della ex U.S.L.39, poi incorporata dalla Banca Popolare di Novara con atto pubblico del 12.12.1995), con la stipula di una convenzione in data 9/12/1988. L'apertura di credito concessa fu utilizzata in data 9/7/1991 dall'amministratore straordinario pro-tempore della U.S.L. (deliberazione n° 2 del 9/7/1991) per l'importo di lire 4.615.800.000. In base alle verifiche contabili, effettuate nel corso del giudizio con l'ausilio del C.T.U. nominato dal Tribunale di Napoli, il Giudice onorario Dr.ssa Maria Cappiello ha emesso la sentenza n. 9036/2013, nella quale ha fissato il debito che la Regione Campania deve pagare alla Banca Popolare di Novara S.p.A. (ora "Banca Popolare – Società Coopertaiva") in euro 3.083.251,50 (euro 1.066.249,21 di capitale + interessi pari ad euro 1.128.128,87 + interessi legali al 30.6.2013 per euro 888.873,42). Questo importo rappresenta l'importo da rimborsare e la base di calcolo degli interessi legali.

Il Tribunale di Napoli con la richiamata sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013 ha liquidato anche le spese per le consulenze del C.T.U.. Il G.O.T. - Giudice Unico del Tribunale di Napoli, con propria ordinanza del 14/2/2008 ha liquidato al C.T.U. la somma di euro 39,60 per spese e la somma di euro 3.098,74, disponendo che <... *la somma complessiva, detratto l'anticipo eventualmente variata ed integrata dagli accessori di legge, dell' I.V.A. e della C.P., venga corrisposta al consulente a cura di entrambe le parti nella misura del 50% cad.*>. La Banca Popolare di Novara S.p.A. ha già liquidato le spese per C.T.U., per la quota a suo carico, come dimostrano i documenti acquisiti in fase istruttoria e la fattura emessa dal professionista incaricato come C.T.U., la n° 21/2008 del 10/4/2008.

Non avendo precedenti impegni di spesa e/o sufficienti stanziamenti idonei a provvedere al pagamento della somma di € **3.308.334,00** sul capitolo di spesa 7051, denominato "PAGAMENTO DEI DEBITI EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994", Missione 13, Programma 07, Titolo 1, Macroaggregato 103, IV Livello Piano dei Conti 1.03.02.99.000, al fine di non esporre la stessa ad ulteriori oneri aggiuntivi, è necessario procedere con il riconoscimento del debito fuori bilancio.

In merito alla individuazione di eventuali profili di responsabilità per danno erariale, si rappresenta che l'Avvocatura regionale ha presentato appello ed istanza di sospensione contro la sopra citata sentenza n. 9036/2013. La Corte di Appello di Napoli, Sezione Prima Civile Bis, con ordinanza collegiale del 3/2/2015 (che si allega) ha respinto la richiesta di sospensione della esecutività della sentenza di I grado, affermando che: "nella presente fase sommaria non sembrano ricorrere né i gravi e fondati motivi né, soprattutto, il *periculum in mora*, … ancor più in considerazione della sicura solvibilità della parte appellata".

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito

Tribunale di Napoli - Sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013.
Sulla base del dispositivo della sentenza l'importo da riconoscere come debito fuori bilancio è così determinato in 3.308.334,00 così dettagliato:

schema liquidazione come da dispositivo della sentenza		
A	per capitale	3.083.251,50
B	per interessi **dal 18/07/2013 al 28/2/2016**	83.796,86
C =A + B	**Capitale + interessi legali**	**3.167.048,36**
D	per spese del giudizio + euro 1.000,00 spese generali	36.250,00
E	per accessori di legge	103.050,00
F	totale debito v/s C.T.U. dott. Apuleo Osvaldo	1.985,64
G =(D+E+F)	**totale spese legali e generali**	**141.285,64**
H = (C + G)	**totale debito**	**3.308.334,00**

fonte: http://b

Distribuzione del debito per singolo debitore	
debito verso il Banco Popolare - Società Cooperativa	3.306.348,36
debito verso il dott. Apuleo Osvaldo per le funzioni di C.T.U.	1.985,64
totale debito	3.308.334,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

A T T E S T A

- che l'ordine di pagare emesso dal Tribunale di Napoli non ammette dilazioni, in quanto costituisce valutazione del danno in via esecutiva;
- che in data 3 novembre 2015, con nota acquisita al protocollo della Regione con il n° 760683 del 9/11/2015, lo Studio Legale Tacchini Riboni Belgredi – Associazione di Avvocati -, ha comunicato che la Banca creditrice, in considerazione dell'avvio del procedimento di liquidazione, ha autorizzato la sospensione delle azioni esecutive fino al 1° marzo 2016;
- che, anche al fine di evitare l'aggravio di ulteriori spese per procedure esecutive, occorre procedere al pagamento della somma di € **3.308.334,00**, liquidata dalla sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013 del Tribunale di Napoli in favore
  1. del **Banco Popolare - Società Cooperativa che ha incorporato la Banca Popolare di Novara S.p.A.,** , dopo la fusione per incorporazione avvenuta con atto del 20.12.2011 a rogito del notaio Marco - Porceddu - Cilione di Verona, rep. N°56754 raccolta n°20928, **per euro 3.306.348,36,** al fine di evitare la procedura esecutiva che il ritardato adempimento indurrebbe con relativi maggiori oneri finanziari a carico della Regione Campania;
  2. **del dott. Apuleo Osvaldo, per euro 1.985,64, al lordo della ritenuta d'acconto, a** titolo di liquidazione del 50% delle spese per la consulenza del C.T.U.
- che il debito di che trattasi, derivante dalla citata sentenza n° 9036.13 dell'1/7/2013 del Tribunale di Napoli è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 co 3 L.R. 7/2002, in quanto debito certo, liquido ed esigibile, non previsto in Bilancio;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. c.c.;
- che saranno assolti gli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato, lo scrivente

C H I E D E

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47 co 3 e 4 L.R. 7/2002 e dell'art. 73 comma 1, lettera a) Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, per l'importo complessivo di € **3.308.334,00**.

La presente si allega alla proposta di delibera, unitamente alla seguente documentazione :
- sentenza n°9036.13 dell'1/7/2013 del Tribunale di Napoli.
- ordinanza del 14/2/2008 del G.O.T. - Giudice Unico del Tribunale di Napoli per la liquidazione di spese e competenze al C.T.U.

Il Dirigente UOD 14
Governo Economico finanziario
Dr. G. F. Ghidelli

Dott. G. Carillo

Il Direttore Generale
Tutela per la Salute
Dr. Vasco
all'ordine

fonte: http://b

Allegato C: variazioni al bilancio di previsione 2015

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**01**	**1**	**104**	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).						3.982.087,93			166
			Totale Titolo 1 del Programma 01								3.982.087,93			
		Totale Programma 01 della Missione 13									**3.982.087,93**			
13	**07**	**1**	**103**	7049	ONERI PER CONTENZIOSI EX UU.SS.LL.			3.982.087,93		3.982.087,93				
			Totale Titolo 1 del Programma 07					3.982.087,93		3.982.087,93				
		Totale Programma 07 della Missione 13						**3.982.087,93**		**3.982.087,93**				
	Totale Missione 13							**3.982.087,93**		**3.982.087,93**	**3.982.087,93**			
Totale Spese								**3.982.087,93**		**3.982.087,93**	**3.982.087,93**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C: variazioni al bilancio di previsione 2015

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
AV			A3	ECONOMIE AL 31/12/2014 PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PERENTI.			3.982.087,93				
		Totale Titolo AV					**3.982.087,93**				
Totale Entrata							**3.982.087,93**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cautela
14/10/15 URGENTISSIMA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0658713 02/10/2015 12,13
Mitt. : Avvocatura Regionale
Ass. : 6204 Direzione Generale tutela salu...
Classifica : 4.
6 OTT. 2015

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale
Avvocatura Regionale
Unità Operativa Dirigenziale 60 01 06
Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art. 29 L.R. 1/2008

Alla Direzione Generale
Per la Tutela della Salute e il Coordinamento
del S.S.R. 52 04 00
Centro Direzionale Is. C/3
NAPOLI

OGGETTO: (FASC. CC 337.15 AVV.)
Trasmissione Sentenza n. 9036.13 del Tribunale
di Napoli notificata con la formula esecutiva.

Si fa seguito alla pregressa corrispondenza per trasmettere la sentenza in oggetto notificata con la formula esecutiva ad istanza della Banca Popolare di Novara.

Si fa altresì presente che l'appello è stato proposto e che la Corte di Appello, con ordinanza che si allega in copia ha rigettato l'istanza di sospensione della detta Sentenza proposta dalla Regione Campania. La causa è stata rinviata al 10.06.2016 per la precisazione delle conclusioni.

Si invita, pertanto, l'Ufficio in indirizzo a provvedere al pagamento delle somme dovute onde evitare gli aggravi conseguente all'avvio della procedura esecutiva.

Avv. Paola Parente

IL DIRIGENTE U.O.D. 06
avv. E. Barone

Via Marina, 19/C – Pal. Armieri – 80133 Napoli – Tel. 081.7963609 – Fax 081.7963684

fonte: http://b

AVV. EMANUELE PALMIERI
via chiatamone 53/c - 80121 napoli
tel. 081.7643616 - 19360356 - fax 081-7640424
e-mail:avvpalmieri@libero.it
P.I. 06330040632
C.F. PLM MNL 49T04 F839I

Sentenza n. 9036/2013 pubbl. il 12/07/2013
RG n. 2185/2003
Repert. n. 10588/2013 del 12/07/2013

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO ALLA SEGRETERIA DI GIUNTA
11 SET 2015
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

TRIBUNALE DI NAPOLI

SEZIONE CIVILE OTTAVA

9036/13

Rep 10588

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il giudice onorario di Tribunale dott.ssa Maria Cappiello, in funzione di giudice unico, ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa iscritta al N. 2185 del R.G.O. dell'ar[illegible]

pagamento;

vertente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0611990 15/09/2015 08,40
Mitt. : TRIB CAPPIELLO
Ass. : Avvocatura Regionale

T.

BANCA POPOLARE DI NOVARA S.p.a., con sede in Novara, alla via Negroni n. 12, codice fiscale 01848410039, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Siro Lombardini, rappresentata e difesa dagli avv.ti Remigio Belcredi, del foro di Novara e dall'avv. Emanuele Palmieri, elettivamente domiciliata presso lo studio di quest'ultimo, in Napoli alla via Chiatamone, 53/C, in virtù di procura a margine dell'atto introduttivo;

ATTRICE

E

REGIONE CAMPANIA., in persona del Presidente della Giunta Regionale *pro tempore*, elettivamente domiciliata presso l'Avvocatura Regionale, in Napoli alla via Santa Lucia 81, rappresentata e difesa dagli avv.ti Corrado Grande e Paola Parente in virtù di procura generale *ad lites* per Notaio Stefano Cimmino in Napoli rep. n. 3678 del 17-09-2002 e di provvedimento autorizzativo;

14 SET 2015

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5966

fonte: http://b

CONVENUTA

NONCHE'

REGIONE CAMPANIA-GESTIONE LIQUIDATORIA USL 39 DI NAPOLI, in persona del suo legale rappresentante p.t., con sede in Napoli, via Santa Lucia 81,

CONVENUTA CONTUMACE

CONCLUSIONI

Le parti hanno concluso come da verbali ed atti di causa.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato in data 23.01.2003, alla Regione Campania, nonché alla Regione Campania_Gestione Liquidatoria USL 39 di Napoli, la Banca Popolarte di Novara S.p.a. esponeva che in data 09.12.1988, la USL 39 di Napoli, stipulava convenzione, affidando il servizio di tesoreria alla Banca Sannitica s.p.a.; che in virtù della deliberazione n° 2 del 09.07.1991, dell'amministratore straordinario dell'USL 39, il tesoriere della Banca Sannitica s.p.a., concedeva alla USL 39, una anticipazione straordinaria di cassa (ai sensi dell'art. 3 D.L. 262/90 convertito in legge n.334/94), per l'importo di L. 4.615.800.000, su cui la USL riconosceva gli interessi al tasso *prime rate* ABI ; che l'anticipazione veniva concessa in data 18.10 1991; che il credito della banca ammontava al 31.12.1998 a L. 5.258.155.753 pari ad € 2.715.610,82; che dopo tale data non vennero effettuate altre operazioni; che la banca, pur ritenendo di aver diritto al pagamento della predetta somma, riferiva che, depurato dall'effetto della capitalizzazione trimestrale degli interessi, il suo credito ammontava ad € 2.668.899,45 oltre interessi al tasso convenzionalmente pattuito - *prime rate* ABI- con decorrenza 01.04.1998; che la titolarità del suddetto credito era passata dapprima alla Banca Popolare di Novara s.c.r.l., in quanto la Banca Sannitica era stata incorporata nella Banca Popolare di Novara , con atto a rogito notaio Enrico Comola di Novara del 12.12.1995, rep.123591, registrato a Novara il 13.12.1995 al n° 4427 serie I, poi alla Banca Popolare di Novara s.p.a., in forza di atto di conferimento di ramo di azienda in data 21.05.2002 n.17052/4971 rep.

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fd6

fonte: http://b

notaio Marchetti di Milano; che dopo la soppressione delle UU.SS.LL., la Banca Popolare di Novara, iniziava una causa civile per il recupero del proprio credito, citando l'ASL NA1 Campania, chiedendo la condanna al pagamento della somma dovuta dalla USL 39; che per tale causa, veniva emessa sentenza del Tribunale di Napoli, che dichiarava il difetto di legittimazione passiva dell'ASL convenuta, essendo invece legittimata passivamente la Regione Campania; che avverso tale sentenza era stato proposto appello; che infruttuosi erano stati i numerosi tentativi diretti ad ottenere il pagamento di quanto dovuto.

Tanto esposto, chiedeva che la Regione Campania e in solido (o, in subordine in alternativa) la Regione Campania- Gestione Liquidatoria USL 39 di Napoli fossero condannate al pagamento, in favore della Banca Popolare di Novara s.p.a., della somma di € 2.715.610,82 o in subordine di € 2.668.899,45, oltre interessi al tasso convenzionalmente pattuito *-prime rate* ABI- con decorrenza 01.04.1998, il tutto con vittoria di spese, diritti ed onorari di giudizio.

Instauratosi il contraddittorio, si costituiva la Regione Campania, la quale preliminarmente eccepiva il difetto di giurisdizione dell'Autorità adita ai sensi dell'art. 33 d.l.vo n. 80/98, così come modificato dall'art.7 lg. 205/2000, allegando sul punto che, tutte le controversie in materia di pubblici servizi, erano state attribuite alla giurisdizione esclusiva del Giudice Amministrativo; eccepiva, altresì, la sospensione del giudizio ex art. 295 c.p.c.. Nel Merito, chiedeva il rigetto della domanda, siccome improponibile, improcedibile, inammissibile ed infondata in fatto ed in diritto nonché non provata, ed in ogni caso prescritta.

La Regione Campania - Gestione Liquidatoria USL 39 di Napoli, invece, ritualmente citata, si rendeva contumace.

All'udienza di trattazione, il difensore della Banca Popolare di Novara, depositava richiesta di ingiunzione di pagamento ex art.186 *ter* c.p.c., per la limitata somma di € 2.383.861,75, oltre interessi convenzionali dal 23.01.2003, nonché spese, mentre la Regione Campania chiedeva la sospensione del giudizio ex art. 295 c.p.c..

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fd6

fonte: http://b

Con ordinanza del 03.02.2004, veniva rigettata la richiesta formulata ex art. 186 *ter* c.p.c., mentre con successiva ordinanza del 12.07.2004, veniva rigettata la richiesta di sospensione del giudizio ex art. 295 c.p.c.

Acquisita agli atti la documentazione prodotta, disposta ed espletata consulenza tecnica d'ufficio e precisate le conclusioni in epigrafe trascritte, la causa era assegnata in decisone con termini di giorni sessanta e di successivi giorni venti per il deposito delle comparse conclusionali e di eventuali memorie di replica.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Va innanzi tutto premesso che, in tema di contabilità delle unità sanitarie locali, l'art. 50, comma 1, l. 23 dicembre 1978 n. 833, istitutiva del S.s.n., ha disposto che le regioni provvedono con legge a disciplinare l'utilizzazione e la contabilità delle Usl conformando la disciplina amministrativo-contabile delle gestioni ai principi della contabilità pubblica previsti dalla legislazione vigente; inoltre, il d.l. 30 dicembre 1979 n. 663, modificato dalla legge di conversione 29 febbraio 1980 n. 33 (nel testo novellato dall'art. 35 l. 30 marzo 1981 n. 119), ha stabilito che le Usl affidino il proprio servizio di tesoreria ad una delle aziende di credito di cui all'art. 5 r.d.l. 12 marzo 1936 n. 375 e successive modificazioni ed integrazioni e che, al fine di assicurare una disciplina uniforme del servizio stesso, siano approvati con decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della Sanità, i criteri generali per la predisposizione di convenzioni di tesoreria, da stipulare tra le Usl e le aziende di credito (Cass. civile, 12-04-2007, n. 8823; Cass. civile 06-08 2010 n. 18377; Cass. civile 03-12-2009 n. 25402).

Orbene, come reiteratamente affermato dalla Corte di Cassazione (sentenze n. 13453/91, n. 874/99, n. 9648/2001) il contratto di tesoreria *"de quo"* va qualificato in termini di rapporto concessorio, avendo ad oggetto la gestione del servizio di tesoreria dell'Ente, implicante, il conferimento di funzioni pubblicistiche quali il maneggio del denaro pubblico e il controllo sulla regolarità dei mandati e prospetti di pagamento nonchè sul rispetto dei limiti degli stanziamenti in bilancio.

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5546

fonte: http://b

Tanto chiarito, sempre in via preliminare, va disattesa l'eccezione di difetto di giurisdizione del giudice ordinario, ai sensi dell'art. 33 d.l.vo n.80/98, così come modificato dall'art. 7 Lg. 205/2000, sollevata dall'Ente convenuto.

In particolare, la convenuta, invocando l'art. 7 l. 21 luglio 2000 n. 2005, sostiene che trattasi di controversia attinente a prestazioni rese nell'espletamento di un pubblico servizio, e ciò basterebbe a devolvere la controversia stessa al giudice amministrativo.

All'uopo, per risolvere il problema, è utile ricostruire l'attuale ambito della giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo in materia di giurisdizione amministrativa.

Le controversie in materia di concessione di beni o di servizi pubblici erano regolate dall'art. 5 della legge 6 dicembre 1971 n. 1034, istitutiva dei tribunali amministrativi regionali.

Il primo comma della norma stabiliva che i ricorsi contro atti e provvedimenti, relativi a rapporti di concessione di beni o di servizi pubblici, erano devoluti alla competenza dei tribunali amministrativi regionali. Il secondo comma faceva salva la giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti indennità, canoni ed altri corrispettivi del rapporto concessorio.

E' subentrato il d. lgs.vo n. 80 del 1998, che, con l'art. 33, ha devoluto "alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi", specificando l'area nella quale essi operano (comma primo e secondo), ed ha modificato l'art. 5 della legge tar, sopprimendo il riferimento ai servizi pubblici, già contenuto nel primo comma della norma (terzo comma). Ne era derivato:

- che la materia dei pubblici servizi non era più compresa nella disciplina dell'art. 5, dal quale era stato espunto il riferimento alle concessioni di servizi, confluiti nei nuovi casi di giurisdizione esclusiva indicati dall'art. 33 del decreto legislativo n. 80 del 1998;
- che, secondo quest'ultima norma, erano devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi, in esse comprese quelle tra

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5580

fonte: http://

amministrazioni pubbliche e gestori comunque denominati di pubblici servizi (lettera b del secondo comma).

Dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale del citato art. 33, avutasi con la sentenza della Corte Costituzionale 17 luglio 2000 n. 207, la norma è stata sostituita dall'art. 7, primo comma, della legge 21 luglio 2000, n. 205, la quale, ne ha riprodotto il testo.

La Corte costituzionale, con sentenza additiva di accoglimento del 6 luglio 2004, n. 204, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 33, primo comma, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, come sostituito dall'art. 7, lettera a), della legge 21 luglio 2000 n. 205, nella parte in cui prevede che sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo "tutte le controversie in materia di pubblici servizi", anzichè le controversie in materia di pubblici servizi relative a concessioni di pubblici servizi, escluse quelle concernenti indennità, canoni ed altri corrispettivi (come era previsto dall'art. 5 della legge n. 1034 del 1971) o ancora relative all'affidamento di un pubblico servizio. Ha dichiarato ancora l'incostituzionalità dell'intero secondo comma del medesimo art. 33, sempre come sostituito dall'art. 7 lett. a) della legge n. 205 del 2000.

Nella motivazione della decisione è dichiarato che, nella materia dei servizi pubblici, la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, non potendo essere attribuita per classi di materie, perchè deve rispettare il principio costituzionale del primo comma dell'art. 103 della Costituzione sulla determinazione della giurisdizione del Consiglio di Stato, ricorre solo quando la pubblica amministrazione "agisce esercitando il suo potere autoritativo ovvero, attesta la facoltà, riconosciutale dalla legge, di adottare strumenti negoziali in sostituzione del potere autoritativo".

In base al dispositivo della sentenza, il testo dell'art. 33 del d. lgs. 31 marzo 1998, n. 80, novellato dall'art. 7, lett. a) della legge 21 luglio 2000, n. 205 si può ricostruire nel modo che segue:

"Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi relative a concessioni di pubblici servizi, escluse quelle concernenti indennità, canoni ed altri corrispettivi, ovvero relative a provvedimenti adottati dalla pubblica amministrazione o dal gestore di un pubblico servizio in un procedimento amministrativo

Firmato Da: RICCIFERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55f68

fonte: http://

disciplinato dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, ovvero ancora relative all'affidamento di un pubblico servizio, ed alla vigilanza e controllo nei confronti del gestore, nonchè afferenti alla vigilanza sul credito, sulle assicurazioni e sul mercato mobiliare, al servizio farmaceutico, ai trasporti, alle telecomunicazioni e ai servizi di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481".

L'art. 33 del d. lgs.vo novellato, in altre parole, è rimasto immutato nella parte in cui ha attribuito alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo la cognizione delle controversie in una materia definita come "materia di pubblici servizi".

Tra le classi di controversie, che prima erano devolute alla giurisdizione esclusiva, tuttavia, sono rimaste escluse, tra le altre, quelle relative a concessioni di pubblici servizi, essendo stata recuperata la disposizione già contenuta nell'art. 5 della legge sui t.a.r..

E' anche caduta la disposizione dettata dalla lett. e) del citato art. 33, riguardante le controversie relative ai rapporti individuali di utenza ed alle controversie meramente risarcitorie, che concernevano le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento di pubblici servizi, ivi comprese quelle rese nell'ambito del servizio sanitario nazionale e della pubblica istruzione.

Con la dichiarazione di incostituzionalità ora indicata, in definitiva, la giurisdizione esclusiva nella materia delle concessioni si può esercitare nelle seguenti controversie:

controversie in materia di concessioni, ad esclusione di quelle relative ad indennità, canoni ed altri corrispettivi; controversie in materia di affidamento del servizio; controversie concernenti l'esercizio del potere di vigilanza e controllo nei confronti del gestore; controversie relative ai poteri autoritativi di direzione e controllo su settori già determinati dalla norma, quali il servizio farmaceutico, i trasporti, le telecomunicazioni, ecc.; controversie relative a provvedimenti adottati dalla pubblica amministrazione in uno dei procedimenti disciplinati dalla legge n. 241 del 1990.

Negli altri casi, l'attribuzione della giurisdizione è regolata dal tradizionale criterio del *petitum* sostanziale dell'azione.

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fd8

fonte: http://

Ciò vale a dire che, quando si dibatte dell'attuazione di obbligazioni che hanno fonte nel rapporto di concessione non rientrante, secondo lo schema prima indicato per la giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, le controversie che attengono alla sfera privatistico - patrimoniale delle parti in causa, appartengono alla giurisdizione del giudice ordinario, competente a conoscere i diritti derivanti dal rapporto in contestazione.

La sentenza della Corte costituzionale prima richiamata si applica ai giudizi in corso, perchè in questo caso non vale il principio della *perpetuatio iurisditionis* di cui all'art. 5 cod. proc. civ., attesi gli effetti retroattivi della dichiarazione di incostituzionalità, quando le situazioni processuali non siano esaurite o consolidate(cfr. motiv. Cass.civ.01.12.2004 n.22492).

Orbene, nel caso in esame, non è in questione la portata della concessione, né la validità delle sue clausole in rapporto al modo in cui l'ente pubblico è tenuto ad operare e ad esercitare i propri poteri concessori, bensì esclusivamente la misura del corrispettivo erogato a titolo di anticipazione straordinaria di cassa (ai sensi dell'art. 3 d.l. 262/1990, convertito il l. 334/1990), nonché degli interessi al tasso *prime rate* ABI. prospettando quindi la sussistenza di un "diritto soggettivo".

La fattispecie, pertanto, ricade pienamente in quell'ambito che il legislatore ha riservato alla giurisdizione ordinaria con riguardo alle controversie aventi ad oggetto la debenza e la misura del corrispettivo dovuto al concessionario del pubblico servizio.

Va disattesa, altresì, la sospensione del giudizio *ex* art. 295 c.p.c., che parte convenuta ha eccepito, per aver la Banca Popolare di Novara proposto appello avverso altro giudizio avente ad oggetto il medesimo *petitum* e la medesima causa *petendi* nei confronti del Direttore Generale dell'Asl, nella qualità di Commissario Liquidatore della ex USL 39, ciò perché, non sussistono i presupposti per sospendere il giudizio, ed inoltre, come riferito negli scritti conclusionali della Banca Popolare di Novara, l'appello è stata cancellato dal ruolo.

Quanto all'eccezione di prescrizione, si osserva che essa è tardiva in quanto sollevata per la prima volta solo in comparsa conclusionale.

Nel merito, la domanda è fondata e merita, per tale ragione accoglimento.

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5fdd

fonte: http://b

La titolarità attiva e passiva non è in contestazione ed in ogni caso risulta provata alla stregua della documentazione versata in atti (atto notaio Enrico Comola di Novara del 12-12-1995 rep.123591 registrato a Novara il 13-12-1995 al n. 4427 serie I, depositato presso la Cancelleria del Tribunale di Benevento il 19-12-1995e presso la Cancelleria del Tribunale di Novara il 29-12-1995; atto di conferimento di ramo di azienda del 21-05-2002 n. 17052/4971 rep. notaio Marchetti di Milano; sentenza del Tribunale di Napoli n.4771/00del 04-04-2000, quest'ultima ha chiarito che "*la legittimazione passiva per le obbligazioni in questione è da riconoscere alla Regione*").

L'esistenza e l'entità del credito risultano provate alla stregua della documentazione prodotta dalla Banca Popolare di Novara, che ha depositato agli atti: 1) la convenzione stipulata in data 09.12.1988, con cui la USL 39 di Napoli affidava alla Banca Sannitica s.p.a. il proprio servizio di tesoreria; 2) la deliberazione dell'amministratore straordinario n°2 del 09.07.1991, avente ad oggetto l'anticipazione straordinaria di cassa ex art.3 D.L.262/90 convertito in legge 334/90, per l'importo di £ 4.615.800.000, regolata al tasso del "*prime rate*" ABI; 3) l'estratto conto certificato conforme alle scritture contabili della Banca Popolare di Novara. In particolare, con riferimento all'estratto conto, va rilevato, che trascorso il debito periodo di tempo dalla sua comunicazione al correntista, assume carattere di incontestabilità ed è conseguentemente, idoneo a fungere da prova anche nel successivo giudizio contenzioso instaurato dal cliente(Cass. 2751/02)

Nella specie, va osservato che la convenuta, non ha contestato l'estratto conto prodotto dalla Banca ma si è limitata a contestare genericamente i conteggi depositati da controparte, con riserva di meglio controdedurre all'esito dell'istruttoria avviata presso la competente Gestione Liquidatoria.

Inoltre, non ha contestato il credito che la Banca ha concesso alla USL 39 a titolo di anticipazione straordinaria per l'importo di 4.615.800.000, bensì, ha contestato i conteggi aventi ad oggetto partite eccedenti l'importo autorizzato ed aventi natura diversa da quelle espressamente autorizzate.

Ciò posto, passando alle risultanze della C.T.U. - che in questa sede vengono fatte proprie dal Giudicante perché frutto di un'indagine espletata con competenza, approfondimento e completezza, deve dirsi che il consulente ha accertato che il rapporto di conto corrente tra la Regione Campania

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5506

fonte: http://b

(all'epoca amministrazione straordinaria U.S.L. 39) e la Banca Popolare di Novara (all'epoca Banca Sannitica) ha avuto inizio il 18 ottobre 1991 con la concessione da parte della Banca di una apertura di credito sul conto n° 01.22039/13, per l'importo di £. 4.615.800.000.

Successivamente il conto è stato movimentato con gli addebiti degli interessi a favore della banca e con le rimesse della Regione a copertura del debito. Per l'anno 1996 sono state rilevate alcune registrazioni contabili indicate sull'estratto conto come "disposizioni" a credito; in sostanza si tratta di storni di registrazioni contabili erroneamente effettuate dalla banca per interessi calcolati con tassi diversi da quelli convenzionalmente pattuiti: con tali registrazioni (aventi la stessa data di valuta di quelle errate) la banca ha eliminato totalmente gli effetti economici degli errori commessi.

Il tasso applicato dalla Banca Popolare di Novara per il calcolo degli interessi dovuti dalla Regione Campania è sempre stato, nell'arco dell'intero rapporto, quello convenzionalmente pattuito, pari al *prime rate* ABI.

Va rilevato che l'ausiliario nominato dall'ufficio, in assenza di un documento formale che attestasse la chiusura del rapporto di conto corrente, ha elaborato tre distinte ipotesi di chiusura del conto corrente: la prima al 31-12-1994, data in cui hanno cessato di esistere le U.S.L.; la seconda al 31-03-1998, data ultima di elaborazione degli estratti conto da parte della Banca; la terza al 29-01-2003, data di inizio del giudizio.

Tra le tre ipotesi prospettate dal C.T.U., la seconda appare sicuramente la più logica. Ed invero, la chiusura di un conto corrente dipende da un atto negoziale di una delle parti; nella specie, poiché non risulta intervenuta una manifestazione di volontà diretta all'estinzione del rapporto, consegue che il conto va ritenuto operativo fino all'ultima operazione bancaria che risale appunto al 31-03-1998.

Giova premettere che i rapporti di conto corrente dei quali nella presente causa si discute risultano essersi svolti ed essere stati chiusi in data precedente all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 342 del 1999, con cui è stato modificato il D.Lgs. n. 385 del 1993, art. 120, (testo unico bancario). Ad essi non è quindi applicabile la disciplina dettata, in attuazione della richiamata normativa, dalla

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5596

fonte: http://b

delibera emessa il 9 febbraio 2000 dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio (Cicr). Perciò, anche per effetto della declaratoria d'incostituzionalità del citato D.Lgs. n. 342 del 1999, art. 25, comma 3, pronunciata dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 425 del 2000, la disciplina cui occorre qui fare riferimento è esclusivamente quella antecedente al 22 aprile 2000 (data di entrata in vigore della menzionata delibera del Cicr).

Ciò posto, nella specie la Banca, pur ritenendo di aver diritto al pagamento della somma di £. 5.258.155.753 pari ad €. 2.715.610,82, ha allegato che il suo credito, depurato dall'effetto della capitalizzazione trimestrale degli interessi, ammonta ad € 2.668.899,45 (cfr. pag. 2 atto di citazione).

Orbene, la nullità della previsione negoziale di capitalizzazione trimestrale, per contrasto con il divieto di anatocismo stabilito dall'art. 1283 c.c. (il quale osterebbe anche ad un'eventuale previsione negoziale di capitalizzazione annuale), implica che gli interessi a debito del correntista devono essere calcolati senza operare alcuna capitalizzazione.

Pertanto, in relazione al credito vantato dalla Banca Popolare di Novara nei confronti della Regione Campania, la determinazione degli interessi va effettuata senza alcuna capitalizzazione.

L' Ente convenuto solo in sede di chiarimenti chiesti al C.T.U. ha evidenziato la necessità di applicare la Circolare n.121298 dell'1-04-1991 del Ministero del Tesoro, che imponeva alla Banca di portare in riduzione dalla anticipazione straordinaria (oggetto del presente giudizio) concessa alla USL 39 tutte le disponibilità provenienti dalla gestione corrente.

Sul punto si osserva che, come giustamente rilevato dalla Banca istante, "l'applicazione di tale Circolare doveva essere oggetto di una eccezione in senso proprio, da sollevarsi entro i termini di cui all'art. 183 c.p.c.".

Alla stregua dei rilievi che precedono, pertanto, l'ammontare del credito vantato dalla Banca Popolare di Novara nei confronti della Regione Campania, ascende ad € 3.083.251,50 così determinato: € 1.066.249,21 capitale, €. 1.128.128,87 interessi ed € 888.873,42 interessi legali al 30-06-2013.

Firmato Da: RUGGIERO MARIA CONSIGLIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 5bf6

fonte: http://b

In relazione a quanto motivato con sentenza n.4771/00 emessa da questo Tribunale in data 04-04-2000, la Regione Campania va, dunque, condannata al pagamento del suddetto importo.

Le spese del giudizio, liquidate come da dispositivo, seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Il Tribunale di Napoli, VIII ^ Sezione Civile, nella persona del G.O.T. dr. Maria Cappiello definitivamente pronunciando sulla causa in epigrafe, ogni istanza ed eccezione disattesa, così provvede:

- accoglie la domanda e, per l'effetto condanna la Regione Campania al pagamento, in favore della Banca Popolare di Novara s.p.a., della somma complessiva di € 3.083.251,50 oltre interessi legali dalla data di pubblicazione della presente sentenza al soddisfo;

- condanna l'Ente convenuto al pagamento, in favore della parte attrice, delle spese del giudizio che liquida in euro 36.250,00 di cui €. 35.250,00 per competenze e la rimanente parte per spese, oltre accessori di legge e spese di C.T.U..

Così deciso in Napoli, il 01-07-2013

Il G.O.T.
dott.ssa Maria Cappiello

1 9 LUG 2013

fonte: http://b

Si richiede:
Replica comparsa in persona del
Leg. coff. le p.t. Via S. Lucia 81
Volpei

11 SET 2015

fonte: http://b

CRONOLOGICO n. ...

NUMERO D'INCARICO n. 4581/06 → REG. GEN. n. 2185/03

TRIBUNALE DI NAPOLI

VIII SEZIONE CIVILE

Il Giudice Unico letta la specifica che precede e la relazione di consulenza

LIQUIDA

al Consulente Tecnico Dott. Osvaldo Apuleo le spese in € 39,60 e l'onorario in € 3.098,74 disponendo che la somma complessiva, detratto l'anticipo eventualmente versato e integrato dagli accessori di legge dell'I.V.A. e della C.P., venga corrisposta al compulente a cura della cancelleria sulla base del SOLO conto

NAPOLI 14.12.08

IL CANCELLIERE

IL GIUDICE UNICO

Depositato in Cancelleria il 14/12/08

Il Cancelliere

COMUNICAZIONE DI DECRETO DI LIQUIDAZIONE DI C.T.U.

Si comunica a:

1) C.T.U.: dott. Apuleo Osvaldo V.le degli Astronauti 12 Napoli

2) Avv.: Palmieri Emanuele Via Chiaiamare 53/c Napoli

3) Avv.: Caccavale Corrado c/o avv.ti Rip.le Via S. Lucia Napoli

4) Avv.: _____

che nella causa pendente tra B. Pop. Aversa ed Reg. Campania

Il Giudice Unico Dott. Caprio ha pronunciato il sopra esteso decreto di liquidazione. Prossima udienza 26/5/08

Napoli, li 14/12/08

IL CANCELLIERE

fonte: http://b

Osvaldo Apuleo

Dottore Commercialista
Revisore Contabile
Consulente Tecnico presso il Tribunale di Napoli

POSIZIONE 1383
DESCRIZIONE USL 39
SPESE RIPETIBILI [X] SI [ ] NO
ANNO DI COMPETENZA 2008
AUTORIZZAZIONE DEL GESTORE
DATA Fattura n° 21/2008 24/6/08

Spett.le
Banca Popolare di Novara Spa
Via Negroni 12
28100 Novara
P.Iva: 01848410039

Liquidazione 50% onorari e spese per la c.t.u. nella causa Banca Popolare di Novara Spa c/Regione Campania, come da Ordinanza del G.O.T. dr.ssa Cappiello - Tribunale di Napoli - 8^ Sezione Civile:

Onorario	€	1.549,37
C.p.D.C. (4%)	€	61,97
Totale imponibile	€	1.611,34
I.v.a. (20%)	€	322,27
Rimborso spese anticipate (escluse da i.v.a. ex art.15 d.p.r. n° 633/72)	€	19,80
Totale fattura	€	1.953,41
meno: ritenuta d'acconto(20% su onorario)	€	309,87
Totale da versare	**€**	**1.643,54**

Napoli, 10 aprile 2008

DOTTORE COMMERCIALISTA ★ OSVALDO APULEO ★ ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI DI NAPOLI ALBO N. 1222

Coordinate Bancarie per il bonifico:
Banco di Napoli ag. 58 di Napoli
IBAN: IT56 I010 1003 4580 0003 5000 006

Studio: Viale degli Astronauti, 19 - 80131 Napoli
Tel. 081/5921700 - Fax 081/5920028 - e-mail: studio@apuleoosvaldo.191.it
COD. FISC. PLASLD62E28F839F - P.IVA 05419090633
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI DI NAPOLI - ALBO N° 1222

fonte: http://b

CORTE D'APPELLO DI NAPOLI
SEZIONE PRIMA CIVILE BIS

nelle persone dei magistrati:

dott. Renato Lipani — Presidente

dott. Maria Silvana Fusillo — Consigliere

dott. Michelangelo Petruzziello — Consigliere relatore

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

sull'istanza di sospensione ex art. 351 c.p.c. proposta nella causa iscritta al n. 4108 del ruolo generale degli affari civili contenziosi dell'anno 2014, avente ad oggetto: altre controversie di diritto amministrativo

TRA

Regione Campania, in persona del presidente pro tempore, elettivamente domiciliata in Napoli alla via Santa Lucia 81 presso la sede dell'ente, rappresentata e difesa dagli avv.ti Corrado Grande e Paola Parente

APPELLANTE

E

Banco Popolare società cooperativa, in persona del legale rappresentante pro tempore, elettivamente domiciliata in Napoli alla via Chiatamone 53/c presso lo studio dell'avv. Emanuele Palmieri, rappresentata e difesa dall'avv. Remigio Belcredi

APPELLATA

***

La Corte,

sciogliendo la riserva sull'istanza di sospensione dell'esecuzione;

ritenuto che nella presente fase sommaria non sembrano ricorrere nè i gravi e fondati motivi nè, soprattutto, il *periculum in mora*, genericamente prospettato nei termini di pregiudizio al rispetto del patto di stabilità, evenienza che, com'è evidente, non può giustificare la chiesta sospensione, ancor più in considerazione della sicura solvibilità della parte appellata;

ritenuto pertanto che l'istanza non merita accoglimento;

fonte: http://b

P.Q.M.

rigetta l'istanza di sospensione e rinvia per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 10.6.2016.

Così deciso il 13.2.2015 nella camera di consiglio della sezione prima civile bis della Corte d'Appello di Napoli.

Si comunichi.

Il Consigliere estensore

Il Presidente

20-2-15

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 828 del 23/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI EX ART. 2, COMMA 1, DEL D.L. 185/2015 E MODIFICHE AL PIANO STRALCIO OPERATIVO EX ART 2 COMMA 7, DEL DL 185/2015 APPROVATO CON DGR 608 DEL 26/11/2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) la Commissione europea ha promosso presso la Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 un ricorso per inadempimento ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, TFUE, proposto il 10 dicembre 2013, contro la Repubblica italiana;

b) con il ricorso la Commissione europea ha chiesto alla Corte di:

- *dichiarare che, non avendo adottato tutte le misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), nella quale la Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 4 e 5 della direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti (GU L 114, pag. 9), detto Stato membro è venuto meno agli obblighi che gli incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo l, TFUE;*
- *condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione una penalità giornaliera pari a EUR 256.819,20 (cioè EUR 85.606,40 al giorno per ogni categoria di impianti), meno l'eventuale riduzione risultante dalla formula di degressività proposta, per ciascun giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), dal giorno in cui sarà pronunciata la sentenza nella presente causa fino al giorno in cui sarà stata eseguita la sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);*
- *condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione una somma forfettaria, il cui importo risulta dalla moltiplicazione di un importo giornaliero pari a EUR 28.089,60 per il numero di giorni di persistenza dell'infrazione dal giorno della pronuncia della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), il 4 marzo 2010, fino alla data alla quale sarà pronunciata la sentenza nella presente causa;*

c) la Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13 ha condannato la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che:

a. non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;

b. la Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);

c. la Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 20 milioni;

CONSIDERATO CHE

a) occorre provvedere celermente ad ogni adempimento utile a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015, tenuto conto, peraltro, che la penalità giornaliera cui l'Italia è stata condannata dura fino *"alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115";*

b) la citata sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) ha condannato l'Italia per non aver adottato per la Regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e per non aver creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento;

c) nel giudizio della Corte particolare gravità è stata attribuita alla mancata risoluzione della problematica relativa alla caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti storici cd. "ecoballe" per un quantitativo pari ad almeno sei milioni di tonnellate il cui accumulo costituisce un pericolo per l'Ambiente e quindi per la salute;

d) lo smaltimento delle ecoballe non appare essere attività ordinaria di competenza della Regione Campania né delle Autorità d'Ambito Rifiuti e/o loro gestori, trattandosi di accumulo di rifiuti derivante da attività svolta nel lungo periodo di gestione in emergenza e in riferimento alla quale sussiste ancora contenzioso in merito alla proprietà e consequenzialmente al soggetto obbligato allo smaltimento ed al pagamento dei relativi oneri economici.
e) l'accumulo di tali rifiuti costituente, per la Corte di Giustizia, un pericolo per l'Ambiente e quindi per la salute insistono sul territorio Regionale ed impone pertanto da parte dell'Amministrazione Regionale l'adozione di ogni più utile misura anche a carattere straordinario finalizzata al loro corretto smaltimento;
f) con DGR 381 del 7/8/2015 la Regione Campania, nel medesimo ambito di adozione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015, ha approvato gli Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115), contenenti tra l'altro specifico documento dedicato alla suddetta problematica dal titolo "Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania";
g) alla luce delle attuali priorità del governo Regionale, per assicurare la rimozione definitiva dei rifiuti stoccati in balle (RSB) - in sicurezza ed a tutela della salute dei cittadini - occorre porre in essere un'azione amministrativa straordinaria particolarmente efficace per il raccordo ed il coordinamento tra l'Amministrazione Regionale e tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella vicenda, per la redazione di proposte operative per lo smaltimento corredate dei relativi studi di fattibilità e per la definizione delle necessarie risorse economiche utili a garantire il raggiungimento dell'obiettivo, in coerenza con il sopracitato documento *"Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania"*;
h) la Giunta Regionale, con deliberazione. n. 418 del 16/09/2015, al fine di ottemperare alle sentenze citate, ha demandato al Presidente l'istituzione della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB", individuandone le competenze e la relativa articolazione;
i) che, con D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la Struttura di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, con le competenze e le funzioni stabilite con deliberazione. della Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015;
j) che l'art. 2 del decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 novenbre 2015 prevede:
"1 che al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:
a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;
b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.
2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, e' approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato e' immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano e' successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.
3. Ai procedimenti per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori, ove occorrenti per l'attuazione dei singoli interventi, si applicano le disposizioni in materia di conferenza di servizi e di termini di conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1.

4. Ai fini del finanziamento del Piano di cui al comma 1, e' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2015, di cui 70 milioni sono immediatamente trasferiti alla Regione Campania per le finalita' di cui al comma 7 e i restanti 80 milioni sono trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere successivamente trasferiti alla Regione Campania sulla base dell'attuazione del cronoprogramma come certificata dal Presidente della Regione.
5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalità di rendicontazione delle spese sostenute a carico delle risorse del Fondo di cui al comma 4.
6. In caso di mancata approvazione del Piano entro il termine di cui al comma 2 ovvero di mancato rispetto del cronoprogramma dell'attività, si applica l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Rimane impregiudicata ogni questione riguardante le sentenze di cui al comma 1.
7. In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania e' autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4.
8. Alle procedure di gara per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo si applica i Protocollo stipulato dall'Autorità nazionale Anticorruzione e dalla Regione Campania".

k) In particolare il comma 2 dell' articolo 1 del D.L.185/2015 prevede che "Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti […]".
l) per dare pronta attuazione a quanto disposto dal comma 2 del citato Decreto Legge n. 185 del 25 novembre 2015 e in coerenza con le linee di indirizzo approvate dalla Giunta con deliberazione n. 385 del 07.08.2015 è stato predisposto dal Presidente della Regione Campania il piano straordinario per lo smaltimento delle Ecoballe allegato alla presente deliberazione
m) in particolare il piano prevede di avviare da subito gli interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso i seguenti sette siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione per 789.794 tonnellate

ID Lotto	Ubicazione lotto	Località	Quantità [ton]
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore commerciale	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000
8	Avellino	Area ASI Pianodardine	24.259
	Avellino	Area interna STIR Pianodardine	6.346
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR Casalduni	19.954
	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033
		Totale	***789.794***

n) il piano prevede, inoltre, di potenziare e rifunzionalizzare gli impianti di trito vagliatura (STIR) di Giugliano, Caivao per trattare le restanti ecoballe al fine del recupero di materia, produzione di CSS e smaltimento, attraverso interventi di riqualificazione morfologica, della eventuale frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle;
o) la Giunta Regionale con deliberazione n. 608 del 26/11/2015, in attuazione del comma 7 dell'art 2 del D.L. 185/20015, ha già approvato il primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione per circa 800.000 tonnellate
p) nel corso delle attività di redazione degli elaborati progettuali e amministrativi per l'indizione della procedura di gara e delle interlocuzioni sviluppatesi nell'ambito del Protocollo di Azione ANAC Regione Campania, l'Autorità Anticorruzione con nota prot.173826 del 21/12/2015 e nota prot. 174615 del 22/12/2015, ha richiesto alcune integrazioni agli atti predisposti dalla Regione.
q) Che la regione ha provveduto a porre in essere tutte le integrazioni richieste dall'Autorità e tra queste anche la revisione dell'originaria suddivisione dei lotti oggetto di intervento di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati originariamente previsti dal Piano stralcio per lo smaltimento delle ecoballe approvato con deliberazione n. 608 del 26/11/2015;
a) che la nuova rideterminazione dei siti oggetto di interventi non modifica le stime economiche previste dal Piano Stralcio per le operazioni di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri che restano contenute nei 150 milioni di euro stanziati dall'art 2, comma 4, del D.L. 185/2015;

RITENUTO

a) di dover dare attuazione a quanto previsto dall'art 2, comma 2, del D.L.185 del 25 novembre 2015 approvando il Piano Straordinario di Interventi proposto dal Presidente della Regione Campania allegato alla presente deliberazione;
b) di dover demandare a successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale la fase attuativa del citato Piano Straordinario degli Interventi
c) di dover approvare il nuovo elenco dei siti oggetto di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati in sostituzione e modifica di quelli originariamente previsti dal Piano stralcio per lo smaltimento delle ecoballe approvato con deliberazione n. 608 del 26/11/2015;
d) di dover adeguare di conseguenza il Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe, allegato alla presente deliberazione, approvato con DGR 608 del 26/11/2015 rideterminando i siti oggetto di attività che risultano essere i seguenti con le relative quantità da asportare:

ID Lotto	Ubicazione lotto	Località	Quantità [ton]
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore commerciale	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000
8	Avellino	Area ASI Pianodardine	24.259
	Avellino	Area interna STIR Pianodardine	6.346

	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR Casalduni	19.954
	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033
		Totale	***789.794***

Visto
a) la Delibera di Giunta n. 385 del 07.08.2015
b) la Delibera di Giunta n. 608 del 26.11.2015
c) il D.L. 185 del 25 novembre 2015

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare, in attuazione a quanto previsto dall'art 2, comma 2, del D.L.185 del 25 novembre 2015, il Piano Straordinario di Interventi proposto dal Presidente della Regione Campania che allegato alla presente ne forma parte integrante;
2. di demandare a successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale la fase attuativa del citato Piano Straordinario degli Interventi
3. di approvare il nuovo elenco dei siti oggetto di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati in sostituzione e modifica di quelli originariamente previsti dal Piano stralcio per lo smaltimento delle ecoballe approvato con deliberazione n. 608 del 26/11/2015
4. di dover adeguare di conseguenza il Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe, che allegato alla presente ne forma parte integrante, approvato con DGR 608 del 26/11/2015 rideterminando i siti oggetto di attività che risultano essere i seguenti con le relative quantità da asportare

ID Lotto	Ubicazione lotto	Località	Quantità [ton]
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore commerciale	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000
8	Avellino	Area ASI Pianodardine	24.259
	Avellino	Area interna STIR Pianodardine	6.346
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR Casalduni	19.954
	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033
		Totale	***789.794***

Giunta Regionale della Campania

PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI (ART. 2 DEL DECRETO LEGGE N.185 DEL 25.11.2015)

Dicembre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE ..... **I**
INDICE DELLE FIGURE ..... **II**
INDICE DELLE TABELLE ..... **III**
1 INTRODUZIONE **4**
2 IL PIANO DI INTERVENTI PREVISTO DALLA REGIONE CAMPANIA CON DELIBERA 381/2015 ..... **5**
2.1 LA GESTIONE DEL CICLO ORDINARIO 5
2.2 LA GESTIONE DEI RIFIUTI STOCCATI IN FORMA DI BALLE 7
3 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN FORMA DI BALLE FUORI REGIONE **10**
3.1 OPERAZIONI PRELIMINARI 11
3.2 PRELIEVO, TRASPORTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI AGLI IMPIANTI DI DESTINAZIONE 11
3.3 RICONSEGNA E CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE DEI SITI 12
4 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN FORMA DI BALLE IN REGIONE **14**
4.1 OPERAZIONI PRELIMINARI E PROCEDURE AUTORIZZATIVE 15
4.2 CARATTERIZZAZIONE PRELIMINARE E RICONSEGNA DELLE AREE 17
5 INTERVENTI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO STIR DI TUFINO **19**
5.1 STATO DI FATTO DELL'IMPIANTO 19
5.2 INTERVENTI PREVISTI 22
6 INTERVENTI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO STIR DI GIUGLIANO **24**
6.1 STATO DI FATTO DELL'IMPIANTO 24
6.2 INTERVENTI PREVISTI 26
6.3 DESTINAZIONE DEI FLUSSI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN BALLE 29
7 INTERVENTI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO STIR DI CAIVANO **30**
7.1 STATO DI FATTO DELL'IMPIANTO 30
7.2 INTERVENTI PREVISTI 33
7.3 DESTINAZIONE DEI FLUSSI DERIVANTI DAL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN BALLE 36
8 QUADRO DI SINTESI **37**
8.1 LOCALIZZAZIONE IMPIANTI DI DISCARICA 40
9 QUADRO ECONOMICO **42**
10 STRUTTURA DI MISSIONE **37**
11 CRONOPROGRAMMA **478**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 2.1 - SCENARIO DI GESTIONE RSU NEL 2019 (RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65%) 6

FIGURA 5.1 - SCHEMA DI PROCESSO DELLO STIR DI TUFINO: STATO DI FATTO 22

FIGURA 6.1 - SCHEMA DI PROCESSO DELLO STIR DI GIUGLIANO: STATO DI FATTO 26

FIGURA 6.2 - LINEA DI TRATTAMENTO PREVISTA PER IL RECUPERO DI MATERIA DAI RIFIUTI IN BALLE 28

FIGURA 7.1 - SCHEMA DI PROCESSO DELLO STIR DI CAIVANO: STATO DI FATTO 32

FIGURA 7.2 - TRATTAMENTI PREVISTI PER LA PRODUZIONE DI CSS DAI RIFIUTI IN BALLE 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 2.1 - UBICAZIONE DEI SITI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN BALLE SUL TERRITORIO REGIONALE 7

TABELLA 3.1 - IDENTIFICAZIONE DEI LOTTI FUNZIONALI 10

TABELLA 3.2 - NUMERO MINIMO DI PUNTI DI PRELIEVO DI TERRENO AI SENSI DEL DM 471/99. 13

TABELLA 5.1 - RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI COPERTE ALL'INTERNO DELLO STIR DI TUFINO 19

TABELLA 6.1 - RIPARTIZIONE DELLE SUPERFICI COPERTE ALL'INTERNO DELLO STIR DI GIUGLIANO 24

TABELLA 8.1 - QUADRO DI SINTESI DELLE CONDIZIONI DI OPERATIVITÀ DEGLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI IN BALLE E DEI RIFIUTI DESTINATI A RECUPERO O SMALTIMENTO 39

TABELLA 9.1 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE FILIERE DI INTERVENTO CON FLUSSI TRATTATI AL DICEMBRE 2019 42

TABELLA 9.2 - STIMA DEI COSTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN BALLE A VALERSI SUI FONDI PREVISTI DAL D.L. 185/2015 (AL NETTO DEI COSTI DI ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI) 43

TABELLA 9.3 - STIMA SOMMARIA DEI COSTI DI ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DISPONIBILI SU FONDI DI COMPETENZA REGIONALE 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE

Il Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 stabilisce le misure urgenti per l'attuazione di interventi sul territorio e detta disposizioni in materia di bonifiche e gestione dei rifiuti in Regione Campania.

In particolare, all'art. 2, comma 1 del DL 185/2015 è stabilito che "*Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:*

a) *lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;*
b) *la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo*."

Il comma 2 dello stesso articolo 1 chiarisce che "*Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti […]*".

Con Delibera n. 385 del 07.08.2015, la Giunta Regionale della Campania ha definito le linee di indirizzo per affrontare l'annosa problematica di cui, da ultimo, si occupa l'art. 2 comma 1 del DL 185/2015. In sviluppo coerente di tali indirizzi, il presente documento costituisce il Piano straordinario di intervento in rispondenza alle indicazioni di cui all'art. **2** del DL 185/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 IL PIANO DI INTERVENTI PREVISTO DALLA REGIONE CAMPANIA CON DELIBERA381/2015

Con Delibera di Giunta n. 385 del 07.08.2015, la Regione Campania ha inteso provvedere agli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) Causa C-653/13, approvando un documento di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani.
Le linee programmatiche proposte nel documento di indirizzo approvato sono rivolte sia alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti prodotti in Regione Campania che alla gestione straordinaria dei rifiuti stoccati in forma di balle in siti dedicati del territorio regionale. A seguito della approvazione di tale documento di indirizzo la Regione sta provvedendo alla redazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani.

2.1 La gestione del ciclo ordinario

L'aggiornamento del vigente il Piano di Gestione si basa sullo scenario rappresentato in Figura 2.1, che prevede l'incremento della raccolta differenziata fino al 65% entro il 2019.

fonte: http://burc.regione.campania.it

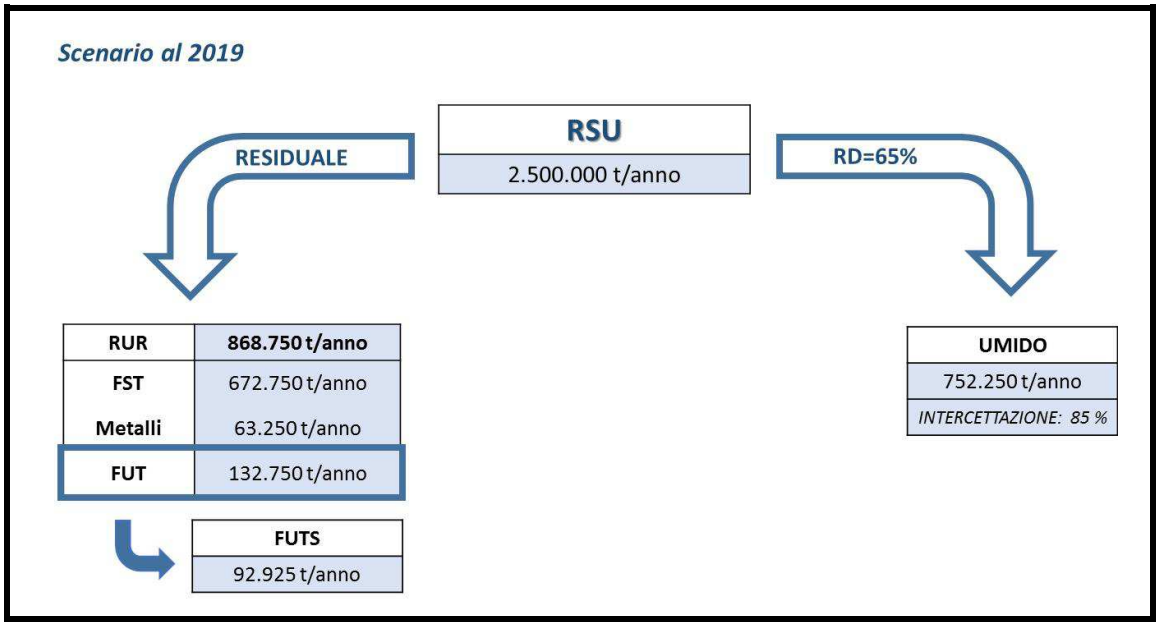


Figura 2.1- Scenario di gestione RSU nel 2019 (raccolta differenziata al 65%)

Sono, altresì, previsti:

- il potenziamento e la centralità operativa degli impianti STIR utile ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
- il finanziamento e la realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica;
- l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 La gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle

Il rifiuto stoccato in forma di balle è dislocato in diversi siti sul territorio regionale ed ammonta a circa 5.500.000 tonnellate, come da Tabella 2.1.

Tabella 2.1- Ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in balle sul territorio Regionale

Localizzazione	**Provincia**	**Quantità [ton]**
Casalduni	Benevento	56.631
Fragneto Monforte	Benevento	86.702
Capua	Caserta	139.155
Santa Maria La Fossa	Caserta	69.183
San Tammaro	Caserta	123.310
Marcianise	Caserta	16.475
Villa Literno	Caserta	2.102.784
Caivano	Napoli	409.916
Marigliano	Napoli	50.043
Giugliano	Napoli	2.318.153
Terzigno	Napoli	659
Avellino	Avellino	30.605
Nocera Inferiore	Salerno	541
Battipaglia	Salerno	5.889
Persano	Salerno	98.611
Eboli	Salerno	8.032
	Totale	**5.516.689**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale condizione produce inaccettabili condizioni di degrado delle aree di stoccaggio e rende indispensabile prevedere gli interventi di definitivo smaltimento dei rifiuti stoccati in balle nei tempi più brevi possibili. Tali urgenze di rimozione sono particolarmente sentite nei territori della *Terra dei Fuochi*, già duramente colpiti nel passato da fenomeni di smaltimento abusivo di rifiuti e da roghi pericolosi per l'ambiente e la salute pubblica.

Attese le quantità dei rifiuti in forma di balle, appare evidente la ridotta sostenibilità, soprattutto in riferimento alla dimensione ambientale, di un unico intervento tecnico di smaltimento di questi rifiuti. Le linee di indirizzo indicano, dunque, di:

- prevedere il recupero energetico in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale o comunitario, nel rispetto della vigente normativa, per parte dei rifiuti stoccati;
- potenziare e riqualificare gli impianti STIR di Caivano, Tufino e di Giugliano al fine di assicurare il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati residuali prodotti nell'ambito del ciclo ordinario e quello di parte dei rifiuti stoccati in balle.

In particolare,anche a seguito di attività preliminari di sperimentazione ed analisi merceologiche delle caratteristiche dei rifiuti, si è previsto di utilizzare due filiere diverse di trattamento, utili rispettivamente a massimizzare il recupero di materia riutilizzabile (plastiche e materiali ferrosi) ed a trasformare i rifiuti in CSS (Combustibile Solido Secondario) recuperabile termicamente a costi minori in impianti italiani ed internazionali.

Gli interventi previsti comportano:

- la rifunzionalizzazione dell'impianto STIR di Giugliano al fine di poter procedere al trattamento con recupero di materia di un'aliquota del rifiuto stoccato in balle. Il rifiuto attualmente conferito presso l'impianto di Giugliano, unitamente alla frazione residua di rifiuti già su di esso incidenti nell'ambito del ciclo ordinario, sarà invece trattato presso l'impianto STIR di Tufino, in aggiunta alle attuali quote incidenti, previa la sua adeguata riqualificazione.
- la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento nelle aree limitrofe ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni, dedicato al trattamento dei rifiuti in balle per favorire il recupero di materia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il potenziamento e la riqualificazione dell'impianto STIR di Caivano per destinarlo al trattamento congiunto dei rifiuti attualmente ad esso incidenti e di una frazione di rifiuti in balle stoccate nei siti di Caivano e di Villa Literno per la produzione di CSS, attraverso linee indipendenti;
- la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento nelle aree limitrofe ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni, dedicato al trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS.

Il trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS e/o per il recupero di materia produrrà degli scarti di processo da destinare ad impianti di discarica controllata: a tal fine, è prevista l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN FORMA DI BALLE FUORI REGIONE

Nei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015, il primo intervento con cui si intende perseguire l'allontanamento di una prima aliquota dei rifiuti stoccati in forma di balle, prevede il trasporto ed il conferimento di rifiuti presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario. Tale opzione si configura, infatti, come una soluzione realizzabile in tempi relativamente ridotti e tale da intervenire su aree con particolari urgenze di allontanamento.
In ragione delle condizioni di disponibilità finanziaria, con bando di gara pubblicato in data 24 dicembre 2015, la Regione ha previsto un primo intervento di allontanamento dei rifiuti in balle interesserà un quantitativo pari a 789.794tonnellate, suddivisi in 8 distinti lotti, come dettagliato in Tabella 3.1.

Tabella 3.1 - Identificazione dei lotti funzionali

ID Lotto	Ubicazione lotto	Località	Quantità [ton]
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore commerciale	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000
8	Avellino	Area ASI Pianodardine	24.259

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Avellino	Area interna STIR Pianodardine	6.346
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR Casalduni	19.954
	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033
		Totale	***789.794***

La durata del servizio è prevista in 18 mesi a partire dalla stipula del contratto con attività che dovranno essere avviate entro 60 giorni dalla stipula del contratto. Nel seguito del presente capitolo si descrivono sinteticamente gli elementi tecnici salienti delle attività di smaltimento o recupero messe a bando.

3.1 Operazioni preliminari

Le operazioni di prelievo dei rifiuti propedeutiche al trasporto verso i siti di destinazione, saranno precedute dalle seguenti attività:

- verifica della conformità qualitativa dei rifiuti ai range di caratteristiche chimico-fisiche indicate dal Capitolato di Gara;
- allestimento delle aree interessate dalle operazioni di svuotamento;
- installazione di attrezzature richieste dal Capitolato di Gara, necessarie all'espletamento del servizio.

3.2 Prelievo, trasporto e conferimento dei rifiuti agli impianti di destinazione

Le attività di prelievo dei rifiuti in argomento saranno condotte in modo da garantire massima efficacia del servizio e, ove il sito di stoccaggio sia in esercizio per le ordinarie attività di gestione dei rifiuti solidi urbani, la compatibilità delle operazioni con le ordinarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizioni di esercizio dell'impianto. Tali attività saranno, altresì, condotte in modo da limitare l'impatto ambientale connesso alla movimentazione di tali rifiuti, con particolare riferimento ad eventuali perdite di percolato e dispersione atmosferica di materiale polverulento, ad oggi assicurate dalla copertura, realizzata mediante teli in materiale plastico, dei cumuli di rifiuti imballati.
Il rifiuto prelevato sarà sottoposto a verifica radiometrica e quantitativa e caricato su mezzi gommati. Nel caso di trasporto su gomma, gli automezzi utilizzati per il prelievo dei rifiuti dal sito di stoccaggio saranno dedicati anche al trasferimento del rifiuto presso l'impianto di destinazione. Nel caso di trasporto su rotaie o via aerea, il trasferimento del rifiuto presso l'impianto/gli impianti di destinazione dovrà necessariamente prevedere anche fasi di trasferimento del rifiuto dal sito di stoccaggio alla destinazione intermedia e da questa all'impianto/agli impianti identificato/i.
Il rifiuto, infine, sarà conferito presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario, autorizzati al trattamento di rifiuti identificati dai codici CER 19 12 10 e 19 12 12.

3.3 Caratterizzazione preliminare e riconsegna dei siti.

Terminate le operazioni di svuotamento delle piazzole costituenti i lotti di cui alla Tabella 3.1, i singoli siti di stoccaggio saranno sottoposti ad operazioni di pulizia mediante tecniche a secco, come lo spazzamento meccanico. Al termine di tali operazioni e nelle more dell'attivazione del completamento delle attività di bonifica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b del D.L. 185/ del 25 novembre 2015, le piazzole svuotate dovranno essere nuovamente ricoperte con un telo di HDPE di spessore pari a 2 mm e le acque meteoriche incidenti opportunamente veicolate come acque reflue industriali nelle reti di piazzale, anche a seguito di verifiche qualitative, al fine di evitare inopportuni incrementi della formazione di percolato.
Allo scopo di verificare in via preliminare l'eventuale necessità di una bonifica dei siti saranno effettuate le opportune verifiche di potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/2006. Si provvederà, quindi, ad eseguire

fonte: http://burc.regione.campania.it

un'indagine preliminare su parametri oggetto del potenziale inquinamento al fine di verificare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/2006.
L'indagine preliminare prevede l'esecuzione di sondaggi distribuiti sull'area di interesse secondo quanto desumibile dall'allegato 2 al DM 471/1999 (Tabella 3.2),oggi abrogato dal Testo Unico Ambientale, ma assunto a riferimento in assenza di indicazioni da parte della normativa vigente, in merito alla densità areale dei punti di campionamento.

Tabella 3.2 - Numero minimo di punti di prelievo di terreno ai sensi del DM 471/99.

Superficie [m^2]	**n. punti di campionamento**
< 10.000	Almeno 5
10.000 - 50.000	Da 5 a 15
50.000 - 250.000	Da 15 a 60
250.000 - 500.000	Da 60 a 120
> 500.000	Almeno 2 ogni 10.000 m^2

Qualora dai risultati dell'indagine preliminare risulti accertato il superamento delle Csc anche per un solo parametro, si procederà alla redazione del piano di caratterizzazione, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa nazionale di riferimento.
In caso contrario, si provvederà al definitivo ripristino del sito ed alla sua restituzione per le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN FORMA DI BALLE IN REGIONE

Sebbene opportuno in fase di avvio per motivazioni di urgenza e di semplicità operativa, appare evidente che il recupero/smaltimento fuori Regione delle intere enormi quantità di rifiuti stoccati, pari all'origine a circa 5.500.000 tonnellate, sia difficilmente perseguibile per motivazioni di carattere economico e di disponibilità di impianti capaci di accettare tali quantitativi in pochi anni. Si è, pertanto, previsto di adeguare ed incrementare gli impianti esistenti sul territorio regionale per far fronte alle esigenze di trattamento, recupero e smaltimento.

I rifiuti stoccati sul territorio regionale fra il 2000 ed il 2009 hanno origine prevalentemente da territori comunali dove, con limitate eccezioni, non veniva eseguita raccolta differenziata e hanno subito in fase preliminare allo stoccaggio un trattamento meccanico. Tale condizione ha comportato in fase di abbanco una presenza ancora significativa di materiale organico. Le verifiche analitiche di questi anni hanno mostrato come l'umidità originaria del rifiuto abbancato si sia sostanzialmente ridotta per effetto della permanenza nei siti di stoccaggio. In maniera conservativa è possibile assumere che le perdite di umidità occorse durante il periodo di stoccaggio di tali rifiuti siano complessivamente pari al 4-5% in peso degli stessi.

Per effetto di tali valutazioni la quantità complessiva in peso di rifiuti stoccati in balle da gestire è circa pari a 5.300.000 tonnellate.

A valere sul bando pubblicato in data 24 dicembre 2015 e considerando la disponibilità ed il successivo impegno dei ribassi d'asta,è stato previsto l'invio ad impianti di recupero/smaltimento fuori regione di un quantitativo pari a circa 1.000.000 di tonnellate. La quantità residuale di 4.300.000 tonnellate di rifiuti è stoccata per oltre l'80% presso i siti di Giugliano, Villa Literno e Caivano. Con lo scopo di prevedere la rimozione dei rifiuti non oltre il 2019, il Piano prevede l'implementazione di due filiere di trattamento:

- la prima finalizzata al recupero di materia in due impianti, corrispondenti allo STIR di Giugliano, opportunamente riqualificato ed ad un nuovo impianto da realizzare nelle aree limitrofe ai siti di stoccaggio principali, per una potenzialità complessiva di trattamento di oltre 1.600.000 tonnellate, di cui 630.000 destinate allo STIR e oltre 1.000.000 al nuovo impianto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la seconda filiera di trattamento volta alla produzione di CSS in due impianti, corrispondenti allo STIR di Caivano, previa riqualificazione funzionale dello stesso ed ad un nuovo impianto da realizzare nelle aree limitrofe ai siti di stoccaggio principali per una potenzialità complessiva di circa 2.000.000 di tonnellate.

La gestione dei rifiuti in balle presso i suddetti impianti, secondo le potenzialità di trattamento indicate, sarà svolta in maniera continuativa per un arco temporale di almeno 3 anni dalla loro entrata a regime. La quantità residua di rifiuti in balle, pari a circa 600.000 tonnellate, ubicati all'interno dei siti di stoccaggio di minori dimensioni, se privi di particolari criticità ed urgenze di rimozione, potrà essere avviata a trattamento negli impianti realizzati successivamente oppure smaltita in contemporaneità prevedendo un nuovo bando per l'affidamento del servizio di recupero o smaltimento presso impianti autorizzati sul territorio nazionale e/o comunitario.

4.1 Operazioni preliminari e procedure autorizzative

Al fine di poter procedere all'avvio operativo delle filiere di recupero dei rifiuti presso i siti di trattamento, sarà necessario provvedere alle seguenti operazioni preliminari:

- progettazione degli interventi di riqualificazione ed istruzione delle procedure di gara per l'affidamento della esecuzione;
- espletamento delle procedure amministrative ed aggiudicazione degli interventi;
- completamento dell'iter autorizzativo, con particolare riferimento alle procedure di VIA/AIA e realizzazione degli interventi di riqualificazione.

Dalla lettura coordinata dei testi normativi si evince quanto segue:

- l'art. 2, comma 3, del DL 185/2015 dispone che***"****Ai procedimenti per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori, ove occorrenti per l'attuazione dei singoli interventi, si applicano le disposizioni in materia di conferenza di servizi e di termini di conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1"*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'art. 1, comma 2, del decreto legge n. 196 del 26 novembre 2010, come modificato in sede di conversione in legge n. 1 del 24 gennaio 2011, prevede che *"Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche, i quali, con funzioni di amministrazione aggiudicatrice, individuano il soggetto aggiudicatario sulla base delle previsioni di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e provvedono in via di somma urgenza ad individuare le aree occorrenti, assumendo le necessarie determinazioni, anche ai fini dell'acquisizione delle disponibilità delle aree medesime, e conseguendo le autorizzazioni e le certificazioni pertinenti. All'individuazione delle ulteriori aree dove realizzare siti da destinare a discarica anche tra le cave abbandonate o dismesse con priorità per quelle acquisite al patrimonio pubblico provvede, sentiti le province e i comuni interessati, il commissario straordinario individuato, ai sensi del periodo precedente, fra il personale della carriera prefettizia. In deroga alle disposizioni relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA) di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché alla pertinente legislazione regionale in materia, per la valutazione relativa all'apertura delle discariche e all'esercizio degli impianti, i commissari straordinari di cui al primo periodo del presente comma procedono alla convocazione della conferenza di servizi, che è tenuta a rilasciare il proprio parere entro e non oltre quindici giorni dalla convocazione. Qualora il parere reso dalla conferenza di servizi non intervenga nei termini previsti dal presente comma, il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, si esprime in ordine al rilascio della VIA entro i sette giorni successivi. Qualora il parere reso dalla conferenza di servizi sia negativo, il Consiglio dei ministri si esprime entro i sette giorni successivi. A tale fine, i commissari predetti svolgono, in luogo del Presidente della regione Campania, le funzioni già attribuite al Sottosegretario di Stato di cui all'articolo I del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, avvalendosi, per l'attuazione delle disposizioni contenute nel presente comma, degli uffici della Regione e delle Province interessate, senza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate nell'ambito dei bilanci degli enti interessati. I termini dei procedimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni, di certificazioni e di nulla osta, pertinenti all'individuazione delle aree di cui al primo periodo del presente comma, sono ridotti alla metà".

Da tali disposizioni si desume che è stata contemplata una deroga al D.lgs.152/06 e, pertanto, che ai fini della VIA per gli interventi previsti in attuazione dell'art. 2 del DL 185/2015 è necessario adottare il modello della Conferenza di Servizi e che tale Conferenza deve rilasciare il proprio parere entro 15 gg dalla convocazione; in caso di mancato rispetto della suddetta tempistica il parere di VIA è espresso dal Consiglio dei Ministri su proposta del suo Presidente.

4.2 Caratterizzazione preliminare e riconsegna delle aree

Terminate le operazioni di svuotamento delle piazzole, i singoli siti di stoccaggio saranno sottoposti ad operazioni di pulizia mediante tecniche a secco, come lo spazzamento meccanico. Al termine di tali operazioni e nelle more dell'attivazione delle attività di cui all'art. 2, comma 1, lettera b del D.L. 185/ del 25 novembre 2015, le piazzole svuotate dovranno essere nuovamente ricoperte con un telo di HDPE di spessore pari a 2 mm e le acque meteoriche incidenti opportunamente veicolate come acque reflue industriali nelle reti di piazzale, anche a seguito di verifiche qualitative, al fine di evitare inopportuni incrementi della formazione di percolato.

Come già illustrato in riferimento alle operazioni di allontanamento dei rifiuti in balle verso impianti fuori Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b del D.L. 185/ del 25 novembre 2015,sarà condotta la verifica preliminare dell'eventuale necessità di una bonifica dei siti interessati dalla presenza delle piazzole di stoccaggio oggetto di svuotamento. A tale scopo, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/2006, si provvederà ad eseguire un'indagine preliminare su parametri oggetto del potenziale inquinamento al fine di verificare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione (Csc) di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'indagine preliminare prevede l'esecuzione di sondaggi distribuiti sull'area di interesse secondo quanto desumibile dall'allegato 2 al DM 471/1999,oggi abrogato dal Testo Unico Ambientale, ma assunto a riferimento in assenza di indicazioni, da parte della normativa vigente, in merito alla densità areale dei punti di campionamento.

Qualora dai risultati dell'indagine preliminare risulti accertato il superamento delle Csc anche per un solo parametro, si procederà alla redazione del piano di caratterizzazione, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa nazionale di riferimento.

In caso contrario, si provvederà al ripristino del sito ed alla sua restituzione alle funzioni previste dagli strumenti urbanistici vigenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 INTERVENTI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO STIR DI TUFINO

La riqualificazione dello Stabilimento di Tritovagliatura e Imballaggio dei Rifiuti di Tufino è funzionale all'aumento della potenzialità di trattamento, necessaria per gestire, oltre all'aliquota di rifiuti attualmente incidenti a tale impianto, la frazione residua di rifiuti prodotta nell'ambito del ciclo ordinario e attualmente destinata all'impianto di Giugliano.
L'impianto di Giugliano, infatti, previa rifunzionalizzazione, sarà destinato al recupero di materia di una quota parte del rifiuto stoccato in forma di balle.
Si rappresentano, nel seguito, lo stato di fatto dello STIR di Tufino e gli interventi di rifunzionalizzazione previsti.

5.1 Stato di fatto dell'impianto

L'insediamento produttivo sito nel Comune di Tufino opera attualmente un trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati(CER 20 03 01) provenienti dalla raccolta effettuata in Provincia di Napoli.
L'impianto interessa una superficie complessiva pari a circa 66.000 m^2, di cui circa 26.000 m^2 rappresentano quella coperta, a sua volta ripartita come riportato in Tabella 5.1.

Tabella 5.1 - Ripartizione delle superfici coperte all'interno dello STIR di Tufino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Edificio/Utilizzo	**Superficie [m^2]**
Uffici ed altri servizi	300
Edificio accettazione, selezione e imballaggio del trito-vagliato sfuso	8.300
Edificio ex MVA (Macchina Voltacumuli automatica)	6.800
Edificio ex MVS (Macchina Voltacumuli semi-automatica)	6.800
Edificio raffinazione	3.800

La restante superficie è destinata a piazzali e strade interne e all'area a verde per un totale di circa 40.000 m^2.

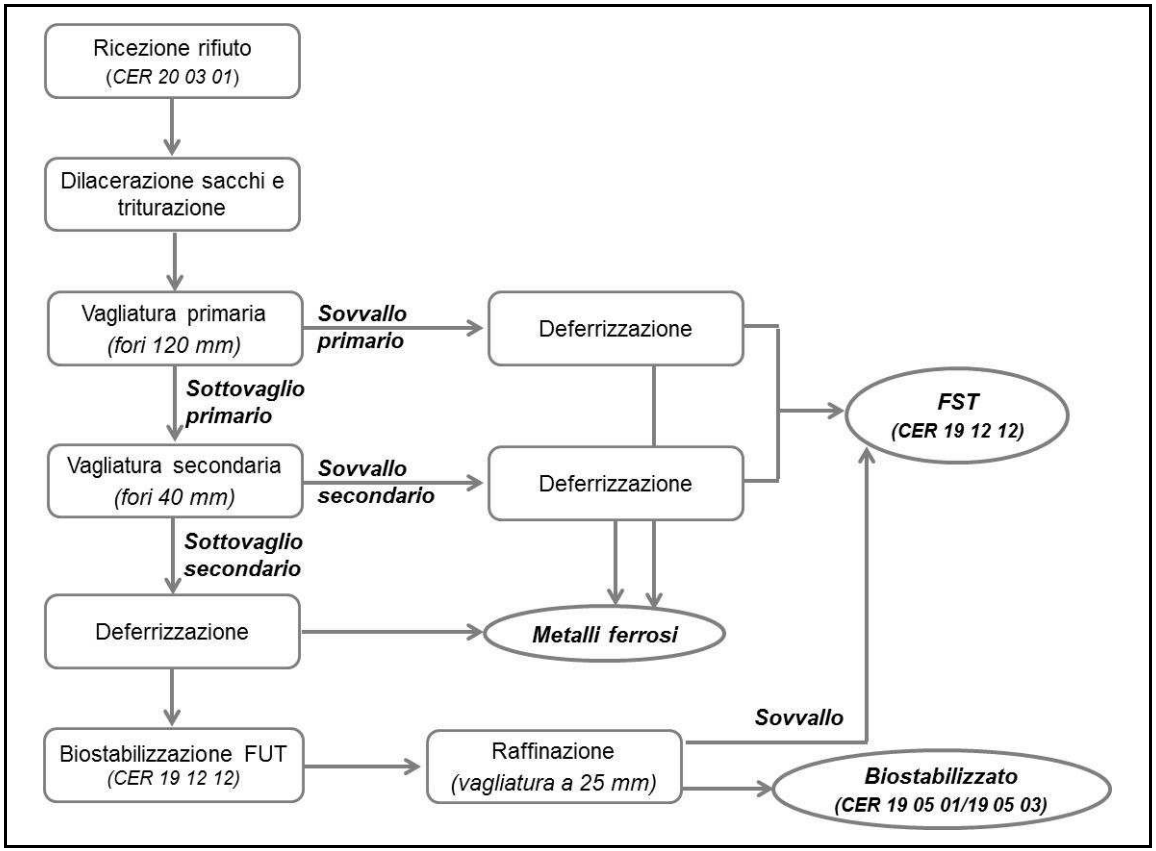
L'impianto, dotato di n. 3 linee di processo, è stato progettato per una capacità di trattamento di 495.300 t/a, corrispondenti a circa 1.651t/d. Nelle attuali condizioni operative, tuttavia,l'impianto tratta un quantitativo di rifiuti mediamente pari a circa 730 t/d, inferiore a quella di progetto. Tale condizione evidenzia una capacità residua di trattamento pari a circa 920 t/d.

I rifiuti conferiti all'impianto sono sottoposti a controllo della radioattività e pesatura, operazione che interessa anche i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti attraverso un processo produttivo, schematizzato in Figura 5.1, che si attua attraverso le seguenti fasi:

- stoccaggio in fossa e caricamento delle linee mediante benna a polipo;
- dilacerazione dei sacchi e triturazione del rifiuto in ingresso mediante un mulino dilaceratore a bassa velocità di rotazione;
- vagliatura primaria con vaglio a tamburo rotante, con fori di 120 mm;
- deferrizzazione del sovvallo primario e formazione della la Frazione Secca Tritovagliata (FST), identificata con CER 19 12 12;
- vagliatura secondaria del sottovaglio primario con vaglio a tamburo rotante con fori da 40 mm
- deferrizzazione del sovvallo secondario con separazione di un'altra aliquota di FST;
- deferrizzazione del sottovaglio secondario, composto sostanzialmente da frazione organica residua putrescibile, che costituisce la Frazione Umida Tritovagliata (FUT), identificata con CER 19 12 12;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- stabilizzazione biologica aerobica della FUT con sistema a cumuli statici areati, che origina un rifiuto identificato con CER 19 05 01 (Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost), se la durata del processo biologico è inferiore a 21 giorni oppure 19 05 03 (Compost fuori specifica) se la durata del processo biologico è superiore a 21 giorni.
- raffinazione con vaglio a tamburo con fori di 25 mm, che separa dal prodotto finale stabilizzato (CER 19 05 01 o CER 19 05 03) un sovvallo che può ancora contenere materiali cellulosici da unire alla FST.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 5.1 - Schema di processo dello STIR di Tufino: stato di fatto

5.2 Interventi previsti

Gli interventi previsti presso lo STIR di Tufino sono mirati a promuovere la riqualificazione funzionale dell'impianto, in ragione della previsione di incremento dei carichi incidenti rispetto a quelli attualmente gestiti. A tal fine, saranno riqualificati e/o revisionati i nastri comuni e di linea nonché alcune componenti specifiche della linea di trattamento implementata, prevedendo, in particolare:

- l'abolizione di alcuni nastri a servizio del separatore balistico e la sostituzione degli stessi con un unico nastro comune in modo da semplificare la linea di trattamento, riducendo notevolmente la possibilità di fermo impianto per guasti;
- la realizzazione di un nuovo punto di scarico della FST nella zona presse, in modo da perseguire l'ottimizzazione delle operazioni stesse di scarico attraverso il caricamento continuo dei mezzi con materiale sciolto, con conseguente riduzione dei tempi morti;
- la sostituzione di alcuni nastri comuni nella zona presse con un solo nastro trasportatore nonché la sostituzione delle presse esistenti con un'unica macchina specifica per il trattamento del rifiuto urbano e caratterizzata da una maggiore portata. Le presse attualmente presenti all'impianto sono, infatti, progettate per il condizionamento in balle di plastica e cartone e non consentono tempistiche di utilizzo compatibili con quelle di lavorazione del rifiuto sulle 3 linee di trattamento operative presso lo STIR;
- l'eliminazione di n. 2 nastri comuni nella zona di cernita manuale e prolungamento dei due nastri esistenti, nonché il rifacimento di alcuni nastri (nastri a piastre di caricamento vagli primari, nastri FU, nastri tripper, ecc.);
- la realizzazione di un sistema di nastri trasportatori in pre-raffinazione, al fine di agevolare l'impiantistica a servizio della produzione di un biostabilizzato identificabile con CER 19 05 03.

Si prevede, altresì la riqualificazione funzionale delle sezioni di stabilizzazione biologica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, al fine di garantire il continuo ed efficace esercizio dell'impianto, si prevede l'organizzazione di una fornitura strategica di componenti quali pompe, motori idraulici, benna utile a garantire la pronta disponibilità, ove necessario, di interventi di manutenzione straordinaria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 INTERVENTI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO STIR DI GIUGLIANO

La riqualificazione dello Stabilimento di Tritovagliatura e Imballaggio dei Rifiuti di Giugliano è funzionale a garantire il trattamento di rifiuti in balle dai quali è previsto il recupero di materia.

Si rappresentano, nel seguito, lo stato di fatto dello STIR di Giugliano e gli interventi di rifunzionalizzazione previsti per il recupero di materia dai rifiuti stoccati in balle.

6.1 Stato di fatto dell'impianto

L'insediamento produttivo sito nel Comune di Giugliano in Campania (NA), opera il trattamento di tritovagliatura dei rifiuti urbani residuali dalla raccolta differenziata.

L'impiantoè stato originariamente realizzato per il trattamento, mediante n. 3 linee di lavorazione, di 451.000 t/a di rifiuti solidi urbani indifferenziati.

L'impianto interessa una superficie complessiva pari a circa 60.000 m^2.

La superficie coperta, di circa 22.000 m^2, è suddivisa come riportato in Tabella 6.1.

Tabella 6.1 - Ripartizione delle superfici coperte all'interno dello STIR di Giugliano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	**Superficie [m^2]**
Uffici ed altri servizi	300
Edificio accettazione, selezione e imballaggio	6.000
Edificio stabilizzazione ex MVA (Macchina Voltacumuli automatica)	6.500
Edificio stabilizzazione ex MVS (Macchina Voltacumuli semi-automatica)	6.500
Edificio raffinazione	2.700

La restante superficie è destinata a piazzali e strade interne e all'area a verde per un totale di circa 40.000 m^2.

Il processo produttivo attuale, schematizzato in Figura 6.1, si attua attraverso le seguenti fasi:

- stoccaggio infossa e caricamento delle linee di lavorazione con benna a polpo;
- dilacerazione dei sacchi e triturazione del rifiuto in ingresso con sistema a coltelli;
- vagliatura primaria con vaglio a tamburo rotante con fori di 150 mm;
- deferrizzazione del sovvallo primario, con formazione della Frazione Secca Tritovagliata (FST), identificata con codice CER 19 12 12;
- vagliatura secondaria del sottovaglio primario con un vaglio a tamburo rotante con fori da 40 mm;
- deferrizzazione del sovvallo secondario, con formazione di un'altra aliquota di frazione secca tritovagliata (FST);
- deferrizzazione del sottovaglio secondario, composto sostanzialmente da frazione organica residua putrescibile, che costituisce la Frazione Umida Tritovagliata (FUT), destinata a stabilizzazione biologica aerobica con sistema a cumuli rivoltati.

Al termine del processo, la FST e la FUT rappresentano rispettivamente circa il 70% e il 30% del rifiuto conferito allo STIR.

La FST può essere prodotta in forma sfusa oppure imballata mediante pressatura e contenimento con fil di ferro e film plastico. La produzione in forma imballata ne consente lo stoccaggio sulle aree idonee ed il successivo invio presso impianti autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

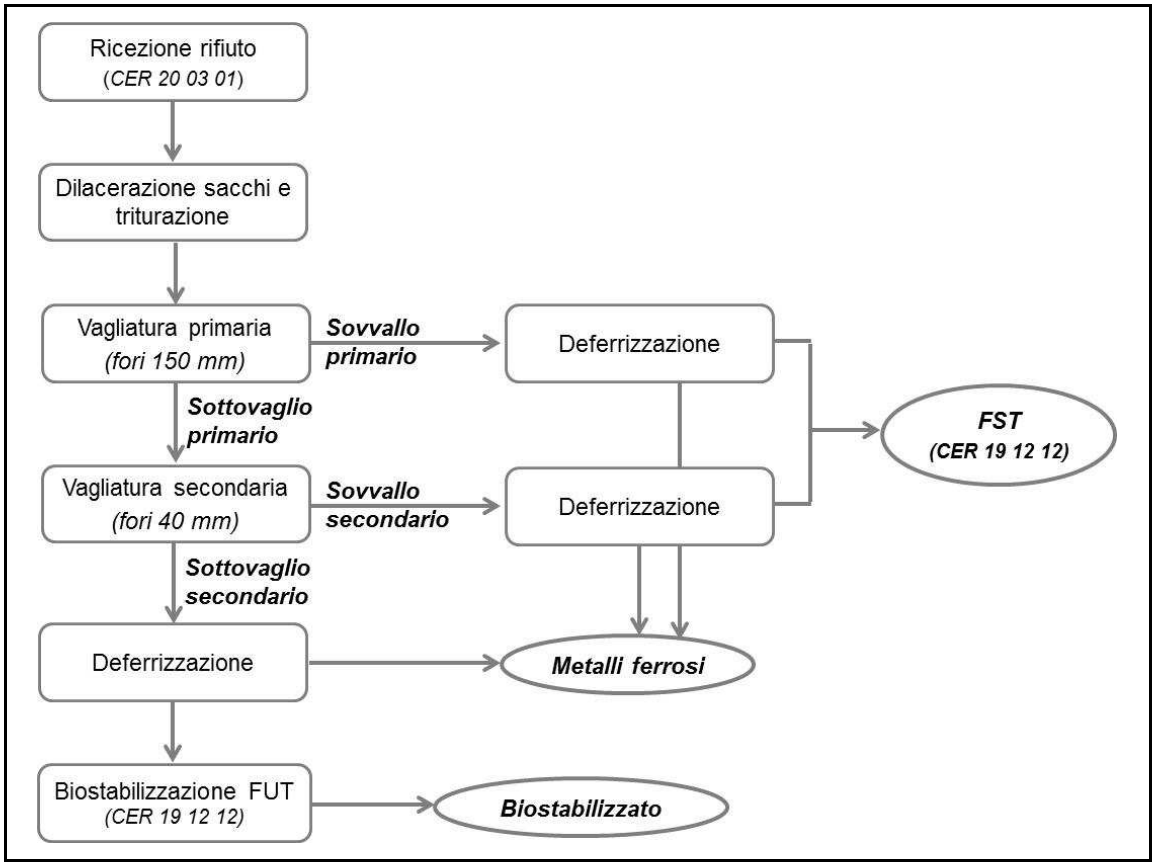


Figura 6.1 - Schema di processo dello STIR di Giugliano: stato di fatto

6.2 Interventi previsti

Il recupero di materia dai rifiuti imballati giacenti nei siti di stoccaggio necessita di un layout impiantistico diverso da quello esistente presso lo STIR di Giugliano, in funzione dell'obiettivo perseguito e delle caratteristiche del rifiuto da trattare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il rifiuto in balle ha elevate percentuali di plastiche e materiali ferrosi recuperabili.

La selezione delle plastiche ai fini del recupero risulta più complessa, in ragione dei processi fisico-meccanici occorsi nel periodo di stoccaggio del rifiuto in forma di balle, nonché in relazione ai processi di stabilizzazione biologica verificatisi durante lo stesso periodo di stoccaggio a scapito della frazione putrescibile presente nel rifiuto stesso. Tali processi hanno, infatti, contribuito a promuovere la formazione di aggregati all'interno del rifiuto imballato, tali da ostacolare le operazioni di separazione con le tecnologie usualmente adottate sul rifiuto indifferenziato.

Tra le possibili configurazioni d'impianto (Figura 6.2) si ritiene di prevedere quella di seguito rappresentata:

- dilacerazione del film plastico e triturazione grossolana del rifiuto imballato, mediante mulino a martelli;
- separazione dimensionale con vaglio a tamburo, con fori di dimensione compresa tra e mm, per separare il rifiuto in sovvallo e sottovaglio;
- destinazione del sovvallo allo smaltimento in discarica;
- il sottovaglio sarà sottoposto ad ulteriori operazioni di selezione, basati su metodi gravimetrici come i separatori a letto fluido "ad umido". Diversamente dai separatori a letto fluido "a secco", che sfruttano la sola azione dell'aria e di vibrazioni meccaniche per separare i materiali che compongono il rifiuto in base alla densità, in quelli a umido è presente anche un fluido separatore (acqua mescolata a soluzioni saline oppure a polveri i magnesite e ferrosilicati) che, avendo una propria densità e peso specifico, si insinua tra le componenti del rifiuto determinando un'azione quasi meccanica di separazione tra le componenti più leggere e quelle più pesanti del rifiuto. I flussi così ottenuti possono essere ulteriormente selezionati, sulla base della composizione, impiegando i selettori ottici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

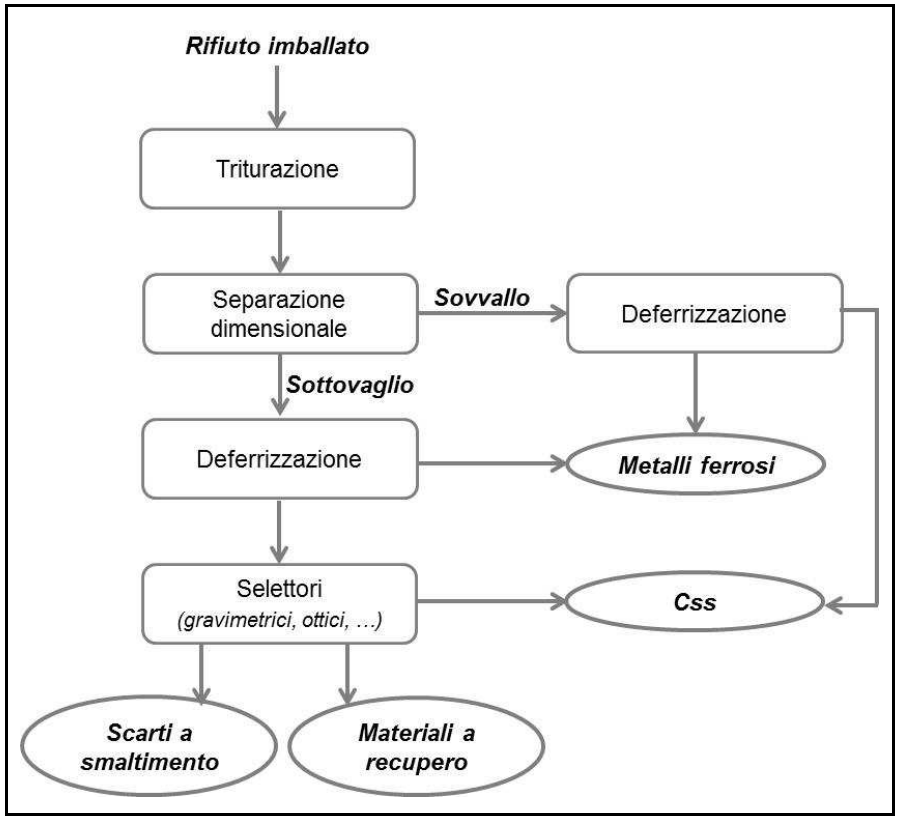


Figura 6.2 - Linea di trattamento prevista per il recupero di materia dai rifiuti in balle

Gli interventi sono previsti in maniera tale da garantire l'operatività dell'impianto a partire dal 1 luglio 2017 e per una potenzialità complessiva di trattamento di circa 210.000 t/anno.

Attesa la necessità di favorire la continuità lavorativa, nonché l'esigenza di completare le operazioni di svuotamento dei siti di stoccaggio nel più breve tempo possibile, il trattamento dei rifiuti presso lo STIR di Giugliano opportunamente riqualificato sarà effettuato in via continuativa per 50 settimane annue, prevedendo 3 turni lavorativi giornalieri da 8 ore. In queste condizioni, ciascuna delle 3 linee di

fonte: http://burc.regione.campania.it

trattamento dell'impianto dovrà poter processare una portata di rifiuti pari a circa8 t/h, variabile in relazione alle tecnologie adottate. Tale stima è sufficientemente cautelativa da garantire l'opportuna flessibilità delle linee di processo per la copertura dei fermi macchina correlati alle attività di manutenzione straordinaria o connessi ad aspetti di rotazione del personale addetto.

6.3 Destinazione dei flussi derivanti dal trattamento dei rifiuti in balle

Le possibilità di recupero di materia dai rifiuti in balle è funzione della composizione degli stessi: attività sperimentali già esperite hanno mostrato potenzialità di recupero di materia per aliquote del rifiuto costituite da metalli e plastiche. Per la parte residuale, composta prevalentemente da una frazione organica ampiamente stabilizzata e da frazioni miste residuali secche difficilmente differenziabili, occorre prevedere lo smaltimento in discarica.

Stime preliminari consentono di ritenere ragionevole che il trattamento del rifiuto in balle consenta di destinare a recupero una quantità pari a circa il 25-35% in peso del rifiuto trattato, costituito da materiali recuperabili quali plastiche e, in misura minore, metalli.

Atteso che presso lo STIR di Giugliano rifunzionalizzato dovrebbe essere processata una massa di rifiuti pari a circa 630.000 tonnellate, nell'ipotesi più cautelativa la massa di materiali destinati a recupero ammonterebbe a circa 158.000 tonnellate.

La restante aliquota del rifiuto in balle processato, costituita da materiali non recuperabili, è destinata a discarica e rappresenta circa il 65-75% della massa complessiva di rifiuti da trattare: eventuali ulteriori riduzioni rispetto a tale valori potrebbero essere il risultato di perdite di processo legate al trattamento stesso del rifiuto.

Il fabbisogno complessivo di impianti di discarica, stimabile sull'intera aliquota di rifiuti in balle destinati a riprocessamento presso Giugliano è, quindi, di poco superiore a 470.000 tonnellate in riferimento all'ipotesi conservativa di recupero del solo 25%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 INTERVENTI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO STIR DI CAIVANO

La riqualificazione dello Stabilimento di tritovagliatura e Imballaggio dei Rifiuti di Caivano è funzionale a garantire il trattamento di rifiuti in balle da gestire per la produzione di combustibile solido secondario (CSS) ed il contestuale recupero di materia.
La produzione di CSS sarà anche l'obiettivo del trattamento di un'ulteriore frazione di rifiuti imballati, processata presso un impianto da realizzare ex novo.
Si rappresentano, nel seguito, lo stato di fatto dello STIR di Caivano, gli interventi di rifunzionalizzazione e le linee di trattamento previste per la produzione di CSS dai rifiuti stoccati in balle.

7.1 Stato di fatto dell'impianto

Lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Caivano (NA), è stato progettato per il trattamento meccanico-biologico di circa 600.000 t/a di rifiuti solidi urbani indifferenziati ed è costituito da 4 linee di trattamento indipendenti, operanti in parallelo.
Il processo produttivo, schematizzato in Figura 7.1, si attua attraverso le seguenti fasi:

- stoccaggio in fossa e caricamento delle linee di lavorazione con benna a polpo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dilacerazione dei sacchi, triturazione e vagliatura primaria del rifiuto;
- deferrizzazione del sovvallo primario, con formazione della Frazione Secca Tritovagliata (FST), identificata con codice CER 19 12 12;
- vagliatura secondaria del sottovaglio primario;
- deferrizzazione del sovvallo secondario,con formazione di un'ulteriore aliquota di frazione secca tritovagliata (FST);
- deferrizzazione del sottovaglio secondario e formazione della Frazione Umida Tritovagliata (FUT), che permane in condizioni statiche per circa 14 giorni al fine di conseguire la riduzione dell'umidità ed ottenere un rifiuto identificato con CER 19 05 01.

fonte: http://burc.regione.campania.it

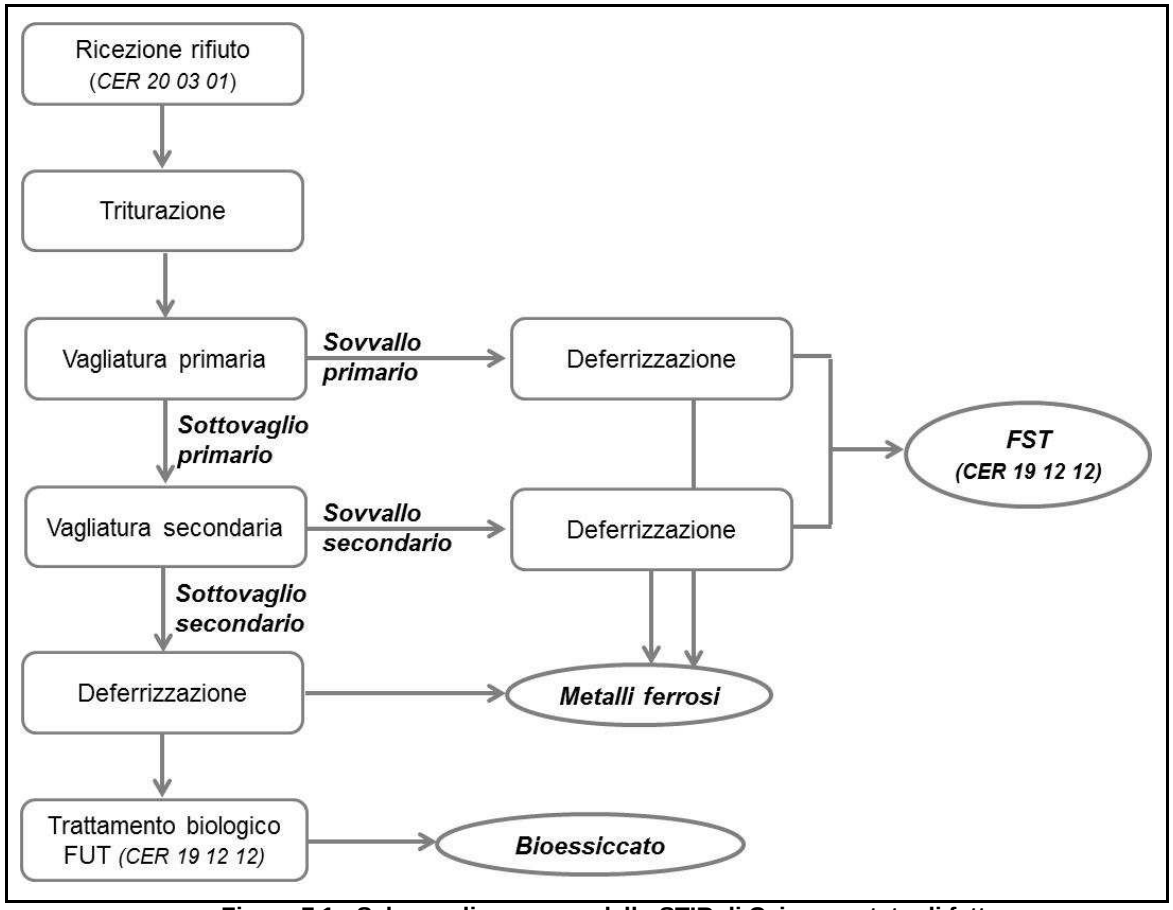


Figura 7.1 - Schema di processo dello STIR di Caivano: stato di fatto

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Interventi previsti

La riqualificazione funzionale dello STIR di Caivano è volta a garantire il trattamento congiunto dei rifiuti attualmente conferiti e di quelli in balle, mediante linee indipendenti.

La configurazione impiantistica da adottare persegue il duplice obiettivo di migliorare le caratteristiche del combustibile prodotto dal trattamento dei rifiuti e di ottenere materiali idonei al riciclo, così da minimizzare gli scarti di lavorazione. Si prevede, dunque, l'adeguamento dell'impianto esistente, nonché la realizzazione di linee dedicate per il trattamento del rifiuto conferito.

Al fine di definire al meglio le caratteristiche tecniche della dotazione impiantistica complessiva, l'intervento di riqualificazione funzionale dello STIR è distinto in due fasi:

- approntamento di una linea pilota nelle aree impiantistiche esistenti ed oggi non in uso, al fine di processare il rifiuto in balle con modalità indipendenti rispetto al trattamento dei rifiuti provenienti dal ciclo ordinario;
- progressiva realizzazione di linee dedicate al trattamento dello stesso rifiuto.

La linea pilota sarà, dunque, realizzata modificando una linea di trattamento nelle aree d'impianto in disuso attraverso:

- l'installazione di un trituratore per la rottura del film plastico e la riduzione dimensionale del rifiuto imballato;
- l'inserimento di ulteriori attrezzature dedicate alla separazione del rifiuto triturato su base dimensionale e in relazione al materiale che lo costituisce, così da ottenere la selezione delle frazioni destinabili a recupero di materia da quelle da avviare alla produzione di CSS.

La definizione della specifica tipologia di macchine da utilizzare è prevista sulla base dei risultati delle prime prove effettuate su questa linea pilota, che potrà essere modificata nel corso del primo semestre di esercizio al fine di ottimizzare il trattamento. Nel corso delle prove pilota è ragionevole ritenere che dalla massa complessiva avviata a trattamento saranno prodotti:

- intorno all'8% di materiali da avviare alle filiere di riciclo;
- tra l'80 e il 90% di combustibile solido secondario (Css);
- tra l'11 e il 19% di scarti da smaltire in discarica controllata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La seconda fase dell'intervento prevede la progressiva realizzazione di due ulteriori linee di trattamento, previste all'interno dell'area dello STIR ed in altro nuovo impianto da 4 linee da realizzarsi in aree limitrofe agli abbanchi principali. La successione delle operazioni a farsi prevede:

- realizzazione opere civili, con particolare riferimento per le linee interne allo STIR, ad una nuova fossa di accettazione del rifiuto con una volumetria in grado di garantire almeno 5 giorni di autonomia dell'impianto ed annesso sistema di movimentazione e caricamento delle linee di produzione attraverso gru a ponte dotate di benne a polipo;
- realizzazione della prima linea sulla base dei risultati ottenuti dalle prove condotte sulla linea pilota;
- realizzazione delle linee successive.

La configurazione definitiva degli impianti di produzione del CSS dovrà prevedere, per ciascuna linea, una capacità nominale di trattamento pari a circa 12 t/h, con una produzione di materiali in uscita in linea con quanto stimato in riferimento alla linea pilota.

Si riporta, in Figura 7.2, lo schema sintetico di flusso previsto per ciascuna linea da definire nel dettaglio a seguito delle attività di sperimentazione effettuate durante la prima fase.

fonte: http://burc.regione.campania.it

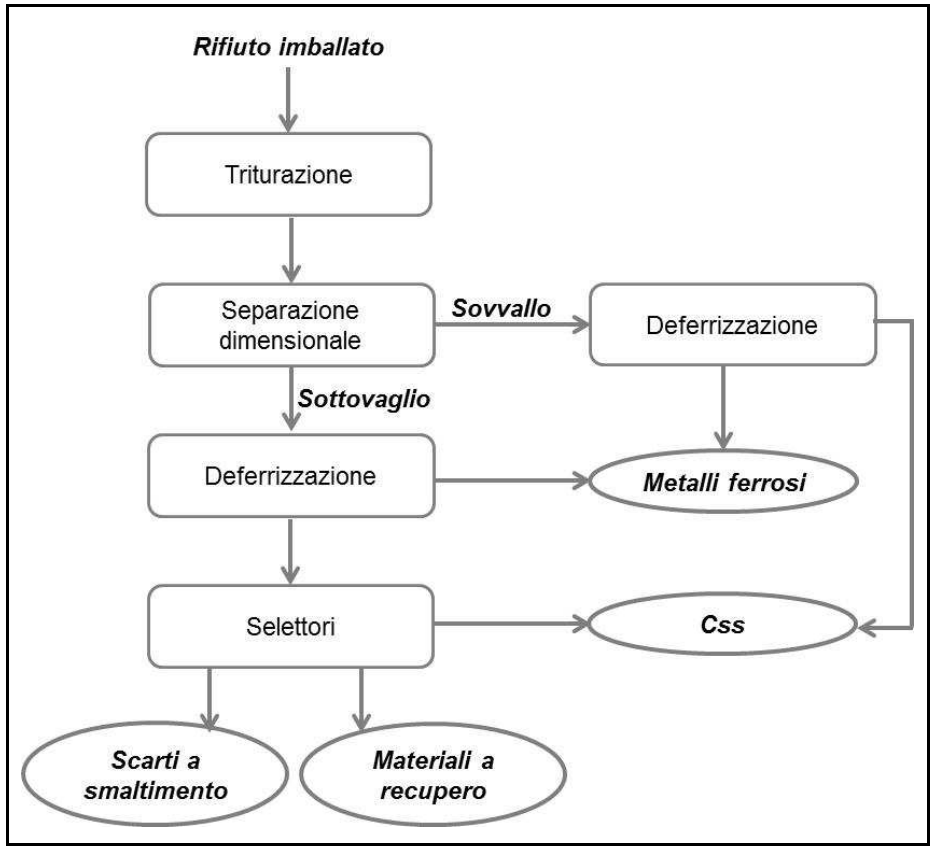


Figura 7.2 - Trattamenti previsti per la produzione di Css dai rifiuti in balle

L'intervento di riqualificazione dello SITR di Caivano dovrà rendere disponibile al trattamento dei rifiuti in balle n. 3 linee di lavorazione; le tecnologie adottate dovranno altresì consentire una capacità nominale di trattamento pari a circa12 t/h/linea.

Da verifiche eseguite sulle attuali condizioni di impianto si ritiene di poter rendere operativa la linea di trattamento pilota a partire dal 1 gennaio 2017, mentre gli interventi di realizzazione del nuovo impianto dovranno essere completati in modo da garantire l'operatività dello stesso a partire dal 1 luglio 2017.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attesa la necessità di favorire la continuità lavorativa, nonché l'esigenza di completare le operazioni di svuotamento dei siti di stoccaggio nel più breve tempo possibile, il trattamento dei rifiuti presso lo STIR di Caivano opportunamente riqualificato sarà effettuato in via continuativa per le 50 settimane annue, prevedendo 3 turni lavorativi giornalieri da 8 ore. In queste condizioni, sarà possibile completare, entro il 31 dicembre 2019, il trattamento di circa 950.000 tonnellate di rifiuti in balle.

Per quanto attiene, infine, la realizzazione del nuovo impianto, si prevede che lo stesso sia composto da n. 4 linee di lavorazione operanti in parallelo, ciascuna con una capacità di trattamento circa pari a12 t/h in funzione delle tecnologie adottate. Tale stima è sufficientemente cautelativa da garantire l'opportuna flessibilità delle linee di processo per la copertura dei fermi macchina correlati alle attività di manutenzione straordinaria o connessi ad aspetti di rotazione del personale addetto. Nelle stesse condizioni operative previste per l'esercizio dello STIR di Caivano (n. 3 turni lavorativi giornalieri da 8 ore), la quantità di rifiuti in balle che si riuscirà a trattare entro il 31 dicembre 2019 è stimabile in circa 1.000.000 tonnellate.

7.3 Destinazione dei flussi derivanti dal trattamento dei rifiuti in balle

Il trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS darà origine ai seguenti flussi di massa:

- materiale recuperabile nell'ambito delle filiere del riciclo o come combustibile solido secondario (CSS) da avviare a recupero energetico in impianti dedicati, per quantità circa pari all'80% in peso del rifiuto trattato;
- scarti da inviare a discarica, in quantità comprese tra il 15-20% in peso del rifiuto trattato.

Secondo le stime sopra riportate, il fabbisogno di impianti di discarica controllata per lo smaltimento degli scarti complessivamente derivanti dal trattamento dei rifiuti in balle per la produzione di CSS è stimabile in circa 400.000 tonnellate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 QUADRO DI SINTESI

Gli interventi fin qui illustrati prevedono che la quantità di rifiuti in balle gestita sul territorio regionale sia sottoposta a due filiere di processo:

- quella del recupero di materia, che si avvarrà dell'impianto STIR di Giugliano, opportunamente riqualificato allo scopo e di un impianto da realizzare ex novo, secondo quanto discusso nei capitoli precedenti. La quantità di rifiuti complessivamente destinata a questa filiera di trattamento ammonta a 1.681.920 tonnellate;
- quella di produzione di combustibile solido secondario (CSS), che sarà realizzata presso lo STIR di Caivano, previa riqualificazione funzionale dello stesso, nonché presso un nuovo impianto da localizzare all'interno dell'area del suddetto STIR di Caivano, ovvero in zone limitrofe in relazione alle risultanze dell'analisi di fattibilità tecnico-amministrativa a farsi. La massa di rifiuti destinata a questa filiera di processo è pari a 1.997.280 tonnellate.

La Tabella 8.1 riporta le condizioni di operatività degli impianti previsti per il trattamento dei rifiuti in balle sul territorio regionale, evidenziando i flussi di rifiuto in ingresso e quelli di output. Le stime, effettuate in via preliminare, evidenziano quanto di seguito sintetizzato:

- nelle previste condizioni di operatività degli impianti, la quantità complessiva di rifiuti avviata a trattamento è pari a circa 3.700.000 tonnellate, suddivisa in due aliquote di dimensioni confrontabili destinate a recupero di materia e a produzione di CSS;
- gli impianti dedicati al recupero di materia, nell'ipotesi conservativa che i materiali effettivamente recuperabili ammontino al solo 25% del rifiuto trattato, produrranno una quantità di materiali destinabili alle filiere di recupero pari a circa 420.000 tonnellate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nell'ipotesi che la produzione di CSS ammonti complessivamente all'80% in peso del rifiuto trattato, il materiale complessivamente recuperabile è stimabile in poco meno di 1.600.000 tonnellate, di cui circa il 10% destinato a recupero di materia;
- la quantità residua dalle previste lavorazioni dei rifiuti in balle produrrà complessivamente circa 1.660.000 tonnellate destinate a smaltimento presso impianti di discarica controllata da realizzare sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 8.1-Quadro di sintesi delle condizioni di operatività degli impianti per il trattamento dei rifiuti in balle e dei rifiuti destinati a recupero o smaltimento

		Recupero di materia		Produzione di Css	
		STIR Giugliano	**Nuovo impianto**	**STIR Caivano**	**Nuovo impianto**
Data presunta di avvio		01/01/2017	01/07/2017	01/01/2017	01/07/2017
Data presunta di fine intervento		31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019
n. mesi di operatività		36	30	36	30
n. linee di lavorazione		3	6	3	4
n. turni giornalieri		3	3	3	3
Durata turno [h/d]		8	8	8	8
Portata	**[t/h/linea]**	8	8	12	12
	[t/h]	24	48	36	48
	[t/d]	576	1.152	864	1.152
	[t/anno]	210.240	420.480	315.360	420.480
FLUSSI DI RIFIUTO IN INGRESSO AGLI IMPIANTI					
Massa di rifiuto trattata [t]		630.720	1.051.200	946.080	1.051.200
Totale parziale [t]		1.681.920		1.997.280	
TOTALE [t]		***3.679.200***			
FLUSSI DI RIFIUTO IN USCITA, AVVIATI A RECUPERO DI MATERIA O DI ENERGIA					
Massa di rifiuto a recupero di materia/energetico [t]		157.680	262.800	756.864	840.960
Totale parziale [t]		420.480		1.597.824	
TOTALE [t]		***2.018.304***			
FLUSSI DI RIFIUTO IN USCITA, AVVIATI A SMALTIMENTO PRESSO IMPIANTI REGIONALI					
Massa di rifiuto a smaltimento presso impianti regionali [t]		473.040	788.400	189.216	210.240
Totale parziale [t]		1.261.440		399.456	
TOTALE [t]		***1.660.896***			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le stima delle portate di rifiuti per linea è stata proposta con valori sufficientemente cautelativi da garantire i flussi annui previsti. L'opportuna flessibilità delle linee di processo tiene conto della copertura dei fermi impianto correlati alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere elettromeccaniche o connessi ad aspetti di rotazione del personale addetto. Vale la pena evidenziare che il programma degli interventi previsti nel presente programma straordinario potrà consentire l'utilizzo, per profili professionali compatibili con i diversi cicli produttivi, di parte del personale già impegnato nel ciclo dei rifiuti in Campania, di cui all'art. 13 della legge 26 febbraio 2010, n. 26.

Come accennato nei capitoli precedenti, gli impianti saranno destinati in via prioritaria allo svuotamento dei siti di dimensioni maggiori, ubicati a Giugliano e Villa Literno.

Nell'ipotesi che le operazioni di svuotamento interessino prima il sito di Giugliano e che l'impianto di produzione di CSS previsto presso lo STIR di Caivano sia inizialmente dedicato al trattamento dei rifiuti stoccati presso il sito di Caivano (circa 409.000 tonnellate) è possibile prevedere che:

- il sito di stoccaggio di Caivano potrà essere completamente svuotato entro il primo semestre del 2018;
- i siti di stoccaggio di Giugliano potranno essere completamente liberati entro il primo semestre del 2019.

8.1 Localizzazione impianti di discarica

Il trattamento dei rifiuti in balle negli impianti da riqualificare o realizzare in ambito regionale determinerà la produzione di scarti controllati da smaltire in impianti di discarica controllata.

Il fabbisogno di impianti di discarica complessivamente richiesto entro il 31 dicembre 2019 è funzionale allo smaltimento di circa 1.660.000 tonnellate di rifiuti. Nell'ipotesi che gli impianti fossero gestiti in modo da garantire che la densità del rifiuto smaltito, in ragione delle specifiche caratteristiche, sia circa pari a 1,1 t/m^3, la volumetria complessivamente richiesta risulta pari a circa 1.510.000 m^3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la localizzazione degli impianti di discarica si farà prioritario riferimento agli studi di fattibilità tecnica già esperiti dalle strutture commissariali istituite allo scopo ai sensi della Legge n. 1/2011, ai fini della ricomposizione morfologica di cave dismesse e ricadenti in territori contermini ai siti di stoccaggio di maggiori dimensioni.

Definita la localizzazione, l'area sarà allestita secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 36/2003 in riferimento agli impianti di discarica controllata, affinché il normale esercizio degli stessi non induca un'alterazione negativa della qualità dei comparti ambientali potenzialmente interessati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 QUADRO ECONOMICO

La **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** sintetizza i flussi di rifiuto destinati alle previste filiere di intervento assumendo ipotesi cautelative rispetto alle possibilità di effettivo recupero dei materiali.

Tabella 9.1 - Quadro riepilogativo delle filiere di intervento con flussi trattati al dicembre 2019

Filiera di intervento	**Quantità**	**Materia recuperata**	**Flussi a recupero/smaltimento**
	[t]	**[t]**	**[t]**
Rifiuti destinati a recupero/smaltimento in impianti esterni alla Regione	≈ 1.000.000	-	≈ 1.000.000
Recupero di materia dei rifiuti presso Giugliano	≈ 1.700.000	≈ 430.000	*Smaltimento discarica regionale* ≈ 1.270.000
CSS prodotto dalla lavorazione dei rifiuti presso Villa Literno e Caivano	≈ 2.000.000	≈ 200.000	*Recupero impianti termici extraregionali* ≈ 1.400.000 *Smaltimento discarica regionale* ≈ 400.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per i flussi di rifiuto identificati, la Tabella 9.2 riporta una stima dei costi effettuata sulla base di valutazioni preliminari, al netto dei costi di adeguamento e realizzazione degli impianti.

Tabella 9.2-Stima dei costi di gestione dei rifiuti in balle a valersi sui fondi previsti dal D.L. 185/2015(al netto dei costi di adeguamento e realizzazione degli impianti)

Prodotti delle previste lavorazioni	**Quantità**	**Costo unitario di trattamento ***	**Costo complessivo**
	[t]	**[€/t]**	**[Mln €]**
Rifiuto a recupero e/o smaltimento presso impianti fuori Regione	≈1.000.000	150	150
Materiali destinati alle filiere di recupero	≈620.000	45	≈28
Produzione e utilizzo Css	≈1.400.000	110	≈154
Scarti delle lavorazioni dei rifiuti in balle eseguiti in impianti regionali	≈1.600.000	75	≈120
Costi recupero e smaltimento su fondi DL. 185/2015 (150 Mln Euro)e fondi legge stabilità 2016 destinati alla terra dei fuochi (300 Mln Euro)			≈**450**
* Il costo unitario è da intendersi comprensivo di trasporto e lavorazione (IVA inclusa)			

Tabella 9.3 riporta una stima sommaria dei costi degli interventi di riqualificazione funzionale e realizzazione degli impianti previsti con coperture economiche su fondi regionali già all'uopo dedicati. In particolare le risorse regionali sono per circa 100 Mln di euro rinvenibili in

fonte: http://burc.regione.campania.it

risorse messe a disposizione dalla Legge 1/2011 non ancora impegnate e per circa 60 Mln di euro sulle risorse destinate a tali interventi dell'Asse 6 del POR Campania 2014 – 2020, approvato dalla competente Commissione UE.

Tabella 9.3-Stima sommaria dei costi di adeguamento e realizzazione degli impianti disponibili su fondi di competenza regionale

Impianto	**Costo (IVA inclusa) [Mln €]**
Adeguamento impianto di Tufino	15
Adeguamento impianto di Giugliano per il recupero di materia	20
Adeguamento impianto di Caivano per la produzione di CSS	15
Nuovo impianto recupero di materia	25
Nuovo impianto recupero di CSS	25
Siti di smaltimento definitivo sul territorio regionale	30
Procedure di caratterizzazione, bonifica e restituzione siti	30
Costi complessivi impianti e bonifiche su fondi in disponibilità regionale (100 Mln di euro rivenienti da risorse ex Legge 1/2011 non ancora impegnate) e per circa 60 Mln di euro sulle risorse destinate a tali interventi dall'Asse 6 del POR Campania 2014 – 2020, approvato dalla competente Commissione UE.	**160**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 STRUTTURA DI MISSIONE

L'assoluta rilevanza ed il carattere straordinario del programma di rimozione delle eco balle stoccate in fase emergenziale ha indotto l'amministrazione regionale ad adottare atti consequenziali per adeguare la struttura burocratica regionale a tali gravose incombenze, al precipuo scopo di garantire l'attuazione degli interventi nel rispetto del cronoprogramma previsto.

A tale scopo, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 418 del 16/09/2015 ha demandato al Presidente l'istituzione della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB", individuandone le competenze e le funzioni come di seguito riportato:

d.1 definizione di proposte operative coerenti con il documento "Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della regione Campania" con particolare riferimento alla individuazione dell'impiantistica regionale esistente che può essere utilizzata, anche dopo gli eventuali interventi di adeguamento, per il trattamento e/o smaltimento dei rifiuti imballati e all'individuazione dei siti di cava per la cui ricomposizione morfologica possono essere utilizzate le frazioni organiche stabilizzate provenienti dal trattamento dei rifiuti imballati;

d.2 predisposizione degli studi di fattibilità e/o progetti per l'adeguamento degli impianti di trattamento e di allestimento dei siti oggetto di ricomposizione morfologica con riutilizzo delle frazioni organiche;

d.3 attuazione delle procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione degli interventi progettati e alla eventuale manutenzione, anche straordinaria, degli impianti realizzati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d.4 coordinamento dei flussi di trattamento e smaltimento finale delle frazioni residue prodotte dalla lavorazione delle ecoballe presenti sul territorio regionale con modalità tali da minimizzare i possibili impatti ambientali;

d.5 individuazione di risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni operative utili allo smaltimento in sicurezza delle ecoballe;

d.6 attività tecniche per l'acquisizione dei necessari permessi, autorizzazioni e nulla-osta utili alla realizzazione degli interventi da realizzare e all'esercizio degli impianti per lo smaltimento delle eco balle.

Con D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la Struttura di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, con le competenze e le funzioni stabilite con deliberazione. della Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA

		2015	2016				2017				2018				2019			
Obiettivo	**Azione**	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Valorizzazione termica in impianti nazionali o internazionali	Bandi per la gestione dei rifiuti in balle	■																
	Conclusione delle procedure e affidamento della gestione		■															
	Sgombero delle piattaforme di stoccaggio		■	■	■	■	■	■										
	Ripristino dei luoghi							■										
Adeguamento STIR di Tufino	Completamento dell'iter tecnico-amministrativo		■	■														
	Realizzazione dell'intervento di potenziamento				■	■												
Predisposizione cave	Completamento dell'iter tecnico-amministrativo		■	■														
	Allestimento delle cave oggetto di riqualificazione morfologica				■	■												
Adeguamento STIR di Giugliano	Completamento dell'iter tecnico-amministrativo		■	■														
	Realizzazione dell'intervento di riqualificazione funzionale				■	■												
	Trattamento dei rifiuti in balle						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione nuovo impianto per il recupero di materia	Completamento dell'iter tecnico-amministrativo		■	■														
	Realizzazione dell'impianto				■	■	■	■										
	Trattamento dei rifiuti in balle								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Adeguamento STIR di Caivano	Completamento dell'iter tecnico-amministrativo		■	■														
	Realizzazione dell'intervento di riqualificazione funzionale				■	■												
	Trattamento dei rifiuti in balle						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione nuovo impianto per la produzione di Css	Completamento dell'iter tecnico-amministrativo		■	■														
	Realizzazione dell'impianto				■	■	■	■										
	Trattamento dei rifiuti in balle								■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Bonifica e ripristino delle aree dei siti di stoccaggio											■	■	■	■	■	■	■	■

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

PIANO STRALCIO DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 2 DEL DL 25.11.2015

Novembre 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE GENERALE

INDICE GENERALE ..... **I**
INDICE DELLE FIGURE ..... **II**
INDICE DELLE TABELLE ..... **III**
1 INTRODUZIONE **4**
2 IL PIANO DI INTERVENTI PREVISTO DALLA REGIONE CAMPANIA CON DELIBERA 381/2015 ..... **5**
2.1 LA GESTIONE DEL CICLO ORDINARIO 5
2.2 LA GESTIONE DEI RIFIUTI STOCCATI IN FORMA DI BALLE 6
3 IL PIANO STRALCIO DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI **7**
4 SINTESI DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PIANO STRALCIO **10**
4.1 OPERAZIONI PRELIMINARI 10
4.2 PRELIEVO DEI RIFIUTI 11
4.3 TRASPORTO DEI RIFIUTI 12
4.4 CONFERIMENTO PRESSO IL SITO DI DESTINAZIONE 13
4.5 RICONSEGNA DELLE AREE 13
4.6 QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA 2.1 - SCENARIO DI GESTIONE RSU NEL 2019 (RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 65%) 5

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 3.1 - UBICAZIONE DEI SITI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN BALLE SUL TERRITORIO REGIONALE 7

TABELLA 3.2 - IDENTIFICAZIONE DEI LOTTI FUNZIONALI 8

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE

Il Decreto Legge n. 185 del 25.11.2015 stabilisce le misure urgenti per l'attuazione di interventi sul territorio e detta le necessarie disposizioni in materia di bonifiche e gestione dei rifiuti in Regione Campania.

In particolare, all'art. 2, comma 1 del DL 185/2015 è stabilito che "*Al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predispone un piano straordinario d'interventi riguardanti:*

a) *lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;*
b) *la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo*."

Il comma 2 dello stesso articolo 1 chiarisce che "*Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, è approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti […]*".

Il Piano di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del DL 185/2015 risponde a quanto già determinato dalla Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 385 del 07.08.2015.

Il presente documento presenta la proposizione del primo stralcio del Piano straordinario di intervento in rispondenza alle indicazioni di cui all'art. 7 del DL 185/2015 e nei limiti della condizioni finanziarie stabilite all'art. 1, comma 4 dello stesso decreto legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 IL PIANO DI INTERVENTI PREVISTO DALLA REGIONE CAMPANIA CON DELIBERA 381/2015

Con Delibera di Giunta n. 385 del 07.08.2015, la Regione Campania ha inteso provvedere agli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) Causa C-653/13, approvando il documento di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani.

Le linee programmatiche proposte nel documento di indirizzo sono rivolte sia alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti prodotti in Regione Campania che alla gestione straordinaria dei rifiuti stoccati in forma di balle in siti dedicati del territorio regionale.

2.1 La gestione del ciclo ordinario

L'aggiornamento del vigente il Piano di Gestione si basa sullo scenario rappresentato in Figura 2.1, che prevede l'incremento della raccolta differenziata fino al 65% entro il 2019.

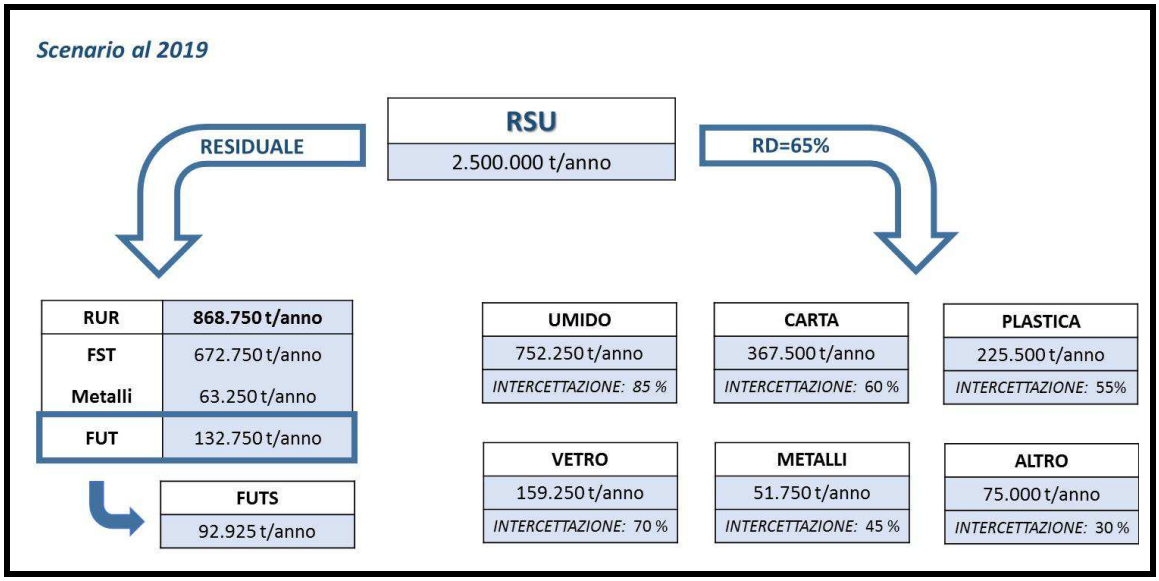


Figura 2.1 - Scenario di gestione RSU nel 2019 (raccolta differenziata al 65%)

Sono, altresì, previsti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il potenziamento e la centralità operativa degli impianti STIR utile ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
- il finanziamento e la realizzazione di impianti di trattamento aerobico della frazione organica a servizio di consorzi di Comuni;
- l'identificazione di aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento delle frazione umida tritovagliata a seguito di un processo di adeguata stabilizzazione. Per evitare qualunque ipotesi di pericolo per l'ambiente le opere saranno dotate di ogni presidio ambientale previsto per le discariche ai sensi del D.Lgs. 36/2003.

2.2 La gestione dei rifiuti stoccati in forma di balle

Per quanto attiene la gestione dei rifiuti in balle si prevede di:

- destinarne le aliquote stoccate presso i siti con minori quantità al recupero energetico in impianti di trattamento termico sul territorio nazionale o comunitario, nel rispetto della vigente normativa;
- potenziare e riqualificare gli impianti STIR di Tufino e di Giugliano al fine di assicurare mediante recupero di materia lo smaltimento di circa 400.000 tonnellate/anno dell'aliquota stoccata presso l'impianto di Giugliano, garantendo, al contempo, il trattamento della frazione residua di rifiuti prodotta nell'ambito del ciclo ordinario e destinata all'impianto di Giugliano, presso l'impianto di Tufino;
- potenziare e riqualificare l'impianto STIR di Caivano per destinarlo al trattamento congiunto dei rifiuti attualmente ad esso incidenti e di circa 400.000 tonnellate/anno delle balle stoccate nei siti di Caivano e di Villa Literno per la produzione di CSS, attraverso linee indipendenti;
- identificare aree da riqualificare morfologicamente al fine di realizzare siti di smaltimento della eventuale frazione residua non destinabile a recupero di materia o a valorizzazione energetica proveniente dai processi di lavorazione delle balle presso gli impianti di Giugliano e Caivano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 IL PIANO STRALCIO DEL PIANO STRAORDINARIO DI INTERVENTI

Il rifiuto stoccato in forma di balle è dislocato in diversi siti sul territorio regionale ed ammonta a circa 5.600.000 tonnellate, come da Tabella 3.1.

Tabella 3.1 - Ubicazione dei siti di stoccaggio dei rifiuti in balle sul territorio Regionale

Localizzazione	**Provincia**	**Quantità [ton]**
Casalduni	Benevento	56.631
Fragneto Monforte	Benevento	86.702
Capua	Caserta	139.155
Santa Maria La Fossa	Caserta	69.183
San Tammaro	Caserta	123.310
Marcianise	Caserta	16.475
Villa Literno	Caserta	2.102.784
Caivano	Napoli	409.916
Marigliano	Napoli	50.043
Giugliano	Napoli	2.318.153
Terzigno	Napoli	659
Avellino	Avellino	30.605
Nocera Inferiore	Salerno	541
Battipaglia	Salerno	5.889
Persano	Salerno	98.611
Eboli	Salerno	8.032
	Totale	**5.516.689**

Tale condizione produce inaccettabili situazioni di degrado delle aree di stoccaggio e rende indispensabile prevedere gli interventi di svuotamento delle stesse aree nei tempi più brevi possibili, anche in ragione dell'opportunità di limitare i costi correlati ai fitti degli stessi siti di stoccaggio.

In questo contesto si inserisce il Piano stralcio in argomento che, nei limiti delle condizioni finanziarie imposte dall'art. 1, comma 4, del DL 185/2015, intende perseguire l'allontanamento dei rifiuti stoccati in forma di balle, prevedendone trasporto e

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferimento presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario. Tale opzione si configura, infatti, come una soluzione gestionale realizzabile in tempi relativamente ridotti.

D'altro canto, l'Amministrazione regionale intende evitare la realizzazione di nuovi impianti di valorizzazione energetica sul territorio campano anche in considerazione dell'analisi dei dati di produzione ed evoluzione attesa dei rifiuti solidi urbani e delle criticità del ciclo ordinario, che renderebbero tali impianti poco efficaci e sostenibili sul lungo periodo, anche dal punto di vista economico.

Attese le quantità dei rifiuti in forma di balle di cui è necessario prevedere lo smaltimento, appare evidente la ridotta sostenibilità, soprattutto in riferimento alla dimensione ambientale, di prevederne lo smaltimento di questi rifiuti attraverso un unico intervento tecnico. D'altro canto le condizioni finanziarie hanno imposto la necessità di limitare le operazioni di allontanamento dei rifiuti in balle ad un quantitativo ben definito, stimato pari a 791.923 tonnellate.

In coerenza con quanto indicato negli indirizzi programmatici approvati con la Delibera di giunta della Regione Campania n. 385/2015, la scelta dei siti stoccaggio da sottoporre alle operazioni di svuotamento è stata basata sulla necessità di limitare il numero stesso dei siti, nonché sull'opportunità di garantire la definitività dell'intervento.

Tanto premesso, il servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento dei siti di stoccaggio dei rifiuti, interesserà quelli formanti i lotti funzionali identificati in Tabella 3.1.

Tabella 3.2 - Identificazione dei lotti funzionali

ID Lotto	Ubicazione lotto	Località	Quantità [ton]
1	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto E	113.000
2	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto A	100.000
3	Giugliano (NA)	Masseria del Re Lotto B	100.000
4	Giugliano (NA)	Masseria del Pozzo	65.050
	Marcianise (CE)	Depuratore commerciale	16.475
5	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto A	100.000
6	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto B	100.000
7	Villa Literno (CE)	Lo Spesso Lotto C	100.000
8	Avellino	Area ASI Pianodardine	24.259
	Avellino	Area interna STIR Pianodardine	6.346
	Casalduni (BN)	Fungaia	36.677
	Casalduni (BN)	Area STIR Casalduni	19.954
	Eboli (SA)	Vasca Depuratore Coda di Volpe	8.033
		Totale	***789.794***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lo smaltimento dovrà essere realizzato, entro diciotto mesi dalla consegna delle aree agli aggiudicatari.

Nel seguente capitolo sono sintetizzate le modalità di attuazione degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 SINTESI DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PIANO STRALCIO

Il Piano stralcio prevede l'attuazione del servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'art.2 comma 1, lettera a) del DL n.185 del 25.11.2015, mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonché recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri.

Le operazioni interessano n. 13 dei 16 siti complessivamente presenti sul territorio regionale: in particolare i rifiuti stoccati in forma di balle saranno completamente allontanati da 7 dei 13 siti interessati dall'intervento; per il sito di Giugliano è prevista, invece, la rimozione di un'aliquota pari a 378.000 tonnellate di rifiuti mentre per il sito di Villa Literno è prevista la rimozione di circa 300.000 tonnellate di rifiuti.

Fermo restando le specificità di ciascun sito di stoccaggio, il ciclo delle attività a farsi prevede le seguenti operazioni:

- presa in carico dei siti di stoccaggio dei rifiuti;
- allestimento del cantiere;
- caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti;
- smassatura e carico dei rifiuti, eventualmente a seguito di rifilmatura;
- determinazione delle quantità prelevate con il sistema della doppia pesata da eseguirsi presso il sito al fine di stabilire il peso netto caricato;
- verifica del carico, anche in relazione alle possibili radiazioni;
- trasporto del rifiuto ad impianto autorizzato;
- accettazione e smaltimento o recupero del rifiuto presso l'impianto ricevente;
- riconsegna delle aree di cantiere.

Si descrivono brevemente, nel seguito, le modalità di esecuzione delle operazioni di carattere tecnico utili all'espletamento del servizio.

4.1 Operazioni preliminari

Al termine delle procedure amministrative, inclusa la presa in carico dei siti da parte dell'Impresa Aggiudicataria, la stessa procederà all'allestimento delle aree di cantiere, da

fonte: http://burc.regione.campania.it

delimitare e segnalare sulla base della documentazione descrittiva e grafica relativa ai singoli siti. Prima dell'inizio delle operazioni, l'Impresa Aggiudicataria ha l'onere di verifica della conformità qualitativa del rifiuto ai range delle caratteristiche chimico-fisiche indicate. Tale verifica dovrà essere effettuata attraverso un'attività di caratterizzazione da realizzare in contraddittorio con la ARPA Campania e la Stazione Appaltante.

Le operazioni di analisi a carico dell'Aggiudicatario dovranno essere effettuate da soggetto qualificato e competente secondo la norma internazionale UNI CEI EN ISO/IE C 17025.2005. La Stazione Appaltante, attraverso l'ARPA Campania, effettuerà attività di controllo durante lo svolgimento delle operazioni di campionamento in campo, nonché di caratterizzazione analitica, verificando la corretta applicazione delle metodiche di campionamento e validando i risultati analitici. La validazione di ARPA dell'intero percorso analitico, dal prelievo dei campioni alla restituzione dei dati, sarà, pertanto, eseguita attraverso la presenza a tutte le attività di campionamento ed il riscontro analitico sul 20% dei campioni esaminati a spese della Stazione Appaltante.

Eventuali non conformità del rifiuto ai range previsti costituiranno maggiori oneri per l'Impresa solo se evidenziati per un quantitativo di rifiuti da recuperare/smaltire inferiore al 5% in peso del lotto aggiudicato. Per l'aliquota dei quantitativi di rifiuti non conformi superiori al 5% in peso dei rifiuti appartenenti al lotto aggiudicato la Stazione Appaltante riconoscerà un incremento del 5% del prezzo di aggiudicazione.

4.2 Prelievo dei rifiuti

Le attività di prelievo dei rifiuti in argomento dovranno essere condotte in modo da garantire massima efficacia del servizio e, ove il sito di stoccaggio sia in esercizio per le ordinarie attività di gestione dei rifiuti solidi urbani, la compatibilità delle operazioni con le ordinarie condizioni di esercizio dell'impianto.

Tali attività dovranno, altresì, essere condotte in modo da limitare l'impatto ambientale connesso alla movimentazione di tali rifiuti, con particolare riferimento ad eventuali perdite di percolato e dispersione atmosferica di materiale polverulento, ad oggi assicurate dalla copertura, realizzata mediante teli in materiale plastico, dei cumuli di rifiuti imballati.

A tale scopo, compatibilmente con le necessità tecniche di prelievo dei rifiuti, si procederà al sollevamento dei suddetti teli in corrispondenza delle sole porzioni di cumulo su cui si intende intervenire ed alla successiva movimentazione dei rifiuti in balle in modo da mantenerne inalterata la configurazione, attraverso l'utilizzo di apposite attrezzature meccaniche. Qualora, nel corso delle operazioni di movimentazione, il film plastico

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituente l'imballaggio dovesse risultare danneggiato, l'Impresa Aggiudicataria dovrà prevederne l'opportuno ripristino con apposita macchina filmatrice.

Al termine di ogni giornata di lavoro, l'Impresa dovrà, altresì, prevedere la copertura temporanea, con appositi teli, della/e porzione/i di cumulo oggetto delle operazioni di prelievo, al fine di limitare l'esposizione dei rifiuti in balle agli agenti atmosferici; alla pulizia a secco delle piazzole di stoccaggio e smaltimento della originaria geomembrana di copertura.

Il rifiuto prelevato dovrà essere sottoposto a verifica radiometrica al fine di prevenire eventuali contaminazioni dall'accidentale presenza di sostanze radiative, nonché a verifiche quantitative. Queste ultime verifiche saranno predisposte, tramite idoneo strumento metrico di pesatura, dotato di sistema di registrazione con riscontro cartaceo e con il sistema della doppia pesata, a cura dell'Impresa Aggiudicataria che assume, altresì, l'obbligo di effettuare ulteriore determinazione del peso dei carichi, a destino, per ogni viaggio effettuato.

4.3 Trasporto dei rifiuti

Il trasporto dei rifiuti dal sito di stoccaggio all'impianto di destinazione può avvenire su gomma, su rotaie oppure via mare.

Nel caso di trasporto su gomma, gli automezzi utilizzati per il prelievo dei rifiuti dal sito di stoccaggio saranno dedicati anche al trasferimento del rifiuto presso l'impianto di destinazione.

Nel caso di trasporto su rotaie o via aerea, il trasferimento del rifiuto presso l'impianto/gli impianti di destinazione dovrà necessariamente prevedere: i) una fase di trasferimento del rifiuto su gomma dal sito di stoccaggio alla destinazione intermedia; ii) il caricamento del rifiuto sul mezzo di trasporto individuato; iii) scaricamento dal mezzo di trasporto; iv) trasferimento dalla destinazione intermedia all'impianto/agli impianti di recupero/smaltimento identificato/i.

L'Impresa Aggiudicataria provvederà a propria cura e spese al trasporto dei rifiuti oggetto dell'appalto presso l'impianto/gli impianti di recupero indicato/i nella documentazione di partecipazione alla gara, con mezzi autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 Conferimento presso il sito di destinazione

Il rifiuto sarà conferito presso impianti di recupero sul territorio nazionale e/o di recupero/smaltimento sul territorio comunitario, autorizzati al trattamento di rifiuti identificati dai codici CER 19 12 10 e 19 12 12.

L'impianto/gli impianti di destinazione dovrà/nno essere indicati nell'offerta a pena di esclusione. Dovrà, altresì, pervenire alla Stazione Appaltante copia dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto/degli impianti di destinazione, attestante il tipo di attività svolta, la tipologia di matrici trattate e la capacità di trattamento autorizzata, unitamente ad un'apposita dichiarazione del/i gestore/i relativa alla disponibilità dell'impianto/degli impianti a gestire il rifiuto in argomento. Qualora l'Impresa Aggiudicataria sia una persona fisica/giuridica diversa dal gestore dell'impianto/degli impianti, la dichiarazione dovrà, essere presentata unitamente ad un contratto preliminare tra il/i gestore/i e l'Impresa Aggiudicataria, attestante la disponibilità vincolata dell'impianto/degli impianti alla stipula di accordi da predisporre all'esito positivo della gara con la stessa Impresa Aggiudicataria.

Detto/i impianto/i di destinazione non potrà/nno essere mutato/i senza il preventivo consenso della Stazione Appaltante, a fronte di una richiesta debitamente giustificata dell'Impresa Aggiudicataria.

4.5 Riconsegna delle aree

Terminate le operazioni di svuotamento delle piazzole costituenti i lotti di cui alla Tabella 3.2, l'Impresa Aggiudicataria prevederà la pulizia del sito di stoccaggio mediante tecniche a secco, come lo spazzamento meccanico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Quadro economico complessivo

Rifiuti stoccati in balle da gestire [ton]		789.794
	€/ton	**€150,00**
1. Lavori		
1.1 Oneri per la sicurezza	€	1.014.000,00
1.2 Totale importo lavori a base d'asta	***150,00***	***118.469.100,00***
1.3 Importo dei lavori soggetto a ribasso	€	117.455.100,00
2. Somme a disposizione dell'amministrazione		
2.1 Accantonamento C.S.A. (5% di 1.2)		5.923.455,00
2.2 lavori in economia, esclusi dall'appalto		4.000.000,00
2. 3 Contributo ANAC art 1,commi 65 e 67 della legge 23 dicembre 2005 n. 266		8.000,00
2.4 spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei Bandi		10.000,00
2.5 spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche specialistiche		2.000.000,00
2.6 Ulteriori costi legati alla esecuzione contrattuale di esclusiva competenza della S.A.		1.000.000,00
2.7 Spese generali (1% di 1.2+2.1+2.2+2.4+2.5+2.6)		1.316.386,00
2.8 Ristoro per oneri sicurezza a carico dei gestori dei siti diversi dalla S.A. per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze ottenuta con l'applicazione delle misure organizzative ed operative interne .		2.454.108,00
2.5 Totale somme a disposizione		***16.711.949,00***
3. IVA e oneri		
3.1 IVA al 10% su 1.2 e 2.1		12.439.255,50
3.2 IVA al 22% su 2.2+2.3+2.5+2.6+2.7		2.359.306,20
3.3 altre imposte e tasse		***20.389.30***
3.3 Totale		***14.818.951,00***
TOTALE IMPORTO SERVIZIO		***150.000.000,00***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 847 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETTERA G), DELLA LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 5 GENNAIO 2015, DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 41.880,00 SULLA COMPETENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 - PRELIEVO, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2, LETTERA E), DELLA L. R. 5 GENNAIO 2015 N. 1, DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PREMESSO, altresì,

a) che ai sensi dell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dall'anno 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti; nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;
b) che ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini dell'applicazione del precedente comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione; ai fini dei saldi di cui al comma 463 rilevano: a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio; b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità; c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015; d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1º gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre;
c) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa; nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi;
d) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8-bis, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali;
e) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse

partecipano;

f) che tra le tipologie di spese individuate con la sopracitata D.G.R. n. 173/2015 non figurano quelle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate;
g) che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;
h) che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
i) che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n. 173/2015 e 215/2015;

CONSIDERATO:

a) che la società Tubitalia Gruppo Di Brizzi s.r.l. è stata incaricata delle riparazioni e delle manutenzioni agli impianti acquedottistici regionali con appositi ordinativi, rispettivamente, n. 1073559 dell'11.12.2009 e n. 0265285 del 24.03.2010;
b) che a fronte delle lavorazioni eseguite sono state acquisite, agli atti della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, le fatture n. 306 del 22.03.2010 per un importo di €. 22.080,00= IVA inclusa e n. 521 del 11.05.2010 per un importo di €. 19.800,00= IVA inclusa;
c) che, con Decreto Dirigenziale n. 769 del 20/12/2010, è stata impegnata e liquidata la somma di € 41.880,00 a saldo delle seguenti fatture di cui sopra;
d) che, visti gli atti di ufficio, dette fatture n. 306 del 22/03/2010 e n. 521 del 11/05/2010 risultano non pagate mentre risulta assunto, nelle scritture contabili dell'Ente, l'impegno di spesa n. 6086/2010 in favore di Tubitalia Gruppo Di Brizzi s.r.l. per le obbligazioni in argomento, caduto in perenzione amministrativa;
e) che il creditore Tubitalia Gruppo Di Brizzi s.r.l. ha presentato, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di attuazione all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n.2 e ss.mm.ii., istanza di certificazione del credito n. 81418110000000200 in data 12/06/2015;
f) che da una ricognizione sui capitoli di competenza della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, effettuata di concerto con la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, risulta il debito reclamato dal creditoreTubitalia Gruppo Di Brizzi s.r.l. , a valere sul residuo perente di cui all'impegno n. 6086/2010, per il quale è urgente provvedere alla liquidazione e pagamento, così come di seguito indicato:

Capitolo	Descrizione	Decreto di impegno	Impegno	Perenzione
1580	Fondi ex decreto 112/98 – quota parte anni pregressi per la manutenzione degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione	DD n. 769 del 20/12/2010	6086/2010	€ 41.880,00
TOTALE				€ 41.880,00

g) che la Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, all'art. 6, comma 1, lett. g), autorizza la Giunta Regionale ad effettuare le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato d'amministrazione riguardante i residui perenti;
h) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere all'iscrizione della somma complessiva di € 41.880,00 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 04 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1580 denominato "Fondi ex decreto 112/98 – quota parte anni pregressi per la manutenzione degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione" che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 41.880,00 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata

A3 denominato “Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti”;

RITENUTO:

a) di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, la somma complessiva di € 41.880,00 sulla competenza del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 04 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1580 denominato “*Fondi ex decreto 112/98 – quota parte anni pregressi per la manutenzione degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione”*;
b) di dover autorizzare l’incremento per € 41.880,00 dell’avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato “Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti”;

CONSIDERATO, inoltre, che all’interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Genrale per l'Ambiente e l'Ecosistema non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO:

a) che la somma occorrente complessiva di € 41.880,00 può essere prelevata, ai sensi dell’art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata “Fondo di riserva di cassa” iscritta nel bilancio per l’esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato “Fondo di riserva di cassa” nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
b) di dover procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

CAP. DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1580	09	04	1	103	1.03.02.09.000	05.2/06.3	8	1.03.01	4	3	+ 41.880,00
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- 41.880,00

VISTE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21/07/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera g), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, la somma complessiva di € 41.880,00 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 04 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1580 denominato "*Fondi ex decreto 112/98 – quota parte anni pregressi per la manutenzione degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione"*;
2. di autorizzare l'incremento per € 41.880,00 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di prelevare la somma complessiva di € 41.880,00 ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
4. di procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

CAP. DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1580	09	04	1	103	1.03.02.09.000	05.2/06.3	8	1.03.01	4	3	+ 41.880,00
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- 41.880,00

5. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21/07/2015;
6. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema. al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A3				Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti			€ 41.880,00				
Totale Entrata							**€ 41.880,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**4**	**1**	103	1580	Fondi ex Decreto 112/98 – Quota parte anni pregressi per la manutenzione degli impianti acquedottistici e degli impianti di depurazione			€ 41.880,00		€ 41.880,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 4					€ 41.880,00		€ 41.880,00				
		Totale Programma 4 della Missione 9						€ 41.880,00		€ 41.880,00				
	Totale Missione 9							€ 41.880,00		€ 41.880,00				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						€ 41.880,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								€ 41.880,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20									€ 41.880,00			
	Totale Missione 20										€ 41.880,00			
Totale Spese								€ 41.880,00		€ 41.880,00	€ 41.880,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 848 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. G), DELLA L.R. N. 1/2015, DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI EURO 757.705,71 SULLA COMPETENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, A VALERE SULLA MISSIONE 09 - PROGRAMMA 04 E, AI FINI GESTIONALI, SUL CAPITOLO DI SPESA 1548 PER EURO 323.556,62 E SUL CAPITOLO DI SPESA 1550 PER EURO 434.149,09.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PREMESSO, altresì,

a. che ai sensi dell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dall'anno 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti; nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;

b. che ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini dell'applicazione del precedente comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione; ai fini dei saldi di cui al comma 463 rilevano: a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio; b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità; c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015; d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1º gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre;

c. che ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa; nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi;

d. che ai sensi dell'articolo 3, comma 8-bis, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali;

e. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove

disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;

f. che tra le tipologie di spese individuate con la sopracitata D.G.R. n. 173/2015 non figurano quelle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate;

g. che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;

h. che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);

i. che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n. 173/2015 e 215/2015;

RILEVATO:

a. che nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2008, approvato con D. G. R. n. 308 del 15.2.2008, sono stati istituiti i capitoli di spesa n. 1548 *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano di Nocera Inferiore"* con dotazione di € 1.500.000,00 e n. 1550 *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria lungo la Provinciale Nocera – Sarno di Nocera Inferiore"* con dotazione di € 2.000.000,00;

b. che a seguito di esplicita richiesta del Comune di Nocera Inferiore, con Decreto Dirigenziale n. 856 del 26.09.2008, il Coordinatore dell'AGC 05 - Settore 02 ha autorizzato il Settore Entrate e Spesa ad impegnare euro 1.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 1548 della U.P.B. 1.1.1 ed euro 2.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 1550 della U.P.B. 1.1.1;

c. che, con il predetto D.D. n. 856/08, è stato precisato che all'assegnazione definitiva si sarebbe provveduto con successivo atto a seguito della comunicazione dell'esito della gara di appalto e della determina di approvazione del quadro economico rimodulato, con l'indicazione dell'eventuale cofinanziamento a carico dell'Ente, e sono stati approvati i criteri e gli indirizzi cui doveva attenersi il beneficiario Comune di Nocera Inferiore per l'accesso alle risorse assegnate e la realizzazione degli interventi, nonché le spese ammissibili e le modalità di trasferimento e di accredito delle rate di finanziamento;

d. che, con D.D. n.602 del 21/12/2011, il Coordinatore p.t. della A.G.C.5 Ecologia, Tutela dell' Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile ha disposto, tra l'altro:

   d.1 l'approvazione dei quadri economici di spesa rimodulati sulla scorta della aggiudicazione definitiva;
   d.2 l'assegnazione in via definitiva del finanziamento di € 924.447,51 per le opere relative alla condotta fognaria sita in località Fiano e del finanziamento di € 1.240.425,98 per le opere relative alla condotta fognaria lungo la Prov. le Nocera – Sarno al Comune di Nocera Inferiore (SA);
   d.3 di far gravare la spesa di € 924.447,51 per le opere relative alla condotta fognaria sita in località Fiano di Nocera Inferiore sull'impegno assunto di € 1.500.000,00 con Decreto Dirigenziale n. 856 del 26.9.2008 sul capitolo di spesa 1548 U.P.B. 1.1.1 (codice siope 2234);
   d.4 di far gravare la spesa di € 1.240.425,98 per le opere relative alla condotta fognaria lungo la Prov. le Nocera – Sarno di Nocera Inferiore sull'impegno assunto di € 2.000.000,00 con Decreto Dirigenziale n. 856 del 26.9.2008 sul capitolo di spesa 1550 U.P.B. 1.1.1 (codice siope 2234);

e. che, con nota n.13290 del 02.04.2014, il Comune di Nocera Inferiore ha trasmesso copia dei contratti stipulati con le ditte aggiudicatarie e specificamente:

   e.1 con riferimento ai lavori di realizzazione della condotta fognaria lungo la Prov. le Nocera – Sarno nel Comune di Nocera Inferiore, atto per Segretario Comunale, Dott.ssa Ornella Menna, rep. n.4498 in data 16.10.2012, registrato in Pagani il 22/10/2012;

e.2 con riferimento ai lavori di realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano nel Comune di Nocera Inferiore, atto per Segretario Comunale, Dott.ssa Ornella Menna, rep. n.4499 in data 16.10.2012;

f. che, con pec acquisita al prot. reg. 2015.0273941, il Comune di Nocera Inferiore ha trasmesso le richieste di erogazione del primo acconto del 35% del finanziamento approvato col sopracitato D.D. n.602 del 21/12/2011 ed in particolare:

f.1 richiesta n.15883 del 16.04.2015 relativamente all'anticipazione del contributo per la realizzazione della condotta fognaria lungo la Prov.le Nocera-Sarno pari al 35% di € 1.240.425,98 ovvero €_434.149,09 sull'impegno n.4978 assunto di € 2.000.000,00 con Decreto Dirigenziale n. 856 del 26.9.2008 sul capitolo di spesa 1550 U.P.B. 1.1.1 (codice siope 2234);

f.2 richiesta n.15898 del 16.04.2015 relativamente all'anticipazione del contributo per la realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano pari al 35% di € 924.447,51 ovvero €_323.556,62 sull'impegno n.4977 assunto di € 1.500.000,00 con Decreto Dirigenziale n. 856 del 26.9.2008 sul capitolo di spesa 1548 U.P.B. 1.1.1 (codice siope 2234);

g. che da una ricognizione effettuata da parte della D.G. 52.05.00.00, di concerto con la D.G. 55.13.00.00, ai capitoli di competenza risultano i seguenti debiti certi ed esigibili, reclamati dal creditore per le attività di cui sopra, a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e al pagamento:

Capitolo	Decreto di impegno	Impegno	Perenzione
1548	856 del 26/09/2008	4977	323.556,62
1550	856 del 26/09/2008	4978	434.149,09
TOTALE			757.705,71

CONSIDERATO:

a. che la Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, all'art. 6, comma 1, lett. g), autorizza la Giunta Regionale ad effettuare le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato d'amministrazione riguardante i residui perenti;

b. che gli impegni di spesa n. 4977 e n. 4978 sono in perenzione amministrativa e, pertanto, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione della somma di € 757.705,71 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 04 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1548 per € 323.556,62 e sul capitolo di spesa 1550 per € 434.149,09 rispettivamente denominati *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano in Nocera Inferiore"* e *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria provinciale Nocera-Sarno in Nocera Inferiore"*;

c. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 757.705,71 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

RITENUTO:

a. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. g), della L.R. n. 1/2015, la somma di € 757.705,71 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 04 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1548 per € 323.556,62 e sul capitolo di spesa 1550 per € 434.149,09 rispettivamente denominati *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano in Nocera Inferiore"* e *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria provinciale Nocera-Sarno in Nocera Inferiore*";

b. di dover autorizzare l'incremento per € 757.705,71 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

CONSIDERATO, inoltre, che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa

della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO:

a) che la somma occorrente di € 757.705,71 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata *"Fondo di riserva di cassa"* iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato *"Fondo di riserva di cassa"* nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;

b) di dover procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1548	9	4	2	203	2.03.01.02.000	05.2/06.3	8	2.02.03	4	3	+ € 323.556,62
1550	9	4	2	203	2.03.01.02.000	05.2/06.3	8	2.02.03	4	3	+ € 434.149,09
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- € 757.705,71

VISTE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21 luglio 2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. g), della L.R. n. 1/2015, la somma complessiva di € 757.705,71 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 04 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1548 per € 323.556,62 e sul capitolo di spesa 1550 per € 434.149,09 rispettivamente denominati *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano in Nocera Inferiore"* e *"Contributo per la realizzazione della condotta fognaria provinciale Nocera-Sarno in Nocera Inferiore"*;
2. di autorizzare l'incremento per € 757.705,71 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di prelevare la somma complessiva di € 757.705,71, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata *"Fondo di riserva di cassa"*

iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato *"Fondo di riserva di cassa"* nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;

4. di procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

CAPITOLO DI SPESA	MISSIONE	PROGR.	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Ric.	Perimetro sanità	Variazione in c/cassa 2015
1548	9	4	2	203	2.03.01.02.000	05.2/06.3	8	2.02.03	4	3	+ € 323.556,62
1550	9	4	2	203	2.03.01.02.000	05.2/06.3	8	2.02.03	4	3	+ € 434.149,09
1012	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- € 757.705,71

5. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio), secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21/07/2015;
6. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. reg. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A3				Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti			757.705,71				
Totale Entrata							**757.705,71**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**4**	**2**	203	1548	Contributo per la realizzazione della condotta fognaria sita in località Fiano in Nocera Inferiore			€ 323.556,62		€ 323.556,62				
9	**4**	**2**	203	1550	Contributo per la realizzazione della condotta fognaria provinciale Nocera-Sarno in Nocera Inferiore			€ 434.149,09		€ 434.149,09				
			Totale Titolo 2 del Programma 4					€ 757.705,71		€ 757.705,71				
		Totale Programma 4 della Missione 9						€ 757.705,71		€ 757.705,71				
	Totale Missione 9							€ 757.705,71		€ 757.705,71				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						€ 757.705,71			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								€ 757.705,71			
		Totale Programma 1 della Missione 20									€ 757.705,71			
	Totale Missione 20										€ 757.705,71			
Totale Spese								€ 757.705,71		€ 757.705,71	€ 757.705,71			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 849 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE, AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 1, LETT. G), DELLA L.R. N. 1/2015, LA SOMMA DI EURO 35.109,04 SULLA COMPETENZA DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015, A VALERE SULLA MISSIONE 09 - PROGRAMMA 02 E, AI FINI GESTIONALI, SUL CAPITOLO DI SPESA 1388 - ISTITUZIONE, NEL BILANCIO GESTIONALE 2015/2017, DEL NUOVO CAPITOLO DI SPESA N. 1392.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 47 del 9/2/2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento di bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania ed il Bilancio gestionale 2015/2017;

PREMESSO, altresì,

a) che ai sensi dell'articolo 1, comma 463, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dall'anno 2015 in sede di rendiconto: a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali; b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti; nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati;
b) che ai sensi dell'articolo 1, comma 464, della 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini dell'applicazione del precedente comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai fini dell'applicazione del comma 463, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 dello schema di bilancio adottato nel corso di tale esercizio con funzione autorizzatoria e di rendicontazione; ai fini dei saldi di cui al comma 463 rilevano: a) in termini di cassa, l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio; b) in termini di competenza, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità; c) in termini di competenza, il saldo tra il fondo pluriennale di entrata e di spesa, escluso l'esercizio 2015; d) in termini di cassa, il saldo tra il fondo di cassa della gestione sanitaria accentrata al 1º gennaio e il medesimo fondo di cassa al 31 dicembre;
c) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, la realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa; nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi;
d) che ai sensi dell'articolo 3, comma 8-bis, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, i dirigenti competenti per materia, nei decreti di impegno delle spese soggette a rendicontazione, verificano e danno atto dei tempi prevedibili della liquidazione delle spese impegnate e della loro effettiva riscossione sulla base delle risultanze documentali;
e) che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 173 del 03/04/2015, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha disciplinato fino al 30 giugno 2015 la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse

partecipano;

f) che tra le tipologie di spese individuate con la sopracitata D.G.R. n. 173/2015 non figurano quelle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate;
g) che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;
h) che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
i) che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni n. 173/2015 e 215/2015;

CONSIDERATO:

a) che, con Decreti Dirigenziali n° 951 del 22/12/2 009 e n° 1195 del 15/11/2010, sono stati assunti impegni di spesa sul capitolo di spesa 1388 per il pagamento dei compensi dovuti agli aventi diritto per la partecipazione ai Tavoli Tecnici preposti alle istruttorie delle pratiche soggette a V.I.A., V.I., Sentito, Screening, di cui alla D.G.R.C. n.426 del 14/03/2008;
b) che, con fattura n. 2 del 27 marzo 2012, il Prof. Ing. Massimiliano Fabbricino ha richiesto il pagamento del compenso per la partecipazione alla Commissione V.I.A. e al Tavolo Tecnico n. 3, nell'anno 2010, per l'importo di € 5.549,04, comprensivo di IVA e ritenuta d'acconto;
c) che, con nota di debito n.1 del 22 marzo 2013, il Prof. Ing. Francesco Pepe ha richiesto il pagamento del compenso per la partecipazione alla Commissione VIA e al Tavolo Tecnico n. 1, nell'anno 2010, per l'importo di € 5.960,00, al lordo del contributo INPS a carico della Regione Campania e della ritenuta d'acconto;
d) che, con nota di debito del 4 gennaio 2013 e nota di debito del 30 maggio 2013, il Dr Eugenio Pugliese Carratelli ha richiesto la liquidazione del compenso per la partecipazione alla Commissione VIA e al tavolo tecnico n. 4, negli anni 2009 e 2010, per gli importi rispettivamente di € 4.040,00 ed €19.560,00, al lordo del contributo INPS a carico della Regione Campania e della ritenuta d'acconto;
e) che, con Decreto Dirigenziale n°764 del 19/10/2 015, è stata approvata la ricognizione straordinaria dei residui passivi confluiti in perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2012 relativi al capitolo di spesa 1388;

RILEVATO:

a) che la Legge Regionale 5 gennaio 2015, n. 1, all'art. 6, comma 1, lett. g), autorizza la Giunta Regionale ad effettuare le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato d'amministrazione riguardante i residui perenti;
b) che l'impegno di spesa n. 8694, assunto con DD n. 951 del 22/12/2009, è in perenzione amministrativa e, pertanto, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione della somma di € 4.040,00 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 02 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1388 denominato "Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010)";
c) che l'impegno di spesa n. 4720, assunto con DD n. 1195 del 15/11/2010, è in perenzione amministrativa e, pertanto, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorre provvedere alla iscrizione della somma di € 31.069,04 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 02 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1388 denominato "*Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010)*";
d) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per € 35.109,04 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";

e) che, nel Bilancio gestionale 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 47 del 09/02/2015, non risultano assegnati alla U.O.D. 52.05.01 capitoli di spesa coerenti con la natura economica della spesa a farsi relativa alle somme reclamate dal creditore, in particolare non risultano assegnati alla U.O.D. 52.05.01 capitoli di spesa relativi al pagamento dei contributi sociali a carico dell'Ente;
f) che, ai sensi del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118, occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa, coerente con la natura economica delle spese da reiscrivere nel bilancio gestionale 2015-2017 ;

RITENUTO:
a) di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. g), della L.R. n. 1/2015, la somma di € 35.109,04 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 02 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1388 denominato "*Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010*";
b) di dover autorizzare l'incremento per € 35.109,04 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
c) di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015/2017, il nuovo capitolo di spesa n.1392 attribuendone la titolarità gestionale alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05) U.O.D. 01 *"Affari giuridico-legali – Gestione delle risorse umane e strumentali"* con la seguente classificazione ai sensi del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità	Ricorrenti
1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02	09	02	05.4	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	8	3	4

d) di dover procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118, alla seguente variazione in conto competenza per l'annualità 2015:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità	Ricorrenti	Variazione in c/competenza 2015
1388	Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010	09	02	05.4	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	8	3	3	- € 1.230,60

1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02	09	02	05.4	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	8	3	4	+ € 1.230,60

CONSIDERATO, inoltre, che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO:

a) che la somma occorrente di € 35.109,04 può essere prelevata, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
b) di dover procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità	Ricorrenti	Variazione in c/cassa 2015
1388	Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010";	09	02	05.4	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	8	3	3	+ € 33.878,44
1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02	09	02	05.4	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	8	3	4	+ € 1.230,60

VISTE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
- la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
- la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
- la D.G.R. n. 332 del 21 luglio 2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. g), della L.R. n. 1/2015, la somma di € 35.109,04 sulla competenza del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, a valere sulla Missione 09 - Programma 02 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 1388 denominato "*Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010*";
2. di autorizzare l'incremento per € 35.109,04 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2014 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di istituire, nel bilancio gestionale 2015/2017, il nuovo capitolo di spesa n. 1392 attribuendone la titolarità gestionale alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05), U.O.D. 01 *"Affari giuridico-legali – Gestione delle risorse umane e strumentali"*, con la seguente classificazione ai sensi del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità	Ricorrenti
1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02	09	02	05.4	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	8	3	4

4. di procedere, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 23 giugno 2011, n. 118, alla seguente variazione in conto competenza per l'annualità 2015:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità	Ricorrenti	Variazione in c/competenza 2015
1388	Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010";	09	02	05.4	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	8	3	3	- € 1.230,60

1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02	09	02	05.4	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	8	3	4	+ € 1.230,60

5. di prelevare, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, la somma di € 35.109,04 dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
6. di dover procedere pertanto alla seguente variazione in termini di cassa:

Capitolo di spesa	Denominazione	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE di bilancio	Codice identificativo transazioni UE	Perimetro sanità	Ricorrenti	Variazione in c/cassa 2015
1388	Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010";	09	02	05.4	1	103	1.03.02.99.000	1 03 01	8	3	3	+ € 33.878,44
1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02	09	02	05.4	1	101	1.01.02.01.000	1.02.02	8	3	4	+ € 1.230,60

7. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) secondo le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n.332 del 21/07/2015;
8. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al bilancio di previsione per l'annualità 2015;
9. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziaria, alla U.O.D. 01 della DG 52, al BURC per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A3				A3 ECONOMIE AL 31/12/2014 PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI			35.109,04				
Totale Entrata							**35.109,04**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**2**	**1**	103	1388	Attività connesse alle procedure di valutazione ambientale VAS (D.Lgs. 152/2006 e Reg. Reg. 2/2010), VI (DPR 357/1997 e Reg. Reg. 1/2010			35.109,04	1.230,60	33.878,44				
9	**2**	**1**	101	1392	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della Missione 09 Programma 02			1.230,60		1.230,60				
20	**1**	**1**	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						35.109,04			
			Totale Titolo 1 del Programma 2					36.339,64		35.109,04				
		Totale Programma 2 della Missione 9						36.339,64	1.230,60	35.109,04	35.109,04			
Totale Spese														

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 871 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

RISORSE LIBERATE DEL POR 2000/2006 - DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 82 DEL 09/03/2015 "COMPLETAMENTO INTERVENTI FINANZIATI CON IL POR CAMPANIA 2000/2006 MISURE 1.9 ED 1.10" - MISURA 1.10 DEL POR CAMPANIA FESR 2000/2006 - REISCRIZIONE ECONOMIE E VARIAZIONE COMPENSATIVA AL BILANCIO GESTIONALE 2015/2017 PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, con Decisione C (2000) n. 2050 del 01/08/2000, la Commissione Europea ha approvato il testo del Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) per le Regioni italiane rientranti nell'Obiettivo 1 e, con Decisione C (2004) n. 4689 del 30/11/2004, il testo revisionato del Q.C.S., con l'inserimento al Capitolo VI "Condizioni di attuazione" del paragrafo 6.3.6, che disciplina l'utilizzo delle risorse liberate per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con risorse diverse da quelle del POR 2000-2006;
b) che, con Decisione C (2000) n. 2347 (CE) del 08/08/2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Campania e, con Decisione C (2004) n. 5188 del 15/12/2004, il testo revisionato del POR che, al Capitolo VI, paragrafo 6.3.5, disciplina l'utilizzo delle predette risorse liberate;
c) che il paragrafo 6.3.6 del Q.C.S. dispone che la riallocazione delle risorse rinvenienti *"per misura e azione avviene a discrezione delle Autorità di Gestione, purchè ... sia effettuata all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi……"*;
d) che, con deliberazioni della Giunta regionale n. 715 del 20/02/2003 e n. 1201 del 23/09/2005, sono state dettate disposizioni in merito all'utilizzazione delle somme derivanti dai rientri finanziari a disposizione della Regione per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con risorse diverse da quelle del POR Campania 2000-2006;
e) che, con D.G.R. n.1035 del 28/07/2006, sono state integrate e parzialmente modificate le previsioni delle succitate DD.GG.RR. n. 715/2003 e ss.mm.ii. e n. 1201/2005 e sono stabilite le disposizioni per l'utilizzo delle c.d. "risorse liberate" a disposizione della Regione a seguito della certificazione della Commissione UE delle spese afferenti progetti "coerenti" e nel rispetto delle norme del Q.C.S. e del P.O.R.;
f) che, con procedura scritta conclusa il 21 febbraio 2011, il Comitato di Sorveglianza del Q.C.S. per l'Obiettivo I della programmazione 2000/06 ha approvato le "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate", definendo la tempistica di utilizzo di dette risorse liberate;
g) che, con D.G.R. n. 891 del 14/12/2010, è stata prevista la possibilità di programmare sulle risorse liberate, ai sensi della D.G.R. n. 1035/2006 e alla luce delle "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate", il finanziamento dei completamenti degli interventi avviati con il POR 2000/2006 e non conclusi, inseriti nell'Allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione del POR, a valere sulle risorse liberate;
h) che, con D.P.G.R. n. 153/2014, sono state individuate le strutture regionali incaricate delle attività necessarie al completamento degli interventi finanziati con le risorse liberate e di quelle comunque residuali afferenti al POR 2000-2006 per i fondi FESR e FSE;

CONSIDERATO

a) che, con D.G.R. n. 82 del 09/03/2015, è stato disposto il completamento degli interventi finanziati con le Misure 1.9 e 1.10 del POR Campania 2000-2006 programmando la relativa spesa sulle risorse liberate, per un importo complessivo di € 48.790.593,86, di cui € 4.717.881,33 per la Misura 1.10;
b) che, con il medesimo provvedimento giuntale, è stato altresì disposto di rinviare ad atti deliberativi successivi la reiscrizione delle economie e la variazione compensativa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015 ai fini dell'appostamento sul pertinente capitolo di spesa, dando mandato al Dirigente di porre in essere gli atti conseguenti;
c) che, con nota prot. reg. n. 0340071 del 18/05/2015, è stata formulata, all'Autorità di Gestione del POR Campania, richiesta circa lo stato di avanzamento del procedimento suddetto di reiscrizione in bilancio, attesa la competenza gestionale del capitolo 2186 *"Rientri finanziari del POR 2000-*

2006 per la realizzazione interventi coerenti con l'Asse I della linea FESR", rappresentando contestualmente la disponibilità all'eventuale condivisione dell'atto da proporre;

d) che, con nota prot. reg. n. 0680244 del 12/10/2015, l'Autorità di Gestione ha fornito indicazioni operative per la reiscrizione in bilancio regionale delle risorse liberate del POR 2000/2006 necessarie al completamento degli interventi di cui alla richiamata D.G.R. n. 82 del 09/03/2015, mediante atto deliberativo da proporre a cura della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RILEVATO

a) che, con Legge Regionale n.1 del 05/01/2015, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b) che, con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015,2016 e 2017;
c) che, con deliberazione n.173 del 03/04/2015, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione della entrata e della spesa, in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha regolato la gestione delle spese da effettuare con riferimento alla tipologia di equilibrio alla quale le stesse partecipano;
d) che, con deliberazione n. 205 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha approvato l'aggiornamento del risultato d'amministrazione;
e) che, con deliberazione n. 215 del 21/04/2015, la Giunta regionale ha disciplinato la gestione delle spese non effettuate, da reiscrivere nel bilancio regionale, correlate ad entrate con vincolo di destinazione accertate ed incassate, in modo tale da garantire, al 30 giugno 2015, il rispetto dei limiti di cui all'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge n.190/2014 (equilibrio di bilancio);
f) che, con deliberazione n. 332 del 21/07/2015, la Giunta regionale ha ampliato i limiti di spesa (impegni e pagamenti) stabiliti nelle su richiamate deliberazioni nn. 173/2015 e 215/2015;

RITENUTO

a) di poter reiscrivere nel bilancio gestionale 2015-2017 per l'esercizio finanziario 2015, in termini di competenza, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e dell'art. 6, comma 1, lett. h), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, le risorse necessarie per il completamento degli interventi della Misura 1.10 del POR Campania FESR 2000/2006 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 82 del 09/03/2015, quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari ad € 4.717.881,33 sul capitolo di spesa 2185, Programma 9, Missione 9, Titolo 2, Macroaggregato 203**;**
b) di dover autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 4.717.881,33 dell'entrata iscritta nel bilancio gestionale 2015-2017 per l'esercizio finanziario 2015, denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";
c) di dover istituire nel bilancio gestionale 2015-2017, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, il seguente capitolo di spesa:

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	IV Liv. P.D.C.	COFOG	Cod. transaz. UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. San.	Vinc.
2193	Rientri finanziari del POR 2000 – 2006 per la realizzazione di interventi	9	9	2	2.03.03.03.000	05.6	8	2 02 03	4	3	1116, 1118, 2822

	coerenti all'Asse I della Linea FESR – Contributi agli investimenti a imprese										

d) di dover attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa 2193 alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51.03.00.00);
e) di dover provvedere, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, alla seguente variazione in conto competenza, relativamente a spese vincolate:

Cap.	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	IV Liv. P.D.C.	COFOG	Cod. transaz. UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. sanità	Variazione in c/competenza 2015
2185	9	9	2	2.03.01.02.000	05.06	8	2 02 03	4	3	- € 4.717.881,33
2193	9	9	2	2.03.03.03.000	05.6	8	2 03 02	4	3	+ € 4.717.881,33

CONSIDERATO, inoltre, che all'interno delle Missioni e dei Programmi assegnati alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51.03.00.00) non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa struttura regionale con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa;

RITENUTO

a) di dover prelevare la somma complessiva di € 4.717.881,33, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
b) di dover procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

Cap.	Miss.	Progr.	Tit DPCM	IV Liv. P. D. C.	COFOG	CODICE SPESA UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. sanità	Variazione in c/cassa 2015
1012	20	1	1	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- € 4.717.881,33
2193	9	9	2	2.03.03.03.000	05.6	8	2 03 02	4	3	+ € 4.717.881,33

c) di dover demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema l'adozione degli atti conseguenti, nel limite dello stanziamento di competenza e cassa indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
d) di dover dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) e del limite di spesa assegnato dalla

Giunta Regionale, con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21/07/2015, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51.03.00.00);

RICHIAMATI

a) il parere favorevole del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale – Responsabile della Programmazione Unitaria acquisito con nota prot. 87798 del 09/02/2015;
b) il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del P.O.R. FESR Campania con nota prot. 26186 del 15/01/2015;

VISTI

a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d) la Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015,
e) la D.G.R. n. 47 del 9 febbraio 2015;
f) la D.G.R. n. 173 del 3 aprile 2015;
g) la D.G.R. n. 215 del 21 aprile 2015;
h) la D.G.R. n. 332 del 21/07/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di reiscrivere nel bilancio gestionale 2015-2017 per l'esercizio finanziario 2015, in termini di competenza, ai sensi dell'articolo 29, comma 4, lettera d), della Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e dell'art. 6, comma 1, lett. h), della Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, le risorse necessarie per il completamento degli interventi della Misura 1.10 del POR Campania FESR 2000/2006 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 82 del 09/03/2015, quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari ad € 4.717.881,33 sul capitolo di spesa 2185, Programma 9, Missione 9, Titolo 2, Macroaggregato 203**;**
2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 4.717.881,33 dell'entrata iscritta nel bilancio gestionale 2015-2017 per l'esercizio finanziario 2015, denominata "*Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione*" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";
3. di istituire nel bilancio gestionale 2015-2017, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, il seguente capitolo di spesa:

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	IV Liv. P.D.C.	COFOG	Cod. transaz. UE	SIOPE di Bilancio	Ric.	Per. San.	Vinc.
2193	Rientri finanziari del POR 2000 – 2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della Linea	9	9	2	2.03.03.03.000	05.6	8	2 02 03	4	3	1116, 1118, 2822

	FESR – Contributi agli investimenti a imprese										

4. di attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa 2193 alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51.03.00.00);
5. di prelevare la somma complessiva di € 4.717.881,33, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L. R. 5 gennaio 2015 n. 1, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", nelle more della definizione, con deliberazione giuntale, delle modalità e dei limiti del prelievo dal citato fondo mediante provvedimento dirigenziale;
6. di procedere, pertanto, alla seguente variazione in termini di cassa:

Cap.	**Miss.**	**Progr.**	**Tit DP CM**	**IV Liv. P. D. C.**	**COFOG**	**CODICE SPESA UE**	**SIOPE di Bilancio**	**Ric.**	**Per. sanità**	**Variazione in c/cassa 2015**
1012	20	1	1	1.10.01.01.000	01.1	8	1 10 04	3	3	- € 4.717.881,33
2193	9	9	2	2.03.03.03.000	05.6	8	2 03 02	4	3	+ € 4.717.881,33

7. di demandare alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema l'adozione degli atti conseguenti, nel limite dello stanziamento di competenza e cassa indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
8. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) e del limite di spesa assegnato dalla Giunta Regionale, con deliberazioni n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21/07/2015, alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51.03.00.00);
9. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'annualità 2015;
10. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Responsabile della Programmazione Unitaria, Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00.00), al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00), al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51.00.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale (51.03.00.00), all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**9**	**2**	203	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006			€ 4.717.881,33	€ 4.717.881,33					1094, 1116, 1118, 1128, 2802, 2804, 2806, 2810, 2812, 2814, 2890, 2892, 2894
9	**9**	**2**	203	2193	Rientri finanziari del POR 2000/2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della Linea FESR – Contributi agli investimenti a imprese			€ 4.717.881,33		€ 4.717.881,33				1116, 1118, 2822
			Totale Titolo 2 del Programma 9					€ 9.435.762,66	€ 4.717.881,33	€ 4.717.881,33				
		Totale Programma 9 della Missione 9						€ 9.435.762,66	€ 4.717.881,33	€ 4.717.881,33				
	Totale Missione 9							€ 9.435.762,66	€ 4.717.881,33	€ 4.717.881,33				
20	**1**	**1**	110	1012	Fondo di riserva di cassa						€ 4.717.881,33			
			Totale Titolo 1 del Programma 1								€ 4.717.881,33			
		Totale Programma 1 della Missione 20									€ 4.717.881,33			
	Totale Missione 20										€ 4.717.881,33			
Totale Spese								€ 9.435.762,66	€ 4.717.881,33	€ 4.717.881,33	€ 4.717.881,33			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
A2				Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione			€ 4.717.881,33				
Totale Entrata							**€ 4.717.881,33**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 874 del 29/12/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N.7, ART.47, COMMA 3 - APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA DECRETO INGIUNTIVO DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N.30042/2014 A FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM - SINISTRA DEL SELE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che :

a. la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47 comma 3, della sopra citata L.R. 7/2002 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive e da pignoramenti;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
d. l'art. 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ha previsto al comma 1, che il Consiglio regionale riconosca con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio;

PRESO ATTO che:

a. la Giunta Regionale con la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario ed il bilancio gestionale per il triennio 2015-2017, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. il Consiglio Regionale con legge regionale 3 agosto 2015, n. 9, e legge regionale 3 agosto 2015, n. 10, ha approvato, rispettivamente, la seconda e la terza variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
c. la Giunta Regionale con la Delibera n. 378 del 07/08/2015 ha approvato la variazione al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2015 ai sensi delle leggi regionali del 3 agosto 2015 nn. 9 e 10;
d. con le delibere di Giunta Regionale n. 173 del 3 aprile 2015, n 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 dl 21 luglio 2015, sono state definite le modalità di gestione della spesa per il rispetto dei limiti di equilibri di bilancio 2015 di cui alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 – art. 1, commi 463, 464;
e. con la DGR n, 205 del 21 aprile 2015 è stato aggiornato il risultato presunto di amministrazione al 01.01.2015;

RILEVATO che:

a. con con delibera di G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;
b. l'art. 73, del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ha previsto:
   b.1 al comma 1, lettera a), che il Consiglio regionale riconosca con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;
   b.2 al comma 4, che il Consiglio regionale provveda, entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a). Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta;
c. l'ufficio legislativo del Presidente, con nota prot. n. 11435/UDCP/GAB/UL del 13.07.2015, ha dettato le linee guida per la redazione dei disegni di legge ed espresso parere-quadro favorevole sulle proposte di legge relative al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive qualora nella loro stesura siano state recepite tutte le osservazioni e sia stato adottato lo schema di cui alla predetta nota.

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che:

a. l'Avvocatura Regionale, con nota del 02/02/2015, prot.n.68836, ha trasmesso copia del decreto ingiuntivo n.30042/2014 del Tribunale di Napoli, notificato con formula esecutiva da parte del Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele, per il pagamento della somma di € 628.969,32, oltre interessi, per mancata corresponsione delle somme dovute al Consorzio in questione per il pagamento dell'energia elettrica nonché per il pagamento dei compensi e spese di causa;
b. con la suddetta nota del 02/02/2015 l'UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" è stata invitata a provvedere al pagamento del dovuto onde evitare l'ulteriore aggravio di spesa conseguente all'esecuzione forzata;

SPECIFICATO che:

a. con nota del 10/02/2015, prot.n.92106, è stato rappresentato all'Avvocatura Regionale che la somma richiesta è stata riconosciuta a favore del Consorzio in questione con la procedura del debito fuori bilancio con DGR n.790 del 30/12/2015 specificando, altresì, che la UOD 06 provvederà alla liquidazione della somma dovuta all'approvazione del bilancio gestionale 2015;
b. l'Avvocatura Regionale, con nota del 22/07/2015, prot.n.507180, ha trasmesso copia dell'atto di precetto del Tribunale di Napoli relativo al decreto ingiuntivo n.30042/2014 per il pagamento delle spese di causa;
c. con la suddetta nota del 22/07/2015, l'UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" è stata invitata a provvedere al pagamento del dovuto onde evitare l'ulteriore aggravio di spesa conseguente all'esecuzione forzata;
d. con nota del 10/09/2015, prot.n.602153, indirizzata al Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele ed all'Avvocato costituito, Maria Gabriella Marotta, la scrivente UOD 06 ha rappresentato:
    - di aver già provveduto con DRD n.21 del 19/03/2015 e DRD n.45 del 15/05/2015 a liquidare a favore del Consorzio la somma dovuta di € 628.969,32;
    - ha precisato che per il pagamento delle competenze professionale era necessario attivare la procedura per il pagamento dei debiti fuori bilancio chiedendo, a fine di permettere la predisposizione della deliberazione di Giunta Regionale di riconoscimento del debito fuori bilancio, la trasmissione di una fattura pro-forma rilasciata da parte dell'avv. Eleonora Marzano;
c. con nota del 23/09/2015, prot.n.632866, l'Avv. Maria Gabriella Marotta ha provveduto a trasmettere la fattura pro-forma momento del pagamento della somma dovuta;

VISTI :

a. il decreto ingiuntivo n.30042/2014 del Tribunale di Napoli, notificato con formula esecutiva in data 21/01/2015, con il quale il Tribunale di Napoli ha ingiunto alla Regione Campania il pagamento della somma di € 628.969,32, oltre interessi, per mancata corresponsione delle somme dovute al Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra del Sele per il pagamento dell'energia elettrica nonché per il pagamento delle spese legali;
b. l'atto di precetto, dal quale si evince che l'importo assegnato al Consorzio Velia per la Bonifica del Bacino dell'Alento per il pagamento delle spese di lite ammonta complessivamente ad € 3.408,91, oltre gli interessi come per legge;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione dell'atto di precetto di cui al decreto ingiuntivo n.30042/2014 del Tribunale di Napoli occorre provvedere a quanto ivi deciso;
b. il debito complessivo ammonta a **€ 9.111,20** di cui € 6.705,00 per competenze per decreto ingiuntivo n.30042/2014 e successivo atto di precetto, € 1.005,75,00 per rimborso forfettario, € 308,43 per CAP, € 1.764,21 per iva, € 870,00 per spese esenti (art.15);
c. la spesa complessiva di **€ 9.111,20**, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, è riconosciuta quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
d. il debito fuori bilancio in questione di **€ 9.111,20**, derivante dal predetto decreto ingiuntivo è certo liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 nonché dell'art. 6, comma 1, lett. f), della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, è autorizzata al prelievo dal Fondo di Riserva di Spese Impreviste, in termini di competenza e/o di cassa, tra le dotazioni finanziarie dei programmi appartenenti a Missioni diverse;
f. il disegno di legge regionale concernente l'approvazione del predetto debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato redatto in base alle linee guida dettate dall'ufficio legislativo del Presidente con la nota prot. n.11435/UDCP/GAB/UL del 13.07.2015 e, pertanto, non occorre acquisire il parere favorevole su tale provvedimento di legge;

RITENUTO:

a. di approvare il disegno di legge da proporre al Consiglio Regionale, ad oggetto "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante da decreto ingiuntivo n.30042/2014 del Tribunale di Napoli e successivo atto di precetto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 9.111,20**, (novemilacentoundici/20), ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, della DGR n. 1731 del 30/10/2006 e dell'art.73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n.126;
c. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 3128 – Missione 16 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Finanziamento spese attuazione art.8, comma 6, e art.13, comma 5, legge regionale 25/2/2003, n.4" di competenza della UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura", della somma di **€ 9.111,20**, e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 1010 – Missione 20 – programma 1 – Titolo 1 rientrante nelle competenze operative del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità;
d. di prelevare, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di **€ 9.111,20**, dal capitolo di spesa 1010 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 rientrante nelle competenze operative del Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, per dotare, in termini di competenza e di cassa, della somma di **€ 9.111,20**, quale spese processuali il capitolo di spesa 3128 di competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali 06 – UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura";
e. di demandare al Dirigente della UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" della DG 52-06 Politiche agricole alimentari e forestali il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ € 9.111,20**, sul

pertinente capitolo, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI:

e. l'art. 47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7:
f. la DGR 1731/2006;
g. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n.126;
h. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 di approvazione del Bilancio di Previsione per il triennio 2015-2017;
i. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
j. la DGR n. 173 del 3 aprile 2015, n. 215 del 21 aprile 2015 e n. 332 del 21 luglio 2015;
k. la DGR n. 205 del 21 aprile 2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritte,

1. di approvare il disegno di legge da proporre al Consiglio Regionale, ad oggetto "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante da decreto ingiuntivo n.30042/2014 del Tribunale di Napoli e successivo atto di precetto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 L.R. 30 aprile 2002, n.7 nonché dell'art.73, comma 1, lett. a) del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126, la legittimità della somma di **€ 9.111,20** (novemilacentoundici/20) appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio trattandosi di posizione debitoria della Regione Campania, derivante derivante da decreto ingiuntivo n.30042/2014 del Tribunale di Napoli e consequenziale atto di precetto;

3. di prendere atto che la somma totale di **€ 9.111,20** rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

4. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente della UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura", della Direzione Generale 06 – Dip. 52 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. f), della L.R. 5 gennaio 2015 n. 1, il prelievo in termini di competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 Missione 20 Programma 1 Titolo 1 rientrante nelle competenze operative del Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, per dotare, in termini di competenza e di cassa, della somma di **€ 9.111,20** =, quale spese legali, il capitolo di spesa 3128 di competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali 06 – UOD 05 Supporto alle Imprese del Settore Agroalimentare:
   - **capitolo di spesa 1010**, denominato "Fondo spese impreviste", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per **€ 9.111,20,** di seguito classificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM
1010	20	1	1

- **capitolo di spesa 3128**, denominato ""Finanziamento spese attuazione art.8, comma 6, e art.13, comma 5, legge regionale 25/2/2003, n.4" di competenza del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e forestali – UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura", incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per **€ 9.111,20** di seguito classificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM
3128	16	1	1

6. di demandare, in esecuzione del presente provvedimento, al Dirigente della UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" l'adozione del conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 9.111,20** da assumersi sul suddetto capitolo 3104, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

7. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'Avvocatura Regionale, in ordine alla notifica di atti di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

8. di dare atto che per le spese derivanti dalla presente deliberazione verranno rispettati i limiti stabiliti per il mantenimento degli equilibri di bilancio di cui alle D.G.R. n. 173/2015, n. 215/2015 e n. 332/2015;

9. di allegare il prospetto denominato "Allegato delibera di variazione del bilancio" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

10. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
    - al Consiglio Regionale della Campania;
    - al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
    - al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
    - alle Direzioni Generali per le Risorse Finanziarie e per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
    - all'Avvocatura Regionale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
    - alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti;
    - alla Tesoreria Regionale e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126, DERIVANTE DA DECRETO INGIUNTIVO DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N° 30042/2014 E SUCCESSIVO ATTO DI PRECETTO INERENTE IL GIUDIZIO PROMOSSO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM – SINISTRA SELE

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)

Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro **€ 9.111,20**, (novemilacentoundici/20), derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria riassuntivamente descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con la medesima deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 9.111,20 (novemilacentoundici/20), a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 9.111,20 (novemilacentoundici/20), dello stanziamento della Missione 16 Programma 1 Titolo 1.

Art.3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato A)

"*Legge regionale 30 Aprile 2002 n. 7, art. 47, comma 3.*

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126, DERIVANTE DA DECRETO INGIUNTIVO DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N° 30042/2014 E SUCCESSIVO ATTO DI PRECETTO INERENTE IL GIUDIZIO PROMOSSO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM – SINISTRA SELE"

Con decreto ingiuntivo n.30042/2014 il Tribunale di Napoli, ha condannato la Regione Campania,ultima al pagamento delle spese di lite liquidate in complessive € 6.331,00 oltre CPA ed IVA per legge.

Con atto di precetto relativo al citato decreto ingiuntivo n.30042/2014 59/09 il Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele ha intimato il pagamento delle spese di lite che ammontano complessivamente ad € 9.111,20 (novemilacentoundici/20).

Con nota del 22/07/2015, prot.n.507180, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso copia dell'atto di precetto ed ha invitato la scrivente UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" a provvedere al pagamento del dovuto onde evitare l'ulteriore aggravio di spesa conseguente all'esecuzione forzata

L'importo complessivo da riconoscere pari ad Euro 9.111,20 appartiene alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele, imputabile alle voce riportata nella seguente tabella:

CAPITALE	€ 9.111,20
TOTALE DEBITO	**€ 9.111,20**

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 3 – DEL 21/12/2015

Dipartimento 52 **Direzione 06** **UOD 06**

La sottoscritta Dr.ssa Daniela Carella nella qualità di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue

Generalità del creditore: Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele, con sede in Capaccio Scalo (SA), alla via Magna Grecia, 241 - Partita Iva : 81000270652

Oggetto della Spesa:
Riconoscimento della spesa di € 9.111,20 derivante da decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli n.30042/14 e successivo atto di precetto

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli n.30042/14 e successivo atto di precetto

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- con decreto ingiuntivo n.30042/2014 il Tribunale di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite liquidate in complessive € 6.331,00 oltre CPA ed IVA per legge.
- con atto di precetto relativo al citato decreto ingiuntivo n.30042/2014 59/09 il Consorzio di Bonifica di Paestum – Sinistra Sele ha intimato il pagamento delle spese di lite che ammontano complessivamente ad € 9.111,20 (novemilacentoundici/20).
- con nota del 22/07/2015, prot.n.507180, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso copia dell'atto di precetto ed ha invitato la scrivente UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali - consorzi di bonifica in agricoltura" a provvedere al pagamento del dovuto onde evitare l'ulteriore aggravio di spesa conseguente all'esecuzione forzata

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: Decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli n.30042/14 e successivo conseguente atto di precetto;

b) che si quantifica l'ingiustificato arricchimento della Regione Campania ai sensi dell'art.2041 del codice civile nel valore materiale della prestazione ricevuta

(arricchimento) €

costo sopportato dal terzo (diminuzione patrimoniale) **€ 9.111,20**

c) che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di **€ 9.111,20** rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle

voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

d) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

e) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 9.111,20.**

Allega la seguente documentazione:

1 – Decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli n. 30042/2014

2 - Atto di precetto.

Il Dirigente
Dr. ssa Daniela Carella

MAROTTA
Legal Service

TRIBUNALE CIVILE DI NAPOLI

RICORSO PER INGIUNZIONE DI PAGAMENTO

Il CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM- SINISTRA DEL SELE, in persona del suo Presidente p.t., Vincenzo Frainese, con sede legale in Capaccio Scalo (SA) alla via Magna Grecia,241, C. F. 81000270652, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Gabriella Marotta giusta procura in calce al presente ricorso, conferita con delibera della Deputazione Amministrativa n. 15 del 21 gennaio 2014, e con la stessa elettivamente domiciliato presso il suo studio in Salerno al Corso G. Garibaldi, 235

Il sottoscritto procuratore dichiara di voler ricevere, ai sensi degli artt.170 e 176 c.p.c. le comunicazioni relative al presente giudizio al fax 089/2961296 o all'indirizzo info@pec.legalservicemarotta.it

PREMESSO CHE

a) la Legge Regionale della Campania n. 4 del 25 febbraio 2003 all'art. 8 comma 6, prevede che " al fine di concorre al contenimento dei costi di gestione dei Consorzi di Bonifica , le spese per il consumo di energia elettrica relativo all'esercizio degli impianti pubblici di bonifica, sulla base della potenza impegnata e della media dell'ultimo triennio, sono poste a carico della Regione";

b) il Consorzio, conformemente a quanto disposto dalla su richiamata normativa, trasmetteva con nota del 26.03.2012 prot. 1741 al competente settore della Giunta Regionale, la dichiarazione del legale rappresentate, unitamente alla documentazione richiesta, dalla quale si evinceva l'importo di spettanza della Regione, che nell'ultimo triennio relativo agli anni 2009-2011 era pari ad € 1.949.865,39

c) la Giunta Regionale della Campania con Decreti Dirigenziali n.105 del

Avv. Maria Gabriella Marotta
Corso Garibaldi, 235 - 84122 Salerno - Tel/Fax 089 2961296 - Mob +39 339 387 6610
E-mail: gabriellamarotta@alice.it - info@pec.legalservicemarotta.it

Firmato Da: MAROTTA MARIA GABRIELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 5aa9023b5c9ea767f0a3df877b63e622

fonte: http://b

fonte: http://b

04.09.2012 e n. 131 del 04.10.2012 provvedeva ad una anticipazione di quanto dovuto mediante il pagamento della complessiva somma di €1.320.896,07;

d) al fine di ottenere il saldo della somma, pari ad € 628.969,32, questo ricorrente, inviava alla Regione Campania, in persona del suo Presidente p.t., vari solleciti di pagamento ai quali, però, non seguiva alcun riscontro.

Tutto ciò premesso il Consorzio Di Bonifica Di Paestum- Sinistra Del Sele, in persona del suo Presidente p.t., Vincenzo Fraiese, con sede legale in Capaccio Scalo (SA) alla via Magna Grecia,241, C. F. 81000270652, *ut supra* rappresentato, difeso e domiciliato

RICORRE

alla S.V. Ill.ma affinché voglia ingiungere alla **REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente p.t., con sede in Napoli, alla via Santa Lucia,81**, di pagare immediatamente al ricorrente la somma complessiva di **€ 628.969,32,** oltre interessi e rivalutazione, dalla scadenza sino all'effettivo soddisfo, per le causali di cui in premessa, oltre ancora alle spese, competenze e onorari del giudizio monitorio.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 642 c.p.c. chiede munirsi il decreto ingiuntivo della provvisoria esecuzione, in quanto:

a) il credito sopra descritto è fondato su prova scritta e proviene da atti privilegiati, delibere, determine e decreti dirigenziali della Giunta Regionale della Campania ;

b) sussiste, grave pregiudizio per il ricorrente, in quanto, data l'attività svolta dallo stesso, il mancato pagamento dell'ingente somma è indispensabile e necessaria e comporterebbe, una interruzione del pubblico servizio essenziale ai sensi e per gli effetti della L.n.146/90 e della L.n.83/2000, trattandosi di spesa connessa a servizi, la cui interruzione

fonte: http://b

fonte: http://b

determinerebbe, un grave nocumento alla collettività ed il cui mancato assolvimento creerebbe un danno certo e irreparabile per l'ente.

Si precisa che il valore della controversia, in ossequio alla L. 488/99 e successive modifiche, è pari ad €628.969,32

Salvis Juribus

Salerno 3 novembre 2014

avv. Maria Gabriella Marotta

Studio Legale
Maria Gabriella Marotta
Corso Garibaldi, 235 - 84122 Salerno - Tel/Fax 089 2961296 - Mob +39 339 387 6610
E-mail: gabriellamarotta@alice.it - info@pec.legalservicemarotta.it

Firmato Da: MAROTTA MARIA GABRIELLA Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 5aa9023b5c9ea767f0a3df877b63e622

fonte: http://b

fonte: http://b

...ritalmente da
...COPIA ...OTTA
MARIA GABRIELLA
MAROTTA
O:
CN = MAROTTA
MARIA
GABRIELLA
O = non presente
C = IT

348/15

N. **30042/2014** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli

10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott.Vincenzo Pappalardo, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c.;

ritenuto, sulla base della produzione del ricorrente, che sussistano, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., i presupposti per la concessione della provvisoria esecuzione;

INGIUNGE

alla REGIONE CAMPANIA , in persona del r.l.p.t., dom.to come in atti, di pagare al CONSORZIO BONIFICA DI PAESTUM SINISTRA SELE - C.F. 81000270652 in persona del r.l.p.t., senza dilazione, la somma di Euro 628.969,31, oltre interessi legali dalla domanda, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in €.870,00 per spese ed €.5.441,00 per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

AVVERTE

l'ingiunto della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 20/11/2014.

Il Giudice
(dott.Vincenzo Pappalardo)

21 GEN. 2015

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0040542 21/01/2015 15,27
Mitt. : VINCENZI PAPPALARDO
Ass. : A.G.C.4 Avvocatura
Classifica : 4.1.1.

fonte: http://b

fonte: http://b

CC 348/15 di Salerno 97 ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UDCP - STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO OPERATIVO DELLA SEGRETERIA DI GIUNTA
6978 Ven. GIU 2015
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO

Il CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM- SINISTRA DEL SELE, in persona del suo Presidente p.t., Vincenzo Fraiese, con sede legale in Capaccio Scalo (SA) alla via Magna Grecia,241, C. F. 81000270652, rappresentato e difeso dall'avv. Maria Gabriella Marotta giusta procura in calce al ricorso per decreto ingiuntivo, conferita con delibera della Deputazione Amministrativa n. 15 del 21 gennaio 2014, e con la stessa elettivamente domiciliato presso il suo studio in Salerno al Corso G. Garibaldi, 235

Il sottoscritto procuratore dichiara di voler ricevere, ai sensi degli artt.170 e 176 c.p.c. le comunicazioni relative al presente giudizio al fax 089/2961296 o all'indirizzo info@pec.legalservicemarotta.it

IN VIRTU'

di decreto ingiuntivo n.30042/14 emesso dal Tribunale di Napoli in data 20.11.2014, provvisoriamente esecutivo, notificato in data 17.01.2015, non opposto nei termini di legge, alla Regione Campania, in persona del suo Presidente p.t., veniva ingiunto il pagamento immediato della somma di € 628.969,31 oltre interessi legali dalla domanda, oltre le spese della presente procedura che si liquidano in € 870,00 per le spese ed € 5.441,00 per compenso professionale, oltre IVA CAP come per legge.

INTIMA FORMALE PRECETTO

Alla **REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente p.t., con sede in Napoli – via Santa Lucia,81** affinché paghi nel termine di **giorni dieci** dalla notifica del presente atto - sotto pena, in difetto, di esecuzione forzata ai sensi di legge - la somma come di seguito specificata:

25 GIU. 2015

Studio Legale
Maria Gabriella Marotta
Corso Garibaldi, 235 - 84122 Salerno - Tel/Fax 089 2961296 - Mob +39 339 387 6610
E-mail: gabriellamarotta@alice.it - info@pec.legalservicemarotta.it

fonte: http://b

fonte: http://b

Sorta capitale	€	628.969,31
Spese liquidate in sentenza	€	870,00
Compenso liquidato in decreto	€	5.441,00
Compenso per precetto ex d.m. 140/12	€	1.264,00
Rimborso forfettario t.p. 15%	€	1.005,75
spese di notifica	€	12,80
CNAP (4%)	€	320,77
IVA (22%)	€	1.834,79
Totale s.e. & o.	**€**	**639.718,42**

E così in totale salvo errori e/omissioni **€ 639.718,42** cui vanno aggiuntele la ritenuta d' acconto, le spese di registrazione del decreto ingiuntivo, gli interessi da calcolarsi al saldo, oltre ogni altra successiva occorrenda, con espresso avviso che in caso di mancato pagamento si procederà ad esecuzione forzata.

Salerno 18 giugno

Avv. Maria Gabriella Marotta

Studio Legale
Maria Gabriella Marotta
Corso Garibaldi, 235 - 84122 Salerno - Tel/Fax 089 2961296 - Mob +39 339 387 6610
E-mail: gabriellamarotta@alice.it - info@pec.legalservicemarotta.it

fonte: http://b

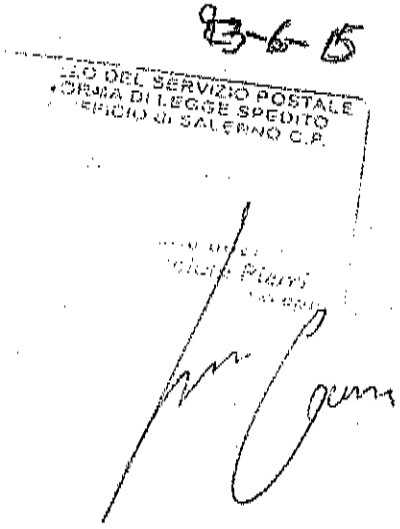
fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza come in atti, io sottoscritto Uff. Giud. addetto presso l'Ufficio Unico Notifiche della Corte d'Appello di Salerno, per piena e legale scienza e ad ogni effetto di legge, ho notificato e dato copia del suesteso atto di precetto unitamente al decreto ingiuntivo n. 2591/13:

REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente p.t., domicilato per la carica in Napoli – alla via Santa Lucia,81-80132 NAPOLI

13-6-15



Studio Legale
Maria Gabriella Marotta
Corso Garibaldi, 235 - 84122 Salerno - Tel/Fax 089 2961296 - Mob +39 339 387 6610
E-mail: gabriellamarotta@alice.it - info@pec.legalservicemarotta.it

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

SPESE

	Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
							Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
							in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	20	1	1		1010	Fondo spese impreviste				9.111,20		9.111,20			
				Totale Titolo 1 del Programma 1						9.111,20		9.111,20			
			Totale Programma 1 della Missione 20							9.111,20		9.111,20			
		Totale Missione 20								9.111,20		9.111,20			
	16	1	1		3128	Finanziamento spese attuazione art.8, comma 6, e art. 13, comma 5, legge regionale 25/2/2003, n.4			9.111,20		9.111,20				
				Totale Titolo 1 del Programma 1					9.111,20	0,00	9.111,20	0,00			
			Totale Programma 1 della Missione 16						9.111,20	0,00	9.111,20	0,00			
		Totale Missione 16							9.111,20	0,00	9.111,20	0,00			
	Totale Spese								9.111,20	9.111,20	9.111,20	9.111,20			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 876 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (53/07)

Oggetto dell'Atto:

ESECUZIONE SENTENZE TAR CAMPANIA N. 286/2012 E N. 2334/2014. APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETT. A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con sentenza n. 286 del 2012 il TAR Campania – III Sez. - ha accolto il ricorso proposto dal Comune di Napoli contro la Regione Campania e nei confronti di A.N.M. Spa (Azienda Napoletana di Mobilità) e ha disposto l'annullamento delle delibere n. 621/2010 e n. 960/2010;

b) con sentenza n. 2334/2014 il TAR ha annullato il successivo decreto dirigenziale n. 112/2013 di ottemperanza, tra l'altro, della citata sentenza n. 286/2012;

c) con ordinanza collegiale n. 6711/14 il medesimo TAR, ha nominato il Prefetto di Napoli quale Commissario ad Acta per l'esecuzione delle sentenze n. 286 del 20/1/2012 e n. 2334 del 20/4/2014;

d) il Prefetto, avvalendosi della facoltà di delega ha nominato la dr.ssa Agnese Iardino, giusto decreto prefettizio n. 5016 Gab/Pers.Pref. del 16/1/2015.

CONSIDERATO che

a) con nota acquisita a prot. regionale n. 2015.0547868 del 4/8/2015 la dr.ssa Agnese Iardino, ha trasmesso la delibera n. 1 del 28/7/2015 avente ad oggetto l'esecuzione delle sentenze del Tar Campania n. 286/2012 e n. 2334/2014;

b) che in data 11/11/2015, con nota acquisita al prot. regionale n.2015.0768147 del 11/11/2015, la dott.ssa Agnese Iardino ha provveduto a correggere l'errore materiale contenuto nella precitata deliberazione n. 1 del 28/7/2015;

c) con la citata delibera il Commissario ha individuato l'importo da corrispondere al Comune di Napoli a titolo di debito fuori bilancio pari ad **euro 2.203.669,26** ed ha predisposto, altresì, la variazione di bilancio e la scheda di rilevazione di partita debitoria, provvedimenti che formano parte integrante della presente delibera.

VISTI:

a) le circolari prot. n. 2015.0278474 del 22/4/2015, n. 2015.0010456 del 10/6/2015, n. 2015.0011435 del 13/7/2015 con cui gli uffici della Giunta regionale hanno fornito indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del decreto legislativo n. 118 del 23/6/2011, come modificato dal decreto legislativo 10/8/2014 n. 126;

b) il parere del 13/7/2015, con cui l'Ufficio legislativo del Presidente ha comunicato che non ricorre la necessità di acquisire di volta in volta il parere sul provvedimento di legge di riconoscimento del debito, *"....qualora gli uffici proponenti recepiscano le osservazioni formulate e adottino lo schema di disegno di legge riformulato da questo Ufficio...."*.

RITENUTO:

a) di dover approvare il disegno di legge regionale recante: *"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"*.

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'allegato disegno di legge regionale *"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126"* che, unitamente alla delibera n. 1 del 28/7/2015 del Commissario ad acta, forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di trasmettere al Consiglio regionale il presente provvedimento per gli adempimenti di competenza;
3. di inviare il presente provvedimento alla UOD Bollettino ufficiale - Ufficio relazioni con il pubblico (40 03 05) per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42").

1. Il debito fuori bilancio, complessivamente, pari ad euro 2.203.669,26 derivante dalle sentenze del TAR Campania Sez. III n.286 del 20.1.2012 e n. 2334 del 20.4.2014, è riconosciuto legittimo come da Allegato A ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

Art. 2
(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale, in conformità al provvedimento del Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), nominato con ordinanza TAR Campania sez. III- Napoli, n. 6711/14, giusta deliberazione n. 1 del 28/7/2015. Il

fonte: http://burc.regione.campania.it

debito fuori bilancio è riassunto e descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria. La variazione di bilancio viene effettuata mediante prelievo in termini di competenza e di cassa della somma di euro 2.203.669,26, a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 10 Programma 02 Titolo 1 limitatamente alla sorta capitale oltre gli oneri da contenzioso.

2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente Legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

AL DISEGNO DI LEGGE

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECREO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014 N. 126"

ART. 1 COMMA 1

Delibera N. 1 DEL 28/7/2015			
PROVVEDIMENTO ESECUTIVO Sentenza Tar della Campania n. 286/2012 e n. 2334/2014.			
BENEFICIARI	CAUSALE	TOTALE	
COMUNE DI NAPOLI	SORTA CAPITALE	EURO	2.196.744,26
COMUNE DI NAPOLI	SPESE LEGALI	EURO	1.500,00
COMMISSARIO AD ACTA	COMPENSO	EURO	5.000,00
IRAP		EURO	425,00
TOTALE		EURO	2.203.669,26

fonte: http://b

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI							
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato	
						In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione	In aumento	In diminuzione
10	02	1	110	719	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.			2.196.744,26		2.196.744,26			
10	02	1	103	721	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali			1.500,00		1.500,00			
10	02	1	103	723	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta			5.000,00		5.000,00			
10	02	1	102	725	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta			425,00		425,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 02			0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10						0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00
	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				2.203.669,26		2.203.669,26		
			Totale Titolo 1 del Programma 01			0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00
Totale Missione 20						0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00
Totale Spese						0,00	0,00	2.203.669,26	2.203.669,26	2.203.669,26	2.203.669,26	0,00	0,00

fonte: http://t

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli

Al Direttore Generale per la Mobilità
Sede

Al Dirigente di STAFF
53 – 07 – 00 - 02
Sede

Al Dirigente del Trasporto su Gomma
e Viabilità
53 – 07 – 03

Oggetto: Delibera n. 1 del 28/7/2015 – Debiti fuori Bilancio.

Si trasmette, unitamente alla presente, la Delibera n. 1 del 28/7/2015 concernente l' ottemperanza alle Sentenze del TAR Campania Sez . III n. 286/2012 e 2334/2014, completa di allegati

Il Commissario ad Acta
Dr.ssa Agnese Iardino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0547868 04/08/2015 15,08
Mitt. : PREFETTURA DI NAPOLI
Ass. : 5107 Direzione Generale per le mobi...

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

L' anno 2015 il giorno 28 del mese di luglio presso la Regione Campania – Direzione Generale per la Mobilità – il Commissario ad acta D.ssa Agnese IARDINO, nominata con decreto del Prefetto di Napoli- prot. n. 5016/Gab/Pers.Pref del 26 gennaio 2015, assistito dall' Avv. Maria BUONO, dalla Dr.ssa Maria Sofia DI GRADO e dalla D.ssa Rosaria BUONO in servizio presso la Direzione Generale Mobilità, ha adottato il seguente atto deliberativo, in funzione sostitutoria del competente Organo.

PREMESSO

-che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, III Sezione di Napoli, con sentenza n. 2334/2014 depositata il 28/04/2014, ha ordinato alla Regione Campania di dare esecuzione al giudicato formatosi sulla sentenza della III Sezione TAR Campania n. 286 del 20.01.2012, relativa al contenzioso instaurato tra il Comune di Napoli c/ Regione Campania;
-che a seguito della mancata esecuzione da parte della Regione Campania, del disposto delle sentenze n. 286 del 20.01.2012 e n. 2334 del 20.04.2014 rese dalla Sezione III del T.A.R. Campania, il giudice amministrativo con ordinanza collegiale n. 6711/14 ha nominato il Prefetto di Napoli quale Commissario ad Acta per l' esecuzione delle sentenze di cui sopra;
-che il Prefetto, avvalendosi della facoltà di delega ha nominato la sottoscritta, giusto decreto prefettizio n.5016 Gab/Pers.Pref. del 16/01/2015, per l' esecuzione della sentenza in premessa indicata;
-che con la sentenza n. 286 il TAR Campania – III Sez. - accoglie il ricorso proposto dal Comune di Napoli contro la Regione Campania nei confronti di A.N.M. Spa (Azienda Napoletana di Mobilità) per l'ottemperanza della sentenza del TAR Campania- sez. III del 20 gennaio 2012 n. 286 passata in giudicato e notificata in formula esecutiva in data 4 marzo 2013 e per l' annullamento del Decreto Dirigenziale dell' Area Generale Trasporti della Regione Campania n. 112 del 17 Luglio 2013 con il quale, al fine di "ottemperare alle sentenze n. 5178/12 e 286/2012" veniva disposta, a titolo di contributo, al Comune di Napoli , per il primo semestre 2010 euro 36.612.404,00, importo corrispondente a quanto erogato per lo stesso periodo, nell'anno precedente, e per il secondo semestre 2010 euro 32.218.916,00 con un taglio pari al 12% (euro 4.393.492,90) rispetto al secondo semestre dell' anno precedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

- che la sentenza n. 2334/2014 della III Sezione del TAR Campania, intervenuta per l'ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 286/2010 ha osservato che il d.d. n. 112/2013 dell' Area Generale Trasporti della Regione Campania , atto proveniente da un organo gestionale e non dall' organo giuntale, che è titolare dell'indirizzo politico della Regione, replica esattamente il contenuto delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 621 e 960 del 2010, che al fine di operare il taglio delle risorse complessivamente al Comune di Napoli , per l' anno 2010, aveva disposto una decurtazione del 12% sul secondo semestre 2010, rispetto al contributo assegnato allo stesso periodo nel 2009, operando così, anche sul primo semestre 2010, il taglio del contributo parametrato, appunto su base annua nella misura del 12% (ovvero nella misura del 6% a semestre);

CONSIDERATO

- che la medesima sentenza n. 2334/14 specifica quanto segue"intervenuta la sentenza n. 286/2013 di questo Tribunale *e sancita e l'illegittimità del descritto modus operandi, l'ottemperanza al giudicato formatosi su detta sentenza..... in mancanza di un nuovo atto deliberativo di Giunta, che avrebbe dovuto risolversi nel mantenimento del taglio delle risorse da trasferire al Comune di Napoli entro nei limiti del 6% sul secondo semestre 2010, e non già, come avvenuto, nella misura del 12% (corrispondente, come già evidenziato, proprio alla misura già oggetto di censura da parte del giudice in relazione alle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 621 del 5 agosto 2010 e del 30 dicembre 2010, in quanto sommatoria del taglio del 6% sul primo semestre 2010 e del 6% sul secondo semestre 2010), riconoscendo inammissibile le riduzioni retroattive per servizi comunque già resi;*

PRESO ATTO

- che, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- che con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

RILEVATO

- che con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, così come modificato dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013, ha individuato tra l' altro, le competenze della Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 53.07.03.00., attribuendo in particolare quelle relative alla gestione dei servizi di trasporto pubblico regionale;
- che con circolare prot. n. 2015.0278474 del 22/04/2015, n. 2015.0010456 del 10/06/2015, n. 2015.0011435 del 13/07/2015 gli Uffici della Giunta Regionale hanno fornito indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.L.gs n. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;
- che nel bilancio gestionale 2015-2017 non sono assegnati, alla U.O.D. 53.07.03.00, capitoli di spesa da utilizzare per il pagamento del debito fuori bilancio di cui alle sentenze TAR Campania III sez. n. 286/2012 e n. 2334/2014;
- che la L. R. n. 1 del 05.1.2015 pubblicata sul BURC n. 2 del 9.1.2015 con la quale è stato approvato il bilancio pluriennale 2015/2017;

RITENUTO

- che il TAR della Campania – III Sez. – di Napoli, con atto n. 2334/14 si è definitivamente pronunciato sul gravame sopra esposto, dichiarando:
la nullità del Decreto Dirigenziale dell' Area Generale Trasporti della Regione Campania n. 112 del 17 Luglio 2013, in quanto atto proveniente da un organo gestionale e non giuntale e che non ottempera alla sentenza n. 286/2012 in quanto replica esattamente il taglio del trasferimento del contributo al Comune di Napoli, per l' anno 2010, nella misura del 12% e non solo del 6% sul secondo semestre 2010;
- che il TAR della Campania – III Sez. – di Napoli ha richiesto, con ordinanza collegiale n. 6711/2014 la nomina di un Commissario ad Acta, per l'ottemperanza alle sentenze n. 286/2012 e n. 2334/1014;
- di dover proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/06/2011 n. 118, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalle sentenze n. 286 del 20.01.2012 e n. 2334 del 20.04.2014 della III Sez. del TAR della Campania per euro 2.203.669,26, somma appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una sentenza esecutiva, a carico dell' Amministrazione regionale:

- **euro 2.198.244,26 di cui sorta capitale euro 2.196.744,26 per sorta capitale ed euro 1.500,00 per spese di giudizio in favore del Comune di Napoli – Sez. Tesoreria sul conto n. 0063533 –**

- **euro 5.000,00 quale importo da riconoscere al Commissario ad acta quale compenso per l'attività svolta, salvo diversa determinazione del TAR;**

- **euro 425,00 per IRAP (8,50%) sul compenso del Commissario ad acta;**

- di dover approvare l' allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR) concernente l' approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/06/2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

- di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 53.07.03.00;

Cap.	DIR. GEN.	U.O.D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	UE Codice identificativo delle transazioni della	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in aumento
719	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da	10	02	1	110	1.10.05.04.000	4.05	8	1.09.01	4	3	2.196.744,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

			contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.											
721	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali	10	02	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1.03.01	4	3	1.500,00
723	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta	10	02	1	103	1.03.02.01.000	4.05	8	1.03.01	4	3	5.000,00
725	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta	10	02	1	102	1.02.01.01.000	4.05	8	1.08.01	4	3	425,00

- di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell' art. 6, comma 1, lett. F - L. R. n. 1 del 5 gennaio 2015 del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui alle sentenze n. 286/2012 e n. 2334/2014 TAR Campania Sez. III.

Capitolo	DIR. GEN.	U.O. D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in diminuzione
1010	55 13	02	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).	20	01	1	110	1.10.01.01.000	01/1	8	1.10.02	4	3	2203669,26

- di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015; in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26 sui capitoli di spesa di seguito elencato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

Cap.	DIR. GEN.	U.O.D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in aumento
719	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.	10	02	1	110	1.10.05.04.000	4.05	8	1.09.01	4	3	2.196.744,26
721	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali	10	02	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1.03.01	4	3	1.500,00
723	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta	10	02	1	103	1.03.02.01.000	4.05	8	1.03.01	4	3	5.000,00
725	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta	10	02	1	102	1.02.01.01.000	4.05	8	1.08.01	4	3	425,00

DELIBERA

per le premesse tutte, che si intendono qui integralmente riportate ed approvate:

1) di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/6/2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 ,la legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalle sentenze n. 286 del 20.1.2012 e n. 2334 del 20.4.2014 della III Sez. del TAR della Campania, il debito fuori bilancio di euro 2.203.669,26 somma appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una sentenza esecutiva, di cui:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) euro 2.198.244,26 di cui sorta capitale euro 2.196.744,26 per sorta capitale ed euro 1.500,00 per spese di giudizio in favore del Comune di Napoli – Sez. Tesoreria sul conto n. 0063533 –

3) euro 5.000,00 quale importo da riconoscere al Commissario ad acta quale compenso per l'attività svolta, salvo diversa determinazione del TAR;

4) euro 425,00 per IRAP (8,50%) sul compenso del Commissario ad acta;

- di dover approvare l' allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR) concernente l' approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/6/2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

- di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della U.O.D. 53.07.03.00;

Cap.	DIR. GEN.	U.O.D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	UE Codice identificativo delle transazioni della	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in aumento
719	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.	10	02	1	110	1.10.05.04.000	4.05	8	1.09.01	4	3	2.196.744,26
721	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali	10	02	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1.03.01	4	3	1.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

723	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta	10	02	1	103	1.03.02.01.000	4.05	8	1.03.01	4	3	5.000,00
725	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta	10	02	1	102	1.02.01.01.000	4.05	8	1.08.01	4	3	425,00

- di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell' art. 6, comma 2, lett. F L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26
- per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui alle sentenze n. 286/2012 e n. 2334/2014 TAR Campania III Sez.

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								correlatoCapitolo di entrata
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				2.203.669,26		2.203.669,26			
			Totale Titolo 1 del Programma 01			0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	
Totale Missione 20						0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	

- di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015; in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								correlatoCapitolo di entrata
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	02	1	110	719	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.			2.196.744,26		2.196.744,26				

10	02	1	103	721	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali			1.500,00		1.500,00				
10	02	1	103	723	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta			5.000,00		5.000,00				
10	02	1	102	725	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta			425,00		425,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 02			0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00	
Totale Missione 10						0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00	

di trasmettere , per il tramite della Direzione Generale per la Mobilità, la presente deliberazione a:
- Consiglio Regionale;
- U.O.D. 40.03.00.00 -Segreteria di Giunta;
- U.O.D. 53.07.00.00 -Direzione Generale per la Mobilità;
- U.O.D. 53.07.00.02-Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale;
- U.O.D. 53.07.03.00 – Unità Operativa Dirigenziale Trasporto su gomma e viabilità;
- U.O.D. 55.13.04.00 – Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Spese Regionali;
- U.O.D. 55.13.02.00 – Unità Operativa Dirigenziale Bilancio annuale e pluriennale di previsione – verifiche ex art. 25 comma 3 L. R. 2002;
- Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l' accertamento di eventuali responsabilità ai sensi dell' art. 23,comma 5 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289;
- Avvocatura Regionale;
- Tesoriere Regionale;
- Signor Prefetto di Napoli;
- Presidente del TAR Campania, Sez. III di Napoli;
- Parte ricorrente domiciliata in Napoli – Piazza Municipio-Palazzo San Giacomo - presso l' Avvocatura Municipale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- B.U. R. C.;
-di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.ssa Agnese Iardino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

L' anno 2015 il giorno 28 del mese di luglio presso la Regione Campania – Direzione Generale per la Mobilità – il Commissario ad acta D.ssa Agnese IARDINO, nominata con decreto del Prefetto di Napoli- prot. n. 5016/Gab/Pers.Pref del 26 gennaio 2015, assistito dall' Avv. Maria BUONO, dalla Dr.ssa Maria Sofia DI GRADO e dalla D.ssa Rosaria BUONO in servizio presso la Direzione Generale Mobilità, ha adottato il seguente atto deliberativo, in funzione sostitutoria del competente Organo.

PREMESSO

-che il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, III Sezione di Napoli, con sentenza n. 2334/2014 depositata il 28/04/2014, ha ordinato alla Regione Campania di dare esecuzione al giudicato formatosi sulla sentenza della III Sezione TAR Campania n. 286 del 20.01.2012, relativa al contenzioso instaurato tra il Comune di Napoli c/ Regione Campania;
-che a seguito della mancata esecuzione da parte della Regione Campania, del disposto delle sentenze n. 286 del 20.01.2012 e n. 2334 del 20.04.2014 rese dalla Sezione III del T.A.R. Campania, il giudice amministrativo con ordinanza collegiale n. 6711/14 ha nominato il Prefetto di Napoli quale Commissario ad Acta per l' esecuzione delle sentenze di cui sopra;
-che il Prefetto, avvalendosi della facoltà di delega ha nominato la sottoscritta, giusto decreto prefettizio n.5016 Gab/Pers.Pref. del 16/01/2015, per l' esecuzione della sentenza in premessa indicata;
-che con la sentenza n. 286 il TAR Campania – III Sez. - accoglie il ricorso proposto dal Comune di Napoli contro la Regione Campania nei confronti di A.N.M. Spa (Azienda Napoletana di Mobilità) per l'ottemperanza della sentenza del TAR Campania- sez. III del 20 gennaio 2012 n. 286 passata in giudicato e notificata in formula esecutiva in data 4 marzo 2013 e per l' annullamento del Decreto Dirigenziale dell' Area Generale Trasporti della Regione Campania n. 112 del 17 Luglio 2013 con il quale, al fine di "ottemperare alle sentenze n. 5178/12 e 286/2012" veniva disposta, a titolo di contributo, al Comune di Napoli , per il primo semestre 2010 euro 36.612.404,00, importo corrispondente a quanto erogato per lo stesso periodo, nell'anno precedente, e per il secondo semestre 2010 euro 32.218.916,00 con un taglio pari al 12% (euro 4.393.492,90) rispetto al secondo semestre dell' anno precedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

- che la sentenza n. 2334/2014 della III Sezione del TAR Campania, intervenuta per l'ottemperanza alla sentenza del TAR Campania n. 286/2010 ha osservato che il d.d. n. 112/2013 dell' Area Generale Trasporti della Regione Campania , atto proveniente da un organo gestionale e non dall' organo giuntale, che è titolare dell'indirizzo politico della Regione, replica esattamente il contenuto delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 621 e 960 del 2010, che al fine di operare il taglio delle risorse complessivamente al Comune di Napoli , per l' anno 2010, aveva disposto una decurtazione del 12% sul secondo semestre 2010, rispetto al contributo assegnato allo stesso periodo nel 2009, operando così, anche sul primo semestre 2010, il taglio del contributo parametrato, appunto su base annua nella misura del 12% (ovvero nella misura del 6% a semestre);

CONSIDERATO

- che la medesima sentenza n. 2334/14 specifica quanto segue"intervenuta la sentenza n. 286/2013 di questo Tribunale *e sancita e l'illegittimità del descritto modus operandi, l'ottemperanza al giudicato formatosi su detta sentenza..... in mancanza di un nuovo atto deliberativo di Giunta, che avrebbe dovuto risolversi nel mantenimento del taglio delle risorse da trasferire al Comune di Napoli entro nei limiti del 6% sul secondo semestre 2010, e non già, come avvenuto, nella misura del 12% (corrispondente, come già evidenziato, proprio alla misura già oggetto di censura da parte del giudice in relazione alle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 621 del 5 agosto 2010 e del 30 dicembre 2010, in quanto sommatoria del taglio del 6% sul primo semestre 2010 e del 6% sul secondo semestre 2010), riconoscendo inammissibile le riduzioni retroattive per servizi comunque già resi;*

PRESO ATTO

- che, con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2015, il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
- che con deliberazione n. 47 del 9 febbraio 2015, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2015-2017 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2015-2017;

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

RILEVATO

- che con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, così come modificato dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013, ha individuato tra l' altro, le competenze della Direzione Generale per la Mobilità U.O.D. 53.07.03.00., attribuendo in particolare quelle relative alla gestione dei servizi di trasporto pubblico regionale;
- che con circolare prot. n. 2015.0278474 del 22/04/2015, n. 2015.0010456 del 10/06/2015, n. 2015.0011435 del 13/07/2015 gli Uffici della Giunta Regionale hanno fornito indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D.L.gs n. 118 del 23/06/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, allegando, tra gli altri, il format del disegno di Legge Regionale da proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento dei debiti derivanti da sentenze esecutive;
- che nel bilancio gestionale 2015-2017 non sono assegnati, alla U.O.D. 53.07.03.00, capitoli di spesa da utilizzare per il pagamento del debito fuori bilancio di cui alle sentenze TAR Campania III sez. n. 286/2012 e n. 2334/2014;
- che la L. R. n. 1 del 05.1.2015 pubblicata sul BURC n. 2 del 9.1.2015 con la quale è stato approvato il bilancio pluriennale 2015/2017;

RITENUTO

- che il TAR della Campania – III Sez. – di Napoli, con atto n. 2334/14 si è definitivamente pronunciato sul gravame sopra esposto, dichiarando:
la nullità del Decreto Dirigenziale dell' Area Generale Trasporti della Regione Campania n. 112 del 17 Luglio 2013, in quanto atto proveniente da un organo gestionale e non giuntale e che non ottempera alla sentenza n. 286/2012 in quanto replica esattamente il taglio del trasferimento del contributo al Comune di Napoli, per l' anno 2010, nella misura del 12% e non solo del 6% sul secondo semestre 2010;
- che il TAR della Campania – III Sez. – di Napoli ha richiesto, con ordinanza collegiale n. 6711/2014 la nomina di un Commissario ad Acta, per l'ottemperanza alle sentenze n. 286/2012 e n. 2334/1014;
- di dover proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell' art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/06/2011 n. 118, come

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, la legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalle sentenze n. 286 del 20.01.2012 e n. 2334 del 20.04.2014 della III Sez. del TAR della Campania per euro 2.203.669,26, somma appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una sentenza esecutiva, a carico dell' Amministrazione regionale:

- **euro 2.198.244,26 di cui sorta capitale euro 2.196.744,26 per sorta capitale ed euro 1.500,00 per spese di giudizio in favore del Comune di Napoli – Sez. Tesoreria sul conto n. 0063533 –**

- **euro 5.000,00 quale importo da riconoscere al Commissario ad acta quale compenso per l'attività svolta, salvo diversa determinazione del TAR;**

- **euro 425,00 per IRAP (8,50%) sul compenso del Commissario ad acta;**

- di dover approvare l' allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR) concernente l' approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/06/2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

- di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 53.07.03.00;

Cap.	DIR. GEN.	U.O.D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	UE Codice identificativo delle transazioni della	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in aumento
719	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da	10	02	1	110	1.10.05.04.000	4.05	8	1.09.01	4	3	2.196.744,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

			contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.											
721	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali	10	02	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1.03.01	4	3	1.500,00
723	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta	10	02	1	103	1.03.02.01.000	4.05	8	1.03.01	4	3	5.000,00
725	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta	10	02	1	102	1.02.01.01.000	4.05	8	1.08.01	4	3	425,00

- di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell' art. 6, comma 1, lett. F - L. R. n. 1 del 5 gennaio 2015 del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui alle sentenze n. 286/2012 e n. 2334/2014 TAR Campania Sez. III.

Capitolo	DIR. GEN.	U.O. D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in diminuzione
1010	55 13	02	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).	20	01	1	110	1.10.01.01.000	01/1	8	1.10.02	4	3	2203669,26

- di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015; in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26 sui capitoli di spesa di seguito elencato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

Cap.	DIR. GEN.	U.O.D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	Codice identificativo delle transazioni della UE	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in aumento
719	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.	10	02	1	110	1.10.05.04.000	4.05	8	1.09.01	4	3	2.196.744,26
721	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali	10	02	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1.03.01	4	3	1.500,00
723	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta	10	02	1	103	1.03.02.01.000	4.05	8	1.03.01	4	3	5.000,00
725	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta	10	02	1	102	1.02.01.01.000	4.05	8	1.08.01	4	3	425,00

DELIBERA

per le premesse tutte, che si intendono qui integralmente riportate ed approvate:

1) di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/6/2011 n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126 ,la legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalle sentenze n. 286 del 20.1.2012 e n. 2334 del 20.4.2014 della III Sez. del TAR della Campania, il debito fuori bilancio di euro 2.203.669,26 somma appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di una sentenza esecutiva, di cui:

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) euro 2.198.244,26 di cui sorta capitale euro 2.196.744,26 per sorta capitale ed euro 1.500,00 per spese di giudizio in favore del Comune di Napoli – Sez. Tesoreria sul conto n. 0063533 –

3) euro 5.000,00 quale importo da riconoscere al Commissario ad acta quale compenso per l'attività svolta, salvo diversa determinazione del TAR;

4) euro 425,00 per IRAP (8,50%) sul compenso del Commissario ad acta;

- di dover approvare l' allegato Disegno di Legge Regionale (DDLR) concernente l' approvazione del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale (allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 73, comma 1° lett. a, del D.Lgs 23/6/2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

- di dover istituire, nel bilancio gestionale 2015-2017, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della U.O.D. 53.07.03.00;

Cap.	DIR. GEN.	U.O.D.	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello del Piano dei Conti	COFOG	UE Codice identificativo delle transazioni della	SIOPE	Ricorrente	Perimetro sanità	in aumento
719	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.	10	02	1	110	1.10.05.04.000	4.05	8	1.09.01	4	3	2.196.744,26
721	53 07	03	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali	10	02	1	103	1.03.02.99.000	01.3	8	1.03.01	4	3	1.500,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA N. 1 DEL 28/7/2015 DEL COMMISSARIO AD ACTA IN ESECUZIONE DELLE SENTENZE N. 286/2012 E N. 2334/2014 DEL TAR CAMPANIA SEZ. III

723	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta	10	02	1	103	1.03.02.01.000	4.05	8	1.03.01	4	3	5.000,00
725	53 07	03	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta	10	02	1	102	1.02.01.01.000	4.05	8	1.08.01	4	3	425,00

- di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell' art. 6, comma 2, lett. F L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 del Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26
- per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui alle sentenze n. 286/2012 e n. 2334/2014 TAR Campania III Sez.

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								correlatoCapitolo di entrata
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				2.203.669,26		2.203.669,26			
			Totale Titolo 1 del Programma 01			0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	
Totale Missione 20						0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	

- di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2015-2017, annualità 2015; in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 2.203.669,26 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								correlatoCapitolo di entrata
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	02	1	110	719	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.			2.196.744,26		2.196.744,26				

10	02	1	103	721	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali			1.500,00		1.500,00				
10	02	1	103	723	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta			5.000,00		5.000,00				
10	02	1	102	725	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri Irap per Commissari ad Acta			425,00		425,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 02			0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00	
Totale Missione 10						0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00	

di trasmettere , per il tramite della Direzione Generale per la Mobilità, la presente deliberazione a:
- Consiglio Regionale;
- U.O.D. 40.03.00.00 -Segreteria di Giunta;
- U.O.D. 53.07.00.00 -Direzione Generale per la Mobilità;
- U.O.D. 53.07.00.02-Funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale;
- U.O.D. 53.07.03.00 – Unità Operativa Dirigenziale Trasporto su gomma e viabilità;
- U.O.D. 55.13.04.00 – Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Spese Regionali;
- U.O.D. 55.13.02.00 – Unità Operativa Dirigenziale Bilancio annuale e pluriennale di previsione – verifiche ex art. 25 comma 3 L. R. 2002;
- Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per l' accertamento di eventuali responsabilità ai sensi dell' art. 23,comma 5 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289;
- Avvocatura Regionale;
- Tesoriere Regionale;
- Signor Prefetto di Napoli;
- Presidente del TAR Campania, Sez. III di Napoli;
- Parte ricorrente domiciliata in Napoli – Piazza Municipio-Palazzo San Giacomo - presso l' Avvocatura Municipale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- B.U. R. C.;
-di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.ssa Agnese Iardino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126"

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42").

1. Il debito fuori bilancio, complessivamente, pari ad euro 2.203.669,26 derivante dalle sentenze del TAR Campania Sez. III n.286 del 20.1.2012 e n. 2334 del 20.4.2014, è riconosciuto legittimo come da Allegato A ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

Art. 2
(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), per il tramite del Commissario ad acta, nominato con ordinanza TAR Campania sez. III- Napoli, n. 6711/14, giusta deliberazione n. 1 del 28/7/2015. Il debito fuori bilancio è

fonte: http://burc.regione.campania.it

riassunto e descritto nell'allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria. La variazione di bilancio viene effettuata mediante prelievo in termini di competenza e di cassa della somma di euro 2.203.669,26, a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e di cassa dello stanziamento della Missione 10 Programma 02 Titolo 1 limitatamente alla sorta capitale oltre gli oneri da contenzioso.

2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente Legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

AL DISEGNO DI LEGGE

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECREO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014 N. 126"

ART. 1 COMMA 1

Delibera N. 1 DEL 28/7/2015			
PROVVEDIMENTO ESECUTIVO Sentenza Tar della Campania n. 286/2012 e n. 2334/2014.			
BENEFICIARI	CAUSALE	TOTALE	
COMUNE DI NAPOLI	SORTA CAPITALE	EURO	2.196.744,26
COMUNE DI NAPOLI	SPESE LEGALI	EURO	1.500,00
COMMISSARIO AD ACTA	COMPENSO	EURO	5.000,00
IRAP		EURO	425,00
TOTALE		EURO	2.203.669,26

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	02	1	110	719	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale.			2.196.744,26		2.196.744,26				
10	02	1	103	721	Servizi di tpl - Oneri derivanti da sentenze scaturite da contenziosi in materia di trasporto pubblico locale - Spese legali			1.500,00		1.500,00				
10	02	1	103	723	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Compensi a Commissari ad Acta			5.000,00		5.000,00				
10	02	1	102	725	Servizi di tpl - Sentenze scaturite da contenzioso - Oneri irap per Commissari ad Acta			425,00		425,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 02			0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00	
Totale Missione 10						0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	0,00	
	01	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				2.203.669,26		2.203.669,26			
			Totale Titolo 1 del Programma 01			0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	
Totale Missione 20						0,00	0,00	0,00	2.203.669,26	0,00	2.203.669,26	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	2.203.669,26	2.203.669,26	2.203.669,26	2.203.669,26	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 53.07.03.00

FASC. n° 286/2012 e n. 2334/2014

La sottoscritta D.ssa Agnese IARDINO – Commissario ad acta - per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: COMUNE DI NAPOLI

Oggetto della spesa: Contributo per i servizi di TPL – II semestre 2010

Tipologia del debito fuori bilancio :

Sentenza TAR Campania Sez. III – Sez. di Napoli n. 286/2012 e 2334/14

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il TAR Campania III sez. di Napoli - con la sentenza n. 286/2012 ha accolto il ricorso proposto dal Comune di Napoli c/ la Regione Campania, nei confronti di A.N.M. s.p.a. per il taglio delle risorse, al Comune di Napoli, per l' anno 2010, nella misura del 12% annuo, al contributo storico - per i servizi di TPL – operato interamente sulle somme da trasferire nel II° semestre 2010 di cui alle delibere di Giunta n. 621 e 960 del 2010 e ciò al fine di farlo valere – retroattivamente - anche sul I semestre 2010 e con la sentenza n. 2334/2014 ha sancito l'illegittimità del descritto "modus operandi" della Regione Campania in quanto il taglio delle risorse da trasferire al Comune di Napoli avrebbe dovuto mantenersi entro i limiti del 6% - sul II semestre 2010-, con conseguente declatatoria di nullità del d.d. n. 112/2013, richiedendo la nomina del commissario ad acta.

Estremi del documento comprovante il credito:

Sentenze del Tar Campania III sez. di Napoli n. 286/12 e 2334 /2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Epoca della prestazione: anno 2010

IMPORTO CONTRIBUTO SERVIZI TPL II SEMESTRE 2010	euro	2.196.744,26
SPESE LEGALI	euro	1.500,00
COMPENSO COMMISSARIO AD ACTA	euro	5.000,00
ONERI IRAP PER COMMISSARIO AD ACTA	euro	425,00
TOTALE DEBITO	euro	**2.203.669,26**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati.

ATTESTA

a) tale spesa viene inclusa fra i debiti fuori bilancio perché trattasi di debito certo, liquido ed esigibile non previsto in bilancio;

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi del comma 1, lettera a) dell'art. 73 del Decreto Leg.vo n. 118 del 23giugno 2011 , come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, per l'importo complessivo di

€ 2.203.669,26 (duemilioniduecentotremilaseicentosessantanove/26).

Alla presente si allega la seguente documentazione :

1. copia della Sentenza del TAR Campania n. 286/2012;
2. Decreto Dirigenziale 112/2013;
3. copia Sentenza del TAR Campania n. 2334/2014;
4. copia dell' Ordinanza Collegiale n. 6711/2014;

Napoli, 28 luglio 2015

Il Commissario ad Acta
Iardino D.ssa Agnese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
112	17/07/2013	14	2	1

Oggetto:

Ottemperanza alle Sentenze del TAR Campania n. 5178/2011 e n. 286/2012

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 4FC9F68D6FA2D13D6E1FDF132461EFB53D2144CB

Frontespizio Allegato : 773CDD26C1CBEC402A6854ED880C8F0D4EB1EADA

Visto Per
Per Copia
Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

COORDINATORE — Avv. Botta Gaetano

DIRIGENTE SETTORE

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
112	17/07/2013	14	2	-	-

Oggetto:

Ottemperanza alle Sentenze del TAR Campania n. 5178/2011 e n. 286/2012

	Data registrazione
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo
	Data dell'invio al B.U.R.C.
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi

Visto l'Originale
Per Copia Conforme
IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che l'art. 15 comma 3 della Legge Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 statuisce che la Giunta regionale, fino all'approvazione del piano triennale dei servizi minimi di cui all' articolo 17 della L.r. 3/02 individua, entro trenta giorni dalla pubblicazione del bilancio annuale di previsione, l'entità delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi di competenza delle province e dei comuni capoluogo ;

- che la DGR 236 del 12 Marzo 2010, in ossequio alle disposizioni normative, ha assicurato ai Comuni Capoluogo e alle Province gli stessi trasferimenti dell'anno precedente come da DGR 569 del 27.03.2009 fino al 30 giugno 2010 riservandosi ogni ulteriore determinazione relativa al secondo semestre all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei Comuni Capoluogo;

- Che con appositi decreti dirigenziali sono stati liquidati ai Comuni Capoluogo gli stessi contributi dell'anno precedente;

- che con successive Delibere n. 621/2010 e 960/2010 sono stati determinati i contributi di esercizio da assegnare ai Comuni Capoluogo per il secondo semestre,

- che con sentenze n. 286/2012 e 5178/2011 il Tar Campania ha annullato le predette Deliberazioni in uno agli atti connessi e conseguenziali, in quanto non risultano ammissibili riduzioni retroattive delle assegnazioni;

RITENUTO:

- che l'annullamento delle Delibere e dei Decreti di liquidazione impone la rideterminazione delle assegnazioni con la conseguente sistemazione delle partire contabili in coerenza con le risultanze di bilancio e nel rispetto della normativa regionale e dei principi richiamati nelle citate sentenze;

RITENUTO pertanto:

- che il contributo spettante ai Comuni di Napoli e Salerno per il primo semestre 2010, come da Dgr 236/2010, è rispettivamente di Euro 36.612.404,00 e 2.773.115,00 corrispondente all' importo erogato per lo stesso periodo nell'anno precedente;
- che il contributo spettante ai comuni Capoluogo, per il secondo semestre, in base alle precise risultanze della Legge di Bilancio risulta pari alla tabella che segue:

	CONTRIBUTO DAL 01.07.2010 AL 31.12.2010
COMUNE DI AVELLINO	474.479,00
COMUNE DI BENEVENTO	479.933,00
COMUNE DI CASERTA	1.155.520,00
COMUNE DI NAPOLI	32.218.916,00
COMUNE DI SALERNO	2.440.342,00
	'36.769.190,00

DATO ATTO :

- che ai predetti Comuni è stato dato preventivo avviso in ordine alla erogazione del primo semestre e alle riduzioni da operare esclusivamente sul secondo semestre senza alcuna incidenza retroattiva;

Visto l'Originale
Per Copia Conforme
al [illegible]

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO:

- L.r. 3/02;
- L.r. 1/09
- L.r 3/2010

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

- di ottemperare alle sentenze del Tar Campania n. 5178/2011 e n. 286/2012 e per l'effetto, in coerenza con le risultanze di bilancio e nel rispetto dei principi fissati dalla normativa regionale rideterminare le assegnazioni ai Comuni Capoluogo nella misura prevista dalle Legge di Bilancio come da prospetto che segue:

	CONTRIBUTO DAL 01.07.2010 AL 31.12.2010
COMUNE DI AVELLINO	474.479,00
COMUNE DI BENEVENTO	479.933,00
COMUNE DI CASERTA	1.155.520,00
COMUNE DI NAPOLI	32.218.916,00
COMUNE DI SALERNO	2.440.342,00
	'36.769.190,00

di inviare il presente provvedimento al Servizio 01 Settore 02 per gli adempimenti contabili e al BURC per la pubblicazione ;

AVV. GAETANO BOTTA

Visto l'Originale
Per Copia Conforme
IL DIRIGENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 00286/2012 REG.PROV.COLL.
N. 06540/2010 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 6540 del 2010, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Comune di Napoli, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv. Gabriele Romano e Anna Pulcini, con i quali elettivamente domicilia in Napoli alla piazza Municipio presso l'Avvocatura Municipale;

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Lacatena, con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S.Lucia n.85 presso l'Avvocatura Regionale;

A.N.M. S.p.a., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difesa dall'avv. Andrea Abbamonte, con il quale elettivamente domcilia in Napoli alla via Melisurgo n.4;

Metronapoli Spa, in persona del legale rappresentante pro tempore, non

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituita in giudizio;

per l'annullamento

1.della Delibera n. 621 del 05/08/2010 emessa dalla Giunta Regionale della Campania, avente ad oggetto "Adempimenti amministrativi relativi al trasporto pubblico locale", nella parte in cui rimodula il contributo "storico" corrisposto annualmente (dal 2002) al Comune di Napoli con un abbattimento, per il trimestre luglio/settembre 2010, del 12% rispetto al corrispondente trimestre degli anni precedenti (ricorso principale);

2.della Delibera n.236 del 12.03.2010 emessa dalla Giunta Regionale, nel caso in cui la riserva di «ogni ulteriore determinazione all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei comuni capoluogo» sia inteso come presupposto legittimante la successiva D.G.R. Campania .621/2010 (ricorso principale);

3.della Delibera n.960 del 31.12.2010 emessa dalla Giunta Regionale, avente ad oggetto "Adempimenti amministrativi relativi al trasporto pubblico locale", nella parte in cui ha ritenuto di «di dover confermare, anche per il bimestre 01.10.2010 – 31.12.2010, il contributo a favore dei Comuni capoluogo, titolari esclusivi delle competenza in materia di TPL» (ricorso per motivi aggiunti)

4.di ogni altro atto presupposto, connesso o conseguenziale, comunque lesivo dei diritti del Comune ricorrente (ricorso principale e ricorso per motivi aggiunti).

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio della Regione Campania e della A.N.M. Spa;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsawocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giudice relatore nell'udienza pubblica del giorno 6 ottobre 2011 la dott.ssa Ida Raiola e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

Con ricorso notificato in data 15 novembre 2010 e depositato in data 01.12.2010, parte ricorrente esponeva in fatto:

- che la Regione Campania, ai sensi della L.R. n.3/2002 e nell'ambito di un processo di programmazione non ancora concluso, trasferiva al Comune di Napoli, così come agli altri Comuni capoluoghi di provincia e alle Province della Regione, risorse dirette al finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale, e ciò in esecuzione di specifici obblighi nomativi, statuiti dalla normativa nazionale e regionale;

-che la determinazione di dette risorse sarebbe dovuto avvenire nel quadro di un articolato percorso di programmazione (ai sensi dell'art.16 L.R. n.3/2002) che, anche in ragione dei significativi ritardi accumulati dalla Regione nel compimento di atti di propria competenza, non si era ancora concluso;

-che, nell'ambito di detto percorso programmatorio, la Regione, in conformità a quanto previsto dall'art.8 del regolamento - adottato, ai sensi dell'art.45 della L.R. n.3/2002, con D.G.R. Campania n.4833/2002 – fino all'anno 2009, aveva provveduto a trasferire al Comune di Napoli risorse «corrispondenti al contributo storico fissato dalla delibera di Giunta Regionale n.6255 del 26.11.2001», contributo determinato per gli anni 2007, 2008 e 2009 in complessivi €.73.224.814,90#, dei quali €.72.489.376.90# erogati direttamente alle società partecipate dal Comune ed esercenti il servizio (ANM s.p.a. e Metronapoli s.p.a.), giusta delegazione di pagamento formulata dal Sindaco di Napoli ex art. 1,

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 5, del citato regolamento, e €.735.435,00#, parzialmente trasferiti al Comune di Napoli per la successiva erogazione a favore di Ctp s.p.a.;

-che, con delibera di Giunta Regionale n.236 del 12 marzo 2010, la Regione Campania aveva confermato le risorse storiche anche per il primo semestre 2010, per un importo di €36.612.404 al fine di «assicurare agli Enti Locali, gli stessi trasferimenti di cui alla D.G.R. n.569 del 27.03.2009 fino al 30 giugno 2010…riservandosi ogni ulteriore determinazione all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei comuni capoluogo»;

-che l'attività di programmazione non si esauriva con l'adozione degli atti di programmazione da parte delle Province e dei Comuni, ma richiedeva altresì che la Giunta Regionale, dopo aver sentito il Consiglio delle Autonomie locali, adottasse un apposito atto di individuazione della rete dei servizi minimi del territorio regionale, in modo da soddisfare le esigenze essenziali di mobilità dei cittadini;

-che la deliberazione impugnata faceva espresso riferimento, in proposito all'art.15, comma 3, della citata L.R. n.1/2009 ove si prevede che la Giunta Regionale «fino all'approvazione del piano triennale dei servizi minimi di cui al citato art.17, entro trenta giorni dalla pubblicazione del bilancio annuale di previsione, individua l'entità delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi di competenza delle province e dei comuni capoluogo»;

-che, con note nn. 5148 del 23.06.2010 e 5626 del 12.07.2010, l'Assessorato alla Mobilità Urbana del Comune di Napoli aveva reso noto alla AGC Trasporti della Regione Campania che era stata avviata la procedura volta alla qualificazione dei servizi minimi nel territorio del Comune di Napoli ex artt. 16 e 17 L.R. Campania n.3/2002, poi confluita nella D.G.C. n.1270 del 23.07.2010, trasmessa con nota

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsawocati/ucmProxy
fonte: http://burc.regione.campania.it

n.4045/2010 e che risulta acquista dalla stessa Regione Campania il 27.07.2010 (quindi, precedentemente all'adozione dell'impugnata D.G.R. n.621/2010);

-che, nelle more, la Giunta Regionale della Campania aveva adottato il decreto dirigenziale n.112 in data 01.07.2010, con il quale, nel provvedere al «trasferimento delle risorse finanziarie relative al 3° bimestre 2010 a favore del Comune di Napoli, non era stata effettuata alcuna decurtazione;

-che, tuttavia, la Giunta Regionale della Campania con la delibera n.621 del 5 agosto 2010 aveva deliberato, per il trimestre luglio/settembre 2010, una riduzione di tale contributo pari ad un abbattimento mensile di €.732.248,00# equivalente al 12% rispetto a quanto corrisposto negli anni precedenti;

-che la decurtazione era stata operata solo a danno dei Comuni capoluoghi di provincia e non anche a danno delle Province.

Tanto premesso, parte ricorrente impugnava gli atti indicati sub 1), 2) e 4) dell'epigrafe, articolando i seguenti motivi in diritto:

I.Violazione degli artt. 97 e 117 Cost. – Violazione e falsa applicazione degli artt. 5,16, 17, 41, 42 e 45 della L.R. n.3/2002, degli artt.8 e 11 del Regolamento (adottato con D.G.R. n.4833/2002) di attuazione del predetto art.45, degli artt. 7, 14, 16 e 20 del D.Lgs. n.422/1997;

II.Illegittimità della delibera di G.R. Campania n.621 del 05.08.2010 per difetto di istruttoria, motivazione carente, contraddittorietà – Violazione del giusto procedimento e del principio di buona fede – Eccesso di potere per illogicità manifesta – Sviamento – Incompetenza.

Con ricorso notificato in data 04.03.2011 e in data 10.03.2011, parte ricorrente impugnava gli atti indicati sub 3) e 4) dell'epigrafe per i seguenti motivi di diritto:

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsawocati/ucmProxy
fonte: http://burc.regione.campania.it

III.Violazione degli artt. 97 e 117 Cost. – Violazione e falsa applicazione degli artt. 5,16, 17, 41, 42 e 45 della L.R. n.3/2002, degli artt.8 e 11 del Regolamento (adottato con D.G.R. n.4833/2002) di attuazione del predetto art.45, degli artt. 7, 14, 16 e 20 del D.Lgs. n.422/1997;

IV.Illegittimità della delibera di G.R. Campania n.621 del 05.08.2010 per difetto di istruttoria, motivazione carente, contraddittorietà – Violazione del giusto procedimento e del principio di buona fede – Eccesso di potere per illogicità manifesta – Sviamento – Incompetenza.

Si costituiva la Regione Campania che resisteva al ricorso chiedendone il rigetto.

Si costituiva l'A.N.M. che aderiva al ricorso.

All'udienza pubblica del 6 ottobre 2011, la causa passava in decisione.

DIRITTO

S'impone la preliminare delibazione di taluni profili di inammissibilità inerenti sia il ricorso principale che i motivi aggiunti proposti.

Il ricorso principale va dichiarato inammissibile limitatamente alla censure mosse avverso la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.621/2010, nella parte in cui, senza indicare alcuna giustificazione circa il diverso trattamento riservato, ha proceduto alla decurtazione nella misura del 6% annuo del contributo 'storico' nei soli riguardi dei Comuni e non anche delle Province, posto che queste ultime, la cui qualità di controinteressate all'impugnazione sotto il profilo testé enunciato non può essere revocata in dubbio, non sono state evocate in giudizio dal ricorrente Comune.

Inammissibile è, altresì, il primo ricorso per motivi aggiunti notificato in data 04.03.2010, lite pendente, alle parti costituite personalmente e, perciò, in violazione della regola di cui all'art.41, comma 2, c.p.a., che richiama l'art.170 c.p.c. (Primo comma: «Dopo la costituzione in

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizio tutte le notificazioni e le comunicazioni si fanno al procuratore costituito»).

Successivamente la difesa del Comune di Napoli ha provveduto a notificare correttamente il ricorso per motivi aggiunti, avverso la deliberazione n.960/2010, ai procuratori costituiti delle parti (rispettivamente la Regione Campania, l'A.N.M. - Azienda Napoletana Mobilità s.p.a e la Metronapoli s.p.a.).

Venendo al merito della controversia, questa ha ad oggetto, mediante la duplice impugnazione in via principale e per motivi aggiunti, le delibere n. 621 del 5 agosto 2010, impugnata con ricorso introduttivo, e la n. 960 del 30 dicembre 2010 gravata con secondi motivi aggiunti, che hanno "rimodulato", riducendolo nella misura del 12% annuo, rispettivamente, per il terzo e il quarto trimestre dell'anno 2010, i contributi erogati dalla Regione Campania per il trasporto pubblico locale ai Comuni capoluogo.

L'adozione delle delibere indicate si inscrive nel processo di individuazione e programmazione del livello minimo del servizio di trasporto pubblico locale (TPL) della Regione Campania e nella fase (quasi) conclusiva di questo processo, il cui esito dovrà essere quello, in attuazione della normativa comunitaria, di sostituire al tradizionale sistema, vigente nel nostro ordinamento, dell'affidamento diretto, mediante concessione, del servizio alle diverse imprese di trasporto in relazione alle varie linee di trasporto quello della selezione delle imprese mediante gara pubblica. E' noto, peraltro, che il protrarsi della fase di transizione ha dato luogo alla stipula, anno per anno, in favore delle imprese già affidatarie, dei cd. contratti-ponte, in relazione ai quali è insorto, in ciascuna regione, un notevole contenzioso sul cui ambito anche questo Tribunale si è più volte pronunciato.

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di specie, come già evidenziato dalla Sezione in un precedente pronuncia (n.5178/2011), entrambe le delibere impugnate si fondano nella sostanza sulle seguenti premesse:

-la violazione del patto di stabilità interno e l'esigenza di conseguire equilibri di bilancio;

-la mancata conclusione del processo di pianificazione dei servizi minimi previsto dagli artt. 16 e ss. della legge regionale n. 3/2002.

La legge regionale da ultima citata, come successivamente modificata dalla l.r. n. 1/2009, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale (regolamento n. 1191/69/CEE, n.1893/91/CEE, d.lg. n. 422/1997) definisce i servizi minimi quali quelli «qualitativamente e quantitativamente sufficienti a soddisfare la domanda di mobilità ed i cui costi sono a carico del bilancio della Regione entro i limiti degli stanziamenti annuali del bilancio regionale» e diretti «a garantire anche le linee di trasporto a domanda debole". Per l'indicazione dei servizi minimi, l'art. 16 e ss. della legge regionale prevede un articolato processo di pianificazione che vede coinvolte le Province e i Comuni capoluogo e che culmina con l'atto della Giunta regionale che individua "la rete dei servizi minimi del territorio regionale, in modo da soddisfare le esigenze essenziali di mobilità dei cittadini, in conformità all'art. 16, comma 1 del d.lg. n. 422/1997».

Come già innanzi precisato, il quadro normativo così delineato si iscrive nell'ambito delle disposizioni comunitarie che hanno sollecitato gli Stati membri, da una parte, a scegliere con procedure a evidenza pubblica le imprese incaricate di espletare il servizio pubblico di trasporto locale, dall'altra, a far emergere chiaramente quali siano le linee di trasporto che devono essere sostenute con risorse pubbliche. A tale proposito l'indicato regolamento comunitario definisce quali «obblighi di servizio

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsawocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblico quelli che l'impresa di trasporto, ove considerasse il proprio interesse commerciale, non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni». In altri termini, l'intervento pubblico, nella specie regionale, deve essere volto, pena l'illegittima distorsione della concorrenza, a sostenere solo l'offerta di quei servizi che il mercato non sarebbe in grado di garantire perché economicamente non convenienti.

E' perciò fondamentale la ricognizione delle tratte di trasporto (o delle condizioni di prestazione del servizio), che non risultano produttive di per l'iniziativa privata e, che, quindi, necessitano della contribuzione pubblica. Nella terminologia del regolamento comunitario ci si riferisce alla individuazione da parte degli Stati membri degli obblighi di servizio pubblico che, se imposti alle imprese private di trasporto, richiedono una corrispondente compensazione economica.

Deve risultare chiaro, anche ai fini della decisione della presente controversia, come la normativa comunitaria e nazionale, eliminato il rischio di erogare contributi pubblici per linee di trasporto che comunque sarebbero offerte dal mercato, lasci alle scelte di politica pubblica in che misura soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini. Il livello minimo di servizi da assicurare, si traduce in una decisione di politica economica sulle risorse finanziarie da destinare ai vari settori di intervento pubblico (sanità, sicurezza, assistenza ecc.) in un quadro determinato di finanza pubblica, ossia con risorse, che, nel lessico economico-finanziario si definiscono «finite».

Non a caso la legge regionale, nel disciplinare il processo di pianificazione dei servizi di mobilità per il trasporto pubblico locale, prevede come primo passaggio della programmazione che la Regione indichi nelle linee direttive l'ammontare complessivo delle risorse

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali attribuibili agli obblighi di servizio pubblico. Più esplicito ancora l'art. 15 della l.r. n. 1/2009 che, al comma 3, stabilisce che «la Giunta regionale, fino all'approvazione del piano triennale dei servizi minimi di cui all'art. 17 della legge regionale n. 3/2002, entro trenta giorni dalla pubblicazione del bilancio annuale di previsione, individua l'entità delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi di competenza delle province e dei comuni capoluogo». Lo stesso art. 15 ha poi modificato il comma 1 dell'art. 5 della l.r. n. 3/2002, stabilendo che i servizi minimi i cui costi sono a carico del bilancio della Regione siano individuati «entro i limiti degli stanziamenti annuali del bilancio regionale».

Ciò posto e ribadita la natura tutta di politica pubblica della scelta di definire i servizi minimi nell'ambito delle risorse finanziarie disponili (inevitabilmente limitate), alla Regione non può essere consentito di intervenire retroattivamente sul finanziamento di prestazioni già rese. A tale proposito la delibera n. 236 del 12 marzo 2010 ha espressamente assicurato ai Comuni capoluogo e alle Province «gli stessi trasferimenti di cui alla D.G.R. n. 569 del 27.3.2009, fino al 30 giugno 2010 «riservandosi ogni ulteriore determinazione all'esito degli atti di programmazione di competenza provinciale e dei Comuni capoluogo».

Come fondatamente dedotto dal Comune ricorrente, la decurtazione dei contributi operata con le delibere impugnate per il terzo e il quarto trimestre del 2010 ha una incidenza anche sui primi due trimestri del 2010. Segnatamente, la rimodulazione dei contributi è stata operata nella misura del 6% su base annua. Ciò significa che i trasferimenti per il secondo semestre del 2010 sono stati ridotti del 12 % in modo da "scontare" anche il taglio del 6% per il primo semestre del 2010. La Regione, dunque, venendo meno a quanto deciso con la delibera n.

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy

fonte: http://burc.regione.campania.it

236/2010, la quale garantiva il contributo definito su base storica per lo meno fino al 30 giugno 2010, ha illegittimamente applicato il taglio del 6% anche per il periodo 1° gennaio 2010 – 30 giugno 2010. Evidente l'illegittimità di tale determinazione, dall'efficacia retroattiva, su prestazioni di servizio già rese e a fronte delle quali si radicava l'affidamento del Comune a vedersi assicurati i contributi almeno fino al 30 giugno 2010.

Nessun affidamento alla conservazione del contributo storico poteva invece sussistere relativamente al secondo semestre del 2010. La più volte citata delibera n. 236/2010 (come osserva la difesa regionale, non tempestivamente impugnata dal Comune) faceva espressa riserva di rimodulare i contributi per il secondo semestre 2010 in esito al processo di programmazione dei servizi minimi. A tale riguardo non vale invocare la presenza di rapporti contrattuali in essere (i già ricordati c.d. contratti ponte, nei quali è subentrato il Comune al posto della Regione e rinnovati di anno in anno con le vecchie imprese concessionarie dei servizi pubblici di trasporto locale). Nello stabilire le clausole negoziali, il Comune non può non aver tenuto conto della normativa (comunitaria, nazionale e regionale) che, come si è visto, condiziona l'entità dei contributi disponibili per i Comuni e, dunque, per le imprese, a varie scelte e contingenze (in particolare, lo stato delle finanze pubbliche e l'esito del complesso procedimento di programmazione teso all'individuazione dei servizi minimi da sostenere con risorse pubbliche). L'eventuale assenza in tal senso di clausole di flessibilità all'interno dei contratti ponte non può, dunque, essere fatta valere nei confronti dell'amministrazione regionale.

Come pure la dedotta circostanza di aver inviato alla Regione il programma triennnale di trasporto pubblico locale di propria

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy
fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza, non dà automaticamente al Comune di Napoli il diritto a vedersi riconosciuto il potenziamento dei servizi minimi ivi indicato o a vedersi quantomeno confermata l'entità dei servizi minimi assolti negli anni precedenti .

La proposta del Comune si iscrive, infatti, all'interno del complesso processo di programmazione che culmina con l'individuazione da parte della Regione della rete dei servizi minimi da garantire nell'intero territorio regionale. Per tale motivo, l'eventuale richiesta comunale deve inevitabilmente essere vagliata e raccordarsi con le analoghe proposte avanzate da tutti gli altri enti territoriali coinvolti e, in particolare, con quella della Provincia di Napoli.

In altri termini, la Regione può e deve indicare la rete di trasporto pubblico locale solo al termine del procedimento, ossia, dopo aver acquisito un quadro, che si completa attraverso gli atti di programmazione inviati da tutti i Comuni capoluogo e le Province coinvolti (pena l'attivazione dei poteri sostitutivi previsti dalla legge regionale n. 3/2002 agli artt. 8 e 17). L'inadempimento di quasi tutti egli enti locali interessati è inevitabilmente ricaduto sul Comune di Napoli, non consentendo alla Regione in questa fase di chiudere il processo di programmazione.

La necessità di operare sull'entità del contributo storico per il secondo semestre 2010 è, comunque, sorta per effetto delle limitate risorse finanziarie a disposizione dell'amministrazione. L'art. 15, comma 3 della legge regionale n. 1/2009 demanda alla Giunta regionale il compito, fino all'approvazione del piano triennale dei servizi minimi di cui all'art. 17 della legge n. 3/2002, entro 30 gg. dalla pubblicazione del bilancio annuale di previsione (termine evidentemente di natura ordinatoria) di individuare l'entità delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi

https://www.giustizia-amministrativa.it/cdsavvocati/ucmProxy
fonte: http://burc.regione.campania.it

minimi di competenza delle Province e dei Comuni capoluogo. In proposito la delibera di Giunta regionale n. 501 dell'11 giugno 2010 (anch'essa non tempestivamente impugnata) ha preso atto del mancato rispetto da parte della Regione Campania del patto di stabilità interno per l'anno 2009 e della necessità di contenere le spese di parte corrente (tra le quali rientra indubbiamente il trasporto pubblico locale). La violazione di detto patto e la mancata conclusione del procedimento di programmazione (cfr. D.G.R. n. 236/2010) sono state poste a base delle delibere gravate recanti il taglio dei contributi ai Comuni capoluogo.

La mancata tempestiva impugnazione delle delibere presupposte a quelle gravate (in particolare la n. 236 e la n. 501 del 2010) non si traduce, contrariamente a quanto eccepito dalla Regione Campania, in un motivo di inammissibilità del presente gravame. Il Comune di Napoli, come si è ampiamente detto, se non può dolersi in astratto della rimodulazione dei contributi per il secondo semestre del 2010 (preannunciato in qualche modo dalle precedenti delibere) ben può contestarne in concreto le modalità applicative. Ciò vale sicuramente per il taglio inaspettato e retroattivo operato con le delibere impugnate sul primo semestre del 2010, ma anche, per come è stato attuato a valere sul secondo semestre del 2010. In questo senso non può sostenersi che la lesività della riduzione dei contributi fosse direttamente e immediatamente percepibile dai provvedimenti presupposti rimasti inoppugnati.

Per tutte le ragioni sopra esposte, di carattere assorbente, i provvedimenti impugnati vanno caducati.

La complessità delle questioni esaminate e decise giustifica la compensazione delle spese di lite.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza)

definitivamente pronunciando sul gravame, come in epigrafe proposto, così provvede:

a)dichiara inammissibile il ricorso per motivi aggiunti notificato in data 4 marzo 2011;

b)dichiara il ricorso principale in parte inammissibile nei sensi di cui in parte motiva;

c)accoglie, per la restante parte, il ricorso principale e il ricorso per motivi aggiunti notificato in data 10 marzo 2011 e, per l'effetto, annulla gli atti impugnati;

d)compensa tra le parti le spese di giudizio.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 6 ottobre 2011 con l'intervento dei magistrati:

Saverio Romano, Presidente

Paolo Carpentieri, Consigliere

Ida Raiola, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 20/01/2012

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 02334/2014 REG.PROV.COLL.
N. 03018/2013 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

ex art. 60 cod. proc. amm.;

sul ricorso numero di registro generale 3018 del 2013, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Comune di Napoli, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentato e difeso dagli avv.ti Giuseppe Dardo e Gabriele Romano, con i quali elettivamente domicilia in Napoli al Palazzo S. Giacomo presso l' Avvocatura Municipale;

contro

Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Massimo Lacatena, con il quale elettivamente domicilia in Napoli alla via S. Lucia n.85 presso l' Avvocatura Regionale;

nei confronti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.N.M. Spa (Azienda Napoletana Mobilità),in persona del legale rappresentante pro tempore, non costituita in giudizio

per l'ottemperanza alla sentenza del tar campania, napoli, sez. iii, del 20 gennaio 2012 n.286, passata in cosa giudicata e notificata in formula esecutiva in data 4 marzo 2013

e

per l'accertamento della nullità e/o per l'annullamento

1.del Decreto Dirigenziale n.112 del 17 luglio 2013 dell'Area Generale Trasporti della Regione Campania;

2.di ogni altro presupposto, connesso e/o consequenziale;

nonché

"per l'accertamento del danno ingiusto derivante dall'illegittimo esercizio dell'attività amministrativa o dal mancato esercizio di quella obbligatoria"

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Giudice relatore nella camera di consiglio del giorno 27 febbraio 2014 la dott.ssa Ida Raiola e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Sentite le stesse parti ai sensi dell'art. 60 cod. proc. amm.;

Con ricorso notificato in data 20-21 giugno 2013 e depositato in data

fonte: http://burc.regione.campania.it

28 giugno 2013, parte ricorrente instava per l'esecuzione della sentenza di questa Sezione del 20 gennaio 2012 n.286, passata in cosa giudicata per mancata proposizione dell'appello al Consiglio di Stato, con la quale in accoglimento parziale del gravame proposto - dichiarato per altri profili inammissibile - erano state annullate le deliberazioni della Giunta Regionale della Campania nn.621/2010, 236/2010 e 960/2010, aventi ad oggetto adempimenti amministrativi e determinazioni in tema di trasporto pubblico locale.

Con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 30 ottobre 2013 e depositato in data 5 novembre 2013 , parte ricorrente impugnava il Decreto Dirigenziale dell'Area Generale Trasporti della Regione Campania n. 112 del 17 luglio 2013, con il quale al fine "ottemperare alle sentenze n.5178/12 e 286/2012", veniva disposta la seguente assegnazione di somme, a titolo di contributo, al Comune di Napoli: per il primo semestre 2010, €.36.612.404,00#, corrispondente all'importo erogato per lo stesso periodo dell'anno precedente; per il secondo semestre 2010, €.32.218.916,00# ,con un taglio pari a €.4.393.492,90# rispetto al secondo semestre del 2009.

Ad avviso della difesa di parte ricorrente, il d.d. n.112/2013, nel disporre la riportata assegnazione delle somme, in favore del Comune di Napoli, tra i due semestri del 2010, si porrebbe in aperta violazione del giudicato formatosi sulla sentenza n.286/2013 e comunque in elusione dello stesso, sicché andrebbe sanzionato con la conseguente declaratoria di nullità. Ciò sia perché la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania, con l'indicato atto, avrebbe confermato integralmente il taglio operato – nella misura del 12% rispetto a quelle assegnate nell'anno precedente - all'ammontare delle risorse trasferite al Comune di Napoli per l'anno 2010, concentrando detto taglio, pari ad €.4.393.492,90#, esclusivamente sul secondo semestre 2010, vanificando in tal modo il *dictum* del giudice, sia perché, nelle richiamate pronunce di questa Sezione, era stata sancita inequivocabilmente l'illegittimità delle modalità operative dei tagli effettuati e, in particolare, della loro applicazione su prestazioni già rese.

Il Tribunale, esaminati gli atti al lume del contenuto della sentenza n.286/2013 e della relazione esplicativa depositata dalla Regione Campania in data 12 febbraio 2014 su sollecitazione di questo Tribunale (ordinanza collegiale n.130 del 9 gennaio 2014), ritiene che le doglianze attoree siano fondate e condivisibili nei termini che vanno a precisarsi.

Va osservato, in primo luogo, che il d.d. n.112/2013 dell'Area Generale Trasporti della Regione Campania ovvero un atto proveniente da un organo gestionale e non dall'organo giuntale, titolare dell'indirizzo politico della Regione, ha una portata dispositiva che replica esattamente il contenuto delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 621 e 960 del 2010, le quali - al fine di operare il taglio delle risorse complessivamente assegnate al Comune di Napoli per l'anno 2010 - avevano disposto una decurtazione pari al 12%%

fonte: http://burc.regione.campania.it

sul secondo semestre 2010 rispetto al contributo (cd. "storico") assegnato per il medesimo semestre nel 2009 e ciò al fine di far valere (retroattivamente) anche sul primo semestre 2010 il taglio del contributo, parametrato, appunto, su base annua nella misura del 12% (ovvero nella misura del 6% a semestre).

Intervenuta la sentenza n.286/2013 di questo Tribunale e sancita l'illegittimità del descritto *modus operandi*, l'ottemperanza al giudicato formatosi su detta sentenza (per omessa proposizione dell'appello) - in mancanza di un nuovo atto deliberativo di Giunta che, eventualmente sulla premessa ragionata del modo in cui operare i tagli alla luce delle statuizioni del giudice amministrativo - avrebbe dovuto risolversi nel mantenimento del taglio delle risorse da trasferire al Comune di Napoli entro nei limiti del 6% sul secondo semestre 2010 e non già, come è avvenuto, nella misura del 12% (corrispondente, come già evidenziato, proprio alla misura già oggetto di censura da parte di questo giudice in relazione alle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 621 del 5 agosto 2010 e del 30 dicembre 2010, in quanto sommatoria del taglio del 6% sul primo semestre 2010 e del 6% sul secondo semestre 2010)

Nei termini enunciati va, pertanto, accolto il presente ricorso, con conseguente declaratoria di nullità del d.d. n.112/2013 per violazione del giudicato e contestuale fissazione alla Regione Campania di un termine pari a 60 giorni, dalla notificazione e/o comunicazione della sentenza, per ottemperare alla sentenza n.286/2013, riservandosi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il caso di prolungata inadempienza dell'ente regionale, di nominare, su istanza di parte, un commissario *ad acta*.

Va dichiarata, in ultimo, la inammissibilità della domanda di risarcimento del danno articolata dal ricorrente Comune di Napoli, ai sensi dell'art.30 c.p.a., potendosi dispiegare nel giudizio di ottemperanza la sola domanda risarcitoria nei termine precisati dall'art.112, comma 3, c.p.a ("può essere proposta, anche in unico grado dinanzi al giudice dell'ottemperanza, … azione di risarcimento dei danni connessi all'impossibilità o comunque alla mancata esecuzione in forma specifica, totale o parziale, del giudicato o alla sua violazione o elusione").

E' stata infatti espunta, mediante soppressione del comma 4 dell'art.112 c.p.a. da parte dell'art.1, comma 1, lett. cc) del d.lgs. 15 novembre 2011, n.2, la possibilità di proporre in sede di giudizio di ottemperanza la "connessa domanda risarcitoria di cui all'art.30, comma 5, nel termine ivi stabilito".

Le spese seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sede di Napoli (Sezione Terza)

definitivamente pronunciando sul gravame, articolato in ricorso principale e ricorso per motivi aggiunti, come in epigrafe proposto, così provvede:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a)accoglie in parte il ricorso principale e per motivi aggiunti nei termini precisati in motivazione e, per l'effetto, dichiara la nullità del Decreto Dirigenziale dell'Area Generale Trasporti della Regione Campania n. 112 del 17 luglio 2013;

b)fissa per l'esecuzione del giudicato il termine di giorni sessanta dalla comunicazione e/o notificazione della presente pronuncia;

c)dichiara inammissibile la spiegata domanda di risarcimento del danno;

d)condanna la regione Campania al rimborso, in favore di parte ricorrente, delle spese del presente giudizio, che liquida in complessivi €.1.500,00# (millecinquecento/00#)

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 27 febbraio 2014 con l'intervento dei magistrati:

Sabato Guadagno, Presidente

Ida Raiola, Consigliere, Estensore

Alfonso Graziano, Primo Referendario

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 28/04/2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 06711/2014 REG.PROV.COLL.
N. 03018/2013 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 3018 del 2013, integrato da motivi aggiunti, proposto da:

Comune di Napoli in Persona del Sindaco P.T., rappresentato e difeso dagli avv. Giuseppe Dardo, Gabriele Romano, con domicilio eletto presso Gabriele Romano in Napoli, P.Zzo S.Giacomo c/o Avv.Municip.;

contro

Regione Campania, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Lacatena, con domicilio eletto presso Massimo Lacatena in Napoli, Via S.Lucia,85 C/0 Avvoc.Reg.Le;

nei confronti di

A.N.M. Spa (Azienda Napoletana Mobilita');

per l'annullamento

Visti il ricorso, i motivi aggiunti e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Regione Campania;

Giudice relatore nella camera di consiglio del giorno 20 novembre 2014 la dott.ssa Ida Raiola e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Letta l'istanza con la quale parte ricorrente ha richiesto la nomina di un commissario ad acta per l'ottemperanza alle sentenze di questo Tribunale n. 286 del 20 gennaio 2012 e, all'esito del giudizio di ottemperanza, n.2334 del 28.04.2014;

Rilevato che l'Amministrazione Regionale è tuttora inadempiente al giudicato;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, sede di Napoli (Sezione Terza),

nomina quale Commissario ad acta per l'esecuzione della sentenza di questo Tribunale n. 286 del 20 gennaio 2012 e n.2334 del 28.04.2014, il Prefetto della Provincia di Napoli, il quale, anche tramite un suo delegato, provvederà nel termine di 90 giorni dalla notificazione e/o comunicazione del presente provvedimento al compimento degli atti necessari all'adempimento del mandato di cui in parte motiva.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 20 novembre 2014 con l'intervento dei magistrati:

Sabato Guadagno, Presidente

Ida Raiola, Consigliere, Estensore

Alfonso Graziano, Primo Referendario

L'ESTENSORE IL PRESIDENTE

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 17/12/2014

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Deliberazione Giunta Regionale n. 866 del 29/12/2015

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Reiscrizione in termini di competenza nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 di fondi rinvenienti da economie sulla programmazione FSC 2000/2006 - Atto Aggiuntivo all'APQ "Sistemi di mobilita" – Delibera CIPE 21/2014 -Istituzione nuovo capitolo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che nell'APQ "Sistemi di Mobilità – Atto Integrativo" è compreso l'intervento "Intelligent Transportation System della Regione Campania", attuato da ACam e dell'importo di € 24.803.533,98 la cui copertura è assicurata da economie conseguite nel corso dell'attuazione delle opere finanziate dal FSC 2000/ 2006;

b. che con la propria deliberazione n. 650 del 15.12.2014, nell'approvare la rimodulazione della proposta di riprogrammazione delle risorse FSC 2007-2013 ex delibera CIPE 62/11, per un totale complessivo di € 243.195.391,46, costituita da interventi sostitutivi, già inseriti nella programmazione regionale di settore e già dotati di OGV o in grado di conseguirla entro il 31/12/2015, da ricomprendere nell'Atto Aggiuntivo all'APQ "Sistemi di mobilità", si disponeva la copertura delle criticità finanziarie derivanti dall'applicazione delle sanzioni disposte con delibera CIPE 21/2014 e pari a € 26.705.248,98, con le economie riscontrate sulla programmazione FSC 2000/2006;

c. che con nota n. 65937 del 30.01.2015 il Responsabile dell'APQ "Sistemi di Mobilità - Atto Integrativo" ha comunicato che, a seguito dell'acquisizione delle informazioni da parte dei Soggetti attuatori degli interventi, solo tre interventi non hanno conseguito l'impegno giuridicamente vincolante entro il 31.12.2014 e, pertanto, la quota di cofinanziamento a carico delle predette economie del FSC 2000/ 2006 ammonta ad € 1.901.715,00, così distribuita:
   - SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio, attuato da ACam, dell'importo di € 10.000.000,00, di cui € 1.500.000,00 a valere sulle economie FSC 2000/2006;
   - Funicolare di Montevergine – Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa, attuato da AIR Autoservizi Irpini, dell'importo di € 1.300.000,00, di cui € 101.715,00 a valere sulle economie FSC 2000/2006;
   - Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche, attuato da EAV s.r.l., dell'importo di € 2.000.000,00, di cui € 300.000,00 a valere sulle economie FSC 2000/2006;

d. che con DGR n. 89 del 09 marzo 2015, la Giunta Regionale della Campania ha destinato una quota pari a € 26.705.248,98, proveniente dalle economie conseguite in seguito al definanziamento degli interventi di cui al precedente punto, al finanziamento, anche parziale, delle seguenti opere:

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo Economie FSC 2000/ 2006 (€)
ACam	Intelligent Transportation System della Regione Campania	24.803.533,98
ACam	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	1.500.000,00
AIR Autoservizi Irpini	Funicolare di Montevergine - Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa – II lotto – Ulteriori lavori elettromeccanici e realizzazione delle vie di corsa.	101.715,00
EAV s.r.l.	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche	300.000,00
	TOTALE	**26.705.248,98**

e. che in esito alle verifiche svolte dall'Unità di Verifica degli investimenti pubblici del Dipartimento per lo Sviluppo e Coesione economica ai sensi della Delibera CIPE 80/2011 sugli interventi "incagliati" di cui alla programmazione 2000/2006, occorre prendere atto del definanziamento dal FSC degli interventi di cui al seguente prospetto:

Codice APQ	APQ	Codice intervento	Soggetto attuatore	Titolo	Importo definanziato (€)
CAMIW	Infrastrutture per la viabilità in Campania - IV Atto Integrativo	VES.01	Commissariato di Governo per l'Emergenza Idrogeologica nella Regione Campania ex OO.P.C.M. 2787/98	Strada a scorrimento veloce per il collegamento del vallo di Lauro con l'autostrada Caserta - Salerno A 30 e sistemazione e adeguamento della viabilità secondaria di raccordo con i centri abitati e con le aree industriali e artigianali, nonchè	16.315.259,00

				sistemazione idrogeologica dell'area attraversata dall'a principale 3.o Lotto	
CAMIV	Infrastrutture per la viabilità in Campania	CAAN	C.A.A.N - Centro Agro Alimentare di Napoli	Infrastrutture a servizio del Consorzio Agroalimentare di Napoli in Comune di Volla	10.811.000,00
				Totale	**27.126.259,00**

f. che nella seduta del 12.05.2015 il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ "Sistemi di Mobilità – Atto integrativo", ha preso atto della proposta regionale di copertura finanziaria del suddetto per la parte finanziata con economie 2000-2006, ponendola a carico della revoca di n. 2 interventi già oggetto di definanziamento da parte dell'UVER ex delibera CIPE n. 80/2011 (CAMIWVES.01, per 16.315.259,00, e CAMIVC.A.A.N., per 10.801.000,00) e, considerato che la procedura di riprogrammazione delle suddette economie rientra nelle competenze degli organismi di governance dell'Intesa, non superando la soglia del 5% dell'assegnazione (cfr. delibera del CIPE n. 41/2012), ha espresso il proprio nulla osta all'avvio dell'intervento "Intelligent Transportation System della Regione Campania" finanziato per € 24.803.533,98 da economie del FSC 2000/2006;
g. che il CIPE, con la propria deliberazione n. 25/2015, pubblicata sulla GURI n. SG/163 del 16.07.2015, ha preso atto della riprogrammazione dei fondi ex delibera CIPE n. 62/2011 proposta dalla Regione Campania;
h.

RITENUTO di dover provvedere, all'iscrizione nel bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate e riscosse nell'esercizio finanziario 2014.

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale con Legge regionale n.1 del 5 gennaio 2015 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania;
b. che con la citata L.R. n. 1/2015 all'art. 6 sono state dettate disposizioni in materia di variazioni al bilancio regionale e, nello specifico, al comma 1, lettera h), sono state dettate disposizioni per la reiscrizione di risorse vincolate;
c. che la Giunta Regionale con delibera n. 47 del 09/02/2015 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania e il Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
d. che ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza del nuovo esercizio;
e. che ai sensi dell'art. 41, comma 3, della Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti ex unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d) della stessa legge;
f. che l'Assessore al Bilancio ha inviato agli ex Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;
g. che la Giunta Regionale con delibera n. 205 del 21/04/2015 ha approvato il prospetto di determinazione del Risultato di Amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2015 ed aggiornato l'analoga tabella già allegata al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 approvato con legge regionale n. 1 del 5 gennaio 2015;
h. che con deliberazioni di G.R. n. 47 del 09/02/2015, n. 173 del 03/04/2015 e n. 215 del 21/04/2015 sono stati stabiliti, per ogni struttura direttoriale o equiparata, i limiti delle attività di spesa sia in conto competenza che cassa in modo da garantire il rispetto degli equilibri di bilancio;
i. che da riscontro contabile effettuato con la Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, è possibile procedere a reiscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 la somma di euro **26.705.248,98**, a valere sulla Missione 10 - Programma 05 – Titolo 2, e ai fini gestionali, sul capitolo di spesa avente la seguente classificazione ai sensi del D.lgs 118/2011:

CAP.	MISS.	PROGR	TIT.	Macro aggr.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	Ric.	Per. Sanità	SIOPE (codice bilancio)	IMPORTO
2397	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	8	4	3	2.02.03	26705248,98

j. che [illegible] vere è relativa a riscossioni già effettuate nella correlata entrata sul capitolo avente la seg[illegible] ai sensi del D.lgs 118/2011.

CAP.	Categoria	Tipologia	TIT.	Siope	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Ric.	COD. UE	Per. Sanità
1069	4020100	200	4	4.02.01	4.02.01.01.000	2	2	1

RITENUTO, altresì, che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **26.705.248,98** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì:

a. che gli stanziamenti di cassa a valere sulla Missione 10 Programma 5 Titolo 2, afferenti la Direzione Generale per la Mobilità per l'esercizio finanziario 2015, non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge ed alle spese di cui sopra;
b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **26.705.248,98** lo stanziamento di competenza della Missione 10 Programma 5 Titolo 2 afferente la Direzione Generale per la Mobilità e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 2397;
c. che occorre demandare alla Giunta Regionale il prelevamento della somma occorrente di euro **5.341.000,00** dal "Fondo di riserva di cassa" nelle more della definizione, con deliberazione di Giunta, delle modalità e dei limiti del prelievo dal fondo mediante decreto dirigenziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera e), della L.R. 5 gennaio, n. 1;

RITENUTO, altresì

a. di dover provvedere, alla istituzione del capitolo sul quale far confluire le risorse per la realizzazione degli interventi di cui ai punti che precedono ed all'acquisizione delle relative risorse finanziarie;
b. di dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, precisando che il capitolo di spesa di nuova istituzione dovrà essere attribuiti alla UOD 53 07 06 della Direzione Generale per la Mobilità, denominata Fondi regionali, nazionali e comunitari:

CAP/S	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. UE	Per. Sanità	Ric.	SIOPE	CAP/E
2277	Atto Aggiuntivo all'APQ "Sistemi di mobilità" - Delibera CIPE 21/2014 - Fondi rinvenienti da economie sulla programmazione FSC 2000/2006 - Amministrazioni locali	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5	8	3	4	2.02.03	1069

c. di dover correlare il predetto capitolo **2277** al capitolo di entrata 1069;
d. di dover procedere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), L. R. n.1/2015, alla seguente variazione compensativa in conto competenza per l'annualità 2015, prelevando il suddetto importo di € **26.705.248,98** dal capitolo *2397* per dotare lo stanziamento di competenza del capitolo **2277** di nuova istituzione, come da Prospetti 1 e 2 che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. UE	Per. Sanità	Ric.	SIOPE	CAP/E	Variazione in c/competenza
2277	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5	8	3	4	2.02.03	1069	26.705.248,98
2397	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	8	3	4	2.02.03	1069	-26.705.248,98
												0,00

e. di dover prelevare la somma occorrente, pari ad € **5.341.000,00**, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera E, della L. R. 1/2015, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa n. 1012 della Direzione 55 13 al fine di dotare il capitolo **2277** di nuova istituzione non essendovi alcun capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente, nelle more della definizione con DGR delle modalità e dei limiti del prelievo con decreto dirigenziale;

DATO ATTO che la Direzione Generale per la Mobilità provvederà all'emanazione degli atti di impegno e di liquidazione nei limiti assegnati con deliberazioni di G.R. n. /04/2015, n. 215 del 21/04/2015 e n. 527 del 03/11/2015;

VISTO:
a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la L.R. n.7/2002;
d. la L.R. 1/2015;
e. la L.R. 6/2013;
f. la delibera di G. R. 47/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di utilizzare ai sensi della DGR n. 89 del 09 marzo 2015, le economie conseguite in seguito al definanziamento degli interventi ex delibera CIPE n. 80/2011 (CAMIWVES.01, per 16.315.259,00, e CAMIVC.A.A.N., per 10.801.000,00), per il finanziamento, anche parziale, delle seguenti opere:

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Importo Economie FSC 2000/ 2006 (€)
ACam	Intelligent Transportation System della Regione Campania	24.803.533,98
ACam	SS 268 "del Vesuvio" e viabilità interconnessa: applicazione di sistemi tecnologici per la messa in sicurezza ed il monitoraggio	1.500.000,00
AIR Autoservizi Irpini	Funicolare di Montevergine - Lavori di revisione delle vetture e vie di corsa – II lotto – Ulteriori lavori elettromeccanici e realizzazione delle vie di corsa.	101.715,00
EAV s.r.l.	Funivia del Faito - adeguamento sismico e funzionale e abbattimento barriere architettoniche	300.000,00
	TOTALE	**26.705.248,98**

2. di rinviare a successivo provvedimento la totale copertura individuata dalla Giunta regionale con delibera n. 89 del 09 marzo 2015 nella misura di euro 26.705.248,98, mediante il recupero delle restanti economie pari ad euro 895.597,73;
3. di procedere, pertanto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002 e dell'art. 6, comma 1, lettera h), della L. R. n. 1/2015, a reiscrivere la somma di € **26.705.248,98** sul capitolo 2397, quali economie di spesa correlate ad entrata con vincolo di destinazione, già accertate e riscosse sul correlato capitolo di entrata 1069;
4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **26.705.248,98** dell'entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata *A2* denominato "*Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";
5. alla luce delle schede di intervento approvate e al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate con gli obiettivi di spesa contenuti nel cronoprogramma del piano finanziario riportato nella delibera n. 650/2014, nonché nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, di istituire un nuovo capitolo di spesa, con numero **2277**, nell'ambito del Programma 05 della Missione 10, avente la seguente denominazione **"**Atto Aggiuntivo all'APQ "Sistemi di mobilità"- Delibera CIPE 21/2014 - Fondi rinvenienti da economie sulla programmazione FSC 2000/2006 - Amministrazioni locali**"**, da attribuire alla Direzione Generale per la Mobilità, UOD 53 07 06, dotando lo stesso, in termini di competenza per euro **26.705.248,98** e di cassa per euro **5.341.000,00**.
6. di riportare, relativamente al capitolo di nuova istituzione, tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:

	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. UE	Per. Sanità	Ric.	SIOPE	CAP/E
	...o all'APQ "Sistemi di mobilità"											
2277	Delibera CIPE 21/2014 - Fondi rinvenienti da economie sulla programmazione FSC 2000/2006 - Amministrazioni locali	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5	8	3	4	2.02.03	1069

7. di correlare il predetto capitolo di nuova istituzione **2277** al capitolo di entrata 1069;
8. di dover procedere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b), L. R. n.1/2015, alla seguente variazione compensativa in conto competenza per l'annualità 2015, prelevando il suddetto importo di € **26.705.248,98** dal capitolo 2397 per dotare lo stanziamento di competenza del capitolo **2277** di nuova istituzione, come da Prospetti 1 e 2 che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale:

CAP/S	Missione	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod. UE	Per. Sanità	Ric.	SIOPE	CAP/E	Variazione in c/competenza
2277	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5	8	3	4	2.02.03	1069	26.705.248,98
2397	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	8	3	4	2.02.03	1069	-26.705.248,98
												0,00

9. di prelevare la somma occorrente, pari ad € **5.341.000,00**, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera E, della L. R. 1/2015, dalla Missione/Programma 20-01 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa n. 1012 della Direzione 55 13 al fine di dotare il capitolo **2277** di nuova istituzione, non essendovi alcun capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa della stessa Direzione Generale con una disponibilità di cassa sufficiente, nelle more della definizione con DGR delle modalità e dei limiti del prelievo con decreto dirigenziale;
10. di demandare alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione UOD 53 07 06 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;
11. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell¿articolo 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio) e del limite di spesa assegnato dalla Giunta regionale con deliberazioni n. 173/2015, n. 215/2015, n. 332/2015 e n. 527/2015;
12. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:
    - Presidente della giunta Regionale
    - Capo Dipartimento della Programmazione Economica
    - Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
    - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
    - Direzione Generale per la Mobilità
    - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo
    - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
    - Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.
    - Consiglio Regionale

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	ECONOMIE DERIVANTI DALLA MANCATA ASSUNZIONE DI IMPEGNI PER SPESE CORRELATE AD ENTRATE, GIA' ACCERTATE, CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.			26.705.248,98				
		Totale			0,00	0,00	26.705.248,98	0,00	0,00	0,00	
	Totale				0,00	0,00	26.705.248,98	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	26.705.248,98	0,00	0,00	0,00	

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	5	2	203	2397	Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi			26.705.248,98	26.705.248,98					1069
10	5	2	203	2277	Atto Aggiuntivo all'APQ "Sistemi di Mobilità " Delibera CIPE 21/2014 - Fondi rinvenienti da economie sulla programmazione FSC 2000/2006- Amministrazioni locali			26.705.248,98		5.341.000,00				1069
			Totale Titolo 2 del Programma 05			0,00	0,00	53.410.497,96	26.705.248,98	5.341.000,00	0,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	53.410.497,96	26.705.248,98	5.341.000,00	0,00	0,00	0,00	
20	01	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						5.341.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.341.000,00	0,00	0,00	
			Totale Programma 01 della Missione 20			0,00	0,00	53.410.497,96	26.705.248,98	5.341.000,00	5.341.000,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 20					0,00	0,00	53.410.497,96	26.705.248,98	5.341.000,00	5.341.000,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	53.410.497,96	26.705.248,98	5.341.000,00	5.341.000,00	0,00	0,00	

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 764 del 21/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E S.M.I. APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO IN ESECUZIONE DEL DECRETO INGIUNTIVO N. 5925/13 EMESSO DAL TRIBUNALE DI NAPOLI IL 10/10/2013 AD ISTANZA DEL COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA) E SUCCESSIVO ATTO DI PRECETTO E PIGNORAMENTO. PRAT. AVV. CC 7733/13- CC 2704/14

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Comune di Castelnuovo Cilento (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.31 del 16/05/2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 31.581,10, relativa:
   a.1 al decreto di concessione n°950 del 12/12/2011- pos. mutuo 4530659/00 per l'annualità 2010-2011-2012,oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0788437 del 18/11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), nei limiti della somma di € 31.581,10, oltre interessi legali dalla data della domanda al soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2013;
e. che con nota prot. 2014 0247536 del 08/04/2014,la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 l'atto di precetto su Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA);
f. che con nota prot. 2014 0390313 del 09/06/2014,la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 copia dell'atto di pignoramento, su Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA).

RILEVATO

a. che la suddetta somma di € 31.581,10 non costituisce debito fuori bilancio, in quanto:
   a.1 il D.D. 950 del 12/12/2011, per un totale di euro 19.504,48, è stato liquidato per le annualità 2011 e 2012 con il D.D. 318 del 15/05/2014- mandato 7111 del 30/05/2014, il quale non contempla la liquidazione dell'annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché essa resta subordinata ai sensi di legge, alla preventiva approvazione della delibera di Giunta Regionale di reiscrizione delle predette risorse da liquidarsi;
b. che il pagamento delle rate inerente il decreto di concessione n°950 del 12/12/2011 per le annualità 2011-2012, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
c. che sulla suddetta somma vanno calcolati gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo, per un totale di € 506,24;
d. che il debito complessivamente pari ad € 1.735,59 di cui € 506,24 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite, in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 1.735,59 di cui € 506,24 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento ,occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 1 lett. a) che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, e al comma 4 che vi provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
c. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
d. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
e. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2015 – 2017 con L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015, pubblicata sul BURC n. 2 del 09 gennaio 2015;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 02.09.2015 pubblicata sul BURC n. 13 del 26.02.2015 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
h. che nel succitato bilancio 2015 è previsto il capitolo n. 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30.04.2002 n. 7).", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
i. che con DGR n. 220 del 05.05.2015 sono stati istituiti nel bilancio 2015 i capitolo di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominati rispettivamente *"Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli"*, e *"Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli"* la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011.

RITENUTO

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 1.735,59 a favore del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) di cui € 506,24 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento;
b. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 1.735,59 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.735,59
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.229,35
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 506,24

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m. e i. al riconoscimento dell'importo di € 1.735,59 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.735,59, sui capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05.05.2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e/o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;
b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29.04.2015;
c. che il Responsabile del Procedimento geom. Giovanni Incoronato matricola n.11847 ha istruito gli atti come dalla scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 30/10/2015.

PRECISATO altresì

a. che con nota prot. 0704074 del 20/10/2015, la UOD 55.13.07 ,non ha evidenziato uscite di cassa sulla procedura in oggetto;
b. che ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, si debba proporre al Consiglio regionale l'allegato disegno di legge per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato nella misura di € 1.735,59 in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento;
c. che l' Ufficio Legislativo della Regione Campania, con parere-quadro prot. 0502433 del 20/07/2015 assunto al protocollo della UOD 53.08.02 il 22/07/2015 dichiarava la non necessità di acquisire il parere sul provvedimento di legge di riconoscimento salvo il riscontro dell'esatto adeguamento in sede di riunione preparatoria alle sedute di Giunta, ex art. 5 del suo regolamento interno;
d. che il disegno di legge allegato alla presente è stato elaborato in base alle indicazioni prescritte nel citato parere-quadro dell'ufficio legislativo.

VISTO

a. l'articolo 117, comma 3 della Costituzione;
b. lo Statuto regionale, approvato con L.R. 28 maggio 2009, n. 6;
c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
d. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
e. la Legge Regionale n. 1 del 05 gennaio 2015;
f. la D.G.R. n. 47 del 09.02.2015;
g. la DGR n. 220 del 05.05.2015;
h. la DGR n. 173 del 03.04.2015;
i. la DGR n. 215 del 21.04.2015;
j. il Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento;
k. la D.G.R. n.1731 del 30.10.2006;
l. la D.G.R. n. 478 del 10.09.2012;
m. la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
n. la D.G.R. n. 493 del 18.11.2013;
o. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0736821 del 30/10/2015.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 73 co. 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m. e i., in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA),e successivo atto di precetto e pignoramento, la somma complessiva di € 1.735,59,di cui € 506,24 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite;
2. di allegare altresì la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 29/10/2015, oltre il prospetto di cui alla nota 418122 del 18.06.2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio, nonché il disegno di legge ad iniziativa della Giunta, redatto ai sensi del citato art. 73 c.1 lett. a) del decreto legislativo n. 118/2011 a s.m. e i., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare, all'esito positivo del riconoscimento della legittimità del debito in argomento, ai sensi dell'art. dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 1.735,59 incrementando la dotazione per competenza e cassa

dei capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 1.735,59 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.735,59
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.229,35
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 506,24

4. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.735,59 da assumersi sui capitoli 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 1.735,59 rappresenta una stima approssimata del debito;
6. di dichiarare che verranno rispettati i limiti per gli equilibri di bilancio definiti con DGR n. 173/2015, n. 215/2015 e n. 332/15;
7. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
8. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria);
9. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   9.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   9.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   9.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   9.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   9.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   9.6 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   9.7 al Tesoriere.



Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.1 del 30/10/2015

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 7733/13-CC 2704/14

Il sottoscritto geom. Incoronato Giovanni in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Castelnuovo Cilento (SA).

Oggetto della spesa: Pagamento interessi legali e spese processuali.

Tipologia del debito fuori bilancio: Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

1. La Regione Campania con decreto n.950 del 12/12/2011, concedeva al comune di Castelnuovo Cilento (SA) contributo ventennale di finanziamento ex L.R. n. 3/2007, assommante ad € 12.076,62 annui ed € 6.038,31 semestrali, (mutuo posizione n. 4530659 contratto con la Cassa DD. PP. per i lavori di sistemazione di via Fornace);
2. detto mutuo veniva rinegoziato con la Cassa DD. PP. come risulta dalla delega di pagamento del 19/11/2010 a partire dalla prima semestralità 2011 per una rata semestrale di € 4.876,12 anzicchè di € 6.038,31;
3. che il Comune di Castelnuovo Cilento (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.31 del 16/05/2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 31.581,10, relativa:
   3.1 al decreto di concessione n°950 del 12/12/2011- pos. mutuo 4530659/00 per l'annualità 2010-2011-2012,oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
4. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
5. che con nota prot. 2013 0788437 del 18/11/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Castelnuovo Cilento (SA), nei limiti della somma di € 31.581,10, oltre interessi legali dalla data della domanda al soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;

6. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2013;
7. che con nota prot. 2014 0247536 del 08/04/2014,la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 l'atto di precetto su Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA);
8. che con nota prot. 2014 0390313 del 09/06/2014,la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 copia dell'atto di pignoramento, su Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA);
9. che con nota prot. 0704074 del 20/10/2015, la UOD 55.13.07 ,non ha evidenziato uscite di cassa sulla procedura in oggetto;
10. che la suddetta somma di € 31.581,10 non costituisce debito fuori bilancio, in quanto:
    10.1 il D.D. 950 del 12/12/2011, per un totale di euro 19.504,48, è stato liquidato per le annualità 2011 e 2012 con il D.D. 318 del 15/05/2014- mandato 7111 del 30/05/2014, il quale non contempla la liquidazione dell'annualità 2010 in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché essa resta subordinata ai sensi di legge, alla preventiva approvazione della delibera di Giunta Regionale di reiscrizione delle predette risorse da liquidarsi;
11. che il pagamento delle rate inerente il decreto di concessione n°950 del 12/12/2011 per le annualità 2011-2012, non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
12. che sulla suddetta somma vanno calcolati gli interessi legali dalla data della domanda al soddisfo, per un totale di € 506,24;
13. che il debito complessivamente pari ad € 1.735,59 di cui € 506,24 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite, in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013, ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Decreto Dirigenziale n°950 del 12/12/2011;
b. Decreto Ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento.

TOTALE DEBITO € 1.735,59 (millesettecentotrentacinque/59).

- Comune di Castelnuovo Cilento (SA) la somma di € 1.735,59 di cui € 506,24 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite, in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 , e successivo atto di precetto e pignoramento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di CASTELNUOVO CILENTO Decreto ingiuntivo 5925/13						
DECRETO di concessione n.950 del 12/12/2011 posizione mutuo 4530659						
D.L.	Data	Semestre	Mandato	Data	Timbro pagato	Rata
		I°SEM 2010	perenzione			
		II°SEM 2010				
D.D.318	15/05/2014	I°SEM 2011	7111	30/05/2014	04/06/2014	€ 4.876,12
D.D.318	15/05/2014	II°SEM 2011	7111	30/05/2014	04/06/2014	€ 4.876,12
D.D.318	15/05/2014	I°SEM 2012	7111	30/05/2014	04/06/2014	€ 4.876,12
D.D.318	15/05/2014	II°SEM 2012	7111	30/05/2014	04/06/2014	€ 4.876,12
TOTALE						€ 19.504,48

DECRETO di concessione n.950 del 12/12/2011 posizione mutuo 4530659						
D.L.	Data	Semestre	Rata	Data	Timbro pagato	Interessi
perenzione		I°SEM 2010	€ 6.038,31			
		II°SEM 2010	€ 6.038,31			
			€ 12.076,62	10/09/2013	31/12/2015*	€ 273,79
D.D.318	15/05/2014	I°SEM 2011	€ 4.876,12			
D.D.318	15/05/2014	II°SEM 2011	€ 4.876,12			
D.D.318	15/05/2014	I°SEM 2012	€ 4.876,12			
D.D.318	15/05/2014	II°SEM 2012	€ 4.876,12			
TOTALE			€ 19.504,48	10/09/2013	04/06/2014	€ 232,45
Totale Interessi						€ 506,24

onorario	€ 500,00
competenze precetto	€ 250,00
totale	€ 750,00
4% CPA	€ 30,00
Totale imponibile	€ 780,00
+IVA 22% su imponibile	€ 171,60
Spese liquidate nell'atto di precetto su D.I.5925/13	€ 277,75
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.229,35

Spese legali	€ 1.229,35
Interessi legali	€ 506,24
Totale debito	€ 1.735,59

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Decreto Ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento.
2. il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n°7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.735,59 (millesettecentotrentacinque/59).

Allega la seguente documentazione:
1. Decreto Ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013;
2. Atto di precetto su Decreto ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA);
3. Atto di pignoramento su Decreto ingiuntivo n.5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA);

Napoli, 30/10/2015

Il Responsabile del procedimento
Geom. Giovanni Incoronato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. N.7 DEL 30/04/2002)				1.735,59		1.735,59			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.735,59		1.735,59			
		Totale Programma 1 della Missione 20							1.735,59		1.735,59			
	Totale Missione 20								1.735,59		1.735,59			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			1.229,35		1.229,35				
8	1	1	107	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			506,24		506,24				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1.735,59		1.735,59				
		Totale Programma 1 della Missione 8						1.735,59		1.735,59				
	Totale Missione 8							1.735,59		1.735,59				
Totale Spese								1.735,59	1.735,59	1.735,59	1.735,59			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

“RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETOLEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126.”

Art. 1

(*Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118,recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”).*

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 1.735,59 derivante da Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento, per la parte relativa alle spese di lite ed agli interessi legali riassuntivamente descritto nell’allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2
(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f) della leggere regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 1.735,59 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e di cassa della somma di euro 1.229,35 dello stanziamento della Missione 8 Programma 01 Titolo 1 limitatamente alle spese legali, e per gli interessi legali , mediante incremento in termini di competenza e di cassa della somma di euro 506,24 dello stanziamento della Missione 8 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ALLEGATO A
AL DISEGNO DI LEGGE AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126."

ARTICOLO 1 COMMA 1

DGR n. del
Decreto Ingiuntivo n. 5925/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 10/10/2013 ad istanza del Comune di Castelnuovo Cilento (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento.

onorario	€ 500,00
competenze precetto	€ 250,00
totale	€ 750,00
4% CPA	€ 30,00
Totale imponibile	€ 780,00
+IVA 22% su imponibile	€ 171,60
Spese liquidate nell'atto di precetto su D.I.5925/13	€ 277,75
TOTALE SPESE LEGALI	€ 1.229,35

Spese legali	€ 1.229,35
Interessi legali	€ 506,24
Totale debito	€ 1.735,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip. 53 – Dir. Gen. 08
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la protezione Civile

Via De Gasperi 28
80133 Napoli



RACCOMDANDA A MANO

IN ATTESA DI RITIRO 2012

N. Pratica: **C.C. 7733/2013**

Oggetto: **Trasmissione decreto ingiuntivo n. 5925/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Castelnuovo Cilento**

Si trasmette, per i provvedimenti di competenza, copia del decreto ingiuntivo n. 5925/13 reso immediatamente esecutivo, dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Castelnuovo Cilento.

Eventuali motivi oppositori dovranno essere segnalati alla scrivente con la tempestività che il caso richiede.

In mancanza, si provvederà a formalizzare deliberazione di presa d'atto del credito azionato.

SETTORE OO.PP.
RESPONSABILE PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

fonte: http://b

fonte: http://b

R.G25500/13 D.I. TELEMATICO N5925/13

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Casario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
Via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C 01 SETTORE 01
29 OTT 2013
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S Lucia 81

PROCURA SPECIALE
Avv. DOMENICO PIZZILLO
Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nel procedimento instaurato con il presente atto, conferendoVi ogni facoltà di legge.In particolare, Vi deleghiamo a rappresentarci e difenderci nella proposizione di domande riconvenzionali, nelle domande di chiamate in causa e/o in garanzia di terzi, in tutti i giudizi di opposizione, in ogni fase delle procedure concorsuali e di quelle esecutive.
Espressamente Vi conferiamo la facoltà di conciliare, transigere, rinunciare ed accettare rinunzie a domande ed atti del giudizio, desistere da ricorsi per fallimento, riscuotere, quietanzare, ritirare atti, documenti e titoli nel ns/ interesse e nel ns/ nome.
Potrete nominare avvocati e procuratori, in ogni sede giudiziaria, in aggiunta a Voi c/o in Vs/ sostituzione, con gli stessi poteri a Voi conferiti. Il presente mandato viene, altresì, espressamente conferito per ogni grado del giudizio, sia di cognizione che di esecuzione.
Vi autorizzo espressamente al trattamento dei miei dati neutri e sensibili ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 sollevandoVi da ogni responsabilità a riguardo.
Riteniamo per rato e fermo il Vs/operato, ed eleggiamo domicilio nel Vs/ studio in Napoli alla Via Cesario Console n. 3.
Li, 8-09-2013

PER AUTENTICA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
30 OTT. 2013
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

TRIBUNALE DI NAPOLI

RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO

Il Comune di Castelnuovo Cilento, in persona del Sindaco p.t., Dr. Eros Lamaida, con sede presso la Casa Municipale, P.I. 02059150652 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0812471231 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del presente atto, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 16.5.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n. 3 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

premesso che

la Regione Campania con decreto n. 950 del 12.12.2011, concedeva al Comune di Castelnuovo Cilento contributo ventennale di finanziamento ex L.R. n.3/2007 assommante ad € 12.076,62 annui e € 6.038,31 semestrali (mutuo posizione n. 4530659 contratto con la Cassa Depositi e Prestiti per i lavori di sistemazione di via Fornace);

detto mutuo veniva rinegoziato con la Cassa Depositi e Prestiti come risulta dalla delega di pagamento del 19.11.2010 a partire dalla prima semestralità del 2011 per una rata semestrale di € 4.876,12 anzicchè di € 6.038,31;

ai sensi della legge regionale n. 5 del 6.5.2013 commi 163 e 164 dell'articolo 1 sono previste le modalità di rimborso delle rate dei mutui rinegoziati. In particolare testualmente: "Agli enti che

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574721918a5863381278ce3fd1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

hanno rinegoziato.....i mutui concessi dalla Regione.....prolungandone il termine, è riconosciuto il rimborso delle rate rideterminate fino a concorrenza del totale delle quote di capitale e delle quote di interessi previsti nelle rate dell'originario piano di ammortamento". Ne consegue che a partire dalla prima semestralità 2011 la rata rimborsabile dalla Regione è quella di € 4.876,12 anzicchè di € 6.038,31.

tale decreto dirigenziale, che si allega in copia conforme nel proprio fascicolo di parte, prevede che l'accredito delle somme concesse debba avvenire previa presentazione della quietanza di pagamento;

in data 30.6.2010 il Comune di Castelnuovo Cilento ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di € 113.925,88 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2010 di € 6.038,31 del mutuo posizione n. 4530659;

in data 31.12.2010 il Comune di Castelnuovo Cilento ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di € 123.164,44 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2010 di € 6.038,31 del mutuo posizione n. 4530659;

in data 30.6.2011 il Comune di Castelnuovo Cilento ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di € 103.805,93 a pagamento della rate di ammortamento di tutti

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574219 1a5df63581278ce3fdf1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2011 di € 4.876,12 del mutuo posizione n. 4530659;

in data 30.12.2011 il Comune di Castelnuovo Cilento ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di € 103.805,93 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2011 di € 4.876,12 del mutuo posizione n. 4530659;

in data 2.7.2012 il Comune di Castelnuovo Cilento ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di € 103.805,93 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la prima semestralità anno 2012 di € 4.876,12 del mutuo posizione n. 4530659;

in data 31.12.2012 il Comune di Castelnuovo Cilento ha corrisposto alla Cassa Depositi e Prestiti la somma complessiva di € 103.805,93 a pagamento della rate di ammortamento di tutti i mutui contratti compresa la seconda semestralità anno 2012 di € 4.876,12 del mutuo posizione n. 4530659;

ciò è provato dalla documentazione allegata alle richieste di pagamento relative al decreto innanzi descritto depositate alla Regione Campania senza esito alcuno in data 14/18.6.2013;

pur avendo il Comune di Castelnuovo Cilento adempiuto a tutte le formalità per ottenere il rimborso delle quote di ammortamento pagate, ad oggi la Regione Campania non ha provveduto alle corresponsione delle stesse, causando un notevole danno all'ente ricorrente il quale, come dimostra

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5d6635 81278ce3fd1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

l'attestazione del servizio tesoreria, si trova in notevoli difficoltà economiche a causa di tali anticipazioni.

è necessario, quindi, ricorrere all'autorità giudiziaria alla quale chiedere l'emissione di un provvedimento monitorio provvisoriamente esecutivo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 642 c.p.c., in quanto l'ente ricorrente produce documentazione sottoscritta dai dirigenti della Regione Campania, comprovante il diritto fatto valere sia sotto il profilo dell'*an* sia sotto il profilo del *quantum debeatur*. Inoltre è evidente che sussiste pericolo di grave pregiudizio nel ritardo in quanto il Comune di Castelnuovo Cilento rischia lo stato di dissesto qualora dovessero essere rispettati i tempi processuali di tale procedimento per cui si chiede sin d'ora la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo ai sensi del terzo comma dell'articolo 642 c.p.c..

Questo stesso Tribunale nel 2012 su richiesta analoga del Comune di Tortorella nei confronti della Regione Campania emetteva i decreti ingiuntivi n. 2957 (di cui si allega copia), 2959, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968 e 2969 tutti provvisoriamente esecutivi per cui si insiste nella richiesta non solo perché fondata ma anche per garantire uniformità di giudizio nell'ambito della stessa autorità giudiziaria adita.

Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

CHIEDE

che la S.V.Ill.ma voglia emettere decreto ingiuntivo

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 325747219 1a5df63561278ce3fd1057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

immediatamente esecutivo, con concessione del termine di quaranta giorni ai soli fini dell'opposizione, nei confronti della Regione Campania, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, in favore del Comune di Castelnuovo Cilento, in persona del legale rappresentante p.t., per l'importo di € 31.581,10 (decreto n.950 annualità 2010, 2011 e 2012) oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del presente procedimento.

Il valore del presente giudizio è di Euro 31.581,10 ed il contributo è pari ad Euro 225,00.

Si depositano in Cancelleria nel proprio fascicolo di parte i seguenti documenti:

1) copia conforme deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 16.5.2013;
2) copia conforme decreto dirigenziale n.950 del 12.12.2011;
3) copia conforme deleghe di pagamento prima e dopo la rinegoziazione;
4) copia conforme tabulati Cassa Depositi e Prestiti annualità 2010, 2011 e 2012;
5) copia conforme quietanze di pagamento annualità 2010, 2011 e 2012;
6) copia conforme richiesta di rimborso alla Regione Campania ricevute in data 14/18.6.2013;
7) copia decreto ingiuntivo n. 2957/2012 emesso dal

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 32574721a91a5df635812278ce3d1d057c

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
Via Cesario Console n. 3 – 80132 NAPOLI Tel. 081.7647272 – Fax 081.2471231
Via Grimoaldo Re n. 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Tribunale di Napoli;

8) originale attestato del responsabile del servizio di tesoreria del Comune di Castelnuovo Cilento;

9) informativa mediazione.

Napoli, 10.09.2013

Avv. Domenico Pizzillo

Firmato Da: PIZZILLO DOMENICO Emesso Da: ARUBAPEC S.P.A. NG CA 3 Serial#: 3257472191a5d63581278ce3fd1057c

fonte: http://b

Decreto ingiuntivo n. 5925/2013 del 11/10/2013
RG n. 25500/2013
Repert. n. 13455/2013 del 11/10/2013

N. **25500/2013** Ruolo Generale

Tribunale Ordinario di Napoli
10 SEZIONE CIVILE

Il Giudice, dott. Corrado d'Ambrosio, letto il ricorso che precede, esaminata la documentazione depositata e ritenuto che ricorrano i presupposti di cui agli artt. 633 e segg. c.p.c. atteso che del credito è stata fornita prova scritta attraverso il deposito della documentazione;

ritenuto, sulla base della produzione di quest'ultimo documento, che sussista, ai sensi dell'art. 642 c.p.c., il pericolo nel ritardo;

INGIUNGE

a **REGIONE CAMPANIA**, con sede come in atti di pagare alla ricorrente, senza dilazione, la somma di **Euro 31581,10**, oltre interessi al tasso legale dalla data della domanda al soddisfo, nonché le spese della presente procedura che si liquidano in **€ 233,00** per spese ed **€ 500,00** per compenso, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge.

AUTORIZZA

la provvisoria esecuzione del presente decreto in mancanza di pagamento.

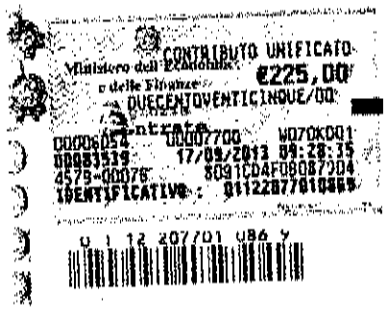
AVVERTE

l'ingiunta della facoltà di proporre opposizione innanzi a questo tribunale nel termine di giorni quaranta dalla notifica del presente decreto (termine fissato ai soli fini dell'opposizione).

Napoli, 10/10/2013.

Il Giudice
(dott. Corrado d'Ambrosio)





Firmato Da: GUIDA MARIA Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 55fa5 - Firmato Da: D'AMBROSIO CORRADO Emesso Da: POSTECOM CA2 Serial#: 7a14b

fonte: http://b

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti o a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia composta di n. 7 fogli, conforme al suo originale in forma esecutiva si rilascia a richiesta di AVV. P. IZZILLO

Napoli 24 OTT. 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. Cancelleria

F.TO

La presente copia è conforme alla copia esecutiva rilasciata in data 24 OTT. 2013
Napoli 24 OTT. 2013

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Direttore Sez. Cancelleria

Il Direttore Amministrativo
dr. Roberto Longobardi

fonte: http://b

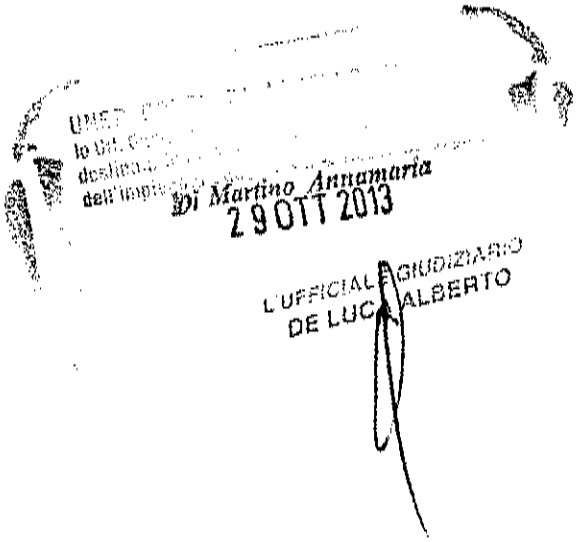
RELATA DI NOTIFICA

Addì , ad istanza dell'Avv. Domenico Pizzillo, nella qualità, io sottoscritto A. Uff. Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritto ricorso con pedissequo decreto ingiuntivo:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

25348



fonte: http://b

SETTORE OO.PP.
11 APR. 2014

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Dip. 53 – Dir. Gen. 08 – UoD 02

Unità Operativa Dirigenziale Gestione
tecnico-amministrativa dei LL.PP.
Osservatorio Regionale Appalti

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli

REGIONE CAMPANIA
Prot 2014 0287535 08/04/2014 16.26
Mitt. : A.G.C.04 Avvocatura
Ass. : 53DOC2 UOC Avvocatura-Ass.ne LL.PP. Sett.
Classifica : 0.1.1.

RACCOMANDATA A MANO

N. Pratica: **C.C. 7733/2013**
Oggetto: **Decreto ingiuntivo n. 5925/2013 emesso dal Tribunale di Napoli in favore del Comune di Castelnuovo Cilento – trasmissione precetto**

Si trasmette, in copia, l'atto di precetto di cui all'oggetto per le valutazioni e determinazioni di competenza.

Inviato decreti ottobre
alcuna rata liquidata.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Rosa Iossa 0817963675

D/C

D.D 950/2014 -
ottobre - 2010 -

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

cc 7733/13 fasc

COPIA

ATTO DI PRECETTO

Il Comune di Castelnuovo Cilento, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 02059150652 rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Pizzillo (PZZDNC63B18F839G - fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it) in virtù di procura a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n.31 del 16.5.2013, ed elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio dell'Avv. Domenico Pizzillo;

005367

premesso che:

in data 10.10.2013 veniva emesso dal Tribunale di Napoli decreto ingiuntivo (n.5925/2013) su richiesta del Comune di Castelnuovo Cilento nei confronti della Regione Campania con il quale si ingiungeva a quest'ultima di pagare in favore dell'ente ricorrente la somma di € 31.581,10 oltre interessi legali dalla data della domanda fino al soddisfo, nonché le spese e competenze della procedura liquidate in € 233,00 per anticipazioni ed € 500,00 per onorari oltre IVA e CPA come per legge;

detto provvedimento monitorio veniva notificato all'ente debitore in data 29.10.2013 munito della prescritta formula esecutiva apposta in data 24.10.2013;

non avendo la Regione Campania provveduto al pagamento del residuo nel termine di giorni 120 dalla notifica, è necessario

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
20 MAR 2014
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n. 18 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re n.24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310423
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

notificare il presente atto di precetto per il recupero delle somme ancora dovute. Tanto premesso, il sottoscritto, nella qualità,

INTIMA E FA PRECETTO

alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., con sede in Napoli alla via S. Lucia n.81, di pagare entro e non oltre dieci giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme: 1) capitale liquidato € 31.581,10; 2) Interessi legali sul capitale dal 10.9.2013 al 17.3.2014 pari ad € 308,03; 3) Spese liquidate € 233,00; 4) Onorari liquidati € 500,00; 5) Spese richiesta copie € 24,82; 6) Spese notifica decreto € 7,93; 7) competenze atto di precetto (media) euro 250,00; 8) spese notifica precetto € 12,00; 9) CPA 4% su imponibile € 750,00 pari ad € 30,00; 10) IVA 22% su imponibile € 780,00 pari ad € 171,60 e cioè complessivamente la somma di **€ 33.118,48 S.E.&.O,** oltre interessi legali sul capitale dal 18.3.2014 fino al soddisfo e tutte le spese successivamente occorrende con avvertenza che in mancanza si procederà ad esecuzione forzata come per legge.

Napoli, 12.3.2014

(Avv. Domenico Pizzillo)

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0390313 09/06/2014 10,17
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 530802 Uop tecnico-amm.va LL.PP. Oss...
Classifica : A.1.1.

Dip.53 D.G.08 U.O.D. 02
Per la gestione tecnico-ammin.dei
LL.PP.- Oss. Reg.le Appalti
Via A.De Gasperi, 28
80133 NAPOLI

e.p.c .Dip. 55 D.G.13 U.O.D.04
Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale is. C/5
80142 NAPOLI

Dip.55 D.G.13 U.O.D.07
" Per le risorse finanziarie
Centro Direzionale is. C/5
80142 NAPOLI

N. Pratica: CC: 2685 – 2704- 2705- 2773- 2743- 2744- 2745 del 2014.

Oggetto: Invio n. 07 pignoramenti presso terzi .

Si fa seguito alla precedente corrispondenza, per trasmettere in copia gli atti di pignoramento presso terzi, relativi ai giudizi promossi da:

1. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5924/13 Trib. NA)
2. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5925/13 Trib. NA)
3. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5606/13 Trib. NA)
4. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5789/13 Trib. NA)
5. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5477/13 Trib. NA)
6. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5790/13 Trib. NA)
7. Comune Castelnuovo Cilento c/R.C. (D.I. n. 5478/13 Trib. NA)

L' udienza di comparizione innanzi al Tribunale di Napoli – Sez. Esecuzione – fissata per il giorno 23/06/14 quasi sicuramente sarà differita d'ufficio a data da destinarsi.

Al riguardo, si invita codesto Settore a comunicare se è stato già soddisfatto il credito azionato, allegando in copia gli atti relativi.

Tale circostanza andrà necessariamente comunicata allo scrivente per le verifiche del caso.

Il Dirigente del Servizio
Avv. Giuseppe Testa

Il Dirigente del Settore
Avv. Fabrizio Niceforo

R.Franchini tel. 081/7963754

fonte: http://b

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409405
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

2701/2014

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
20 MAG 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via Lucia 81
COPIA

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
20 MAG 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

TRIBUNALE DI NAPOLI

ATTO DI CITAZIONE EX ART. 543 C.P.C.

sottoscritto Avv. Domenico Pizzillo, c.f. PZZDNC63B18F839G fax 0815523227 – avvdomenicopizzillo@puntopec.it, quale difensore del Comune di Castelnuovo Cilento, in persona del Sindaco p.t., con sede presso la Casa Municipale, P.I. 02059150652, elettivamente domiciliato in Napoli, alla Via Giuseppe Verdi n.18 presso e nello studio del sottoscritto, dal quale è rappresentato e difeso in virtù di procura speciale a margine del ricorso per decreto ingiuntivo

PREMESSO CHE

- In data 20.3.2014 l'istante notificava atto di precetto alla Regione Campania, in persona del Legale rappresentante pro tempore, per il pagamento della somma di € 33.118,48 oltre interessi legali sul capitale dal 18.3.2014 fino all'effettivo soddisfo, in virtù del titolo esecutivo costituito dal decreto ingiuntivo (5925/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, e, una volta munito di formula esecutiva, notificato alla parte ingiunta in data 29.10.2013;
- Tale precetto è rimasto infruttuoso;
- Che pertanto l'istante intende procedere a pignoramento delle somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a., con sede in Napoli alla Via Toledo, 177, alla Regione Campania-Servizio Tesoreria a qualunque titolo ed in specie per il

21 MAG. 2014

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

titolo suddetto, fino a concorrenza del proprio credito di € 33.118,48 oltre interessi legali dal 18.3.2014 sul capitale residuo fino all'effettivo soddisfo;

tutto ciò premesso e ritenuto

CITA

-Il BANCO di NAPOLI S.P.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via Toledo, 177

-nonché la REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81

A comparire innanzi al Giudice dell'esecuzione di Napoli, all'udienza del **23.06.2014**, quanto al primo perché faccia la dichiarazione prevista dall'art. 547 cpc entro 10 giorni mediante raccomandata e, quanto al secondo, perché sia presente alla dichiarazione e agli atti ulteriori.

Ai sensi e per gli effetti della L. 23 dicembre 1999, n. 488 e successive modificazioni, l'Avv. Pizzillo dichiara che il valore della presente causa è superiore a € 2.500,00.

Benevento,li 12.5.2014 Avv. Domenico Pizzillo

A richiesta dell'Avv. Domenico Pizzillo, io sottoscritto Ufficiale giudiziario presso la Corte d'Appello di Napoli, visto il decreto ingiuntivo (5925/2013) emesso dal Tribunale di Napoli, notificato in data 29.10.2013, con il quale la

fonte: http://b

STUDIO LEGALE PIZZILLO
via Giuseppe Verdi n.18 - 80133 NAPOLI TEL. Cell. 3357409406
via Grimoaldo Re, 24 - 82100 BENEVENTO - Tel. 0824.310425
via Santa Maria n.10 - 83037 MONTECALVO IRPINO (AV)

Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del Comune di Castelnuovo Cilento della somma di 31.581,10 oltre interessi legali, spese e competenze del giudizio;

visto il precetto notificato in data 20.3.2014 intimato alla Regione Campania per il pagamento della somma di € 33.118,48 comprensiva di capitale liquidato in decreto oltre spese successive ed interessi legali fino al 17.3.2014, con aggiunta quindi degli interessi legali dovuti fino all'effettivo soddisfo;

ho pignorato, in virtù del detto titolo esecutivo spedito in forma esecutiva, tutte le somme dovute dal Banco di Napoli S.p.a.-sede di Napoli, Via Toledo, 177, c/o " Intesa San Paolo Group Services", Viale G. Marconi, n. 15, Napoli- alla Regione Campania–Servizio Tesoreria per qualsiasi titolo fino a concorrenza del credito di **€ 49.677,72** pari al credito aumentato della metà;

e a tal fine ho fatto formale ingiunzione alla Regione Campania-Servizio Tesoreria di astenersi da qualunque atto diretto a sottrarre alla garanzia del credito le somme sottoposte a pignoramento ed ho intimato al Banco di Napoli S.p.a., di non disporre delle somme dovute senza ordine del giudice, sotto le sanzioni di legge. Ho altresì invitato il debitore ad effettuare la dichiarazione di residenza e l'elezione di domicilio prevista dall'art. 492 cpc, II comma.

In pari tempo ho notificato il su esteso atto di citazione a

fonte: http://b

-**Banco di Napoli S.p.a.,** in persona del legale rappresentante pro tempore, **c/o " Intesa San Paolo Group Services" con sede in Napoli al Viale G. Marconi, n. 15,** mediante consegna di copia a mani di

-**Regione Campania**, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Napoli, alla Via S. Lucia, 81, mediante consegna di copia a mani di

fonte: http://b

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove è indicata la trasmissione per il tramite della Segreteria di Giunta “del presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria)” deve intendersi “il presente atto viene trasmesso alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria) a cura dell’Ufficio proponente”.

Delibera della Giunta Regionale n. 765 del 21/12/2015

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E S.M.I. APPROVAZIONE DISEGNO DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO IN ESECUZIONE DELL'ATTO DI PRECETTO, NOTIFICATO ALLA REGIONE CAMPANIA IN DATA 05/06/2014, RELATIVO ALLA SENTENZA N. 2610/12 DEL 01/06/2012, EMESSA DAL TAR CAMPANIA- NAPOLI SEZ. III, AD ISTANZA DEL COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI (BN). PRAT. AVV. 497/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
b. che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
c. che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
d. che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
e. che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
f. che il progetto proposto dal Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) risultava tra quelli non ammessi a finanziamento e, pertanto, il Comune medesimo ricorreva ed impugnava il citato D.D. n. 10 del 18/02/2010 innanzi al T.A.R. Campania;
g. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota n. 438856 del 19/05/2010 per il "Giudizio innanzi al Tar Campania promosso dal Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) – Prat. n. 497/2010" trasmetteva al Coordinatore dell'Area Avvocatura la documentazione d'interesse;
h. che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
   h.1. n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
   h.2. n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;
i. che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

RISCONTRATO

a. che la Direzione Generale per la Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali (55 13 04) con nota n. 527358 del 29/07/2014 ha trasmesso copia dell'atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12, emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e, pervenuto dall'Avvocatura Regionale con nota n. 456555 del 02/07/2014, nel quale la regione medesima veniva

condannata al pagamento di € 3.032,36, oltre interessi sino al soddisfo e salve le eventuali spese successive;

b. che con nota prot. 0690018 del 16/10/2014, l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60 01 05 in riferimento alla nota di cui sopra, ha comunicato della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) che l'atto di precetto in oggetto è stato nuovamente notificato per l'esecuzione il 09/10/2014;
c. che con nota del 22/10/2015 dell'avv. Mario Spina assunta al protocollo della scrivente UOD al n. 0714755 del 23/10/2015 il debito risulta pari ad € 5.044,11 di cui € 4.880,35 per spese legali ed € 163,77 per interessi;
d. che il debito complessivamente pari ad € 5.044,11 per spese di lite ed interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), e successiva nota prot. 0690018 del 16/10/2014 e prot. 0714755 del 23/10/2015,è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 5.044,11 per spese di lite ed interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/2012, emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN),occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, prevede al comma 1 lett. a) che il Consiglio Regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, e al comma 4 che vi provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta; decorso inutilmente tale termine, la legittimità del debito si intende riconosciuta;
c. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
d. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
e. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2015 – 2017 con L.R. n. 1 del 05 gennaio 2015, pubblicata sul BURC n. 2 del 09 gennaio 2015;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 47 del 02.09.2015 pubblicata sul BURC n. 13 del 26.02.2015 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017;
h. che nel succitato bilancio 2015 è previsto il capitolo n. 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 della spesa denominato "Fondo Spese Impreviste (art. 28, L.R. 30.04.2002 n. 7).", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
i. che con DGR n. 220 del 05.05.2015 sono stati istituiti nel bilancio 2015 i capitolo di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominati rispettivamente "Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli", e "Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli" la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015, è autorizzata ad apportare variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio di previsione riguardanti i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011.

RITENUTO

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 5.044,11 a favore del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) di cui € 4.880,34 per spese di lite ed € 163,77 per interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
b. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 5.044,11 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- € 5.044,11
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ € 4.880,34
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ € 163,77

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i al riconoscimento dell'importo di € 5.044,11 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 5.044,11 da assumersi sul capitolo 182 e 183 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e/o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e/o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;

3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;

b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015;
c. che il Responsabile del Procedimento geom. Vincenzo De Stefano matricola n.9454 ha istruito gli atti come dalla scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 06/11/2015.

PRECISATO altresì

a. che la presente proposta di deliberazione, nel sistema informativo con PD n. 19030 del 12/09/2014, non avendo avuto seguito nell'esercizio finanziario 2014, va riproposta nell'attuale esercizio finanziario con riferimento ai documenti contabili dell'esercizio corrente;
b. che ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02, e dell'art. 73, comma 1, lett. e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, si debba proporre al Consiglio regionale l'allegato disegno di legge per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato nella misura di € 5.044,11 per spese di lite ed interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/2012, emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
c. che l' Ufficio Legislativo della Regione Campania, con parere-quadro prot. 0502433 del 20/07/2015 assunto al protocollo della UOD 53.08.02 il 22/07/2015 dichiarava la non necessità di acquisire il parere sul provvedimento di legge di riconoscimento salvo il riscontro dell'esatto adeguamento in sede di riunione preparatoria alle sedute di Giunta, ex art. 5 del suo regolamento interno;
d. che il disegno di legge allegato alla presente è stato elaborato in base alle indicazioni prescritte nel citato parere-quadro dell'ufficio legislativo.

VISTO

a. l'articolo 117, comma 3 della Costituzione;
b. lo Statuto regionale, approvato con L.R. 28 maggio 2009, n. 6;
c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
d. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
e. la Legge Regionale n. 1 del 05 gennaio 2015;
f. la D.G.R. n. 47 del 09.02.2015;
g. la DGR n. 220 del 05.05.2015;
h. la DGR n. 173 del 03.04.2015;
i. la DGR n. 215 del 21.04.2015;
j. l' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
k. la D.G.R. n.1731 del 30.10.2006;
l. la D.G.R. n. 478 del 10.09.2012;
m. la D.G.R. n. 488 del 31.10.2013;
n. la D.G.R. n. 493 del 18.11.2013;
o. la nota prot. 0690018 del 16/10/2014;
p. la nota prot. 0714755 del 23/10/2015;
q. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano prot. n. 0756505 del 06/11/2015.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i. e dell'art. 73 co. 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) la somma complessiva di € 5.044,11, a favore del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) di cui € 4.880,34 per spese di lite ed € 163,77 per interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
2. di allegare altresì la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 06/11/2015, oltre il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio, nonché il disegno di legge ad iniziativa della Giunta, redatto ai sensi del citato art. 73 c.1 lett. a) del decreto legislativo n. 118/2011 a s.m.i., che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di autorizzare, all'esito positivo del riconoscimento della legittimità del debito in argomento, ai sensi dell'art. dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2015 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 5.044,11 incrementando la dotazione per competenza e cassa dei capitoli di spesa 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 5.044,11 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 5.044,11
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 4.088,34
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 163,77

4. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 5.044,11 da assumersi sui capitoli 182 e 183 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 5.044,11 rappresenta una stima approssimata del debito;
6. di dichiarare che verranno rispettati i limiti per gli equilibri di bilancio definiti con DGR n. 173/2015, n. 215/2015 e n. 332/15;
7. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
8. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria);
9. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   9.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   9.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   9.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   9.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   9.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   9.6 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   9.7 al Tesoriere.

SETTORE [illegible]

1 4 AGO. 2014

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
UOD Gestione delle Spese Regionali
55 13 04

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0527358 29/07/2014 11,56
Mitt. : 551304 UOD Gestione delle spese regio...
Ass. : 5308 Direzione Generale per i lavor...
Classifica : 15

DIREZIONE GENERALE 53-08
LAVORI PUBBLICI PROTEZIONE CIVILE
- 1 AGO 2014
A: 53 08 02
Firma

53 08
Direzione Generale per i Lavori Pubblici -
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli

AVVOCATURA REGIONALE
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario –
Via Marina, 19/c-Palazzo Armieri
80133 Napoli

Oggetto: Prat. 497/2010
Giudizio innanzi al TAR Campania
Promosso da Comune di Ginestra
Degli Schiavoni c/ Regione Campania-Esecuzione.

Si trasmette, per competenza, copia dell'atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12, pervenuto dall'Avvocatura Regionale con nota n.456555 del 02/07/2014, in quanto, come già ribadito con precedenti note, codesta D.G. (ex A.G.C. 15) è subentrata alla scrivente (ex A.G.C. 08), con verbale del 07/09/2012, nella gestione delle procedure di cui all'art.18 della L.R. n. 1/2009 e dell'art. 39 della L.R. n. 2/2010 (finanziamento dei progetti dei Comuni per la realizzazione di opere pubbliche), con conseguente consegna anche di tutta la documentazione afferente.

La Dirigente ad interim
- dott.ssa Antonietta Mastrocola -

Vista il
1 4 AGO. 2014

Pratica in 18-8-14

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fascicolo

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0456555 02/07/2014 08,53
Mitt. : A.G.C.4 Avvocatura
Ass. : 551384 UOD Gestione delle spese regio.
Classifica : 4.

Alla Direzione Generale per le
Risorse Finanziarie (55-13)
U.O.D. 04
Centro Direzionale Is. C/5
80143 NAPOLI

e p.c. Agli Avv.ti : A. Bove; R. Chianese
SEDE

497/2010

Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Comune Ginestra Degli Schiavoni**
C / R.C.
Esecuzione

Si trasmette, per l'esecuzione, copia dell'atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza del TAR Campania - Napoli Sez III n° 2610/12 dell'1/06/12 cui, come è noto, si è prestata acquiescenza, con D.D. n.685 del 27/12/12.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

c.p./gc

- 7 LUG. 2014

D.ssa CASTIGLIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. Mario Spina
Via Convitelli, 6
Tel. e Fax 0824-311299
82100 - BENEVENTO
Partita I.V.A. 01 244 520 621

492/10

COPIA

All. Palumb

ATTO DI PRECETTO

Il COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, in persona del Sindaco p.t., Dott. Zaccaria Spina, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente in Ginestra degli Schiavoni (BN) alla Via Portanuova, c.f. 80004430627, p.iva 00688690627, rappresentato e difeso congiuntamente e disgiuntamente dagli Avv.ti Paola Porcelli, (c.f. PRCPLA72L53H703G p.iva 01196900623) e Mario Spina (c.f. SPNMRA72C20A783W – P.IVA 01244520621) con i quali elettivamente domicilia in Napoli alla Via Alcide De Gasperi, n.4, presso lo Studio dell'Avv. Giuseppe Abenavoli, giusta mandato a margine del presente atto reso in virtù di Determina n.23 del 08.02.2014; i predetti procuratori dichiarano, ai fini di legge, di volere ricevere le comunicazioni di rito ai seguenti recapiti : tel. e fax 0824319517- 0824311299; pec: avvpaolaporcelli@puntopec.it. - avvmariospina@puntopec.it;

Vi è mandato a margine dell'originale

010635

Premesso

- che il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania - Napoli, Sez. III, in data 03.05.2012, pronunciava la Sentenza n.2610/2012, depositata in Segreteria in data 01.06.2012, nell'ambito del procedimento iscritto al n.2404/2010 Reg. Ric., proposto dal Comune di Ginestra degli Schiavoni, in persona del legale rappresentante p.t., contro la Regione Campania ed altri;
- che con la richiamata sentenza il TAR Napoli così disponeva: "*definitivamente pronunciando sul ricorso, come in epigrafe proposto, lo accoglie e, per l'effetto, annulla i provvedimenti impugnati, salve le ulteriori determinazioni dell'amministrazione. Condanna l'amministrazione resistente al rimborso, in favore di parte ricorrente, delle spese di giudizio, che liquida in complessivi €.3000,00. Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'"Autorità Amministrativa*";
- che la predetta sentenza, munita di formula, veniva notificata alla Regione Campania, in data 20.11.2012;
- che la Regione Campania non ha provveduto al pagamento delle spese di giudizio così come liquidate dal TAR Napoli;

Tanto premesso, il Comune di Ginestra degli Schiavoni, in persona del Sindaco p.t., come sopra rappresentato, difeso e domiciliato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Intima e fa precetto

alla Regione Campania, in persona del Presidente e/o legale rappresentante p.t., elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81 (80132), di pagare, entro e non oltre giorni 10 dalla notifica del presente atto e con l'avvertimento che in difetto si procederà ad esecuzione forzata, le seguenti somme :

Sorte	€ 3000,00
Costo n.2 copie sentenza	24,8
Costo notifiche	7,56

Per un totale complessivo di **€.3,032,36**, oltre interessi sino al soddisfo, il costo della notifica risultante a margine e salve le eventuali spese successive, con espresso avviso che in mancanza di pagamento nel termine innanzi indicato si procederà ad esecuzione forzata nei modi e termini di legge.

INOLTRE EVIDENZIA

che le somme su indicate non comprendono i compensi, comunque dovuti, relativi alla attività connessa alla predisposizione dell'atto di precetto i quali sono da determinarsi, a norma del DM Ministero della Giustizia n.55 del 10 marzo 2014, pubblicato nella G.U. 02.04.2014 ad opera del Giudice dell'esecuzione o, in difetto, da azionarsi separatamente.

Qualora l'intimato intendesse provvedere spontaneamente al pagamento di detti compensi, così da evitare la liquidazione degli stessi o ad opera del Giudice della esecuzione o ad opera del Giudice adito a seguito di separata domanda/azione, si indica di seguito l'importo dovuto correlato alle specifiche prestazioni necessariamente espletate e prodromiche all'inizio della esecuzione, precisando che ai fini della relativa quantificazione si fa applicazione dei criteri di liquidazione del compenso previsti dal citato DM Ministero della Giustizia, art.5 c.6 : **onorario di precetto €. 315,00 oltre accessori di legge.**

Benevento lì 29.05.2014

Avv. Mario Spina

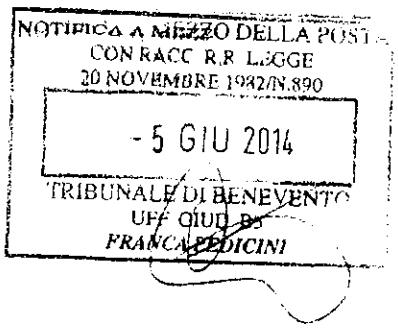
Avv. Paola Porcelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relata di Notifica

Ad istanza degli avvocati Paola Porcelli e Mario Spina, Io sottoscritto ufficiale giudiziario, addetto all'ufficio unico notificazioni esecuzioni e protesti del Tribunale di Benevento, ho notificato copia conforme dell'antescritto atto a

Regione Campania, in persona del Presidente c/o legale rappresentante p.t., elettivamente domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia, 81 (80132) e ciò ho fatto mediante



fonte: http://burc.regione.campania.it

TRIBUNALE DI BENEVENTO

Ufficio Unico Notifiche

N. 1053 del cronologico

UFFICIO UNICO
ESECUZIONE E NOTIFICHE
Tribunale di Benevento
L'Ufficiale Giudiziario

Racc. N. ...

SERVIZIO NOTIFICAZIONI ATTI GIUDIZIARI

REGIONE CAMPANIA
in persona del Legale rappto p.t.
VIA SANTA LUCIA 81
80132
NAPOLI

76660230279-5

sul foglio n. 1-A e deve consegnarsi possibilmente al destinatario. Se questi è assente può essere consegnata ad uno della famiglia od a persone addette alla casa od a servizio del destinatario, purchè trattasi di persona sana di mente e di età maggiore di quattordici anni

IMPORTANTE PER GLI UFFICI POSTALE: Se il destinatario e le persone alle quali è autorizzata la consegna rifiutano di firmare la ricevuta di ritorno e rifiutano il piego sarà fatta menzione sulla ricevuta stessa che deve essere subito restituita al mittente. Il piego deve rimanere depositato all'Ufficio postale per dieci giorni, trascorsi i quali sarà restituito al mittente con l'annotazione: "Rifiutato dal destinatario - Compiuta giacenza".

AG

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

n.1 del 06/11/2015

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. 53.08.02

Prat. Avv. CC 497/2010

Il sottoscritto geom. Vincenzo De Stefano in qualità di responsabile del procedimento, sulla base degli elementi documentali disponibili relaziona quanto segue:

Generalità del creditore: Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN).

Oggetto della spesa: Pagamento spese processuali ed interessi.

Tipologia del debito fuori bilancio: Atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12, emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, e pervenuto dall'Avvocatura Regionale con nota n. 456555 del 02/07/2014.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

1. che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, e s.m.i. disciplina l'erogazione di finanziamenti agli Enti locali da parte della Regione Campania;
2. che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
3. che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
4. che tra i progetti non ammessi a finanziamento risultava quello proposto dal Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), che pertanto, ricorreva innanzi al giudice amministrativo per l'annullamento del citato D.D. n. 10 del 18/02/2010;
5. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota n. 438856 del 19/05/2010, per la difesa nel citato "Giudizio innanzi al Tar Campania promosso dal Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) – Prat. Avv. n. 497/2010", n. 02404/2010 reg. ric., trasmetteva al Coordinatore dell'Area Avvocatura la documentazione d'interesse;
6. che con deliberazione n. 157 del 18/04/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 25 del 19/04/2011 avente ad oggetto "Approvazione bilancio gestionale 2011 ai sensi della L.R 30/04/2007 n. 30" la Giunta regionale ha disposto il passaggio di competenza dei capitoli di seguito indicati, di interesse per questione che ci occupa, dall'A.G.C. 08 all'A.G.C. 15:
   6.1. n. 2202 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania ai sensi dell'art. 18 commi 1, 2 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009) - U.P.B. n. 22.78.217;
   6.2. n. 2556 (Interventi per il finanziamento dei progetti dei comuni della Campania presentati ai sensi dell'art. 18 comma 1 della Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e utilmente collocati in graduatoria (art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2/2010) - U.P.B. n. 22.84.245;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. che la Direzione Generale per la Risorse Finanziarie UOD Gestione delle Spese Regionali (55 13 04) solo con nota n. 527358 del 29/07/2014 rendeva edotta la Direzione Generale per i Lavori Pubblici del debito che ci occupa, maturato in sito al giudizio amministrativo sopra richiamato, trasmettendo copia dell'atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12, emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e, pervenuto dall'Avvocatura Regionale con nota n. 456555 del 02/07/2014, nel quale la regione medesima veniva condannata al pagamento di € 3.032,36, oltre interessi sino al soddisfo e salve le eventuali spese successive;
8. che con nota prot. 0690018 del 16/10/2014, l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60 01 05 in riferimento alla nota di cui sopra, ha comunicato della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) che l'atto di precetto in oggetto è stato nuovamente notificato per l'esecuzione il 09/10/2014;
9. che con nota del 22/10/2015 dell'avv. Mario Spina assunta al protocollo della scrivente UOD al n. 0714755 del 23/10/2015 il debito risulta pari ad € 5.044,11 di cui € 4.880,35 per spese legali ed € 163,77 per interessi;
10. che il debito complessivamente pari ad € 5.044,11, per spese di lite ed interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN), e successiva nota prot. 0690018 del 16/10/2014 e prot. 0714755 del 23/10/2015, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

a. Atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni;
b. Nota prot. 0690018 del 16/10/2014;
c. Nota del 22/10/2015 assunta al protocollo della scrivente UOD al n. 0714755 del 23/10/2015.

TOTALE DEBITO: € 5.044,11 (cinquemilaquarantaquattro/11):

- Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) la somma di 5.044,11 per spese di lite ed interessi, in esecuzione dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN) e nota del 22/10/2015 assunta al protocollo della scrivente UOD al n. 0714755 del 23/10/2015.

competenze	€ 3.000,00
onorario atto di precetto	€ 315,00
rimborso forfettario	€ 497,25
totale	€ 3.812,25
4% CPA	€ 152,49
Totale imponibile	€ 3.964,74
+IVA 22% su imponibile	€ 872,24
Spese liquidate nell'atto di precetto	€ 43,36
TOTALE SPESE LEGALI	€ 4.880,34

Spese Legali	€ 4.880,34
Interessi legali	€ 163,77
TOTALE DEBITO	€ 5.044,11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A TTE S T A

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

1. Atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
2. Nota prot. 0690018 del 16/10/2014;
3. Il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art.73 del decreto legislativo n. 118/11 e dei commi 3 e 4 dell'art.47 della Legge Regione Campania 30/04/2002 n.7,per l'importo complessivo,per l'importo complessivo di € 5.044,11 (cinquemilaquarantaquattro/11).

Allega la seguente documentazione:

1. Atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN);
2. Nota prot. 0690018 del 16/10/2014;
3. Nota del 22/10/2015 assunta al protocollo della scrivente UOD al n. 0714755 del 23/10/2015.

Napoli, 06/11/2015

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vincenzo De Stefano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	**1**	**1**	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, l.. R. 30/04/2002 N. 7				5.044,11		5.044,11			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						5.044,11		5.044,11			
		Totale Programma 1 della Missione 20							5.044,11		5.044,11			
	Totale Missione 20								5.044,11		5.044,11			
8	**1**	**1**	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			4.880,34		4.880,34				
8	**1**	**1**	107	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			163,77		163,77				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					5.044,11		5.044,11				
		Totale Programma 1 della Missione 8						5.044,11		5.044,11				
	Totale Missione 8							5.044,11		5.044,11				
Totale Spese								5.044,11	5.044,11	5.044,11	5.044,11			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

“RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETOLEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126.”

Art. 1

(*Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118,recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”).*

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 5.044,11 derivante dall'atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 05/06/2014, relativo alla sentenza n. 2610/12 del 01/06/12, emessa dal T.A.R. Campania –Napoli Sez. III, ad istanza del Comune di Ginestra degli Schiavoni (BN),per la parte relativa alle spese di lite ed agli interessi legali riassuntivamente descritto nell’allegato A e nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 2
(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. _____ del _____, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera f) della leggere regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 5.044,11 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e di cassa della somma di euro 4.880,34 dello stanziamento della Missione 8 Programma 01 Titolo 1 limitatamente alle spese legali, e per gli interessi legali , mediante incremento in termini di competenza e di cassa della somma di euro 163,77 dello stanziamento della Missione 8 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario.

2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it